MISLJVECEK

LA CALLJBOE

29.1-
2

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 29 *Palco* 3
N. di Scaffale (Volume) 2
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

32 8
490

2323

Il lib.° nel v.° 1 lit C 1

La Calliroe

Dramma in 3 atti

Auo Secondo

Musica

Di D.n Giuseppe Misliwecek

Detto il Boemo

Real Teatro S. Carlo

30 Maj 1788

Scena I. Briceste, e Sidonio

Bri

No: Sidonio t'inganni, credimi che Agricane non ha si fiero il

Cor. Calliro e adora ma so che la rispetta So che a violo, e mai l'amor no lo indur-

Sid.

rà. Pavento assai. Amor legge non hà: ragion no ode Sol dal proprio de-

sio consiglio prende, e ritegno non hà, se un core accende. Bri così ragiona e

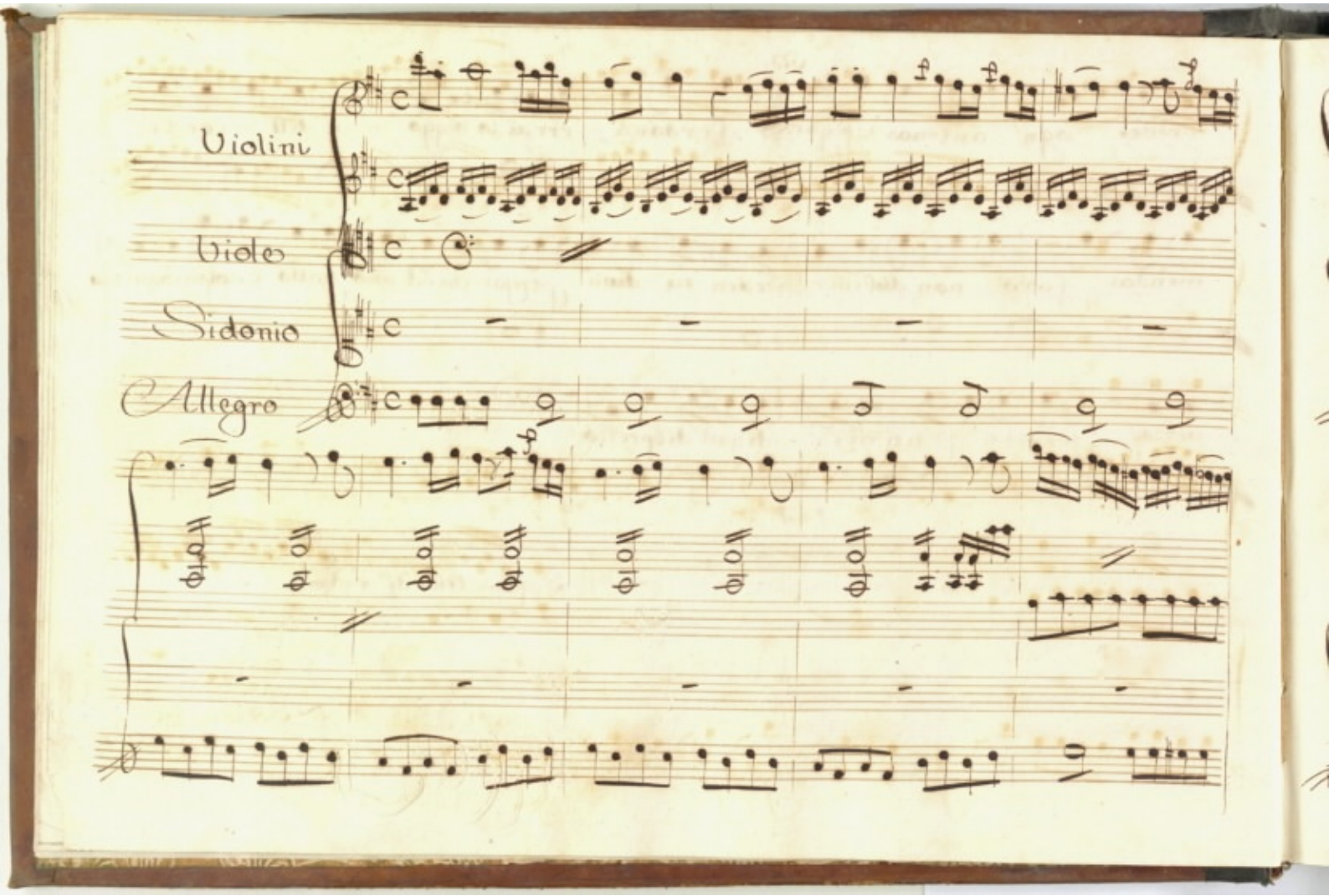
Sd.

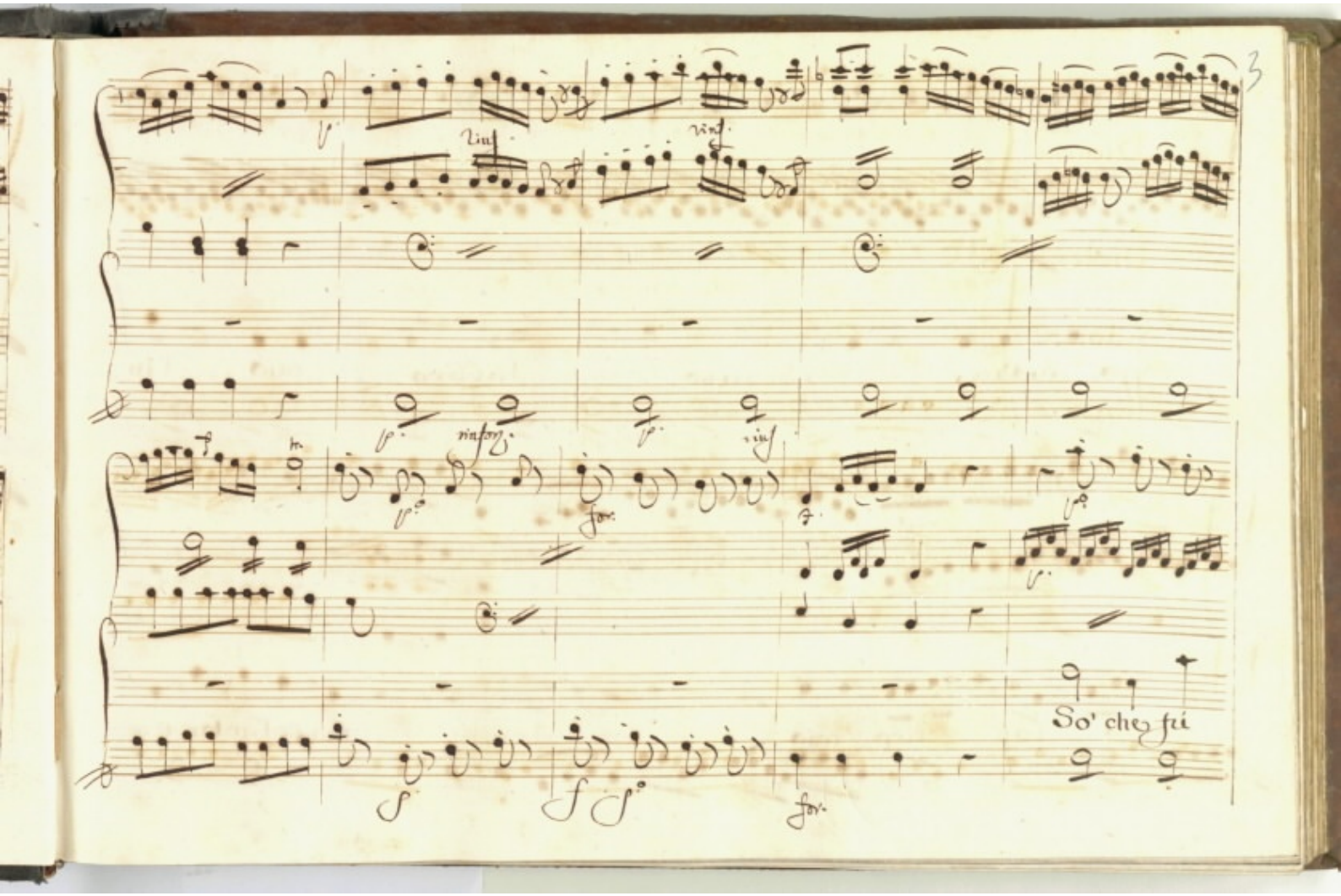
crede ogn' anima volgar. Perdona errai lo veggo ma dell' error l'e —

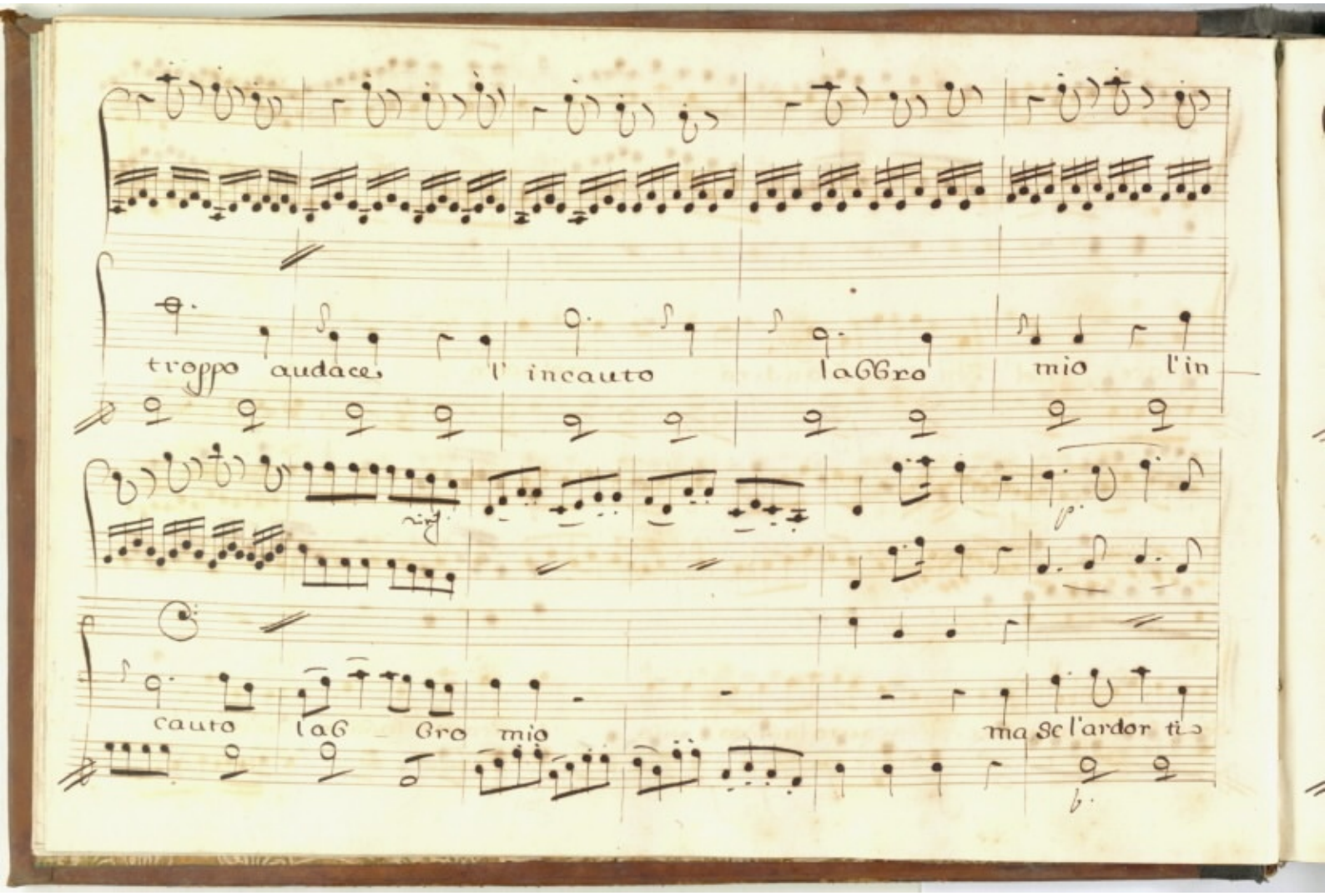
menda farò non dubitar! Seben tu devi pensar che del mio fallo Colpa ogni tuo

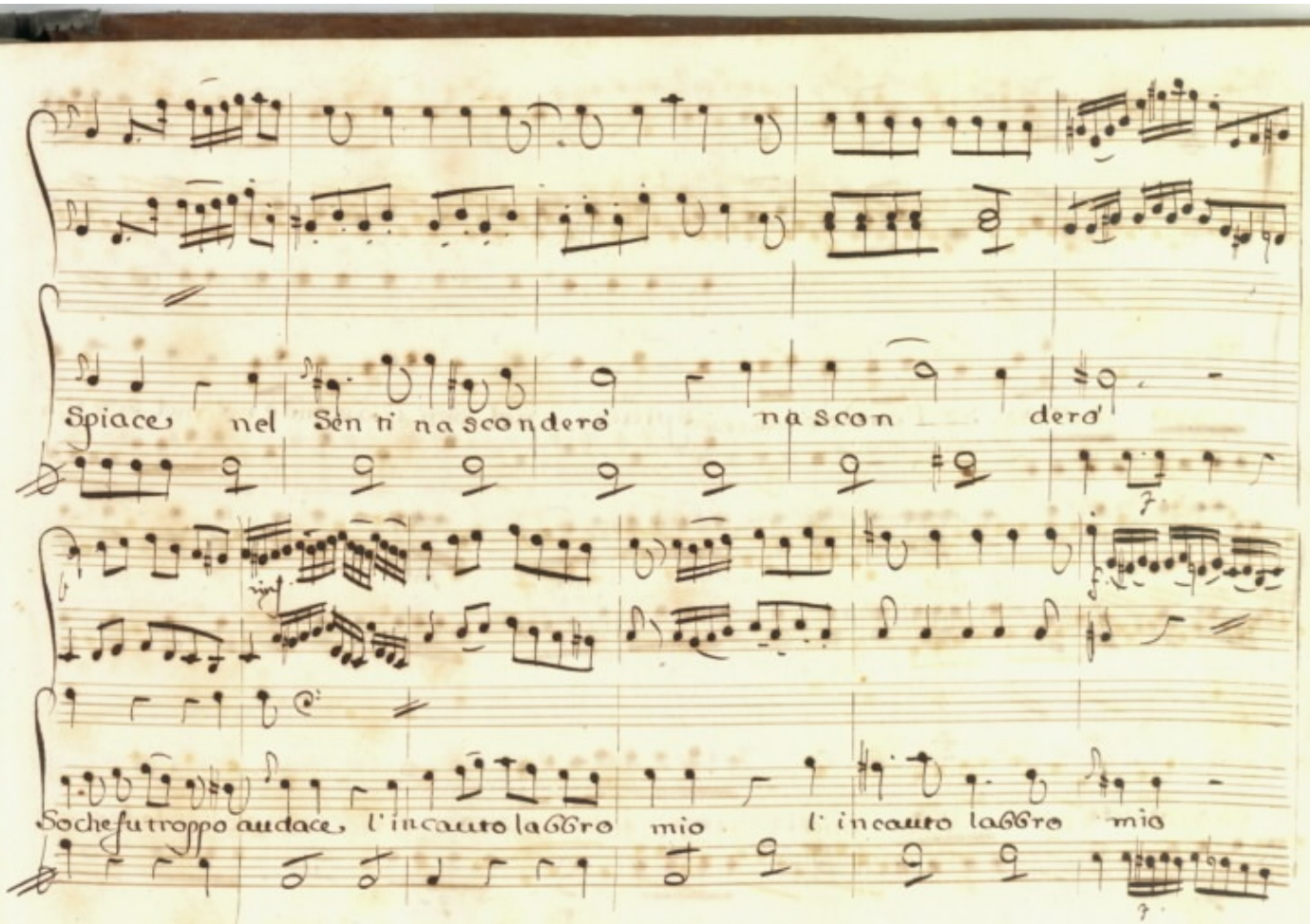
vezzo/: forse ti pentirai di quel dispreno.

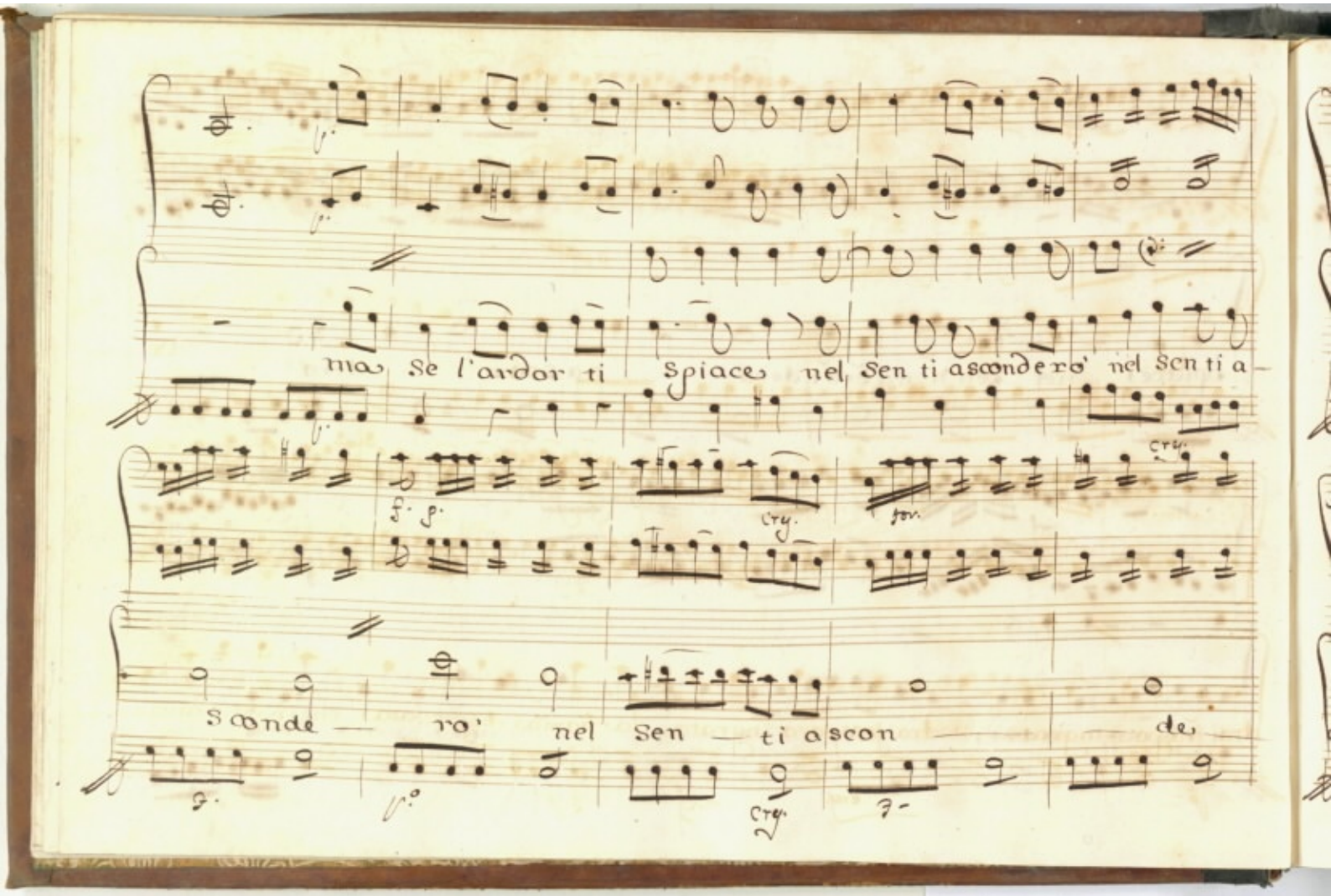
Segue Aria di Sidonio —

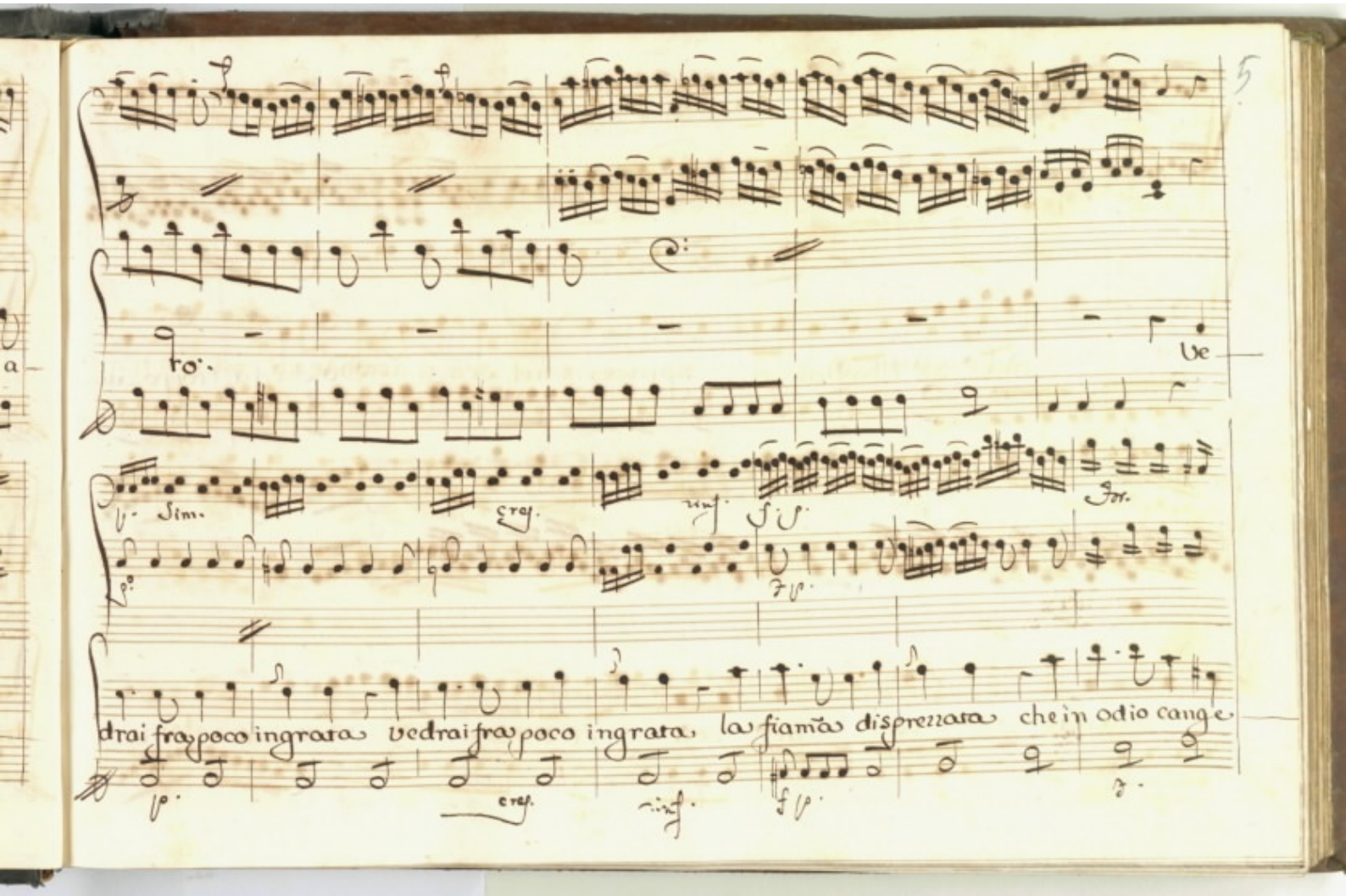

Violini
Viole
Sidonio
Allegro


3
So' che fri


troppo audaces l' incauto labbro mio l'in
cauto lab bro mio
ma se l'ardor ti


Spiace, nel Sen ti' na sconderò na scon dero'
So che fu troppo audace, l'incauto labbro mio l'incauto labbro mio


ma se l'ardor ti spiace nel sen ti asconderò nel sen ti a-
sconde — rò nel sen — ti ascon — de —



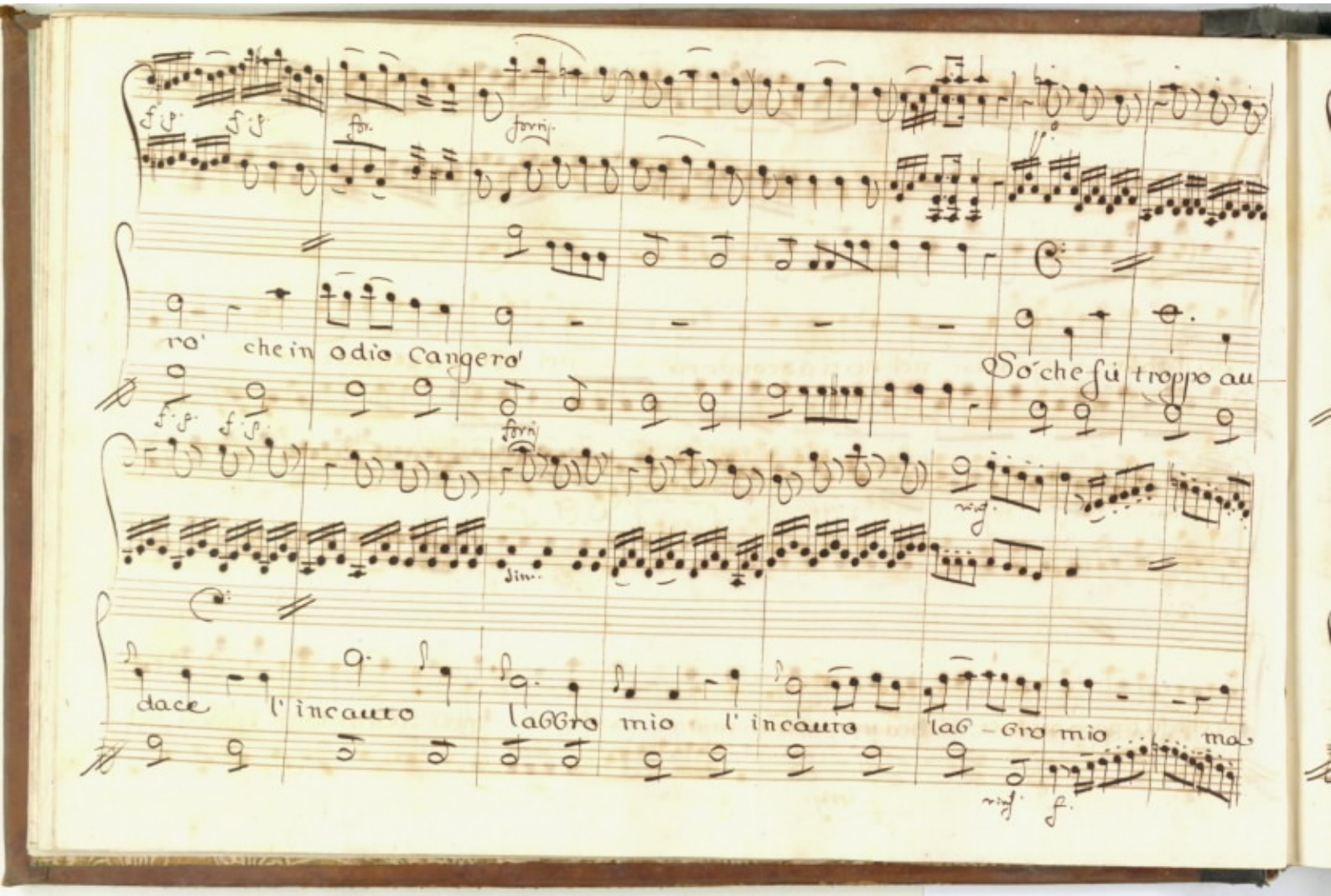
ro. Ve

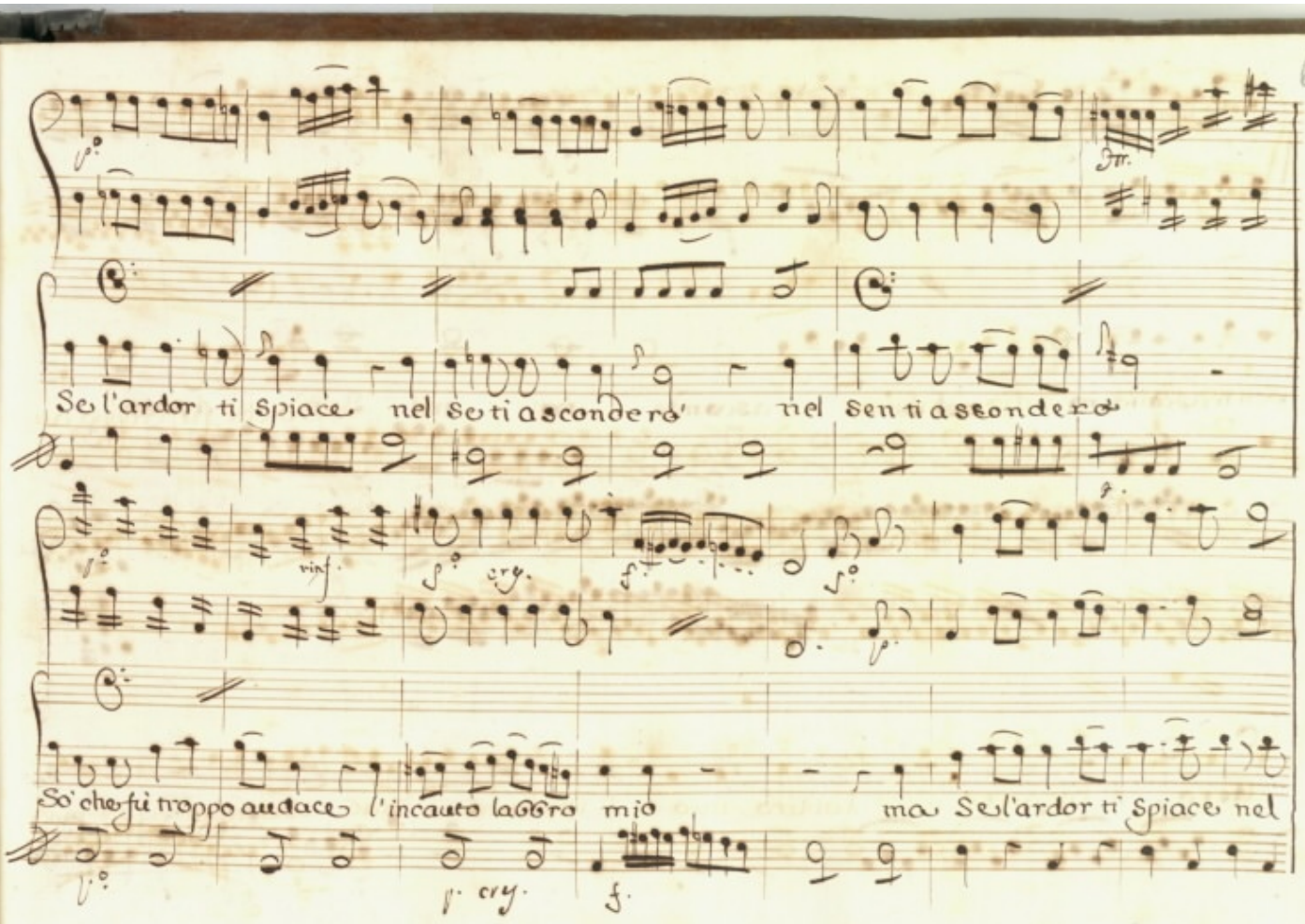
p. Sim. cres. rinf. f p. For.

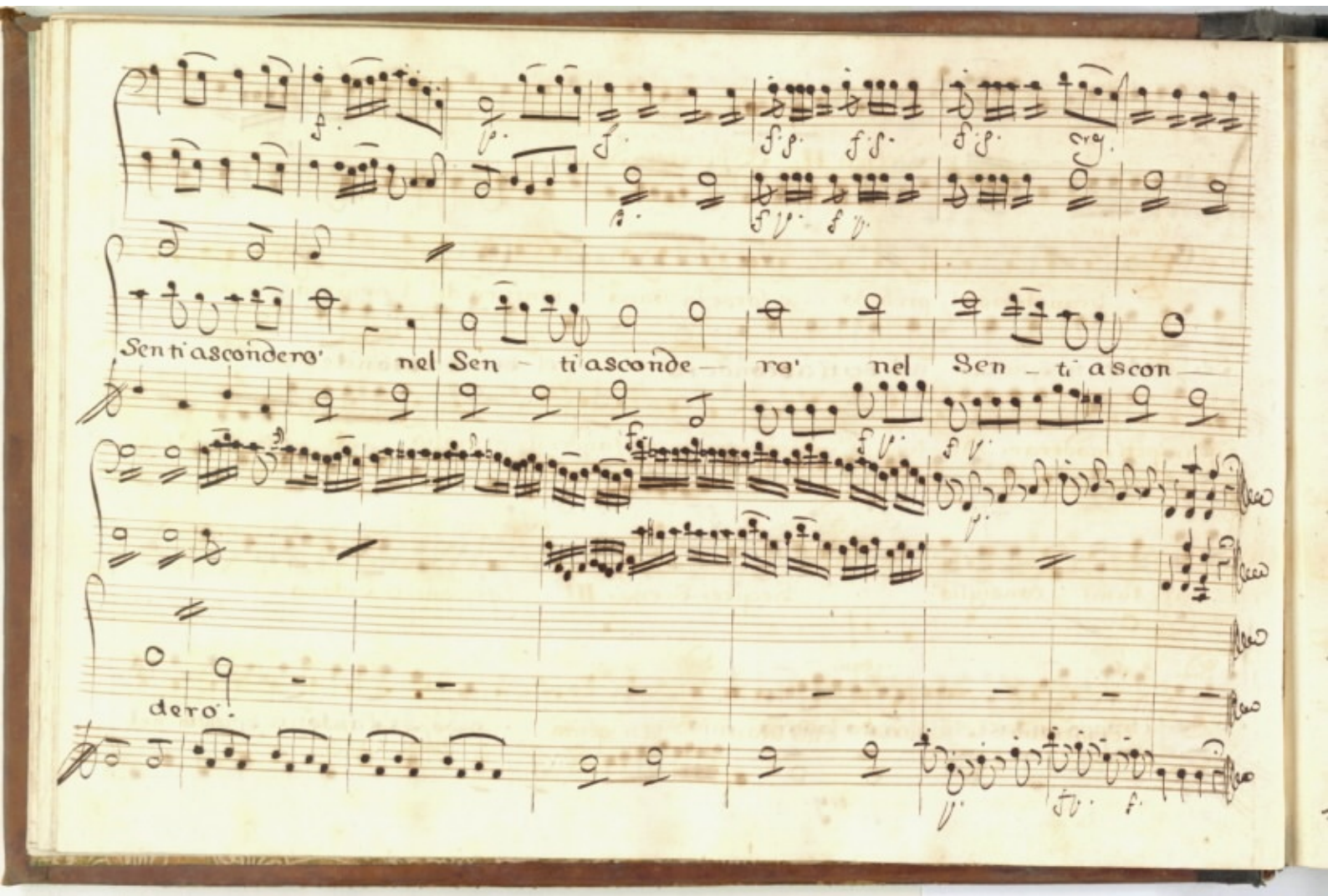
p. f p.

drai fra poco ingrata vedrai fra poco ingrata la fiamma disprezzata che in odio cange

p. cres. rinf. f p. f.


ro' che in odio cangero'
So' che fu troppo au
dace l'incauto labbro mio l'incauto lab - bro mio ma


Se l'ardor ti spiace nel seno ti asconderò nel sen ti asconderò
So che fui troppo audace l'incauto laccio mio ma se l'ardor ti spiace nel


Sen ti' asconderò nel Sen – ti' asconde – rò nel Sen – ti' ascon –
dero.

Scena II. Briceste Sola

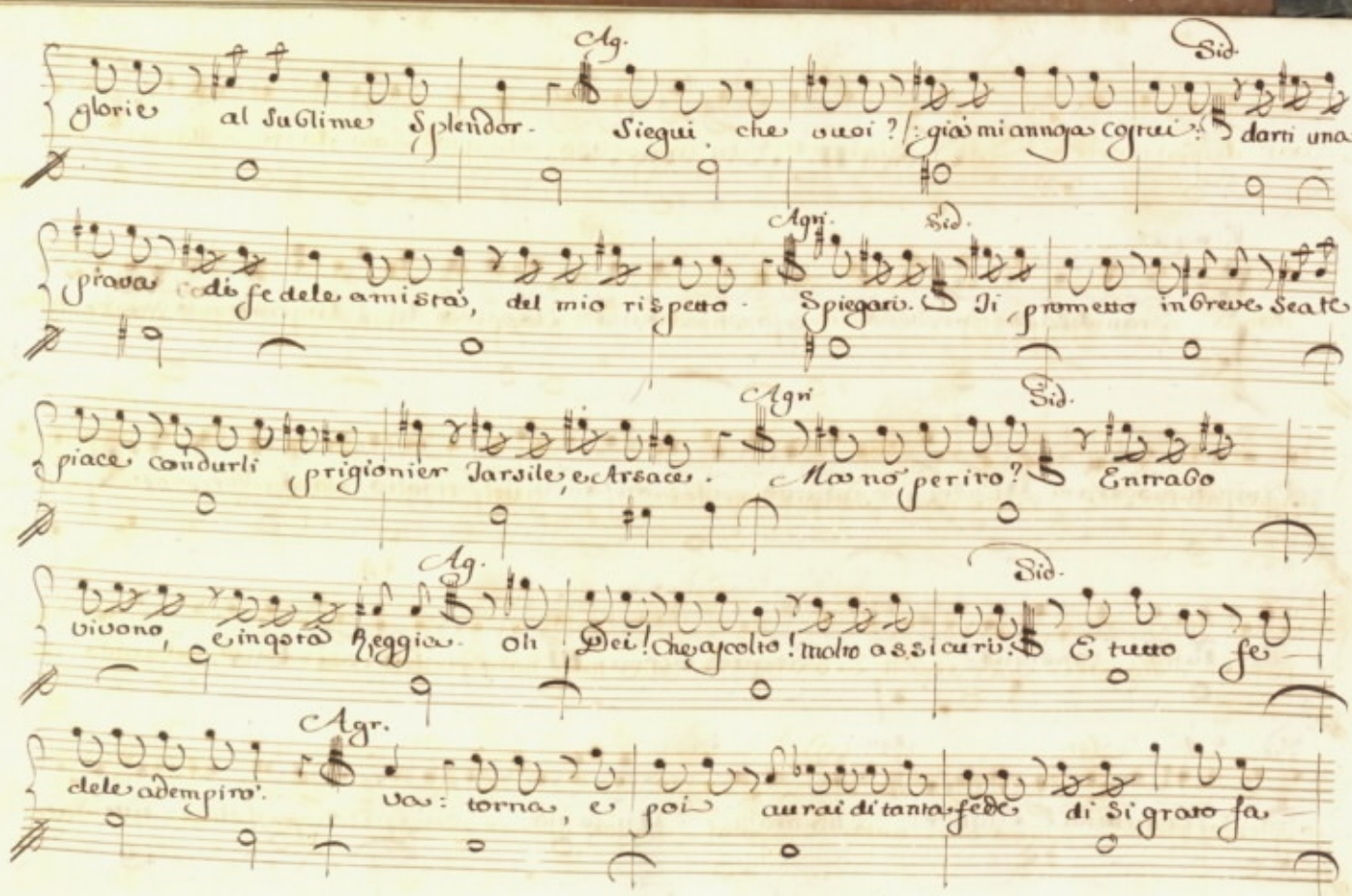
Briceste

Gran disastri prevedo, e forse in vano tenterò del Germano irato Amate
gl'imperi moderar. Di Arsace intanto mi confonde il periglio: di Tarsile ho pie
tà Numi consiglio.

Segue Scena III. Agricane, e Sidonio.

Sid. Agri. Sid.

Permettimi Signor. Che brami? Un genio concepito per te, delle tue



Ag. Sid.

glorie al sublime splendor. Siegui, che vuoi? già mi annoja costui: darti una

Agri. Sid.

prova di fedele amistà, del mio rispetto. Spiegarti. Ti prometto in breve se a te

Agri Sid.

piace condurli prigionier Tarsile, e Arsace. Ma no' periro? Entrabo

Ag. Sid.

vivono, e in questa Reggia. Oh Dei! che ascolto! molto assicuri. E tutto fe

Agr.

dele adempirò. va: torna, e poi aurai di tanta fede di sì grato fa

Sid. Agr. Sid. 8

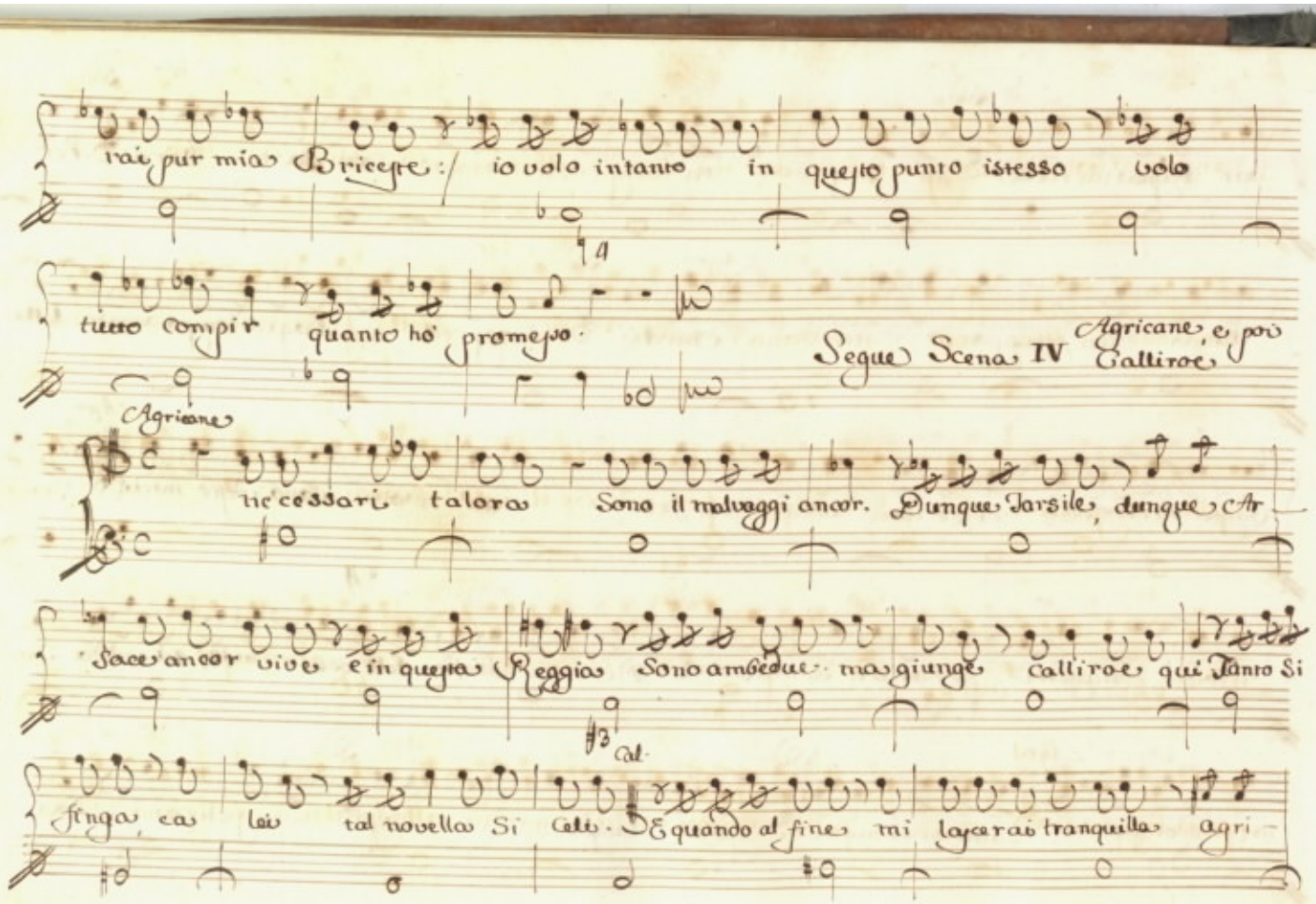
vor degna mercede. Ah? Signore, un compenso chieggo solo da te. Parla. Per-

donas e un trasporto d'amor. Agr. Chiedi. Sid. Sospiro già da gran tempo amata della

Vaga Bericeste, e se non sdegni a lei tutti rivolti sono i desir miei. Agr. Teme.

rario! Maggiori, per ora il Simular: Sid. De miei natali dell'esser mio, del grado Sai.

lo Splendor qual è Agr. Tutto m'è noto. Sid. Sperò dunque Sperar - ag. Sì Sid. me felice! Sa



rai pur mia Briceste: / io volo intanto in questo punto istesso volo

tutto compir quanto hò promesso.

Segue Scena IV Agricane, e poi Calliroe

Agricane

necessari talora Sono il malvaggi ancor. Dunque Tarsile, dunque Ar-

sace ancor vive e in questa Reggia Sono ambedue. ma giunge Calliroe qui Tanto Si

finga, ca lei tal novella Si Celi. Cal. E quando al fine mi lascerai tranquilla agri-

Agr. Call.

cane una volta? che pretendi da me? Calliroe ascolta no:

Agr.

Barbaro, già nati mi sono i sensi tuoi. quella fierezza moderao

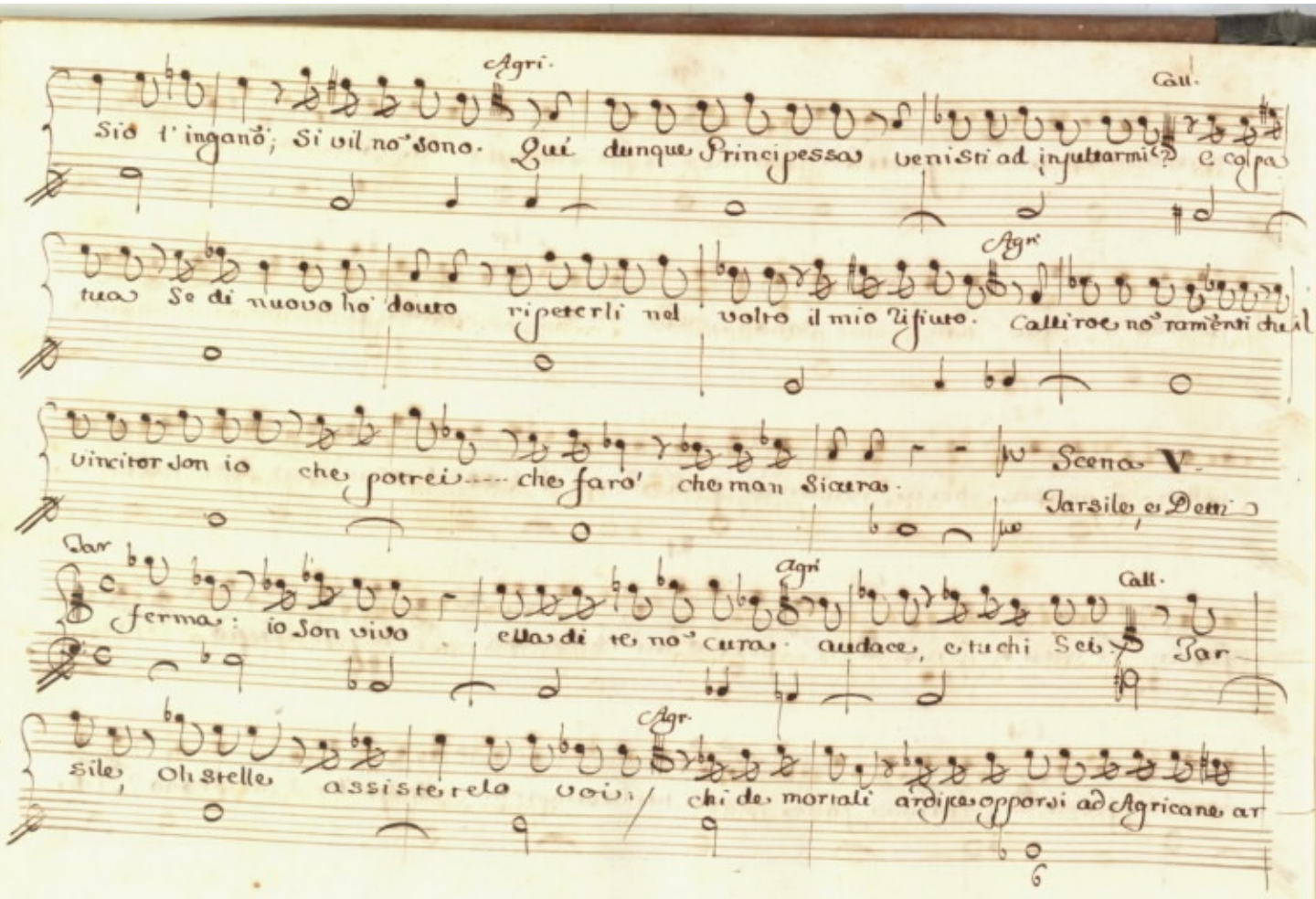
della, e pensa che a rendermi felice Se il suo Gel core inclina diverrai la mia

Call. Ag

Sposa, e mia Regina. E perciò mi chiamasti? E ti par questo inte

Call.

rave leggiero? Anima folle, credi tu lusingarmi allo splendor d'un Trono? Ide



Agri. Call.

Sio l'inganò; Si vil no' sono. Qui dunque Principessa venisti ad insultarmi? e colpa

Agri.

tua Se di nuovo ho' douto ripeterli nel volto il mio rifiuto. Calliroe no' ramenti che il

vincitor son io che potrei.... che farò che man sicura.

Scena V.

Tarsile, e Detti

Tar. Agri. Call.

ferma: io son vivo ella di te no' cura. audace, e tu chi sei? Tar

Agr.

sile, Oh stelle assistetelo voi: chi de mortali ardisce opporsi ad Agricane ar

6

Tar.

mato? Deponi Scelerato quel ferro, o qui l'uccido. E crederesti così

Cal. Agr.

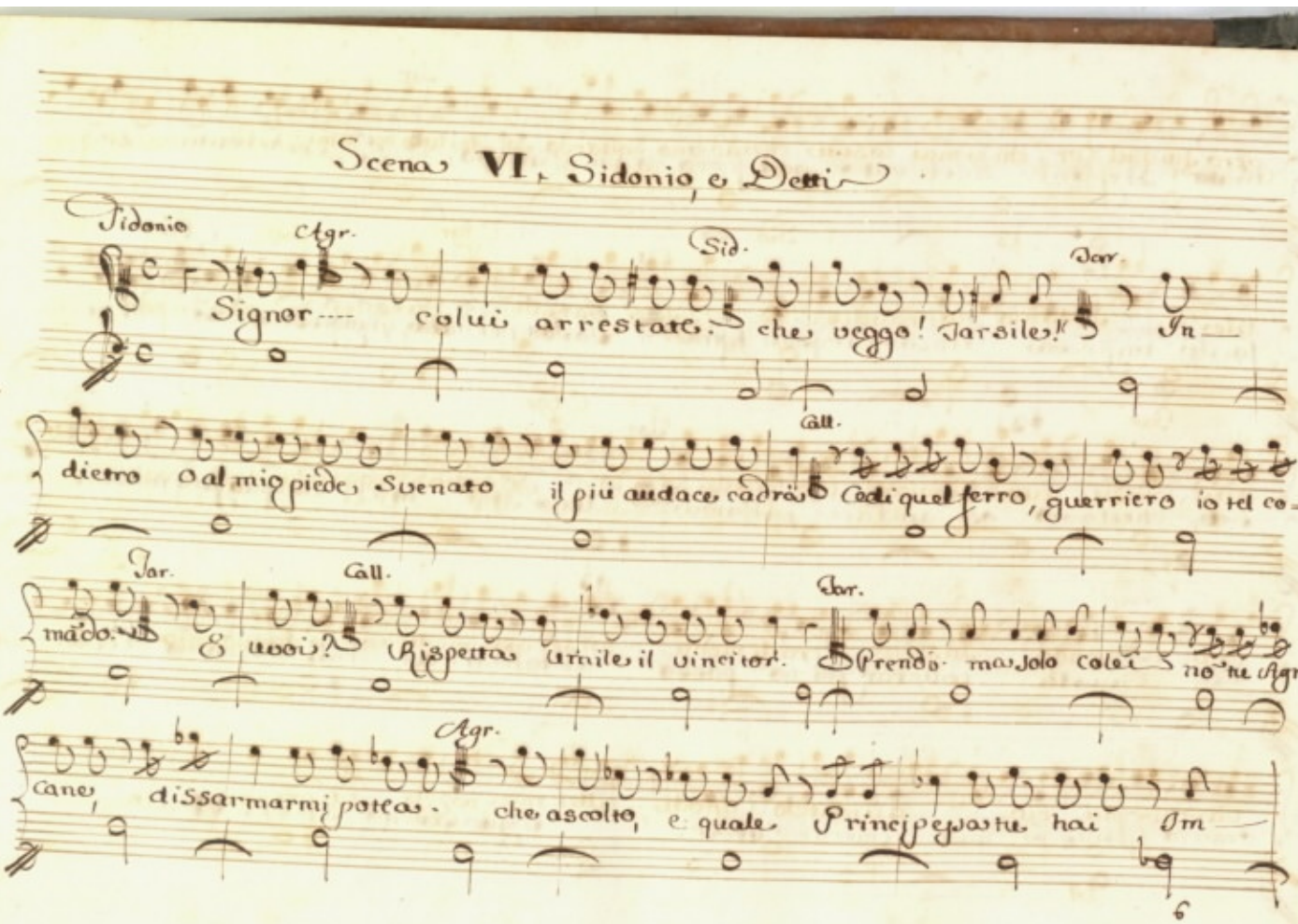
facile impresa disarmar questa destra? Io son perduta, giungesse alcuno E tu chi

Tar. Agr.

sei, che tanto osi audace parlarmi? Uno son io che può farti tremare. O

la Custodi tollerar più no' posso baldanza così rea. Degno no' sei che il mio

braccio punisca quel temerario ardir. Segue Subito Scena VI.


Scena VI. Sidonio, e Detti
Sidonio
Agr.
Sid.
Dor.
Signor ---- colui arrestato? che veggo! Tarsile! In
Call.
dietro o al mio piede Svenato il più audace cadrà Cedi quel ferro, guerriero io tel co
Tar.
Call.
Dor.
mando. E vuoi? Rispetta umile il vincitor. Prendo. ma solo colei no me Agri
Agr.
cane, disarmarmi potea. che ascolto, e quale Principe vasta hai Im
6

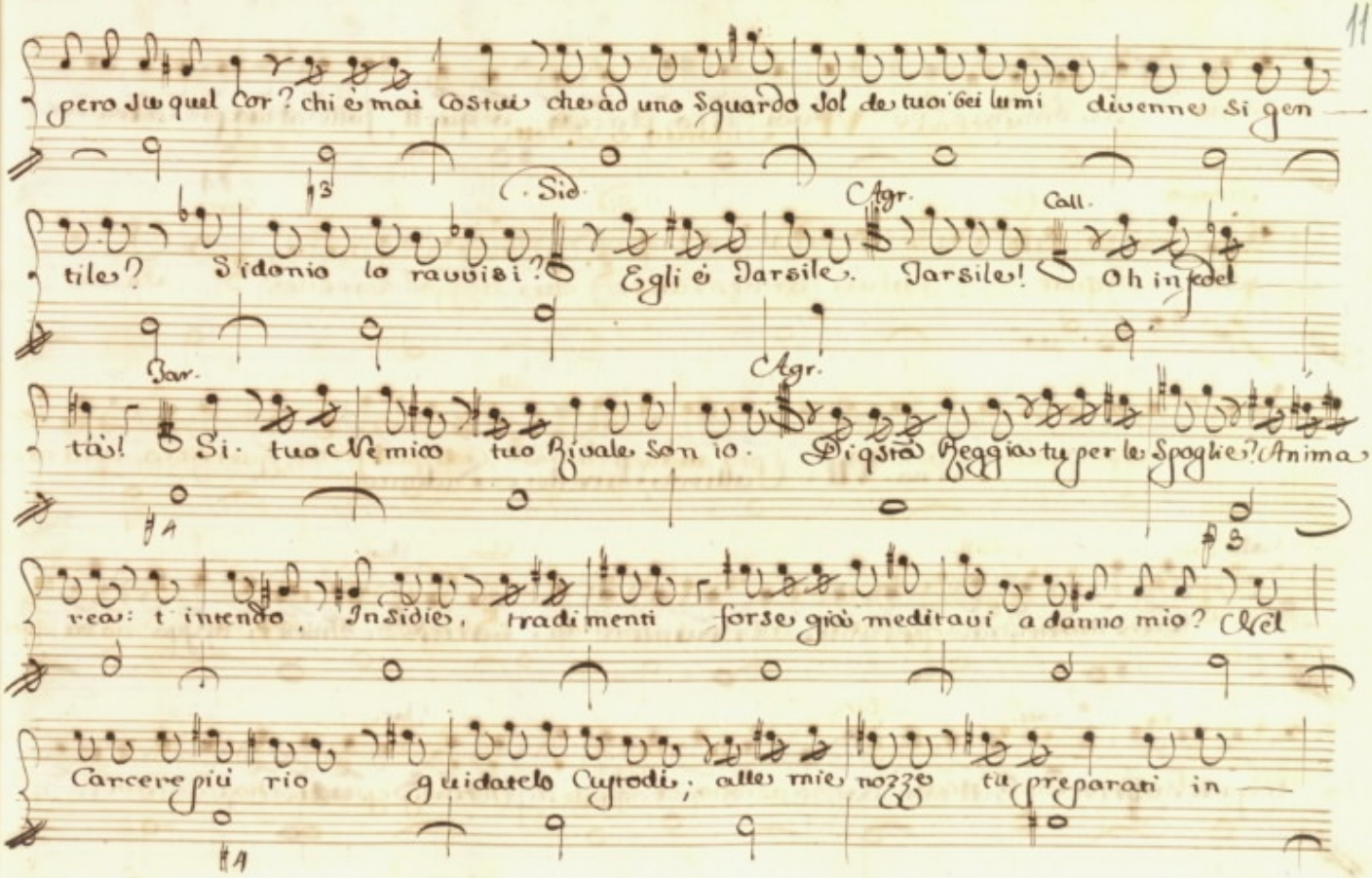
pero su quel Cor? chi è mai costui che ad uno Sguardo sol de tuoi bei lumi divenne si gen —

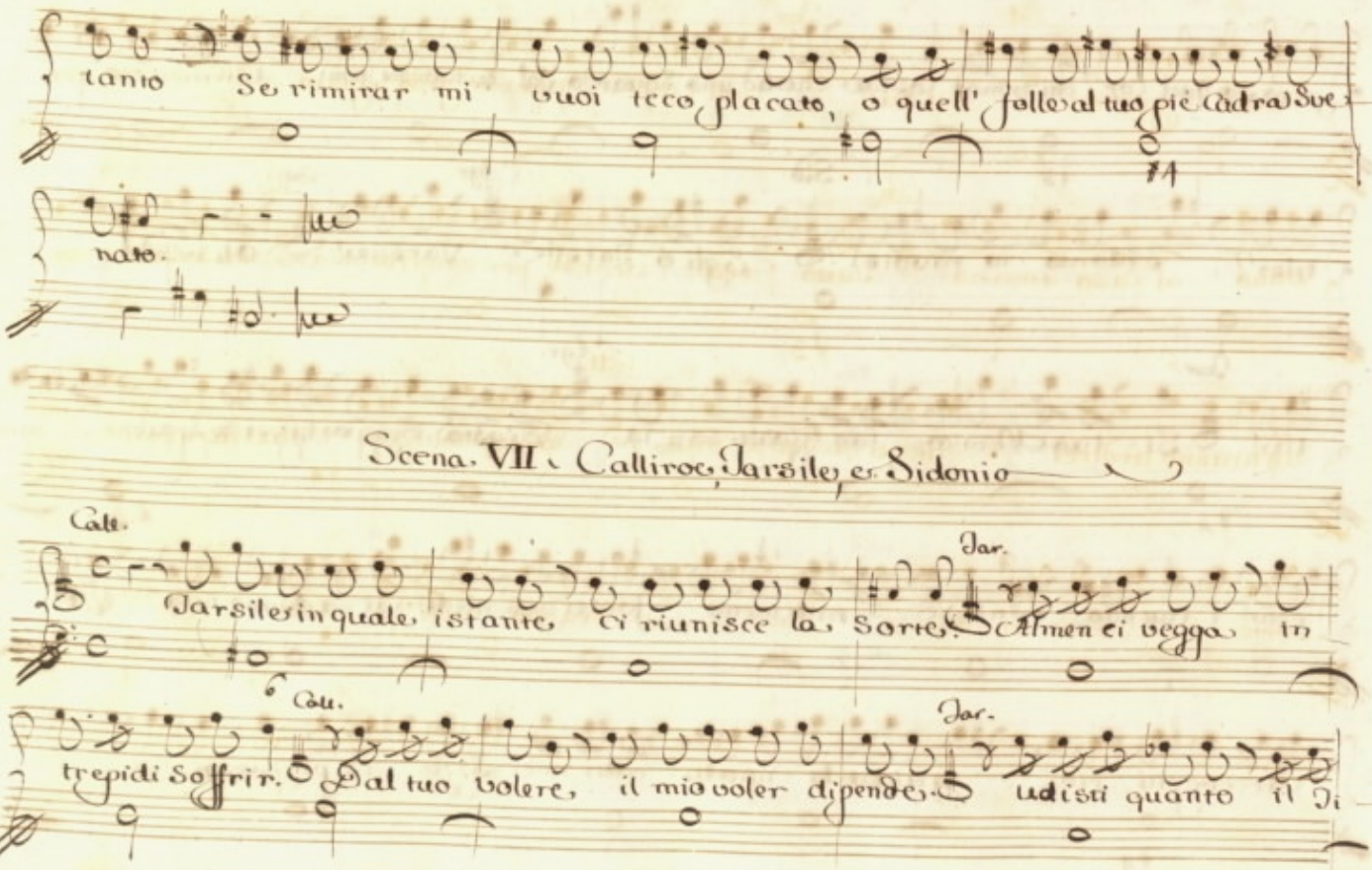
tile? Sidonio lo ravvisi? Sid. Egli è Tarsile. Agr. Tarsile! Call. Oh infedel

tà! Tar. Si. tuo Nemico tuo Rivale son io. Agr. Di qsta Reggia tu per le Spoglie? Anima

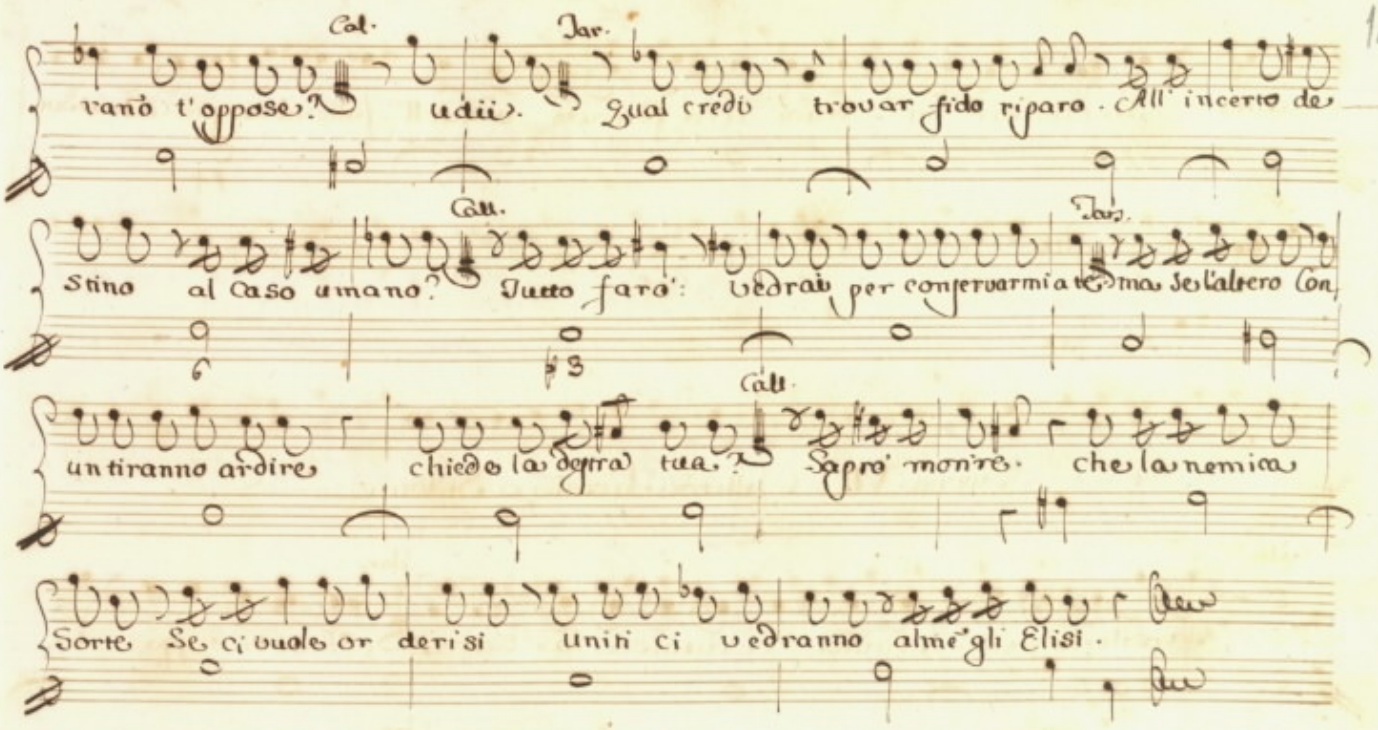
rea: t' intendo, Insidie, tradimenti forse già meditavi a danno mio? Nel

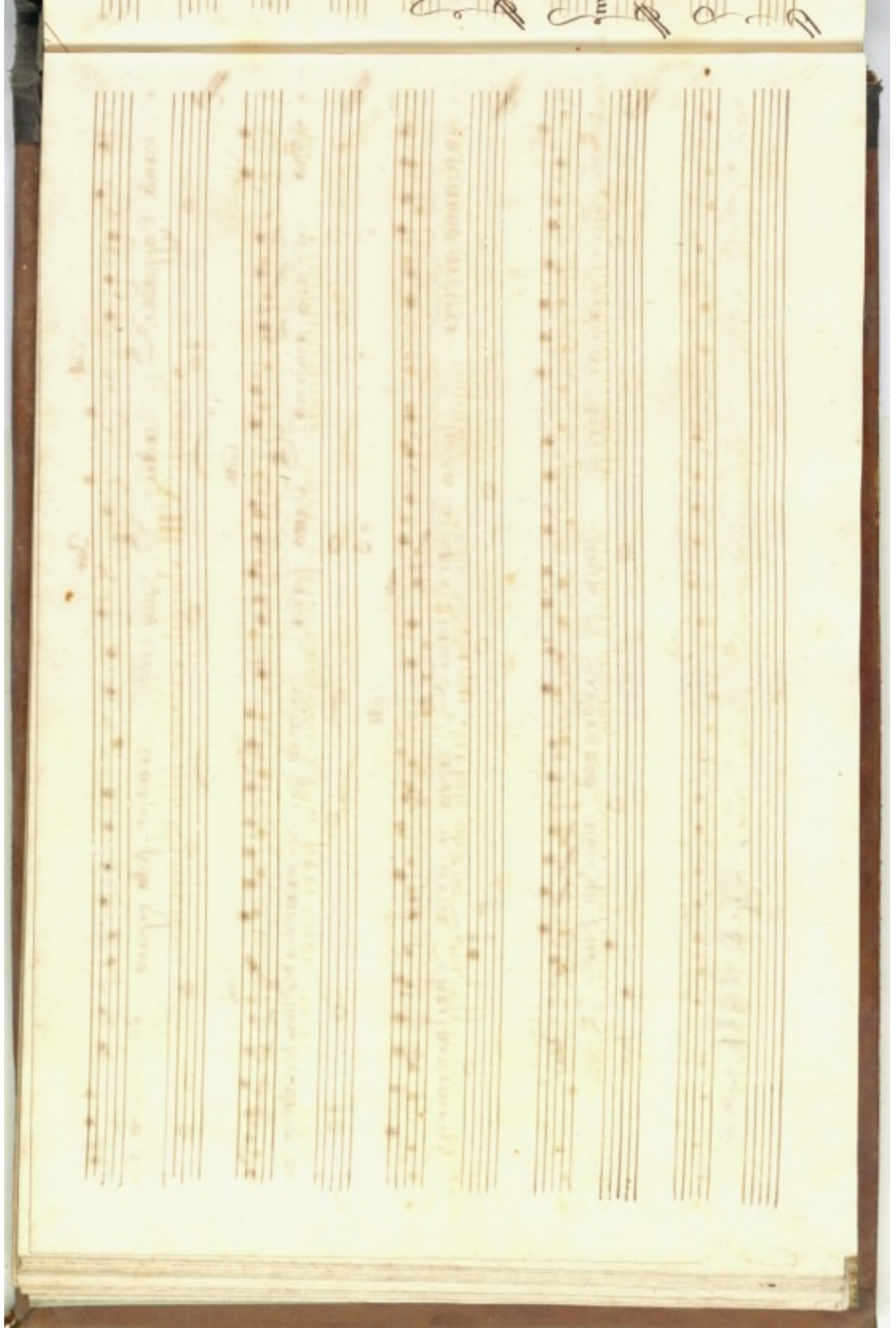
Carcere più rio guidatelo Custodi; alle mie nozze tu preparati in —





Scena. VII. Calliroe, Jarsile, e Sidonio


Cal.
Tar.
vano t'oppose? udii. Qual credi trovar fido riparo. All'incerto de
Call.
Tar.
stino al caso umano? Tutto farò: vedrai per conservarmi a te. ma se l'altero Con
Call.
un tiranno ardire chiede la destra tua. Saprò morire. che la nemica
Sorte Se ci vuole or derisi Uniti ci vedranno almè gli Elisi.



Scena VIII Tarsile, Sidonio, indi Briceste

Tar.

Infelice amor mio! Misera sposa! De fieri casi miei sazi

Bric. Tar.

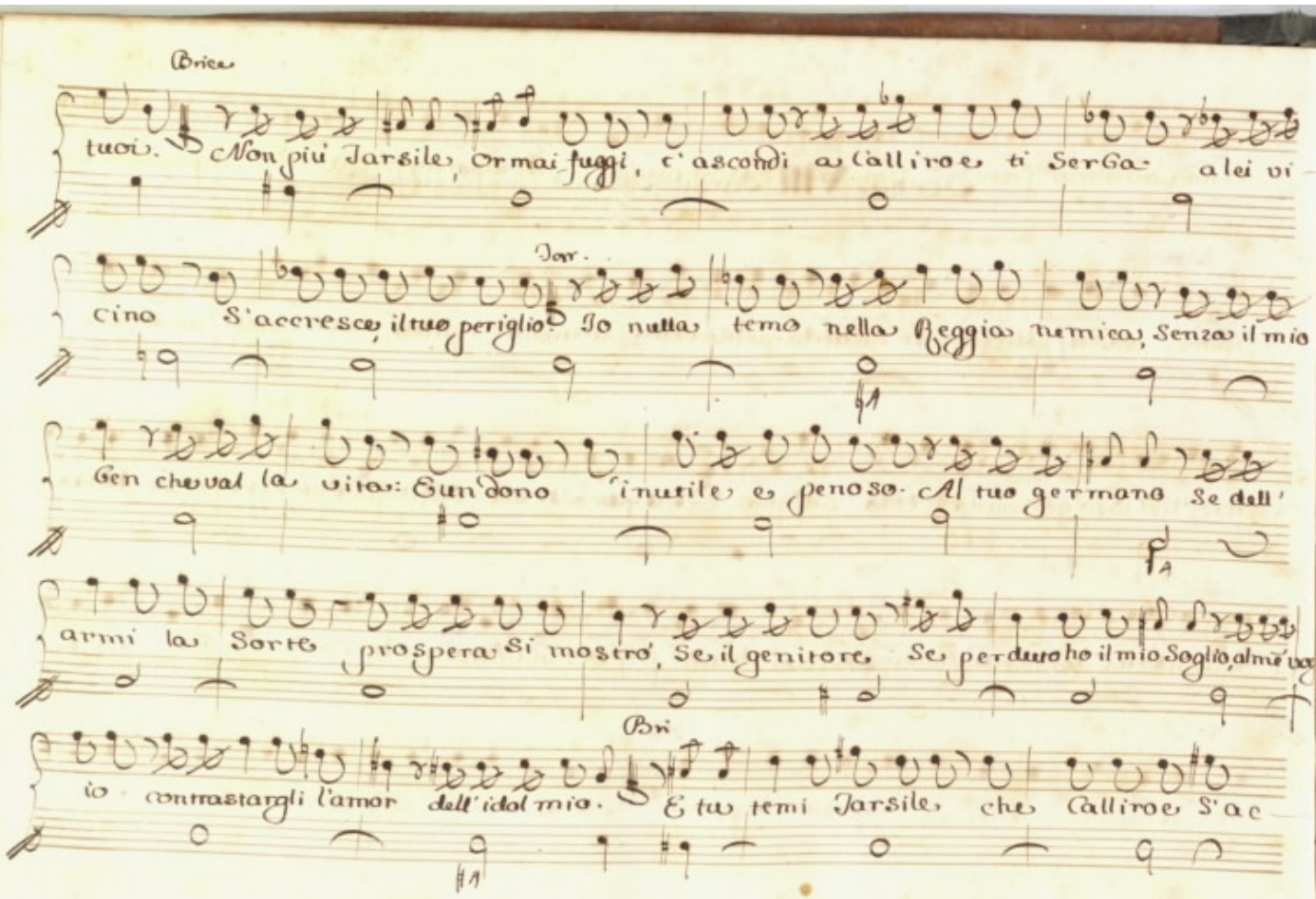
quando sarete ingiusti Dei. Su qui Tarsile, oh Dio! Tra ceppi sono del tuo ger

Bri. Sid. Bric.

ma? In libertà rimanga Sidonio il prigionier? Ma se Agricane Sparti no' dugi

Sid.

tar; a me la cura lasciane col germa: Se così vuoi rispettoso ubbidisco i cenni


Briee
tuoi. Non più Tarsile, ormai fuggi, c'ascondi a Calliroe ti Serba a lei vi
Tar.
cino S'accresce, il tuo periglio. Io nulla temo nella Reggia nemica, Senza il mio
Gen che val la vita: Sun dono inutile e penoso. Al tuo germano Se dell'
armi la Sorte prospera si mostrò, Se il genitore Se per duro ho il mio Soglio, almeno
Bri
io contrastargli l'amor dell'idol mio. E tu temi Tarsile che Calliroe S'ac

cenda ad altra face? Troppo è il suo cor costante di te pur troppo è amante di penderti il ti-

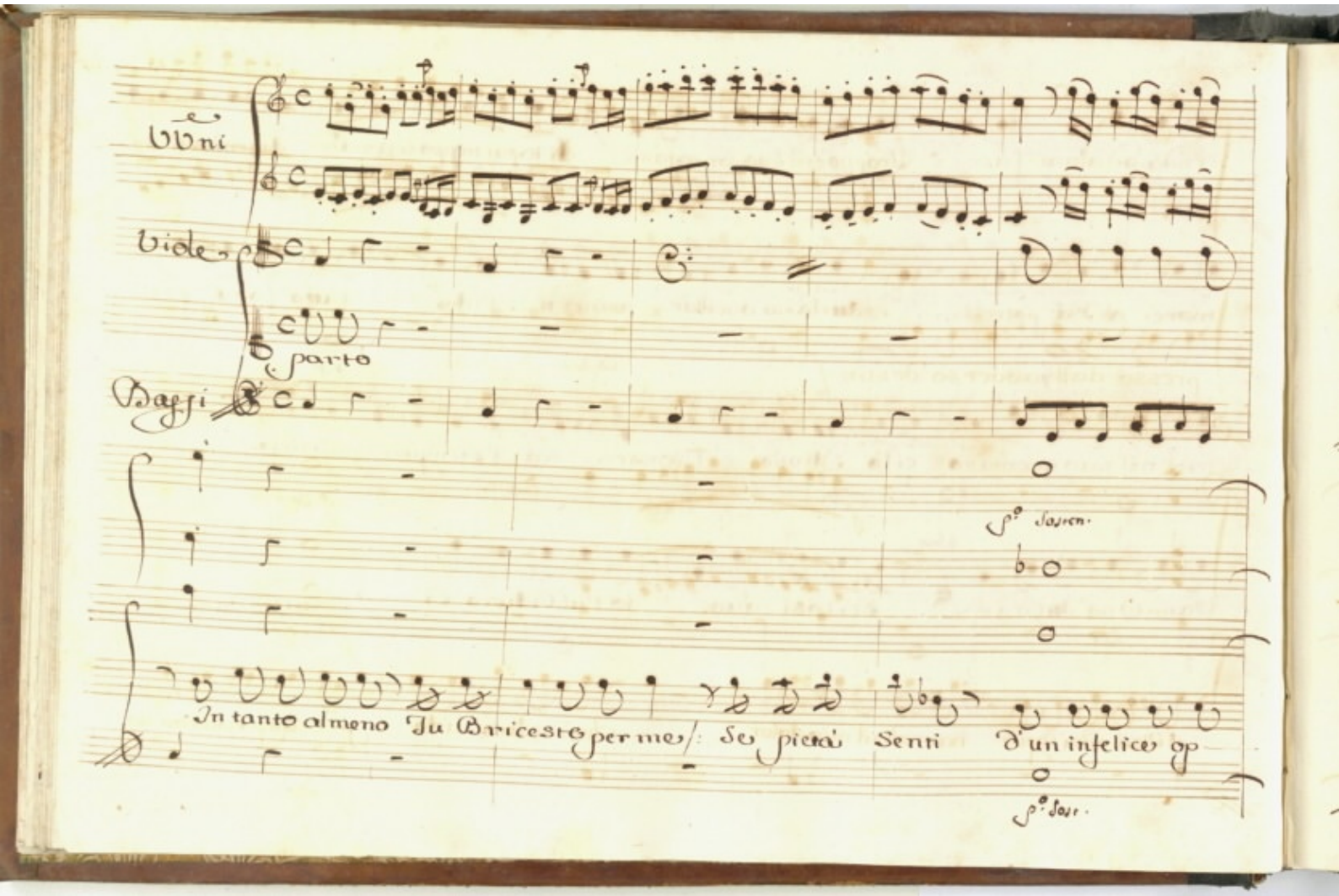
more, oh Dei potrebbe ridurla a vacillar. a me ti fida tutto farò per

te: nel mio germano e lo sdegno e l'amore. ad estinguer m'accingo.

Tar.

Vanne nō dubitar Se così vuoi io t'ubbidisco e

Segue con Stromenti



Vni

Vide

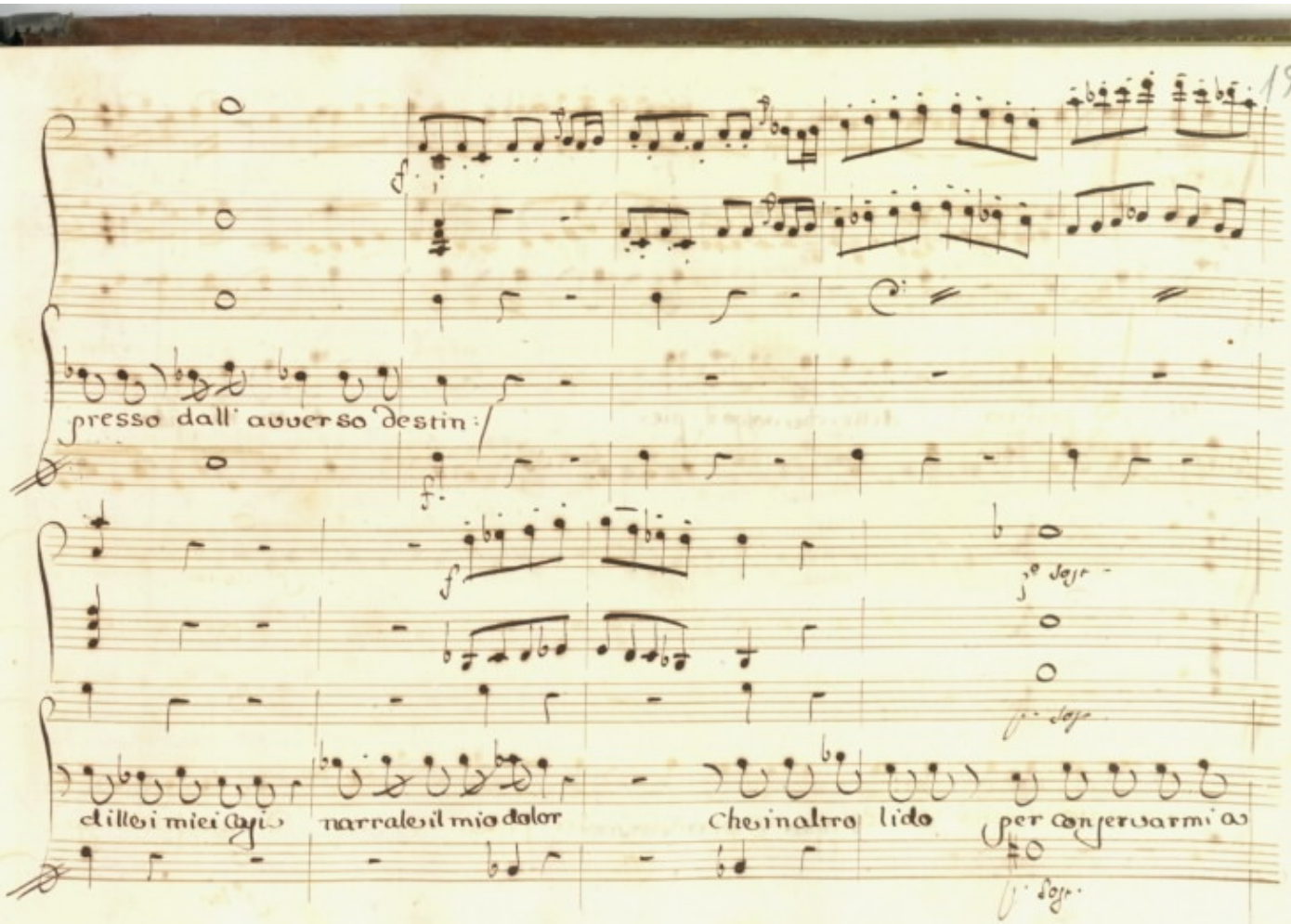
parto

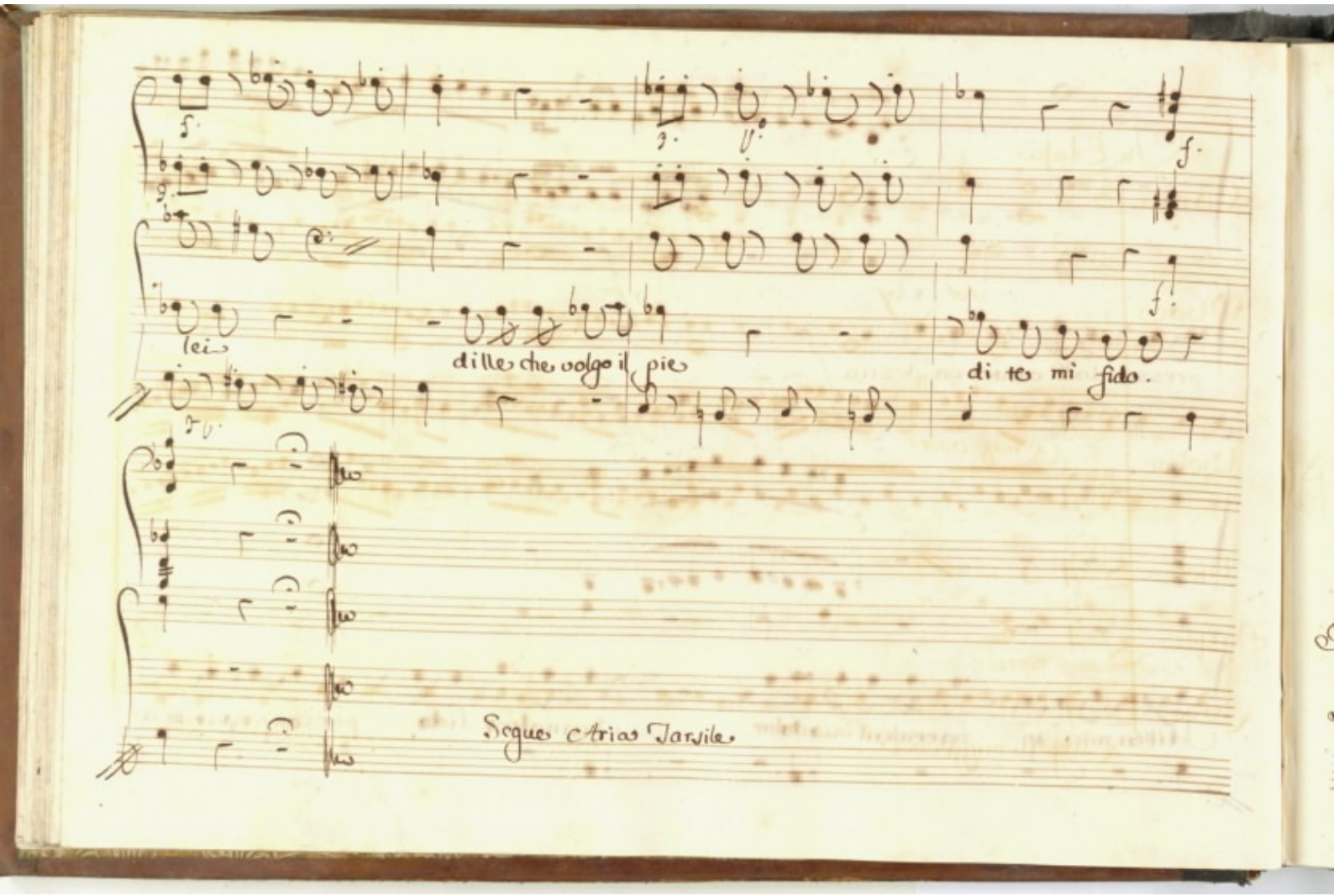
Bassi

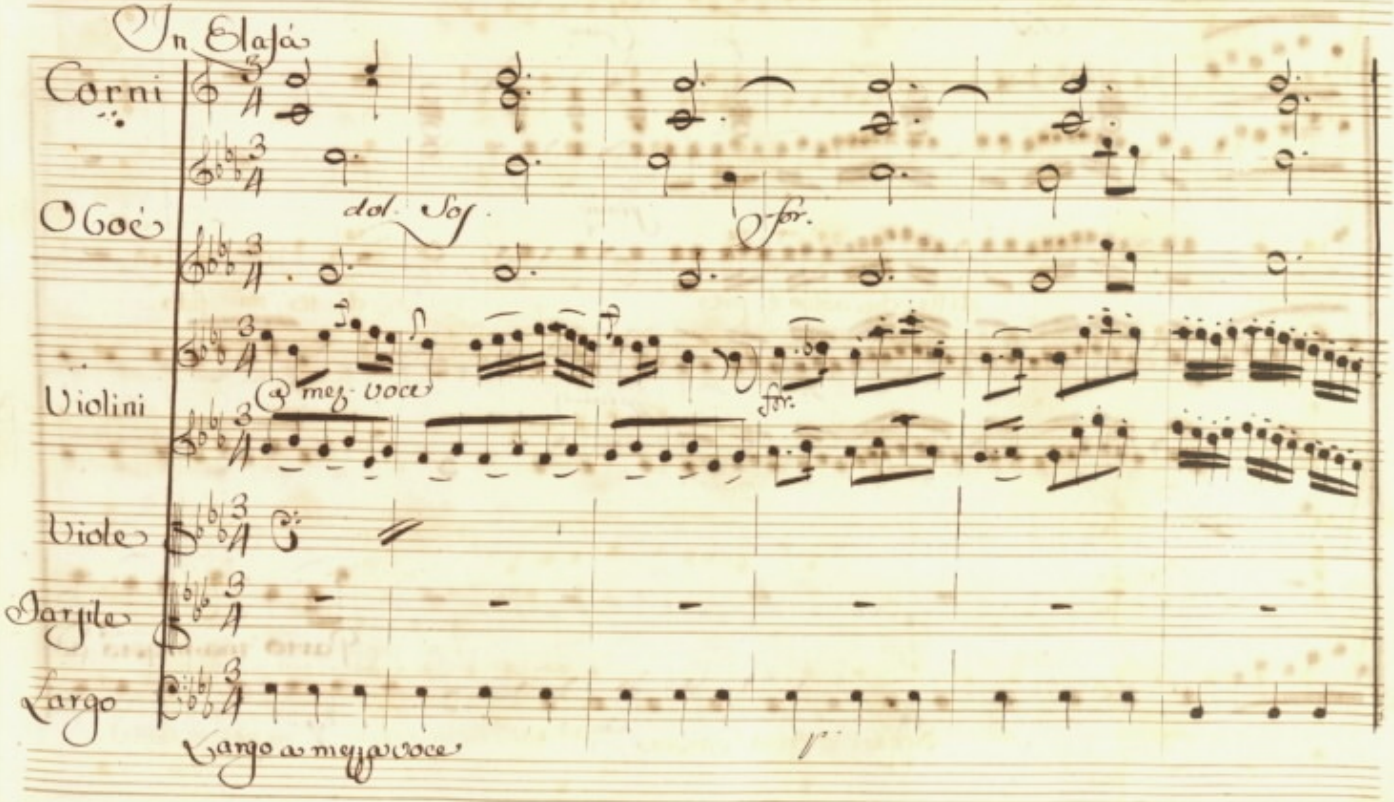
p.o Sosten.

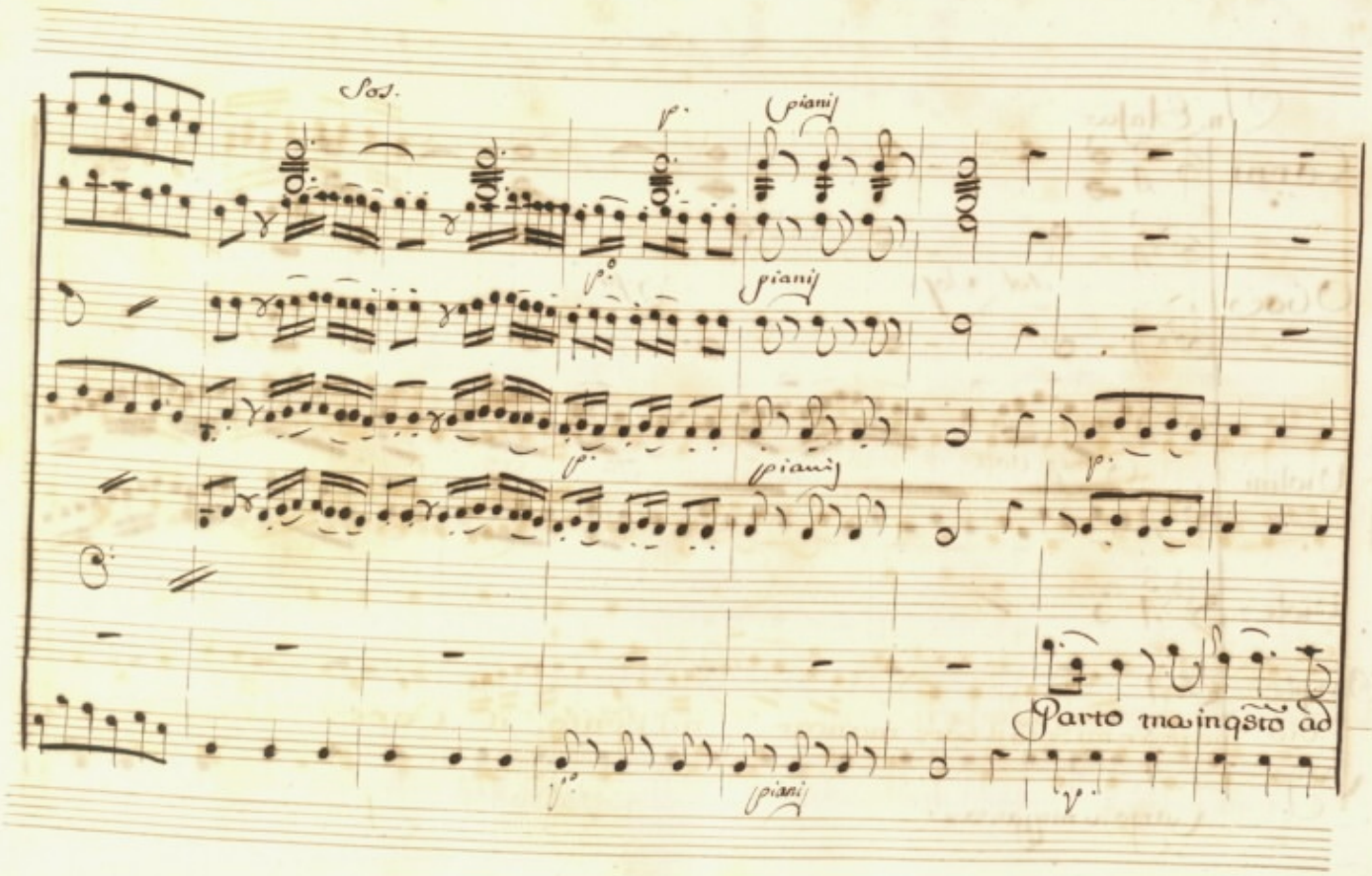
In tanto almeno Tu Briceste per me/: Se pietà Senti d'un infelice op

p.o Sost.


presso dall' avverso destin:
dille i miei Casi narrale il mio dolor Che in altro lido per conservarmi a


lei
dille che volgo il pie
di te mi fido.
Segue c Aria Tarsile.


In Elafá
Corni
Oboé
dol. Sos.
for.
Violini
a mez. voce
for.
Viole
Largo
Largo a mezza voce
p.


Sos.
p.
piani
p.
piani
p.
piani
p.
Parto ma in qsto ad
p.
piani
p.

Col Pmo

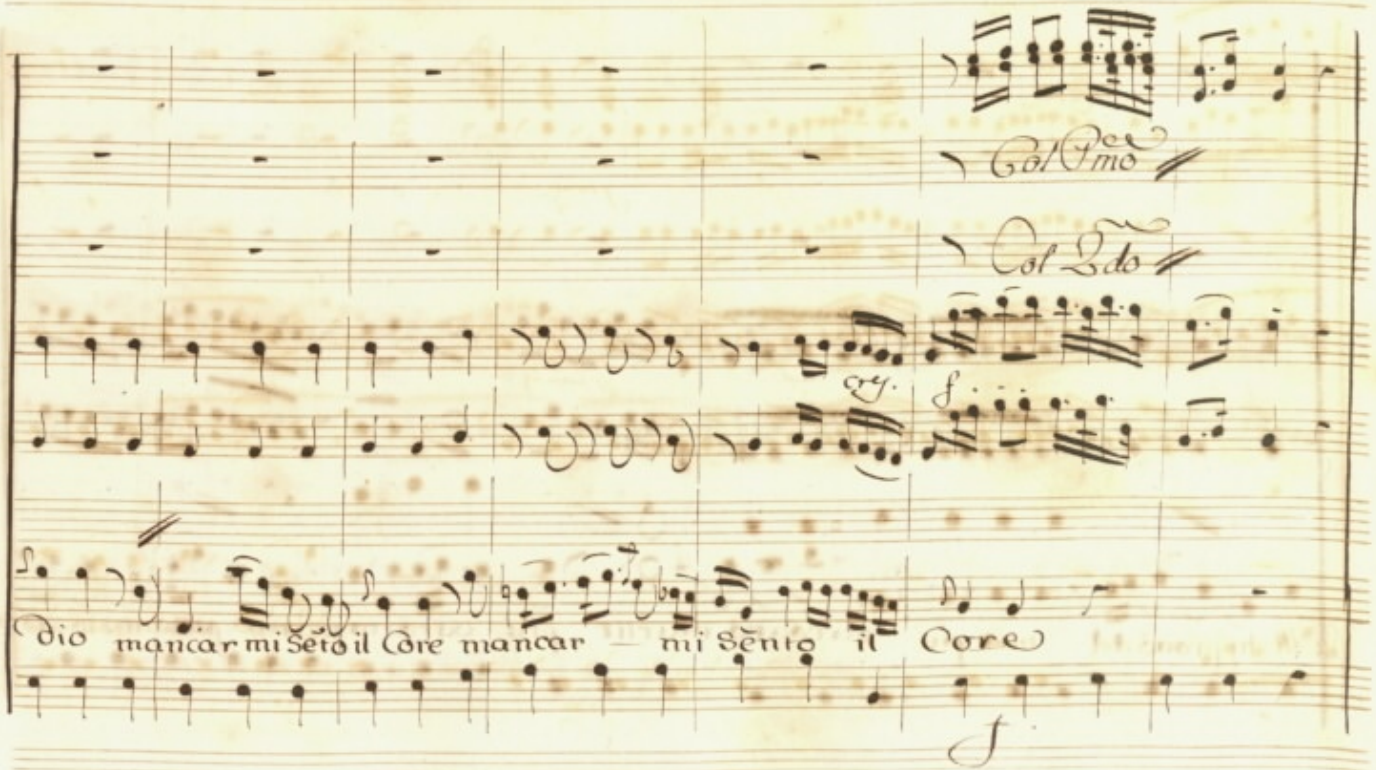
Col 2do

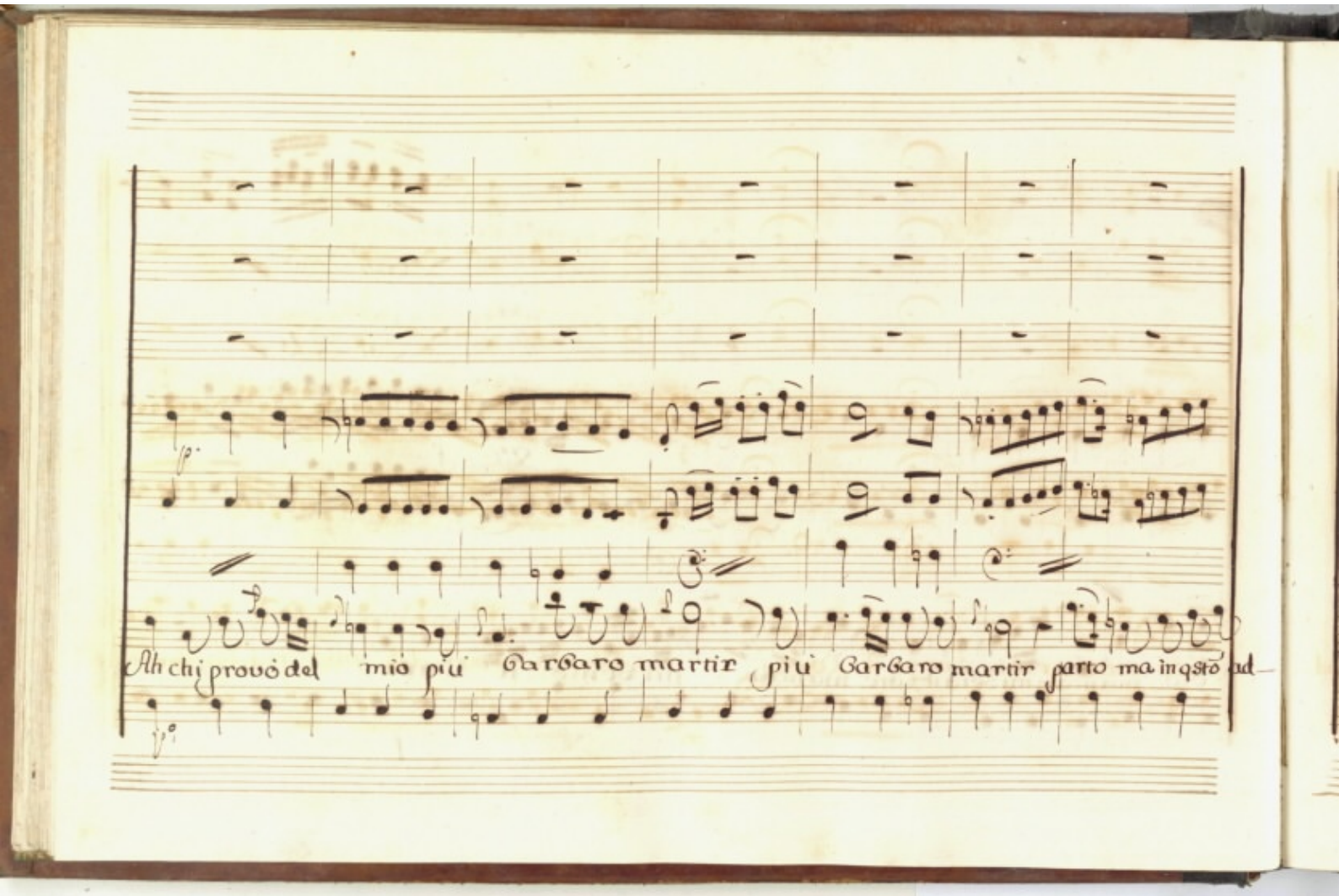
cry.

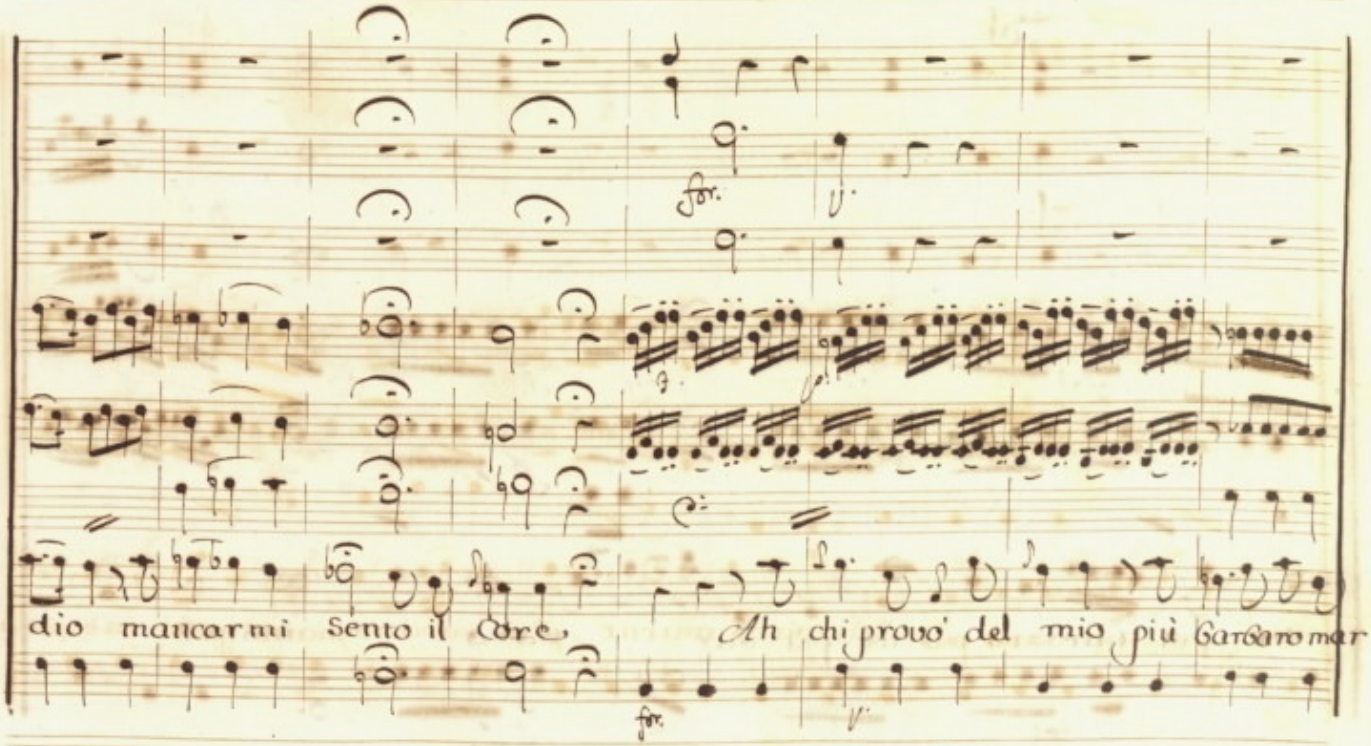
f

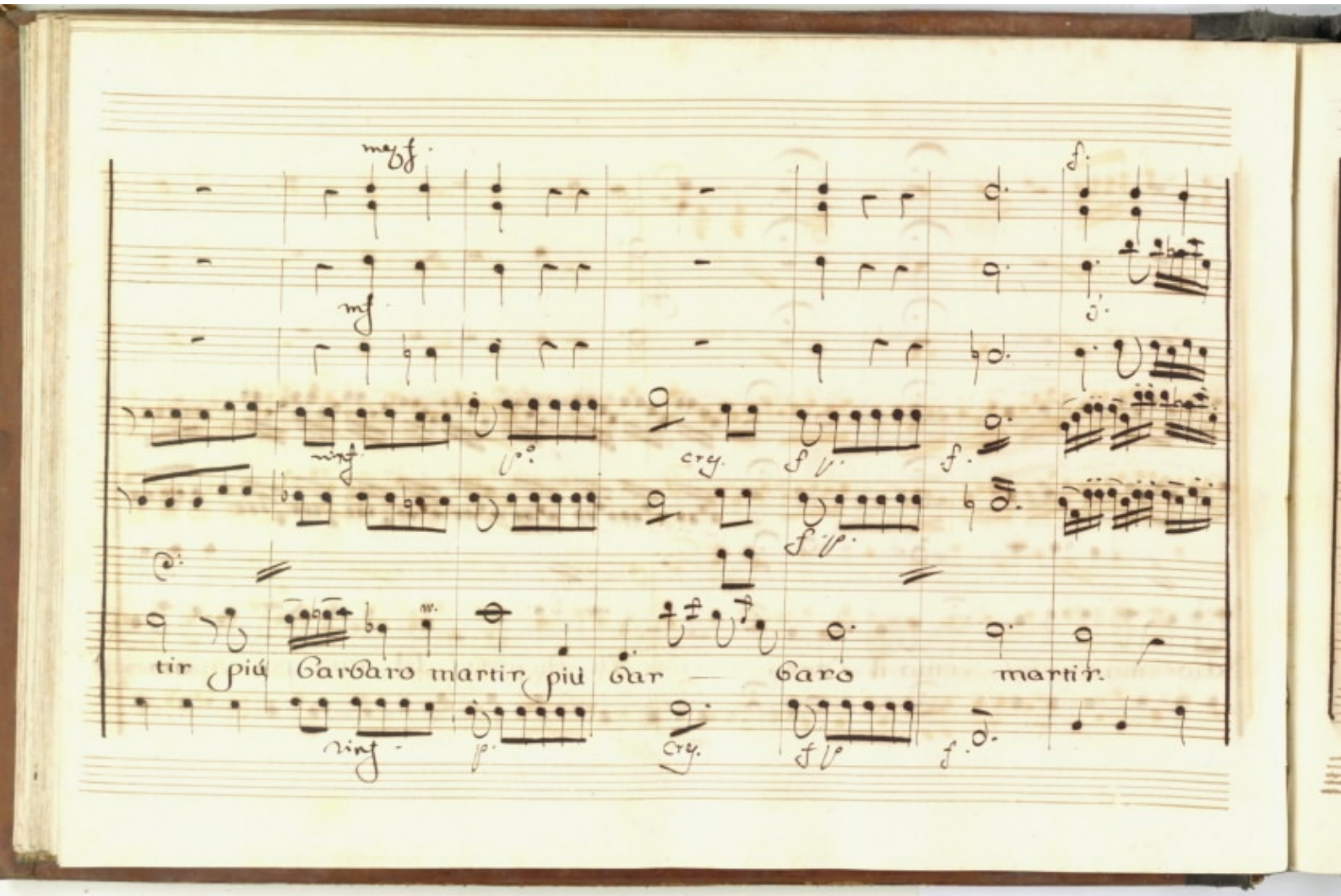
dio mancar mi sẽto il Core mancar — mi sẽnto il Core

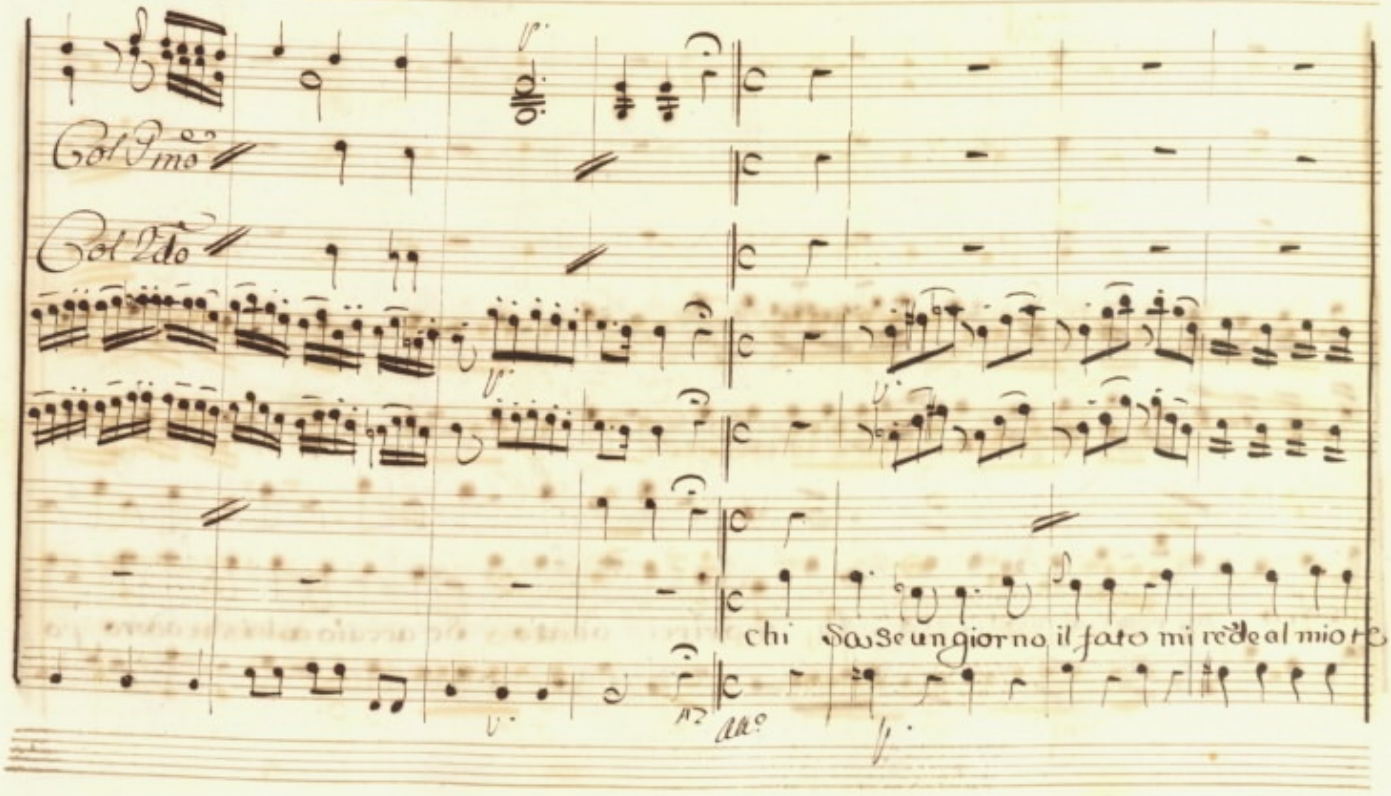
f

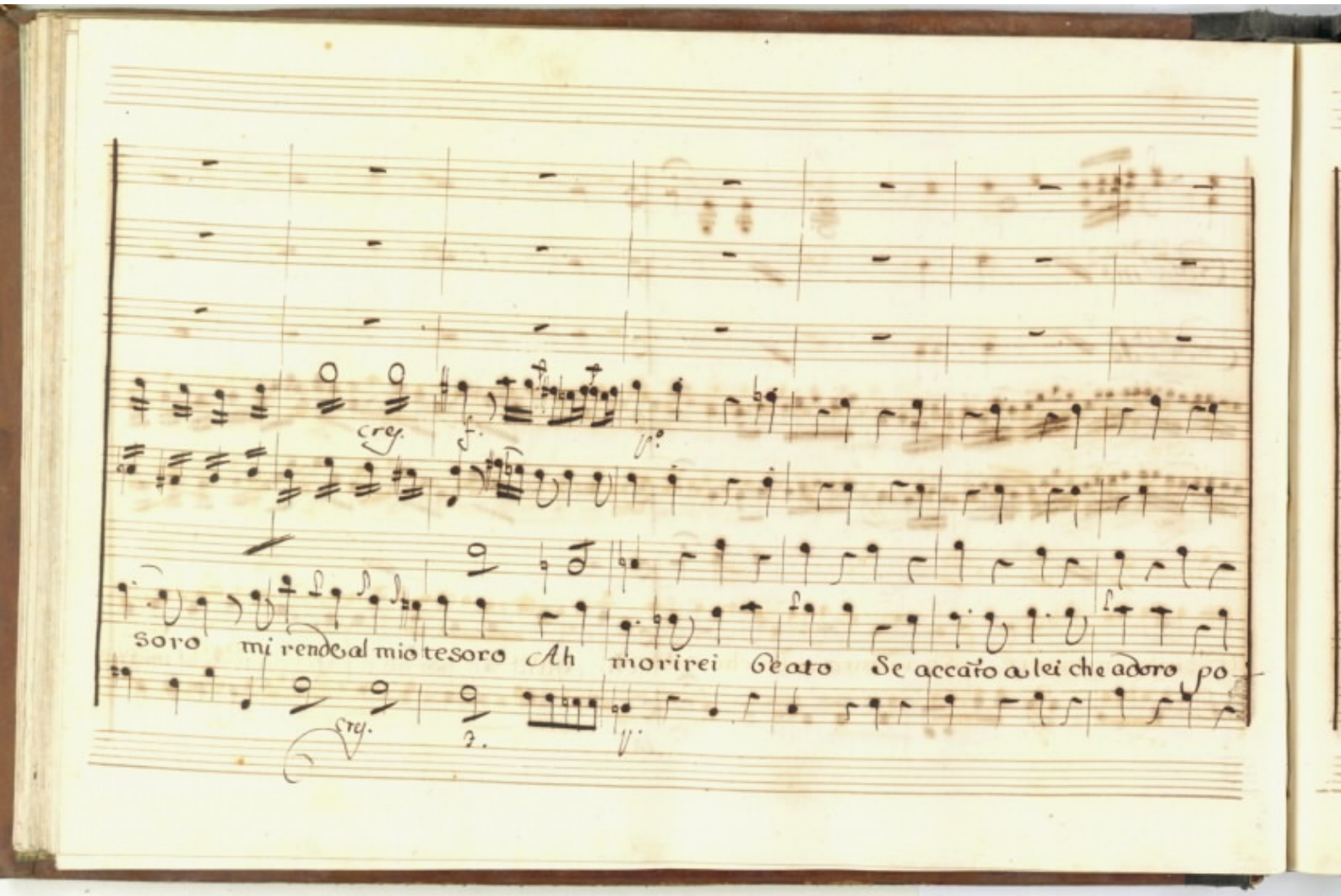


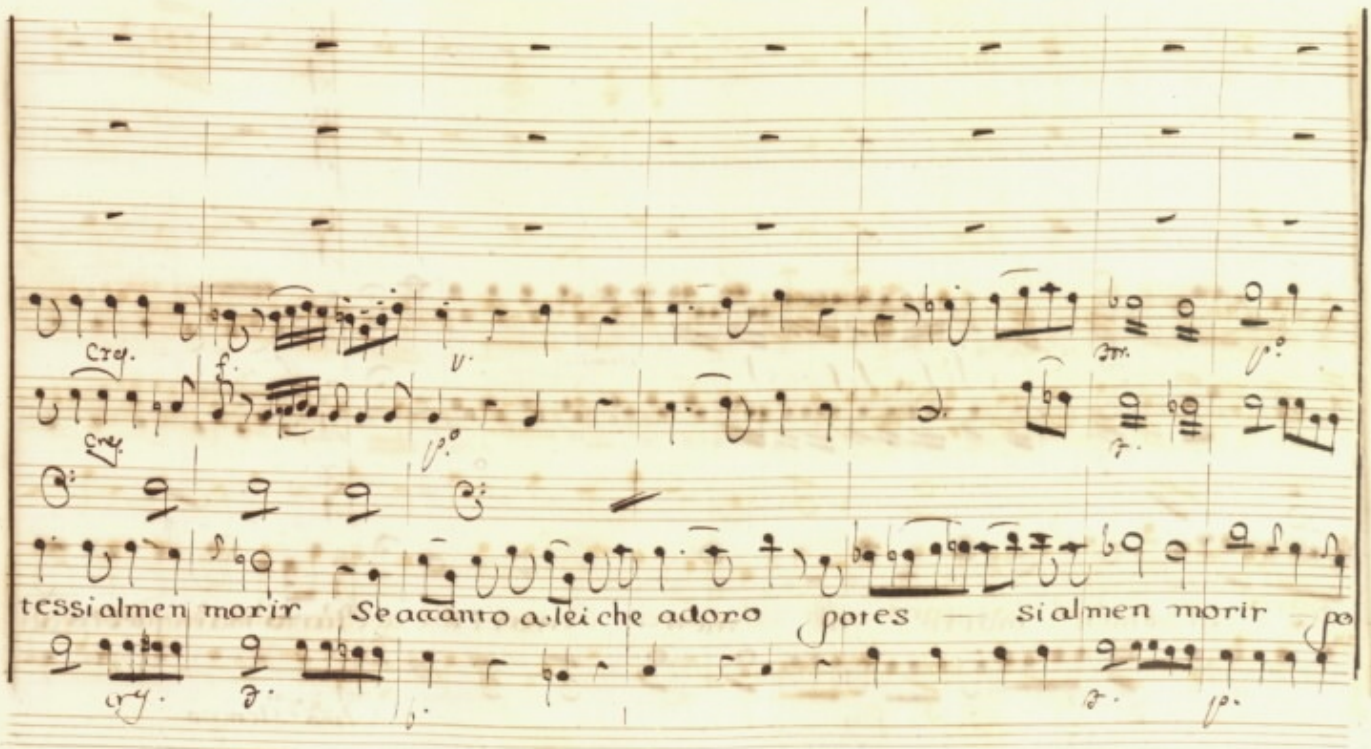

Ah chi provò del mio più barbaro martir più barbaro martir parto ma in qsto ad

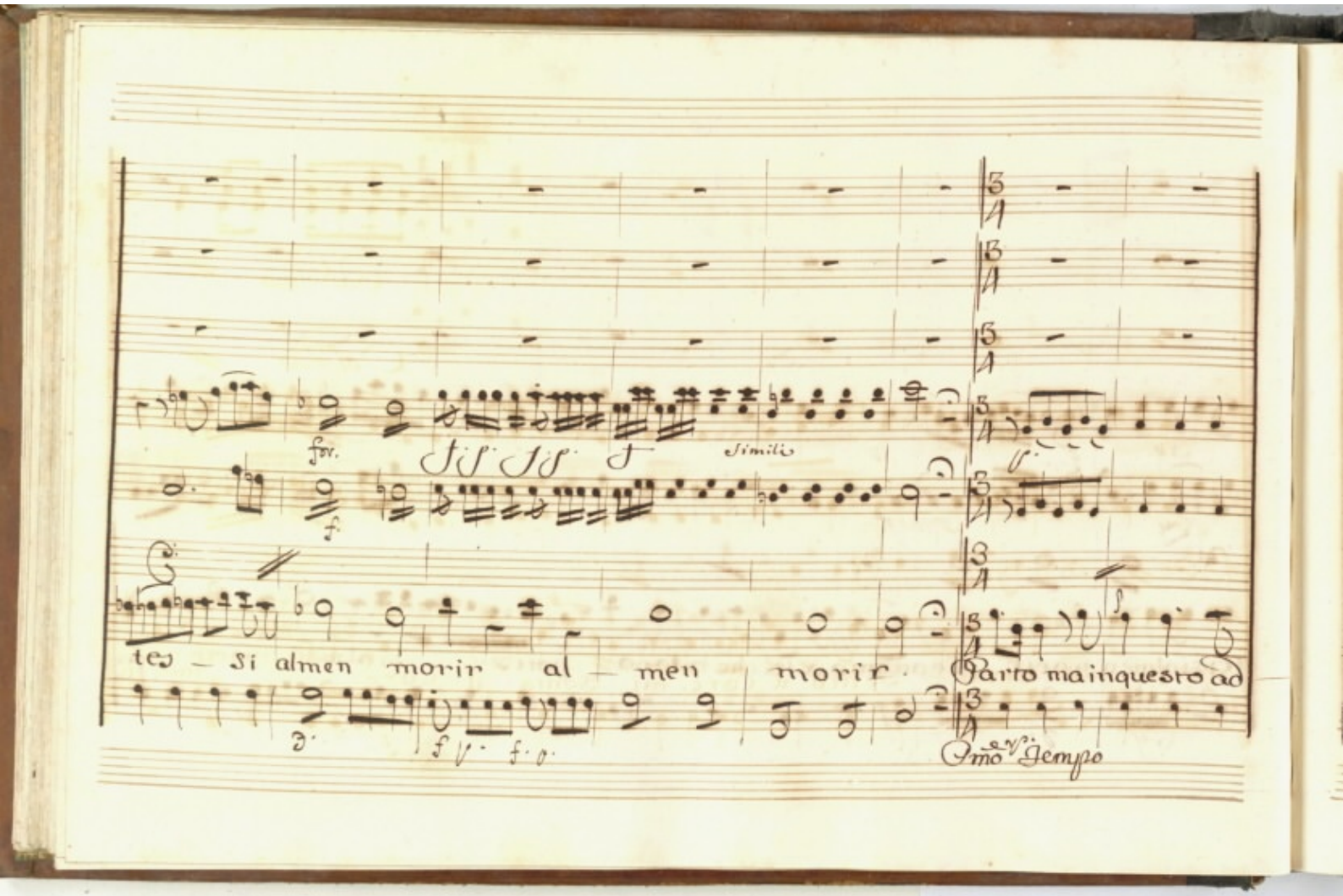

for.
dio mancarmi sento il core, Ah chi provò del mio più barbaro mar
for.


mf
mf
cry.
cry.
tir piú barbaro martir piú bar — baro martir.


Col Pmo
Col 2do
chi sa se un giorno il fato mi rede al mio


soro mi rende al mio tesoro Ah morirei Beato Se accato a lei che adoro po


Cre.
Cre.
tessialmen morir Se accanto a lei che adoro pores — sialmen morir



for.

Simili

tes — si almen morir al — men morir. Parto ma in questo ad

Pmo e V.o Tempo

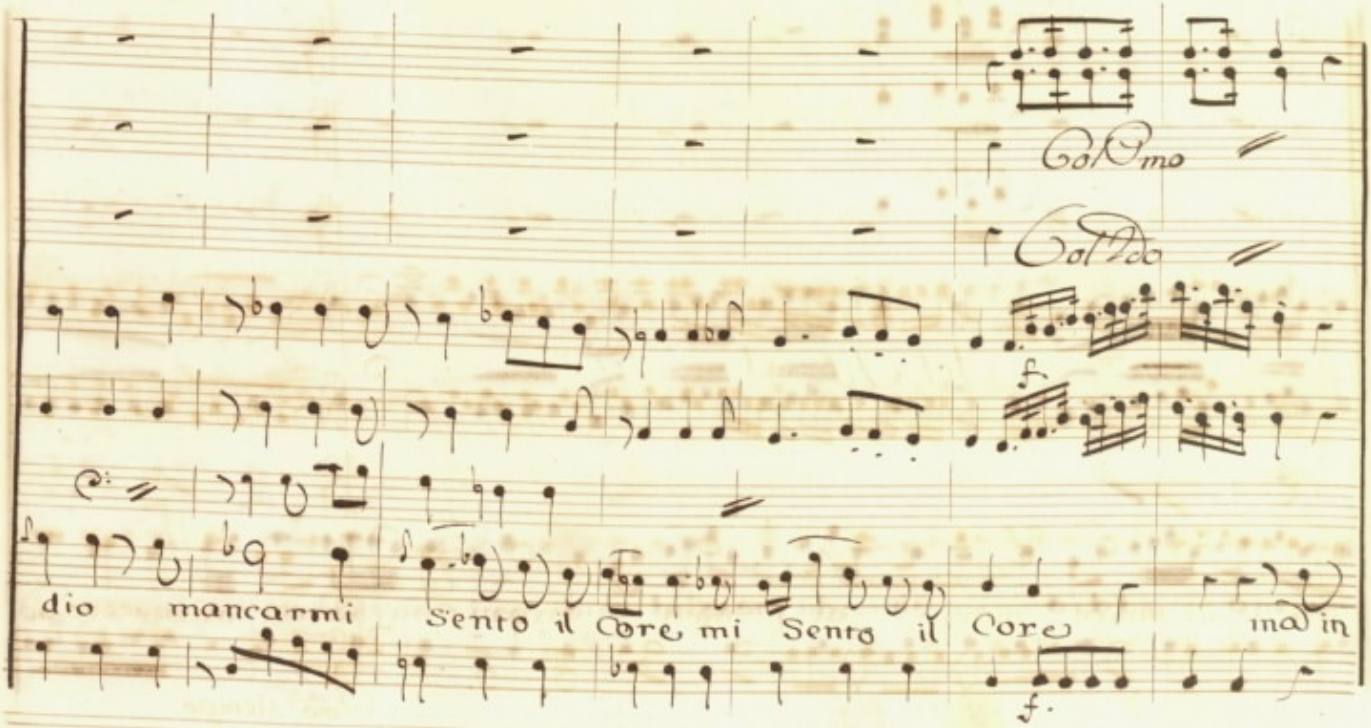
Col Pmo

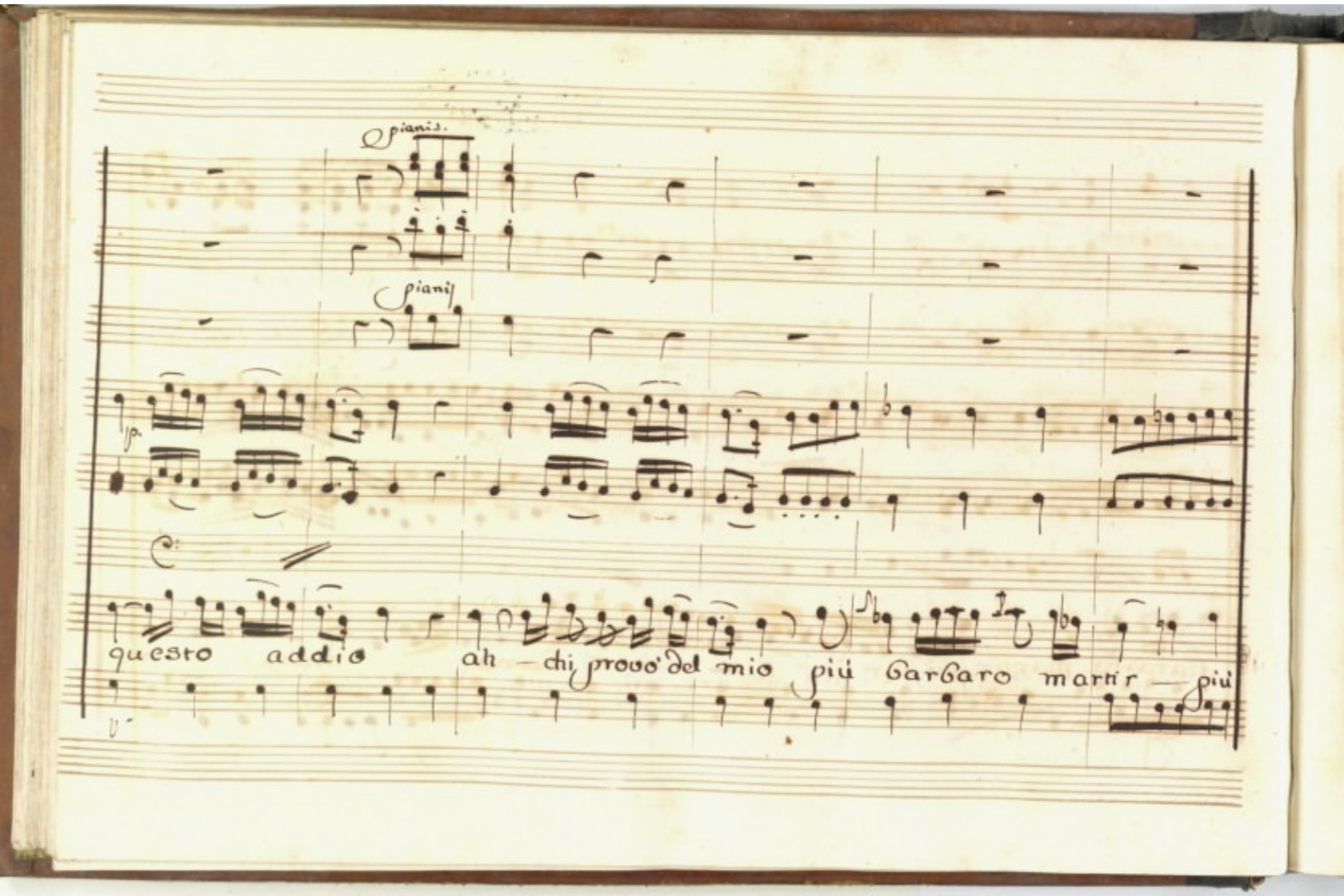
Col Ddo

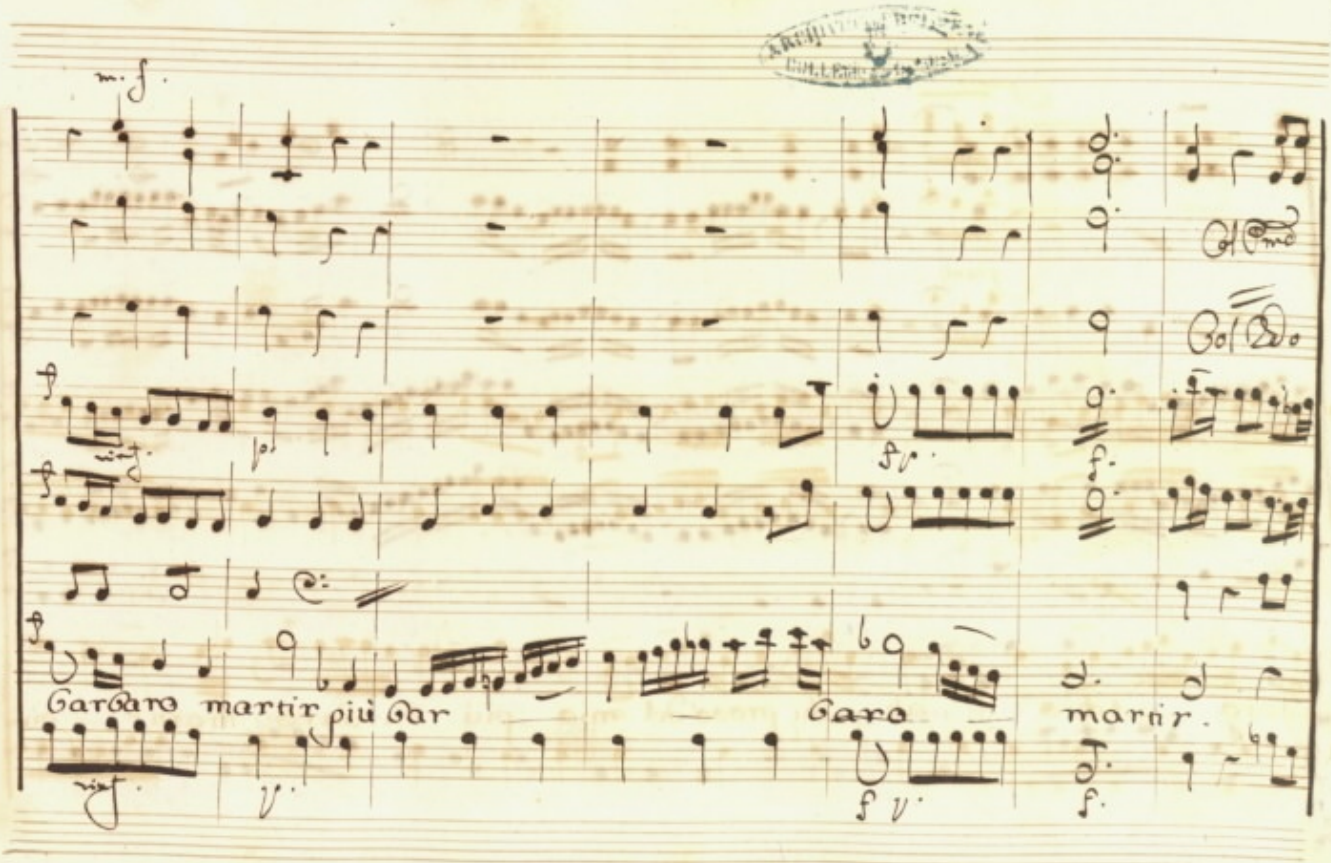
f.

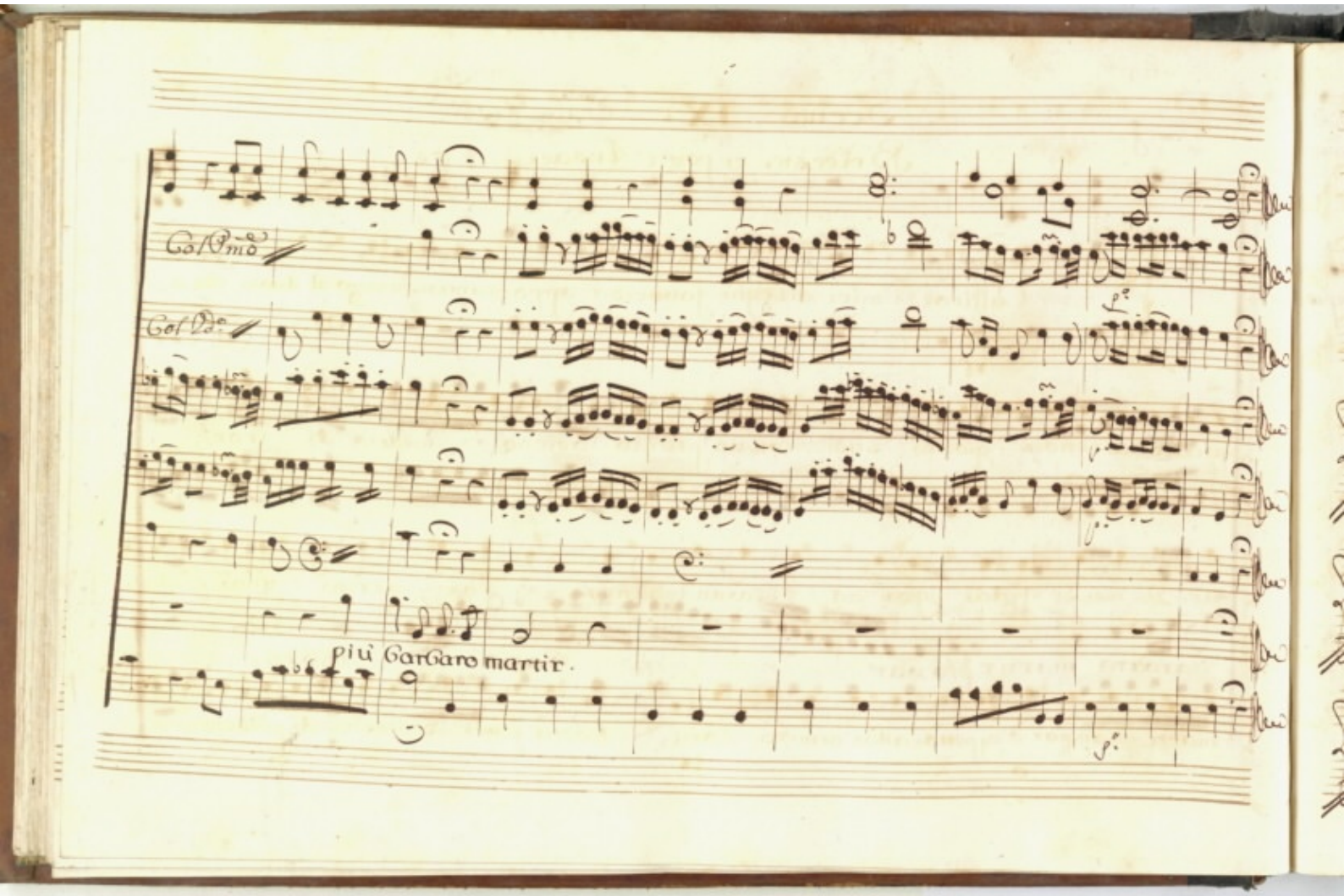
dio mancarmi Sento il Core mi Sento il Core ma in

f.




pianis.
pianij
sp.
questo addio ah — chi provò del mio più barbaro martir — più


m. f.
Col Pmo
Col 2do
Caro martir più Car
Caro
martir.



Col Pmo

Col Vdo

più Carcaro martir.

Scena IX.

Briceste, e poi Arsace.

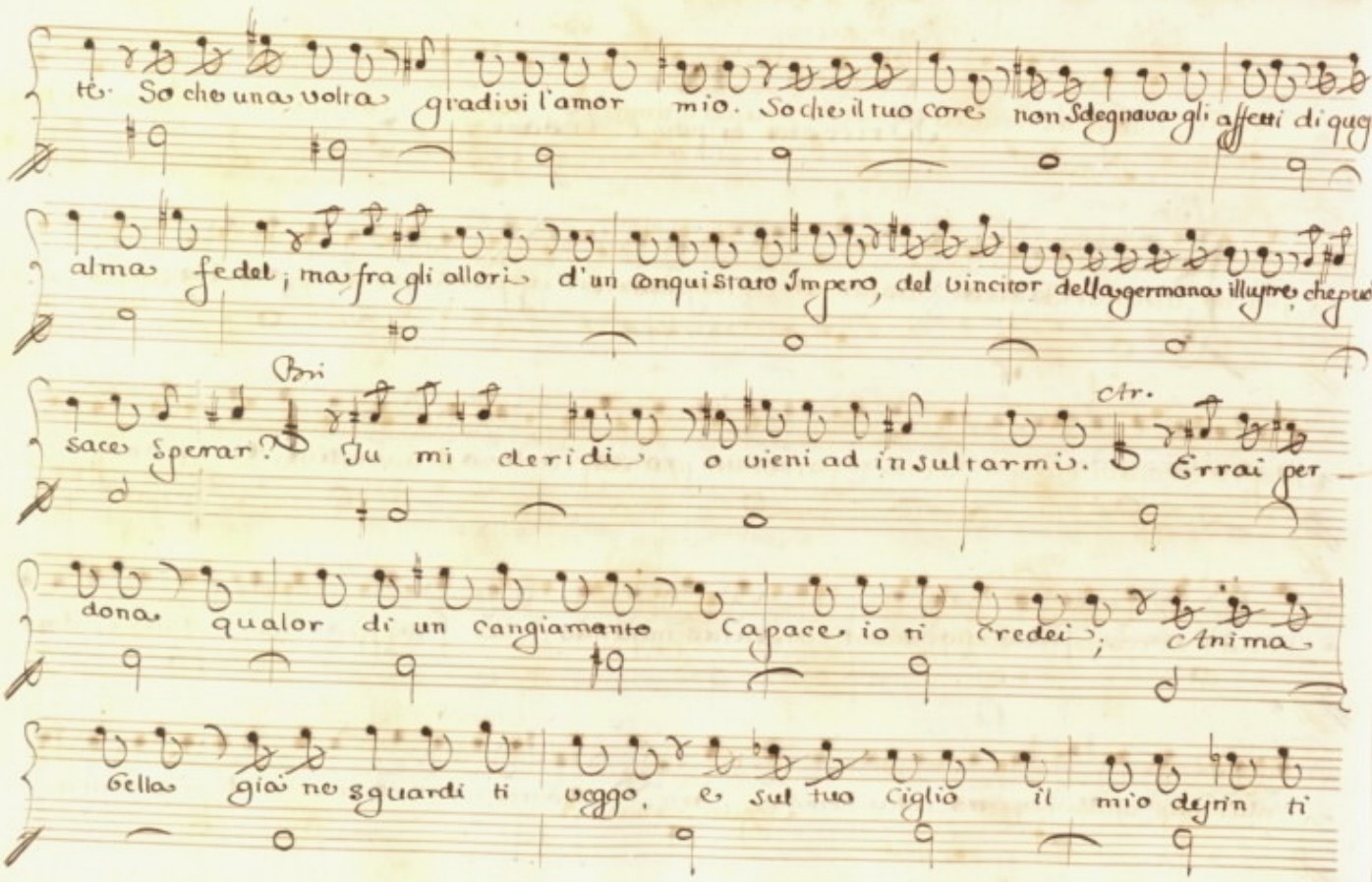
Bri.

Calliroe i miei disegni favorisce opportuna. In mezzo al duolo che a-

gitata la rende, i giorni suoi con un pronto veleno meditò di tron-

car. Di me si fida giovi ad essa un inganno; e far potria una creduta

morte, cangiar d'aspetto alla nemica sorte. Arsa. Dovrei temer Briceste di presentarmi a



te. So che una volta gradivi l'amor mio. So che il tuo core non sdegnava gli affetti di quegl

alma fedel; ma fra gli allori d'un conquistato Impero, del vincitor della germana illustre, che può

Bri

sace sperar? Tu mi deridi o vieni ad insultarmi. Ar. Errai per-

dona qualor di un cangiamento capace io ti credei; Anima

bella già ne sguardi ti veggo, e sul tuo ciglio il mio destin ti

Bri.

leggo. ma d'un tenero amante Scusa il timor. dovevi Conoscermi abbastanza. Mai

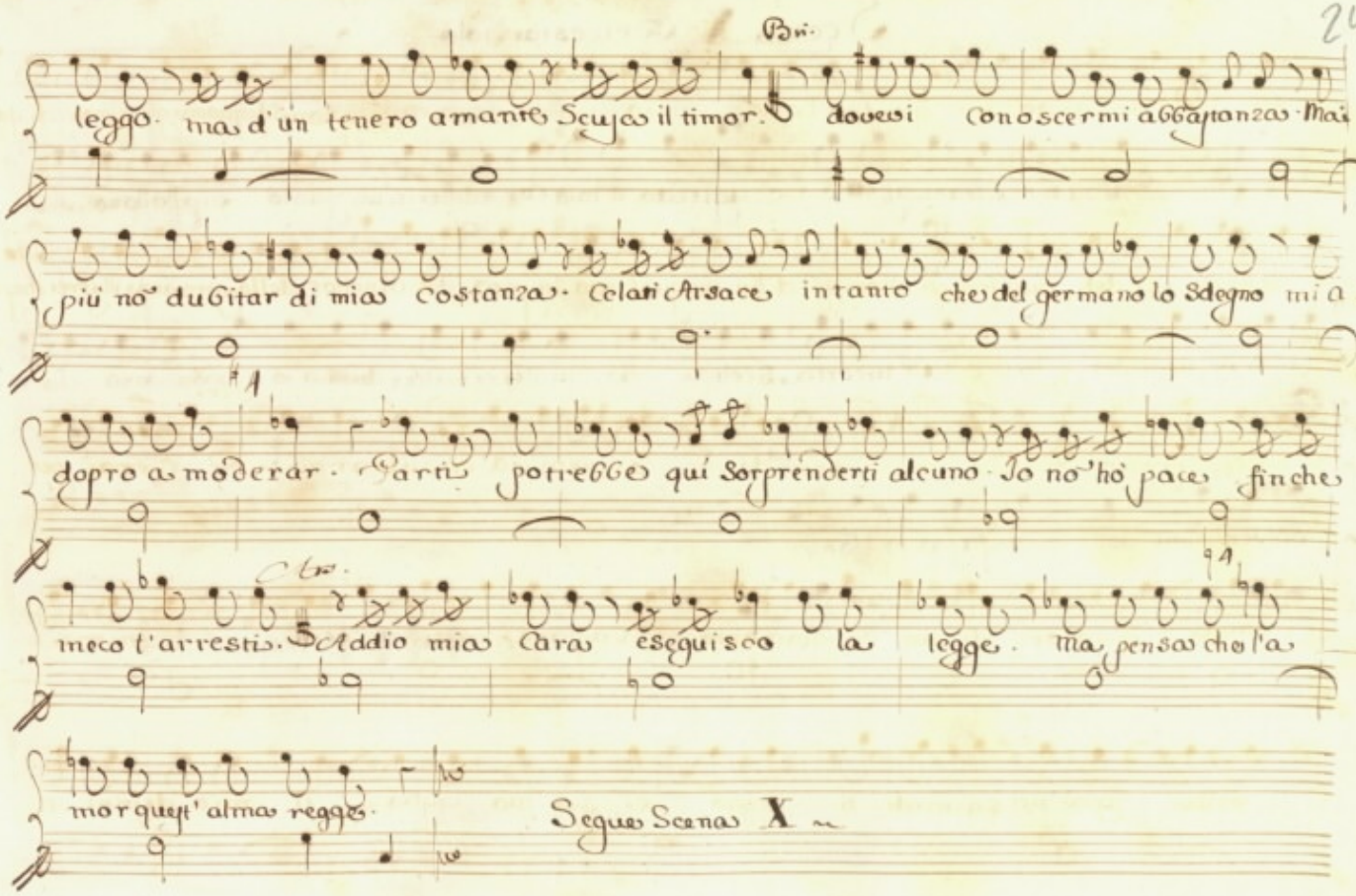
più no dubitar di mia costanza. Celati Arsace intanto che del germano lo sdegno mi a

dopro a moderar. Parti potrebbe qui sorprenderti alcuno. Io no hò pace finche

meco t'arresti. Addio mia Cara eseguisco la legge. ma pensa che l'a

mor quest'alma regge.

Segue Scena X



Scena X Bricesta Sola

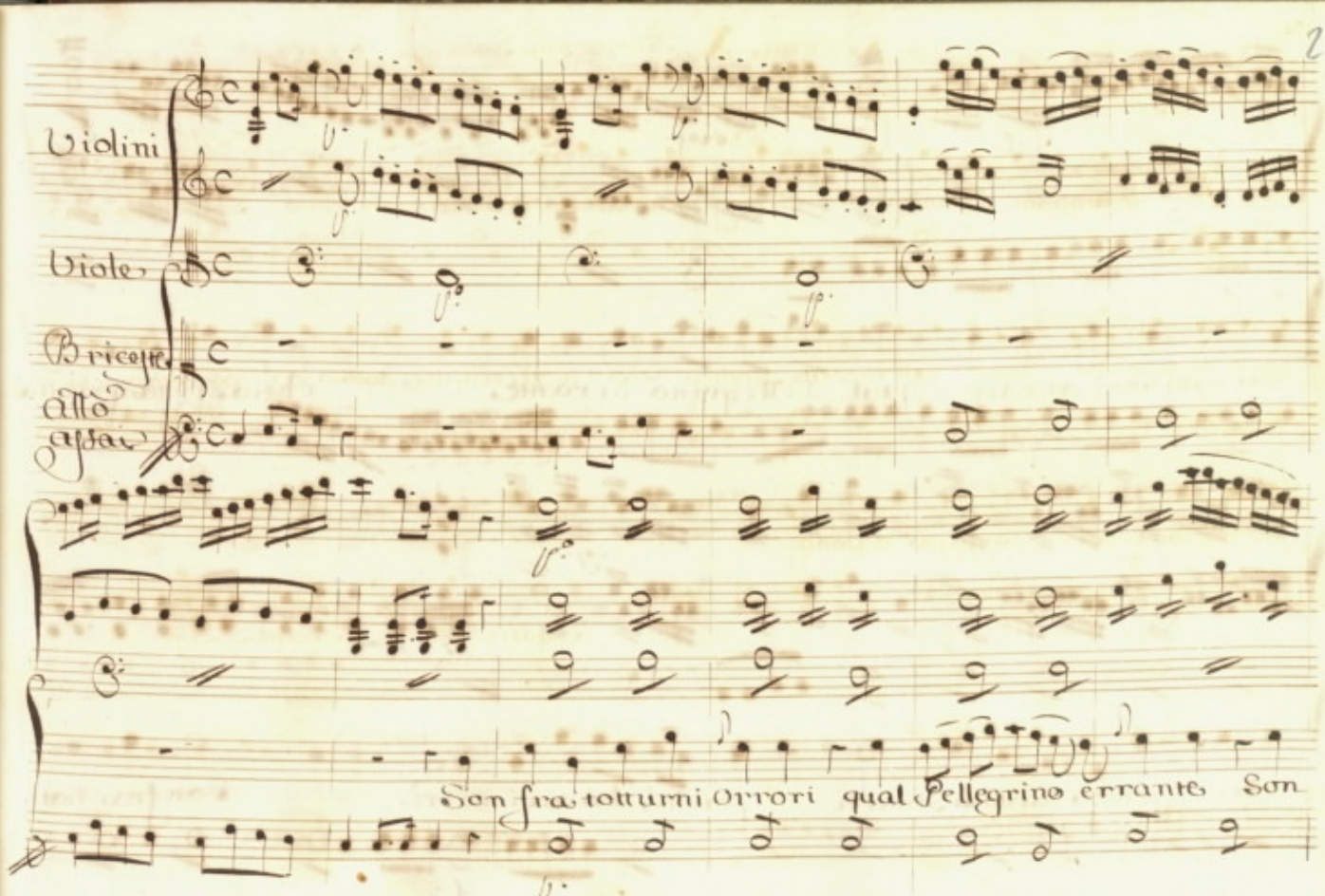
Bri.

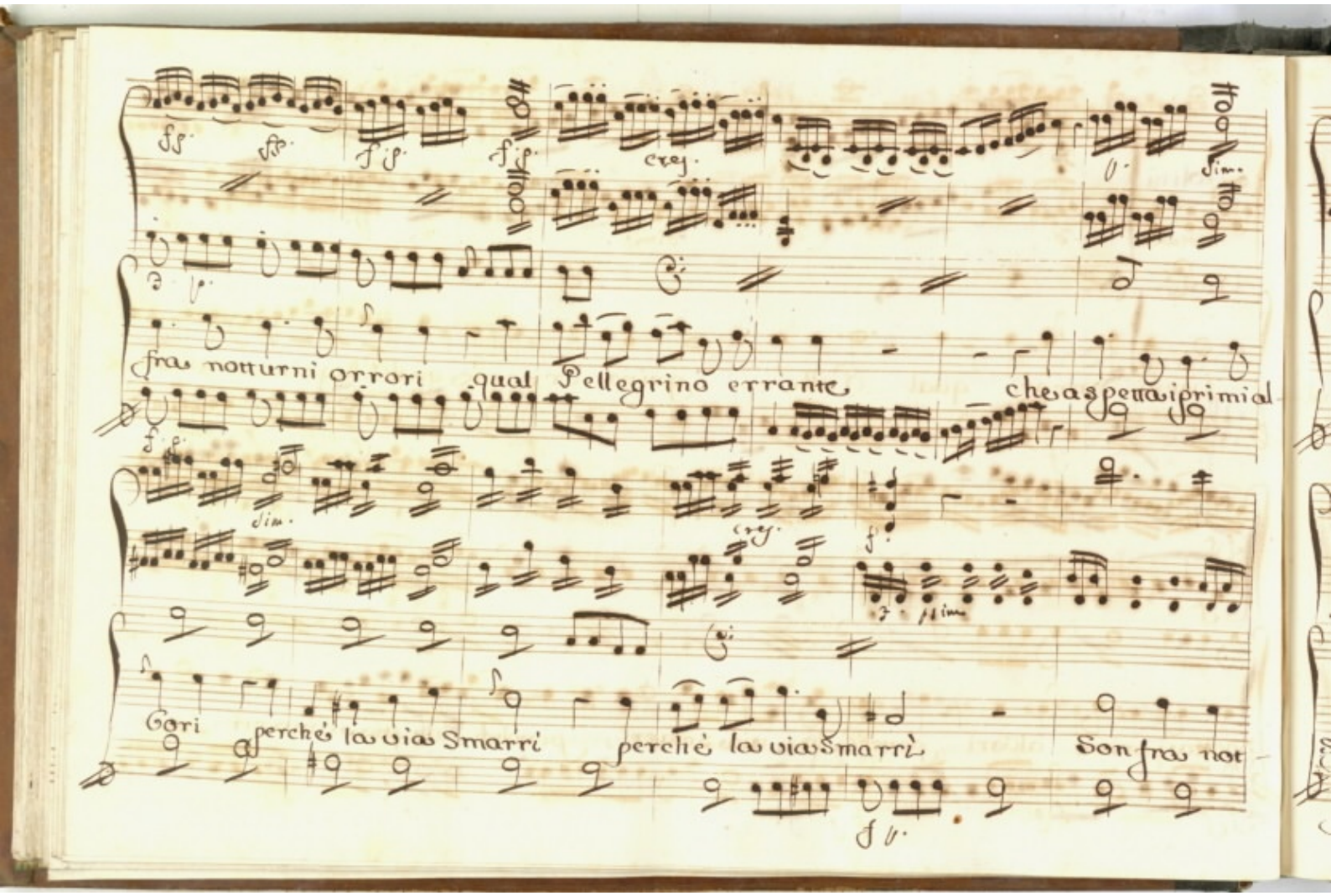
Da quanti strani affetti e agitato il mio cor. mille in un punto Si affollano alla

mente opposte idee; ma nell' incerta Scelta a mille, e mille dubbio io mi abbandono che fi

Solver non so' confuso io sono.

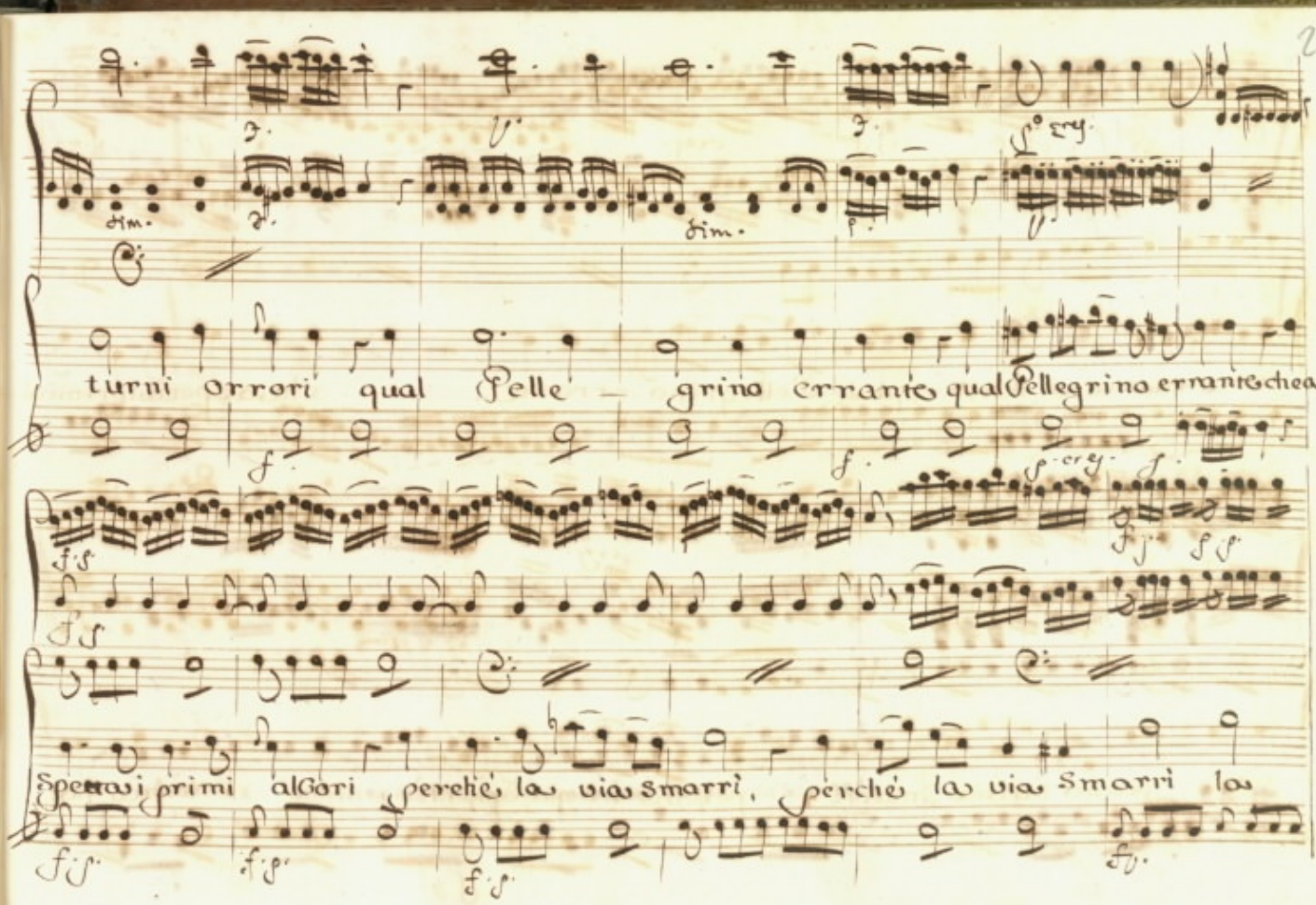
Segue Aria di Bricesta

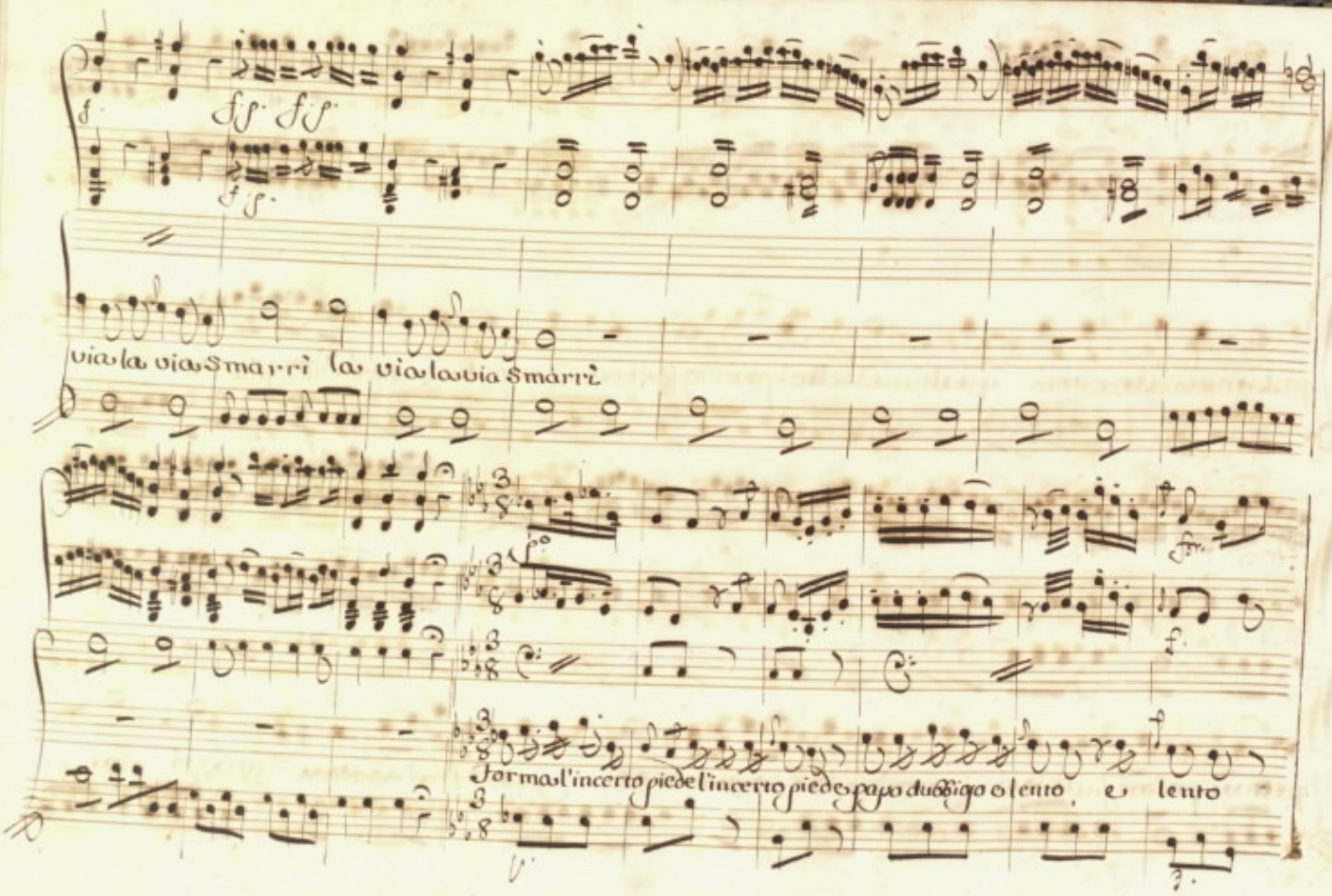

Violini
Viole
Bricolle
alto
ajsai
Son fra totturni Orrori qual Pellegrino errante Son

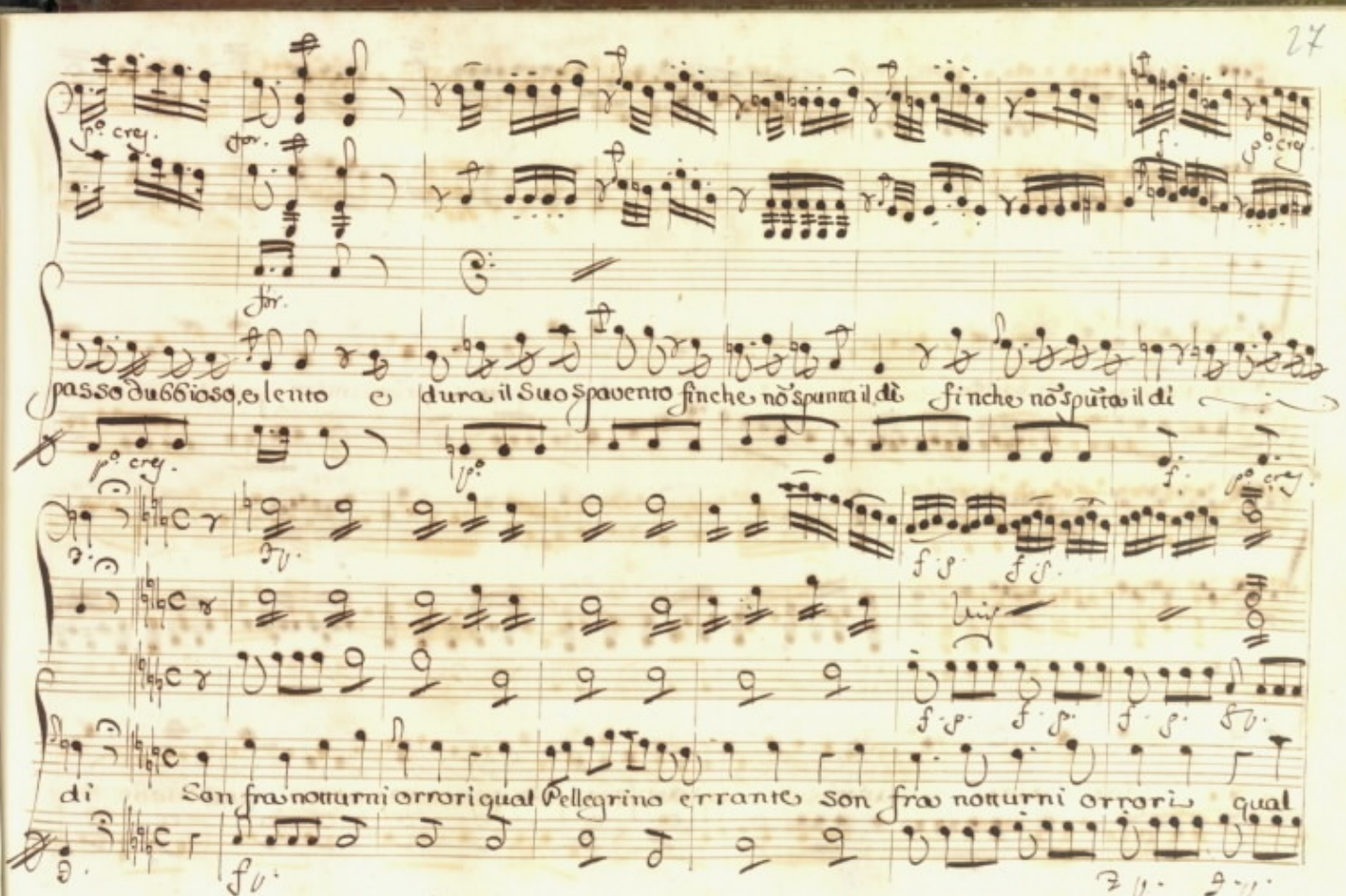


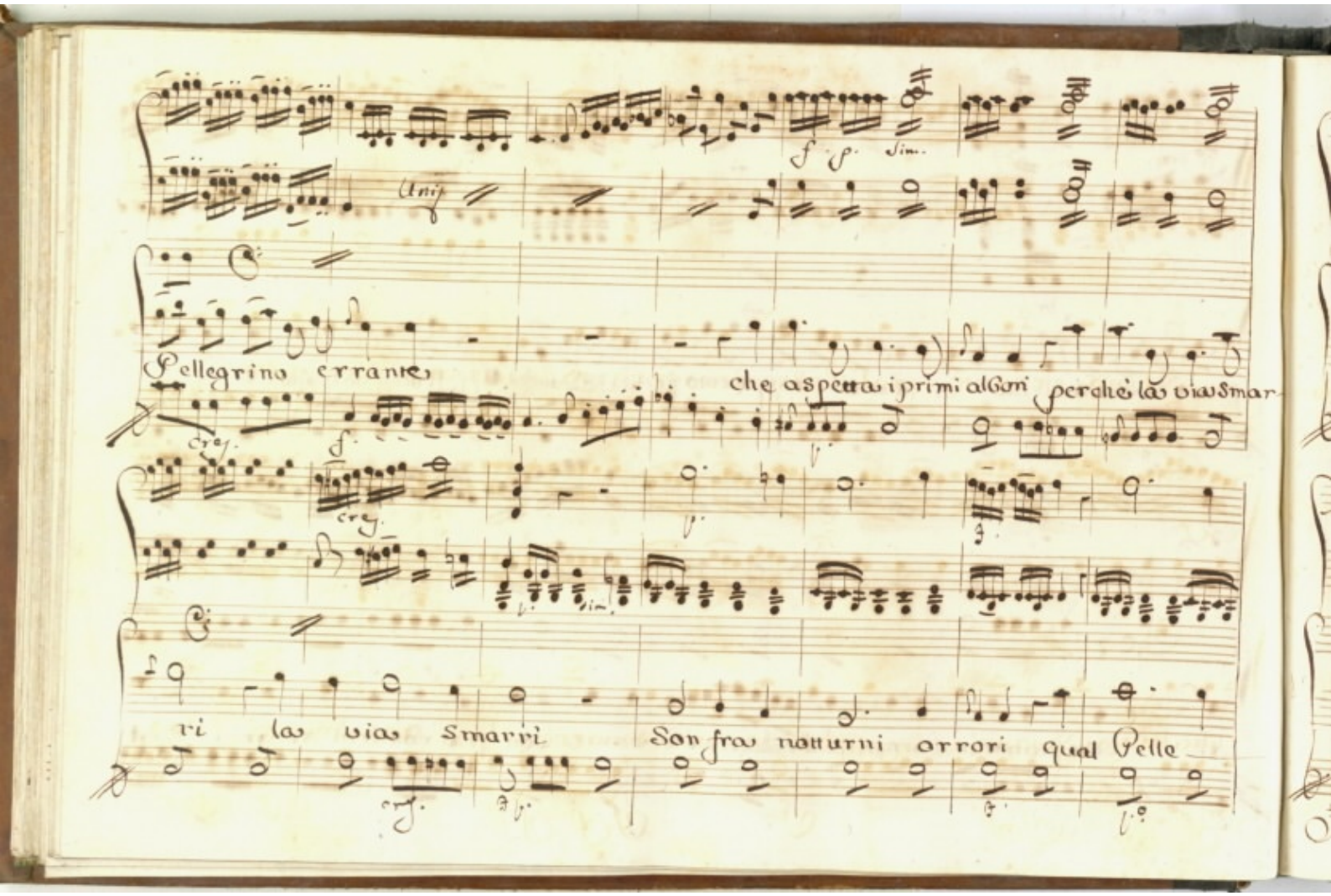
fra notturni orrori qual Pellegrino errante che aspetta i primi al-

Cori perchè la via smarri perchè la via smarrì Son fra not-


turni orrori qual Pelle grino errante qual Pellegrino errante che a
Speravi primi albori perche la via smarri, perche la via smarri la

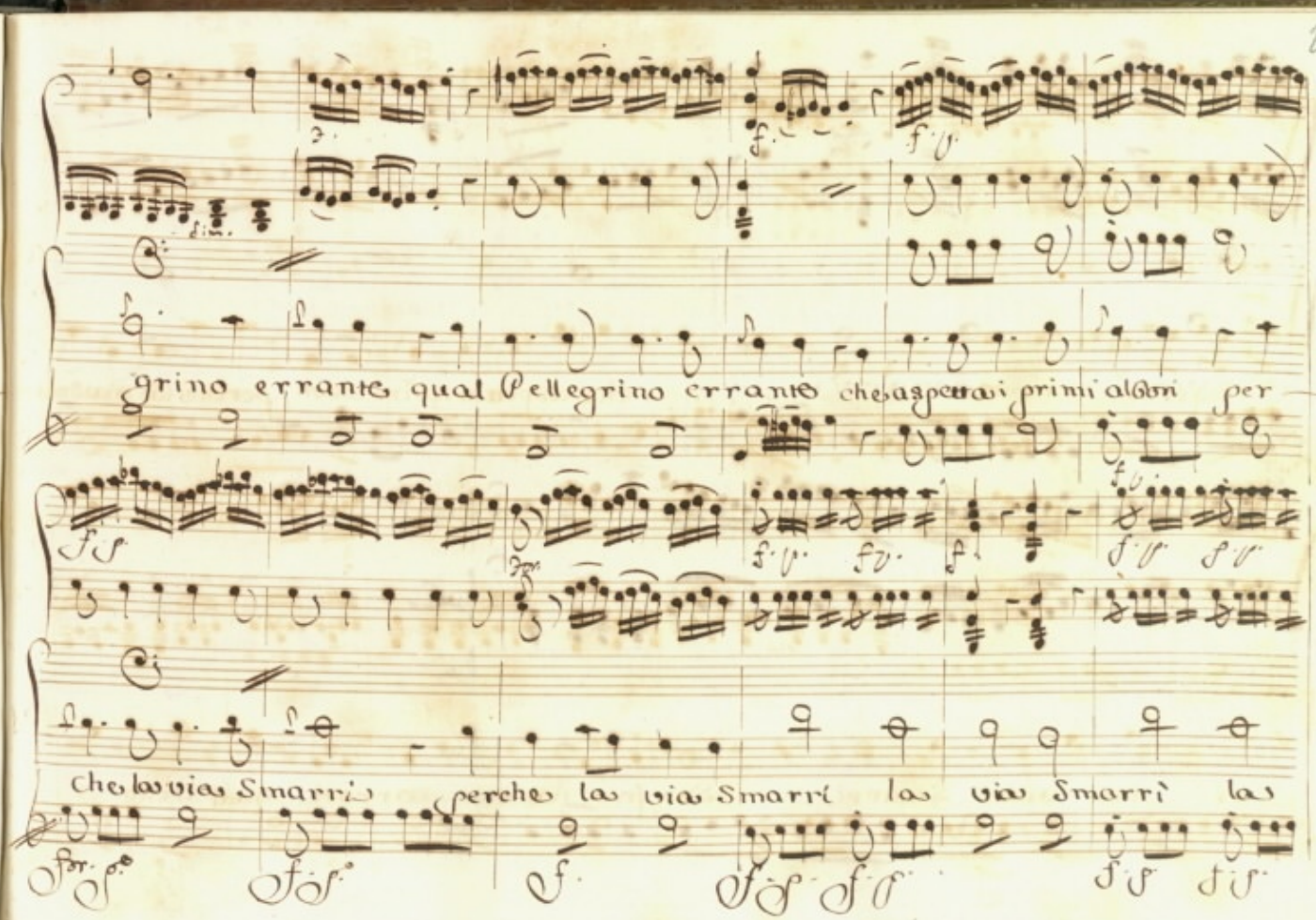

via la via smarrì la via la via smarrì
forma l'incerto piede l'incerto piede passo duobbigo e lento e lento

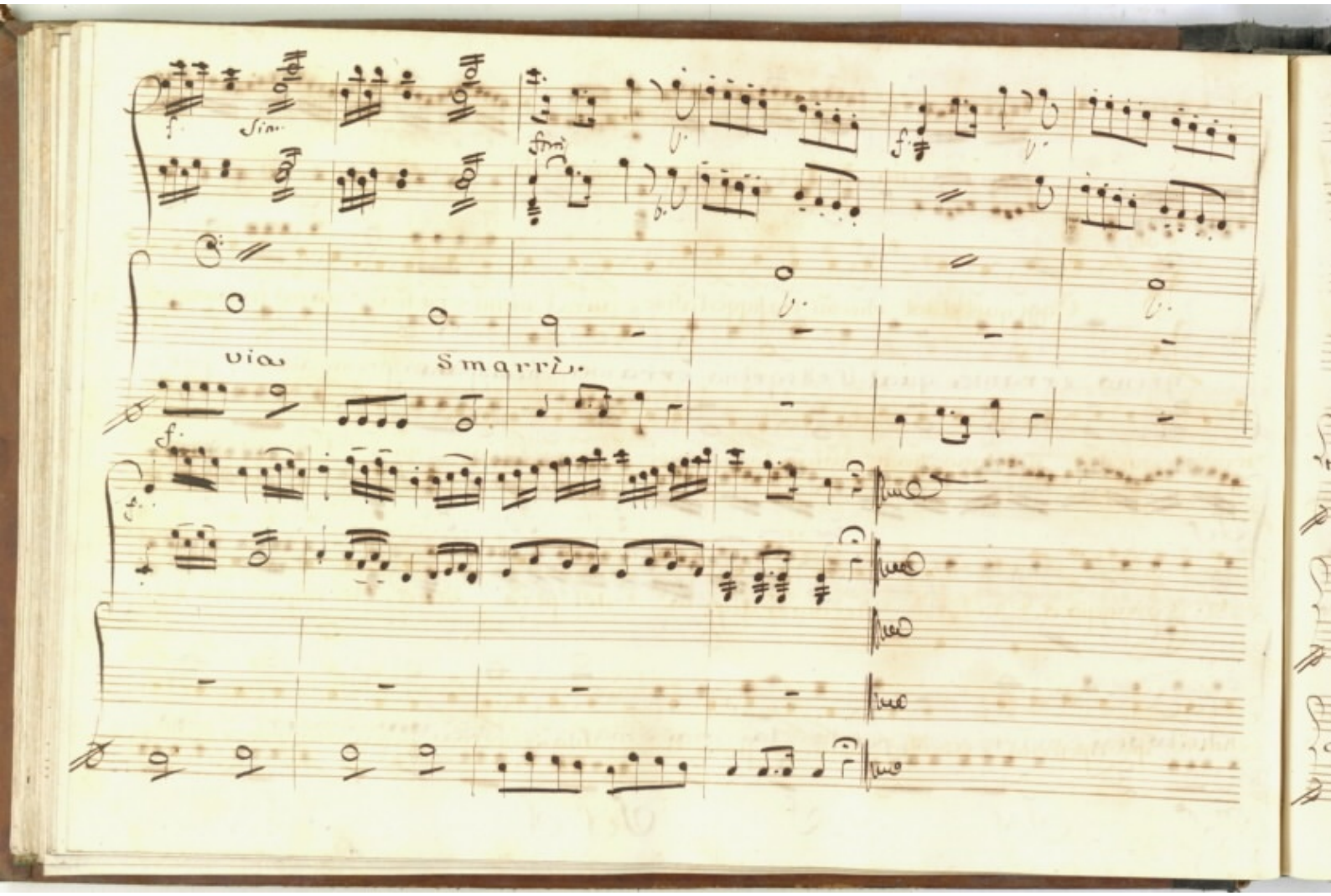

passo dubbioso, e lento e dura il suo spavento finche nō spunta il dì finche nō spunta il dì
di son fra notturni orrori qual Pellegrino errante son fra notturni orrori qual


Unis
Pellegrina errante
che aspetta i primi albori
perché la via smar-
ri la via smarri
Son fra notturni orrori qual Pelle-

grino errante qual Pellegrino errante che aspetta i primi albori per

che la via Smarri perche la via Smarri la via Smarrì la




Sim.
via
Smarrì.

Scena XI. Calliroe, poi Tarsile indi Arsace

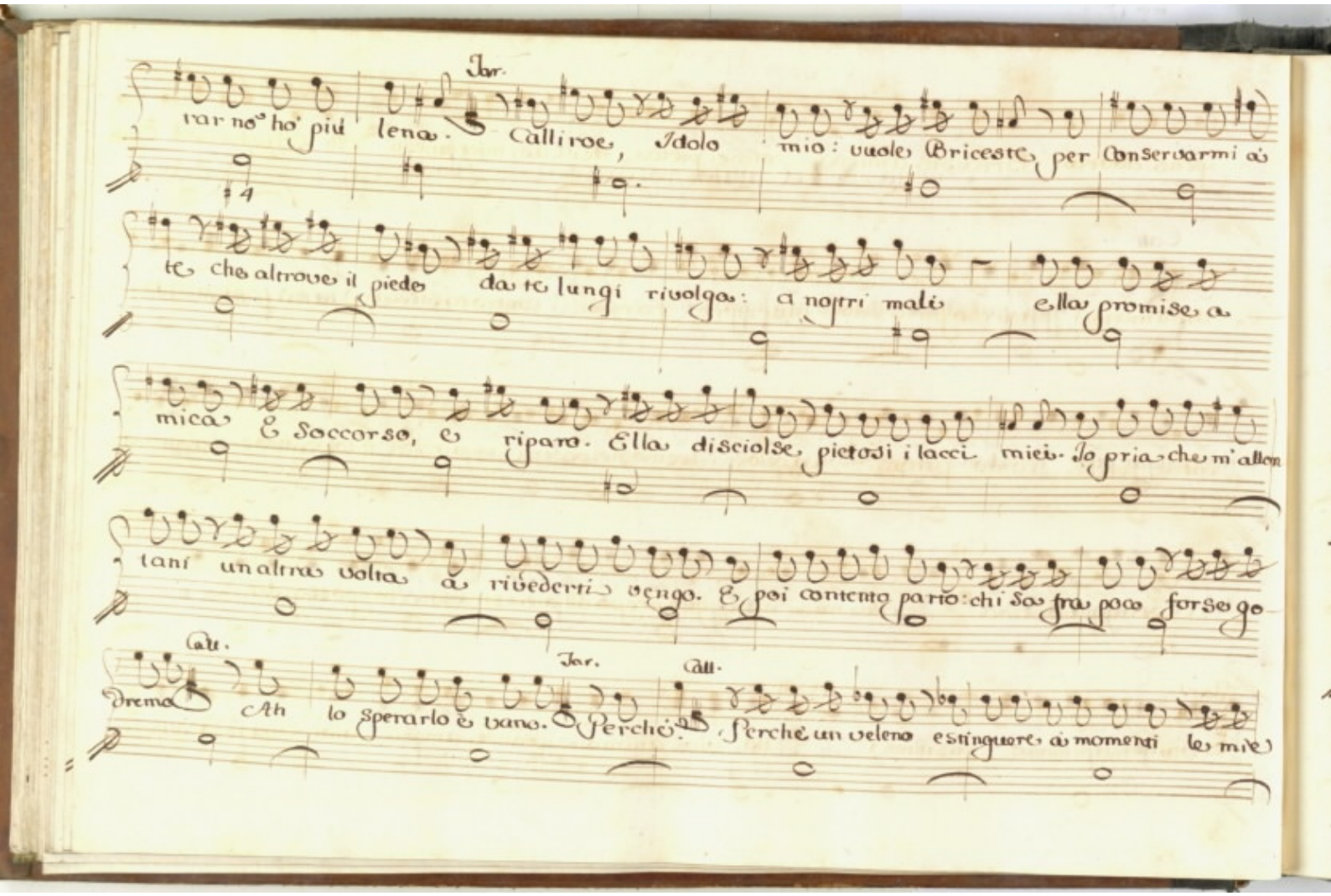
Call.

Oggi quel duol che mi trafigge l'alma aurà numi crudeli aurà fine una volta. In

tendo; e questo il dono che m'invia la cortese Briceste. I voti miei l'amica Secon

do. Coraggio o Dei! A che viver degg'io del fiero Scita le importune ri

chieste già ripetermi ascolto. Eh si finisca una si acerba pena che già per tolle


Jor.
tar no' ho' più lena. Calliroe, Idolo mio: vuole Briceste, per Conservarmi à
te che altrove il piede da te lungi rivolga: a nostri mali ella promise a
mica & soccorso, & riparo. Ella disciolse, pietosi i lacci miei. Io pria che m'allon
tani un altra volta à rivederti vengo. & poi contento parto: chi sa fra poco forse go
Cal.
Jor.
Cal.
drema Ah lo sperarlo è vano. Perchè? Perchè un veleno estinguere à momenti le mie

Ctr. Bar.

pene dovrà. Briceste amica egge pietà de' Casi miei funesti. Ah Bricegge crudel Boh

disumana pietà che fin le Belve inorridir faria! Contro te stessa Principessa ado-

Ctr. Bar.

rata, perchè tanto furore? Io gelo e tremo nel vederti languire. Al colpo atroce l'alma oh

Catt.

Dio no' resiste. Della mia vita già presso all'ore estreme, che posso dir?

Bars. Catt.

Va, moriremo insieme. No: vivi anima grande amami vivi, e quando Suppli

Jar.

carti non giovi io tel comando. E come, oh Dio! Potrò senza il mio bene

anzi dell' alma mia senza la parte più cara, e più gradita. Come, dimmi

potrò restare in vita.

Attacca Subito Recitativo Con Stromenti

Violini

dol.

Con Sordine

Con Sordine

Viole

dol.

Calliroe

Larghetto

p.

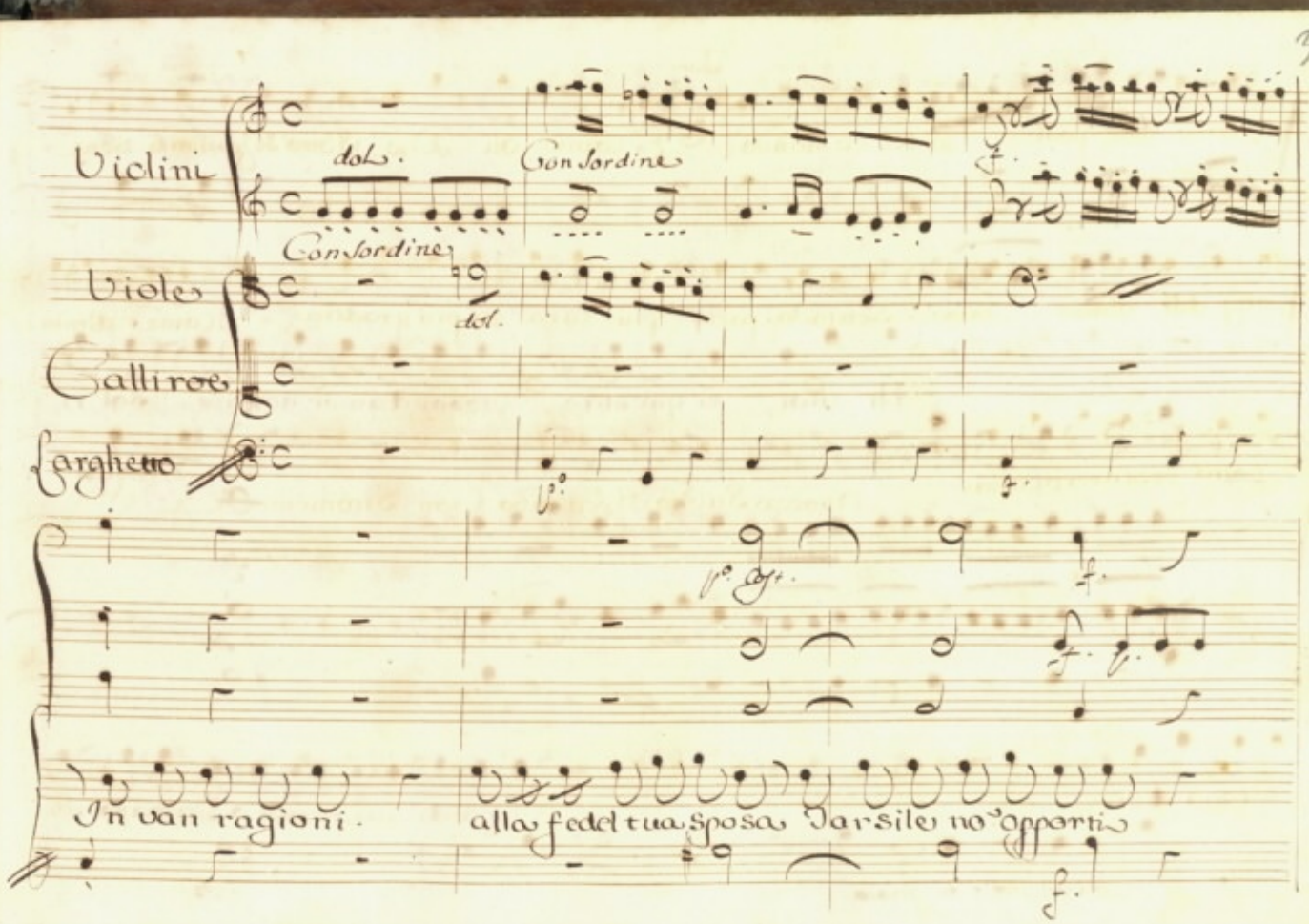
p. Cost.

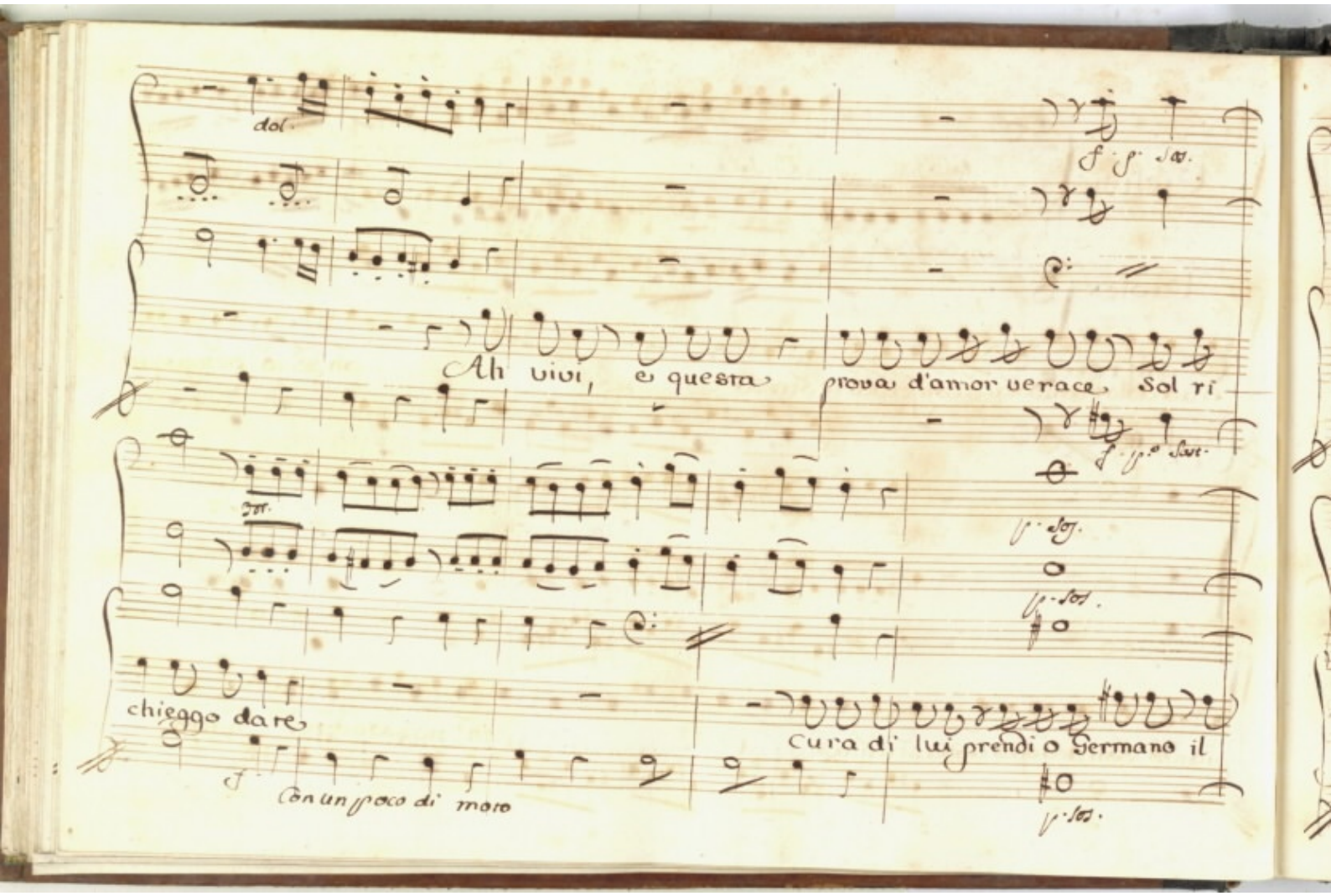
f.

In van ragioni.

alla fedel tua sposa Darsile no' opporti

f.




dol.
Ah vivi, e questa prova d'amor verace, Sol ri
chieggo dare
Con un poco di moto
cura di lui prendi o Germano il

for.

Suo dolor consola, e conserva te stesso

oh Dio! senza quel

f

p.o sost.

f.

p.o sos.

p.o sos.

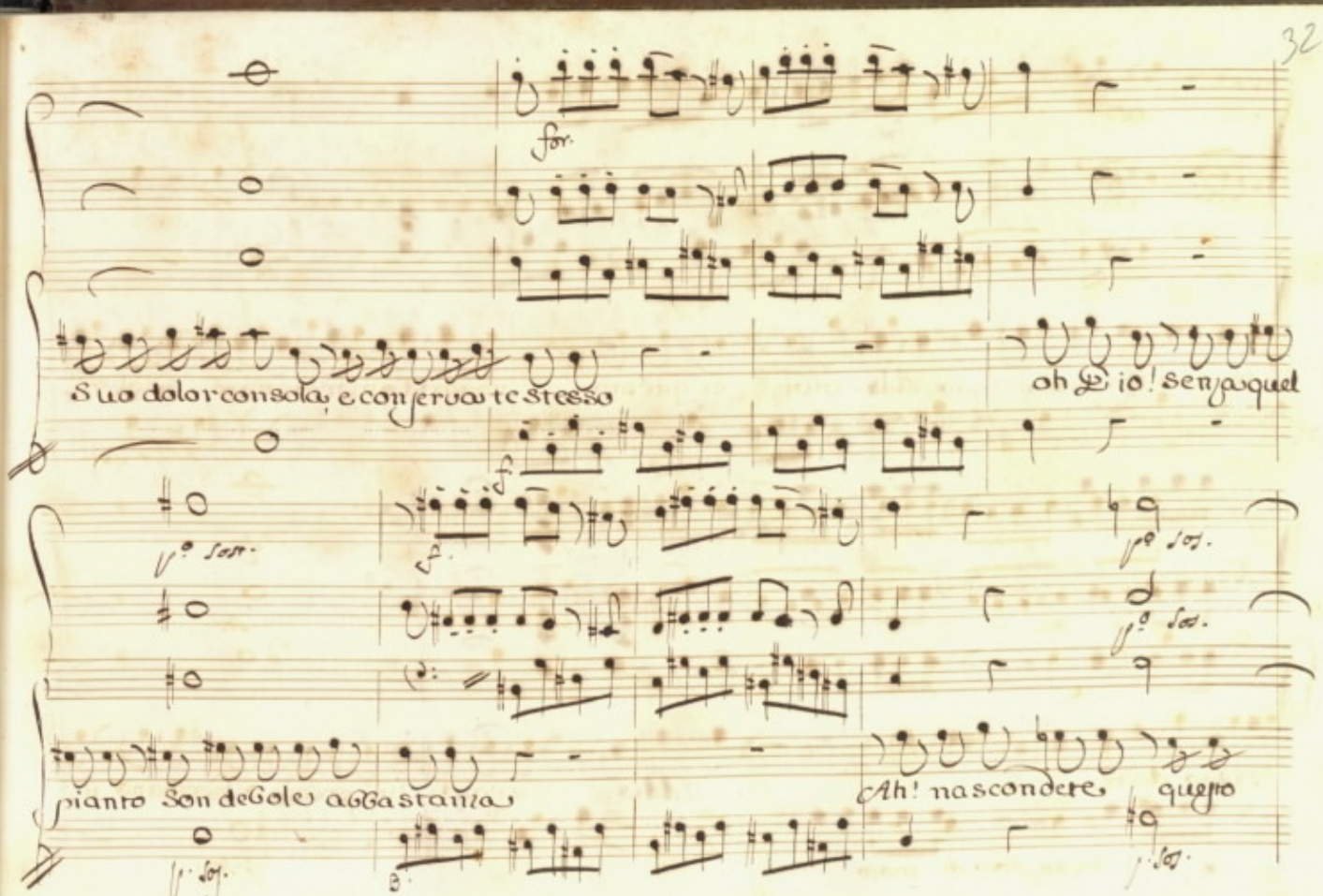
pianto son debole abbastanza

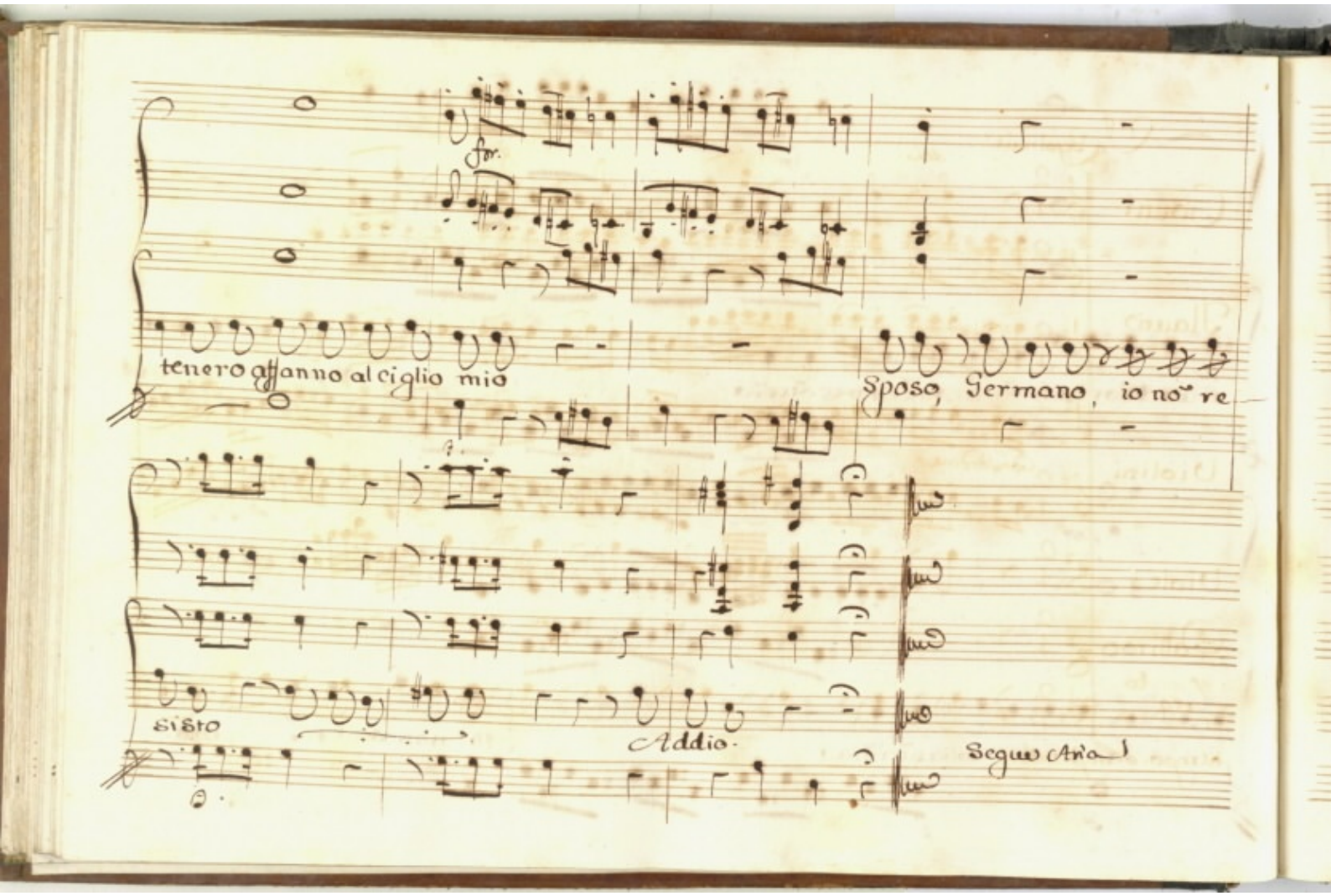
Ah! nascondete questo

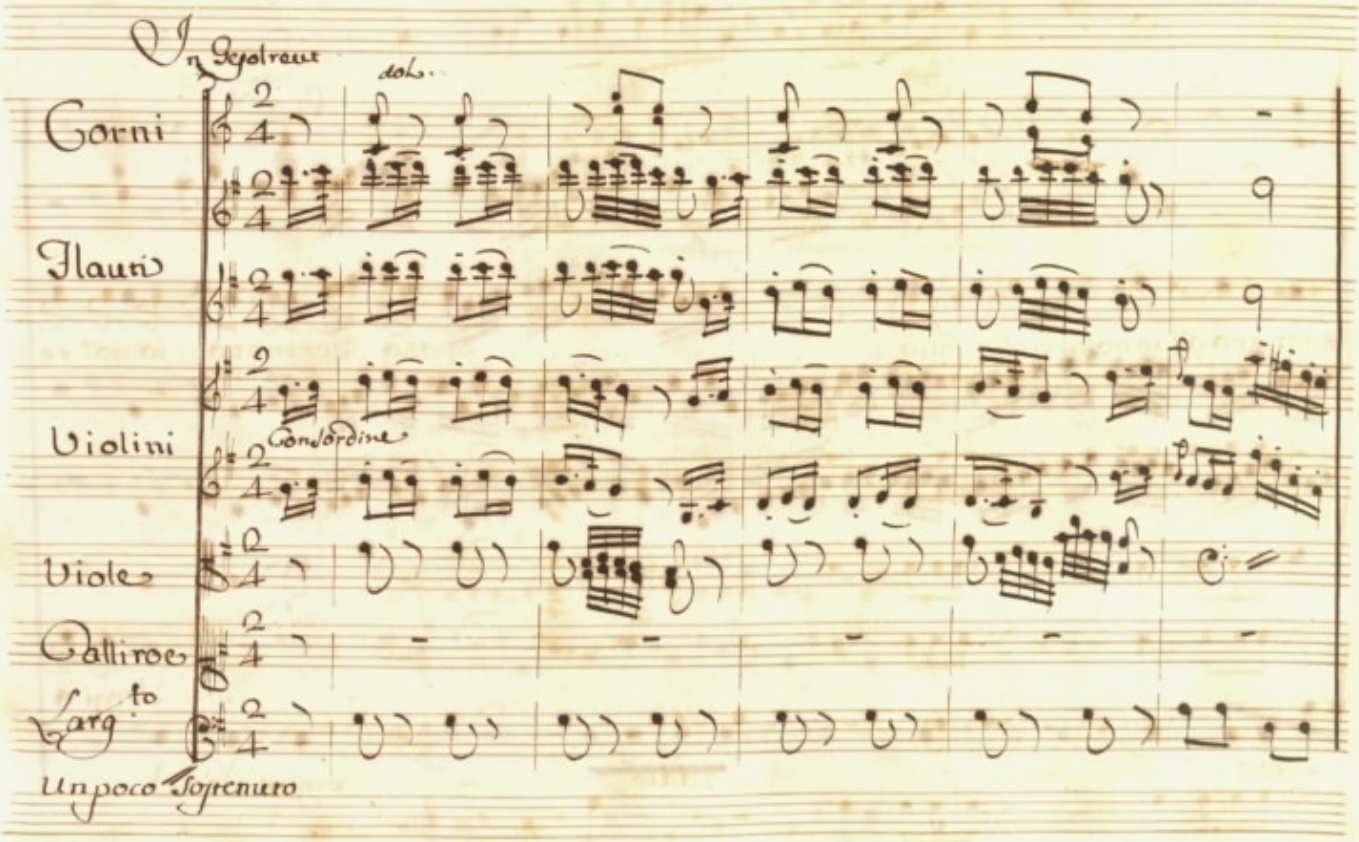
p. sos.

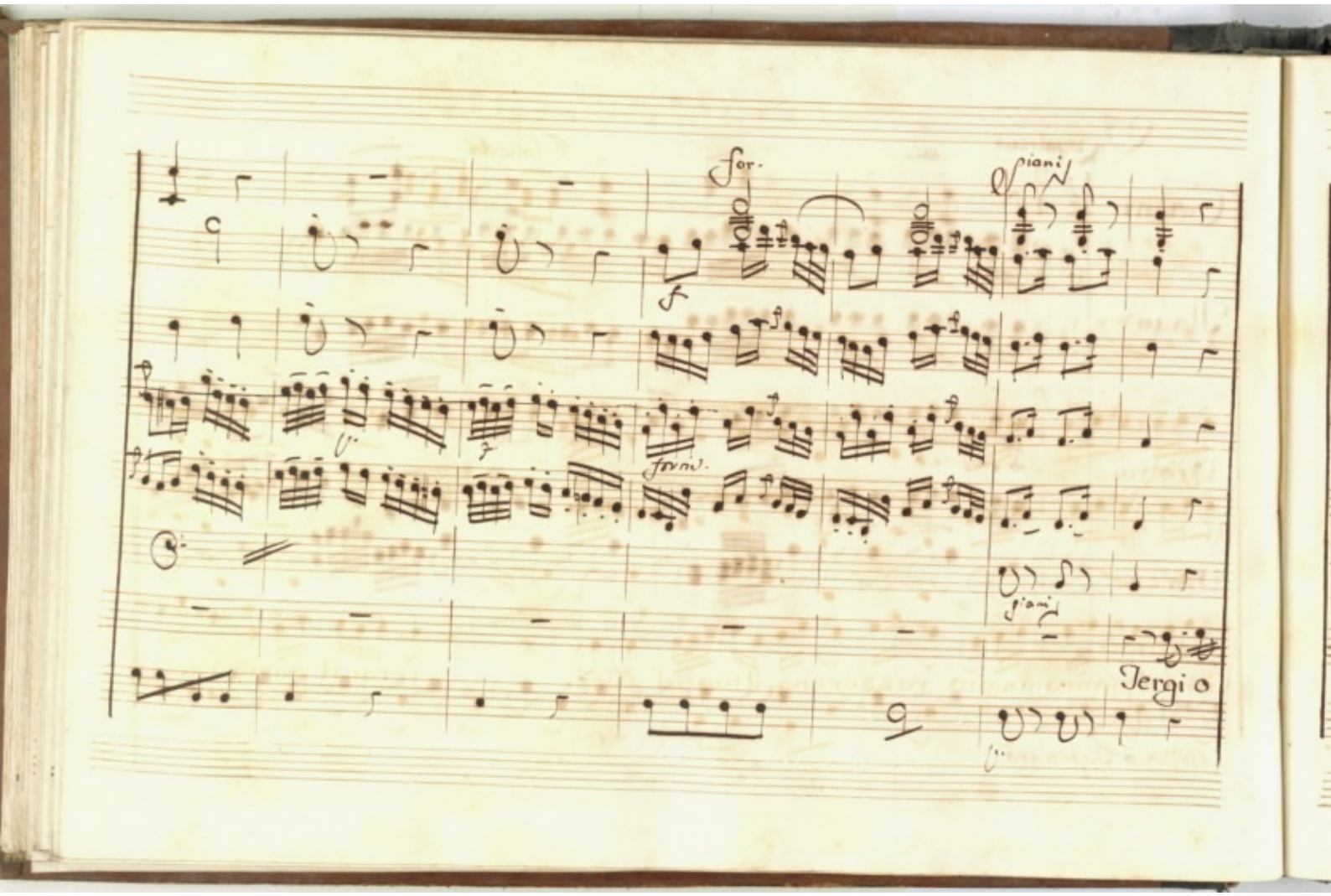
B.

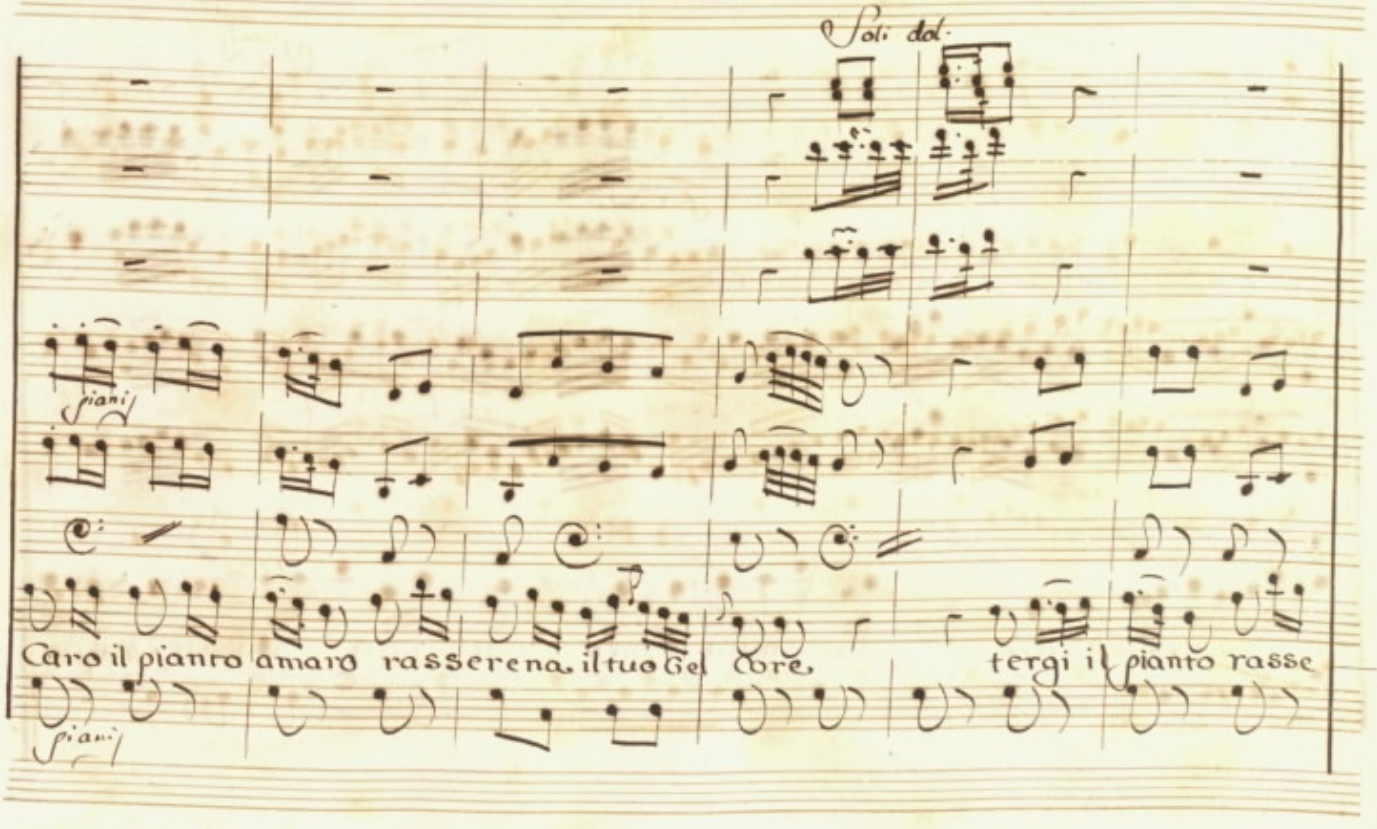
p. sos.

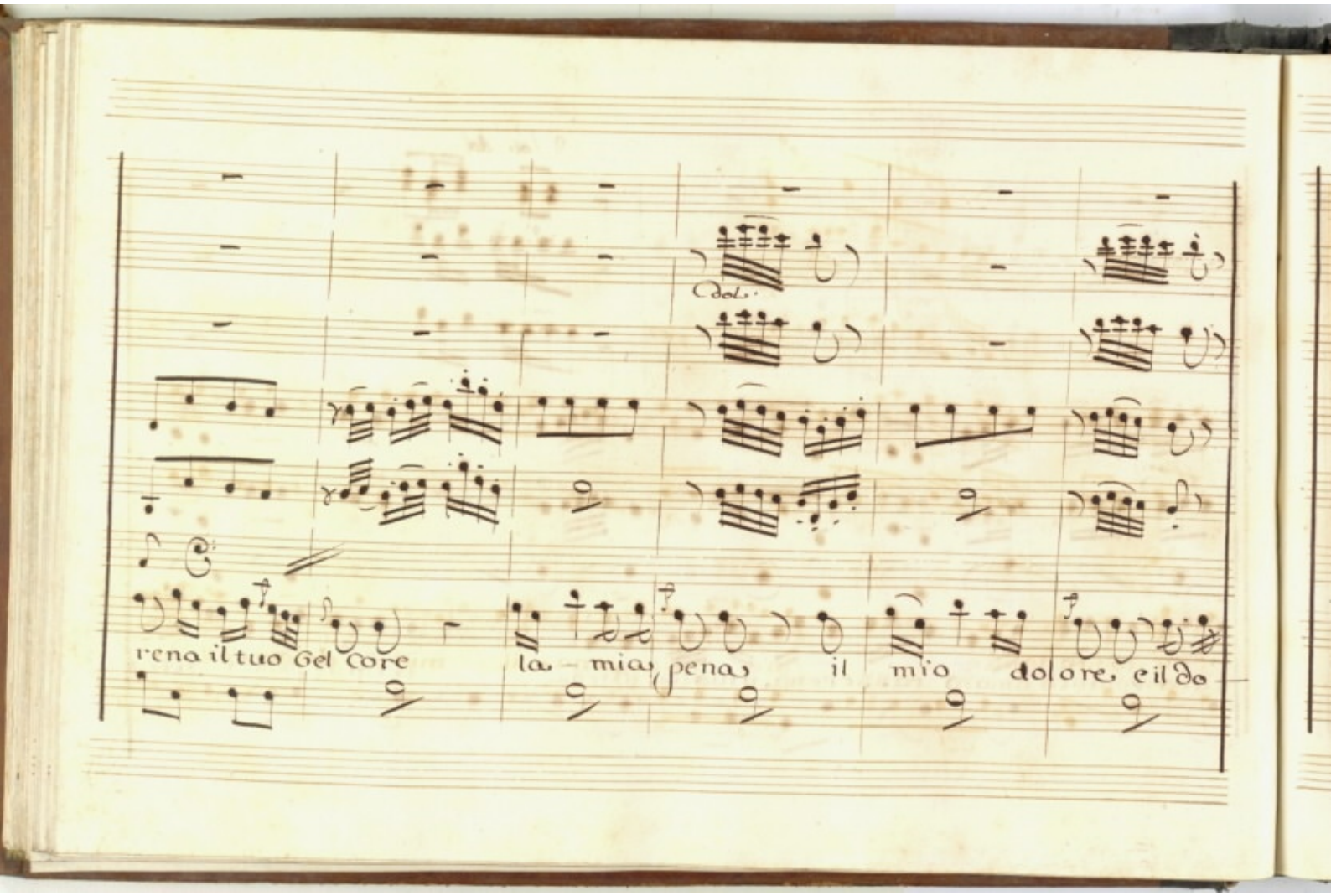


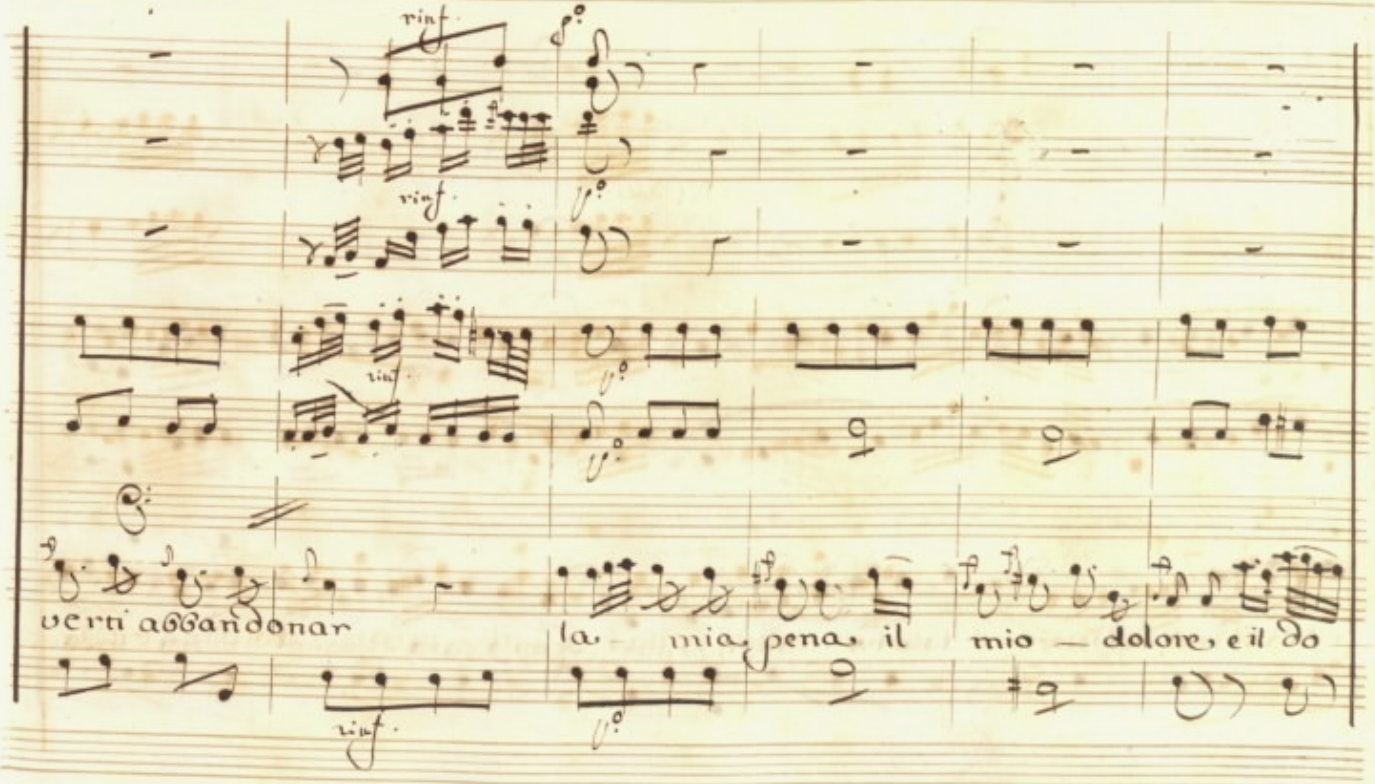

for.
tenero affanno al ciglio mio
Sposo, Germano, io no re
Sisto
Addio.
Segue Aria

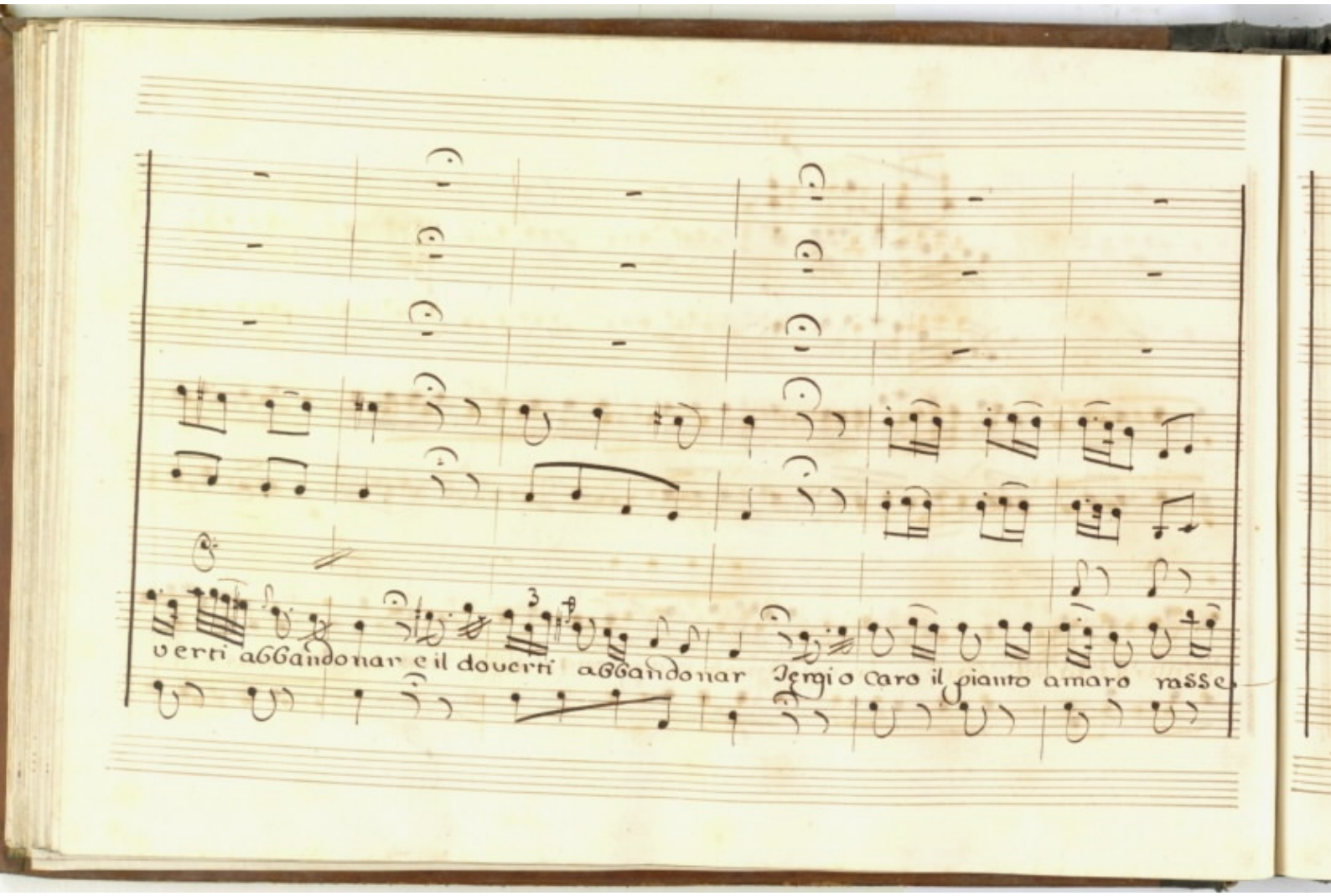

In Gesotrent
dol.
Corni
Flauti
Violini
Con Sordine
Viole
Calliroe
Larg.to
Un poco Sostenuto

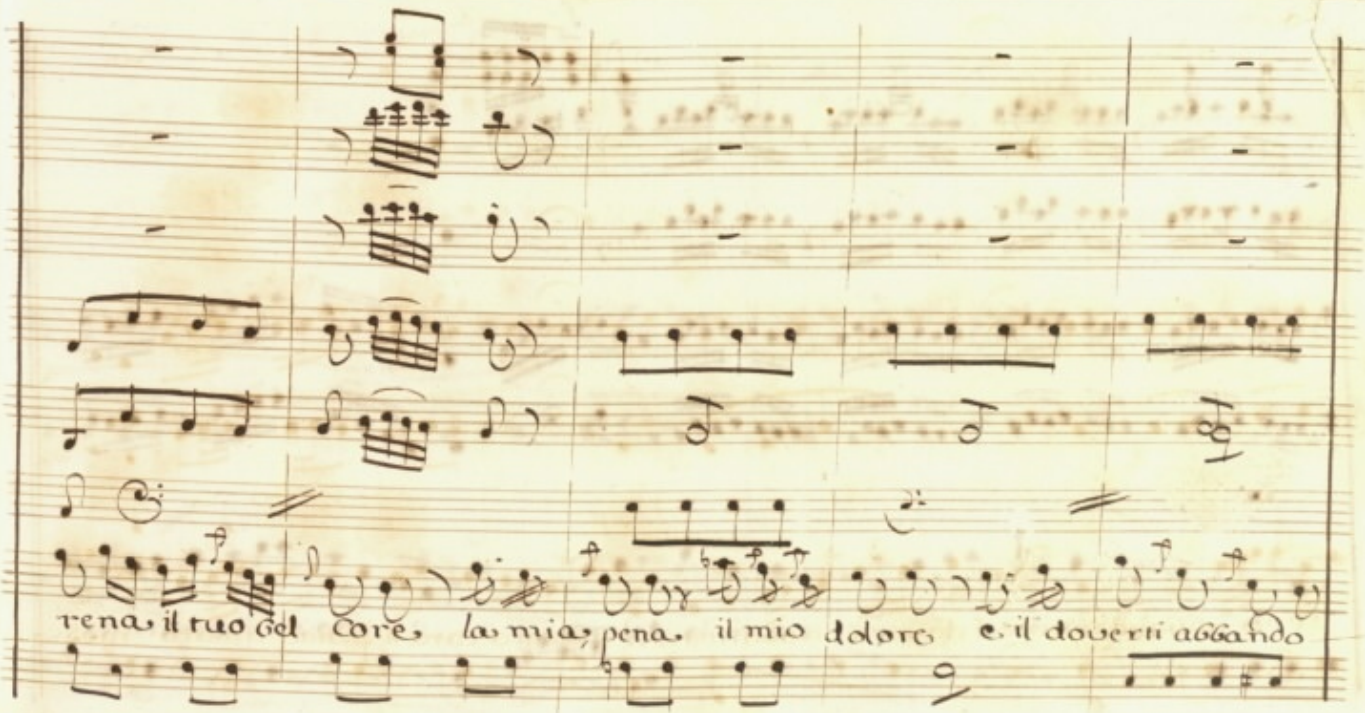

for.
piani
forni.
piani
Tergi o

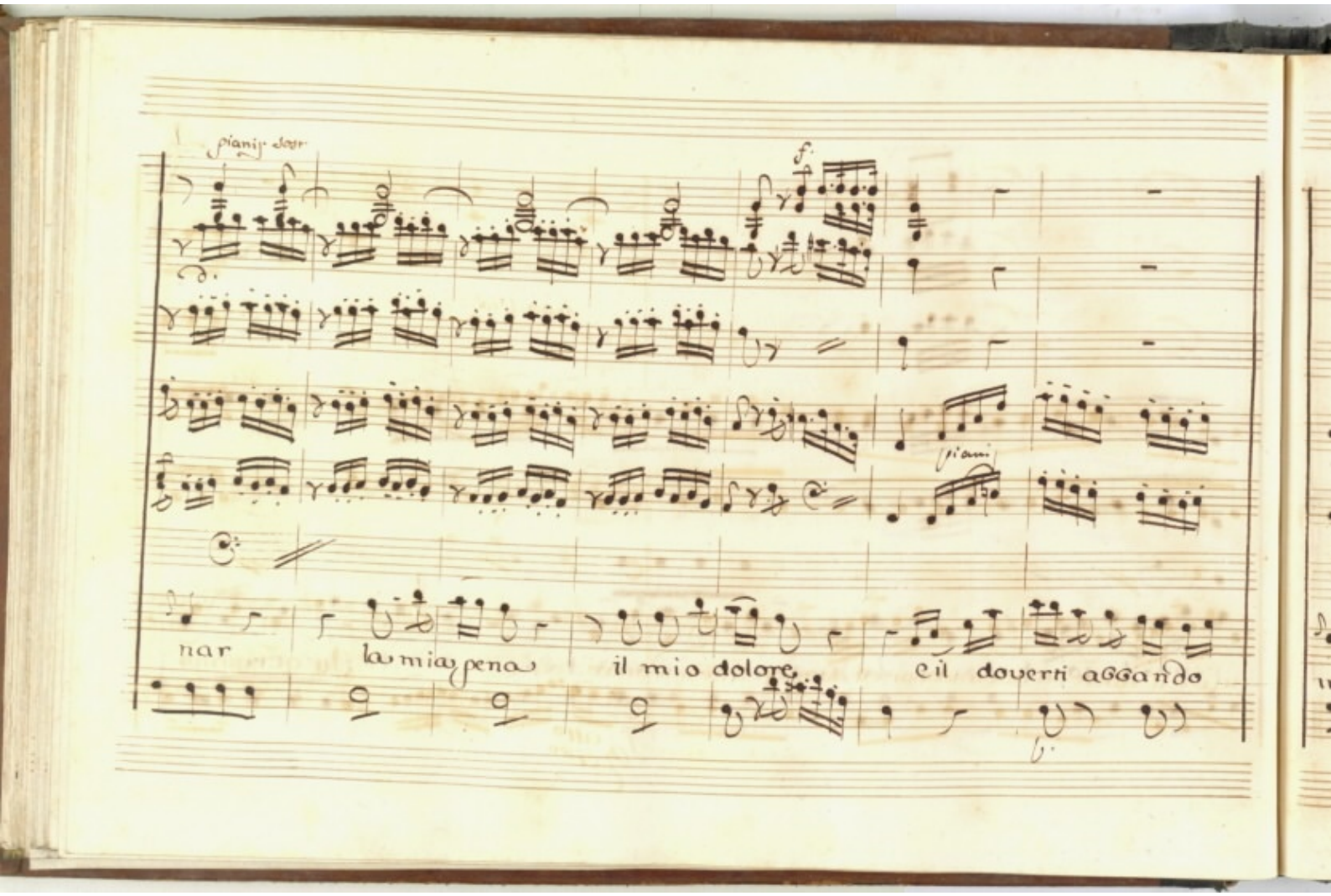

Soli. dol.
piani
Caro il pianto amaro rasserena, il tuo Cor,
tergi il pianto rasse
piani


Dol.
rena il tuo Gel Core
la - mia pena
il mio
dolore, e il do


rinf.
rinf.
rinf.
rinf.
rinf.
vi°
vi°
vi°
vi°
verti abbandonar
la mia pena, il mio — dolore, e il do


verti abbandonar e il doverti abbandonar Iergio caro il pianto amaro rasse


rena il tuo del core, la mia pena il mio dolore e il doverti abbando

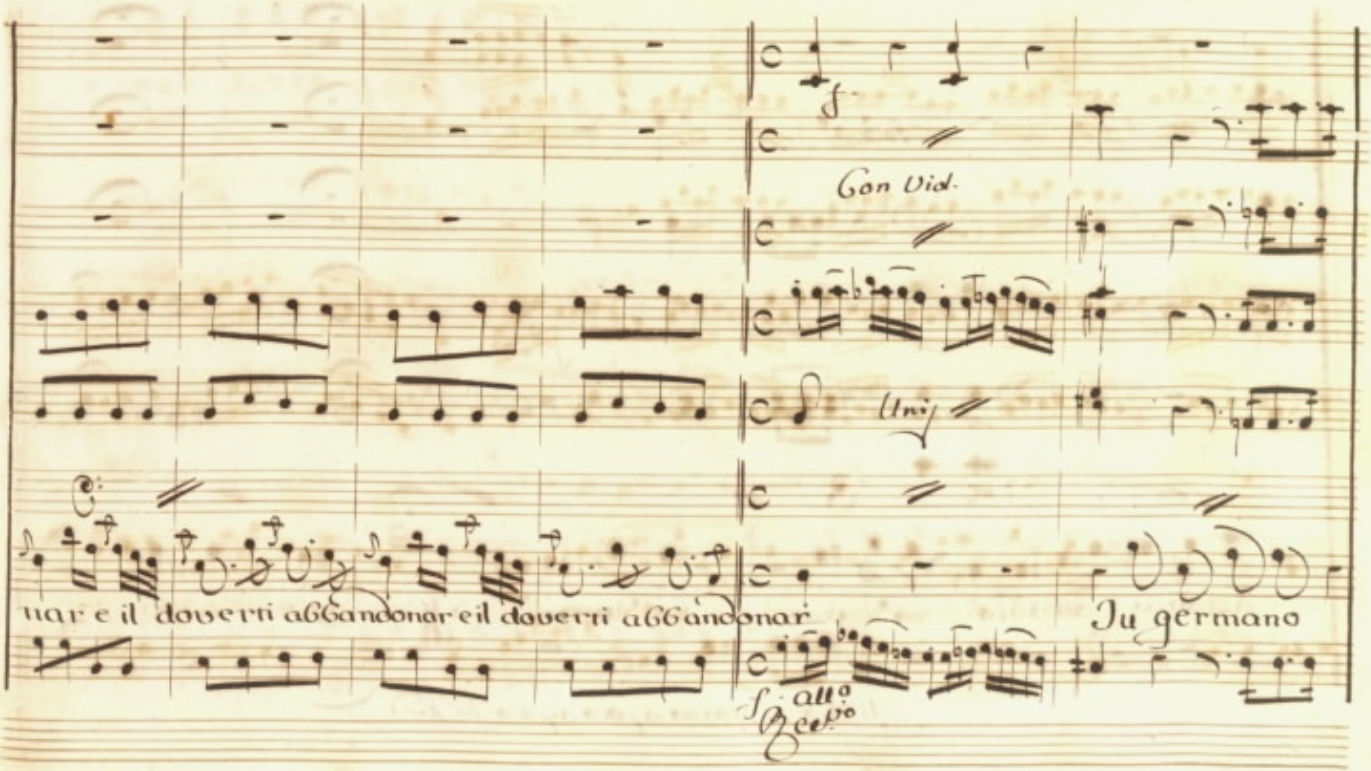


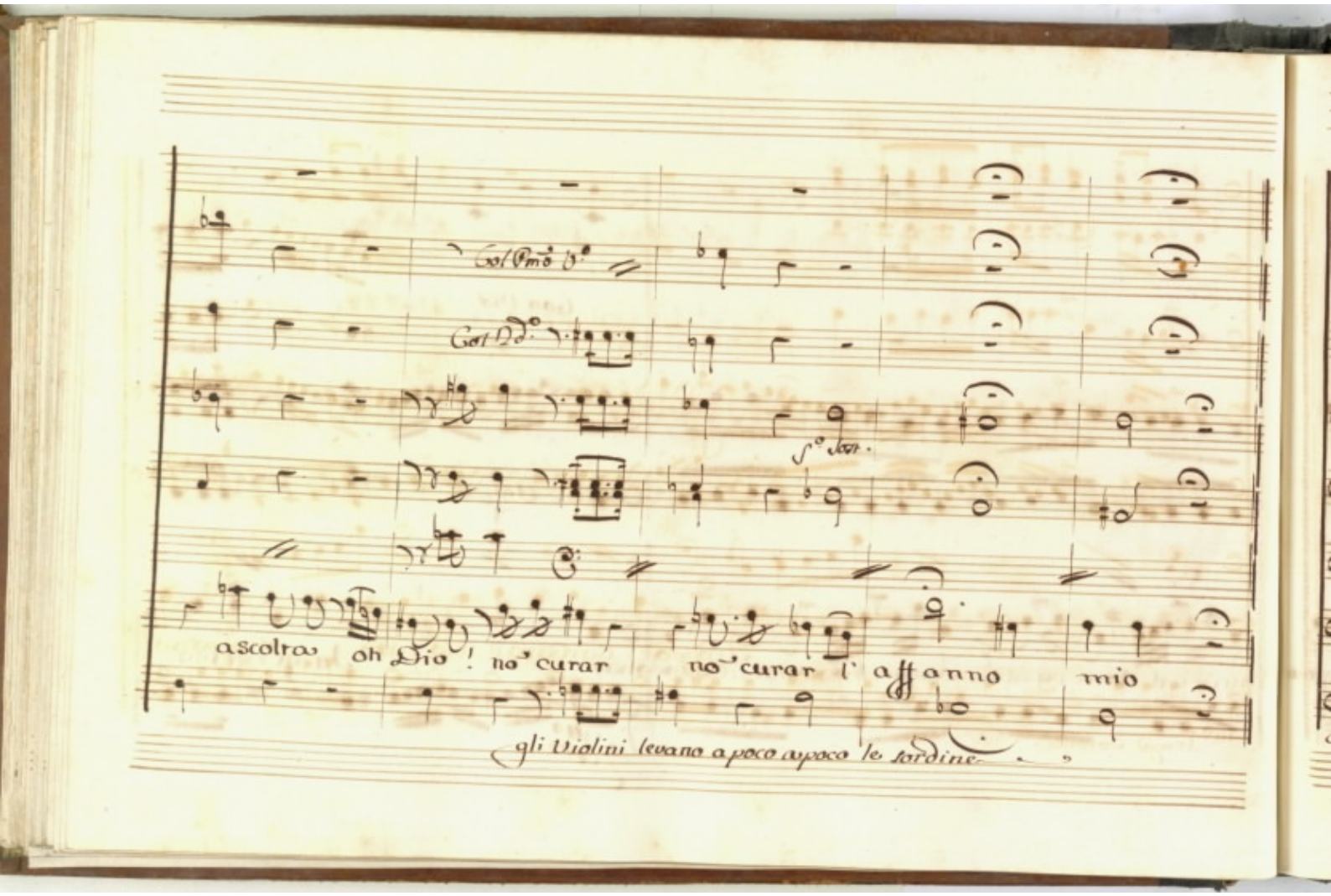
pianis sost

f.

piani

nar la mia pena il mio dolore e il doverti accando


Con Vid.
Unis
uar e il doverti abbandonar e il doverti abbandonar
Tu germano
f
all.o
Cello



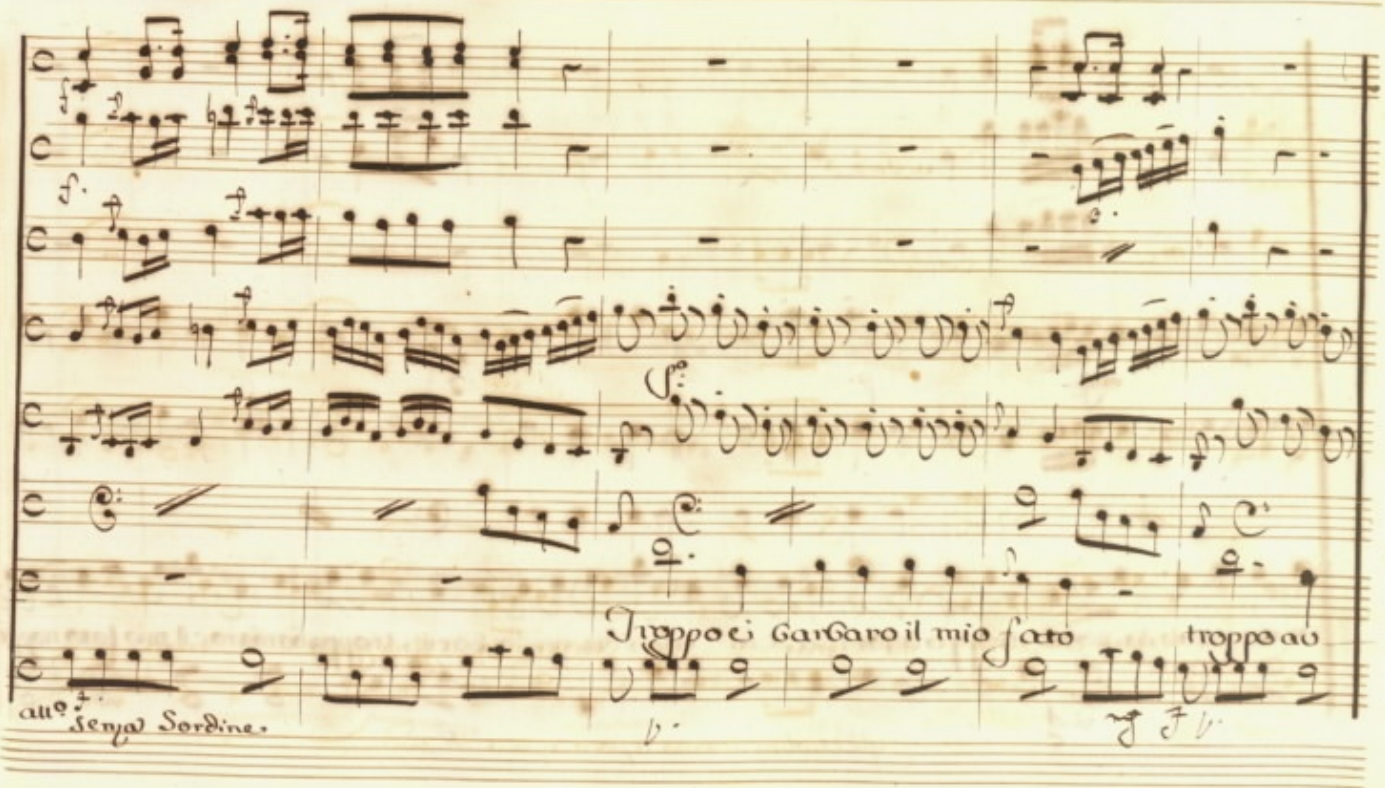
Col Pmo V.o

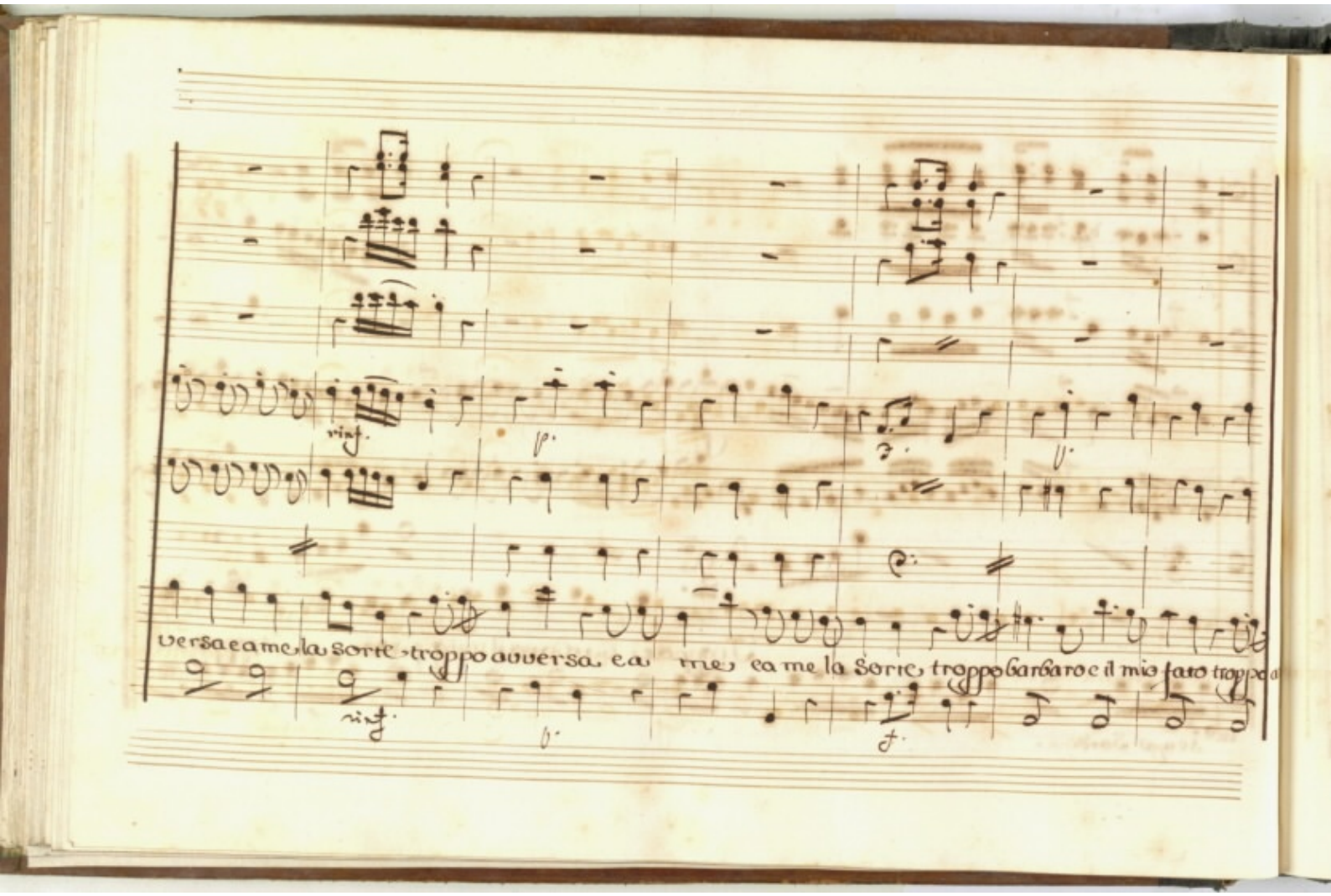
Col Dd.o

S.o Sost.

ascolta oh Dio! no' curar no' curar l' affanno mio

gli Violini levano a poco a poco le sordine

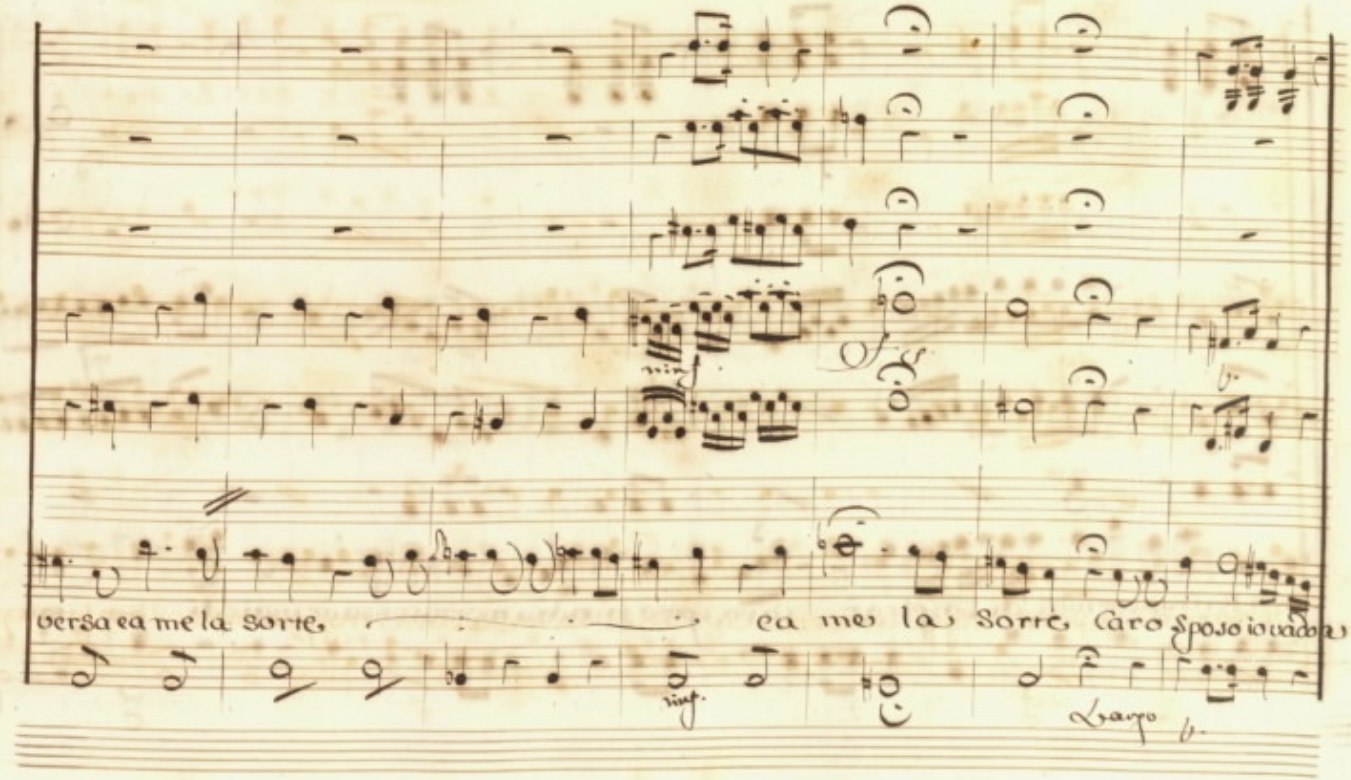

Troppo ci barbaro il mio fato troppo au
all.o Senza Sordine.

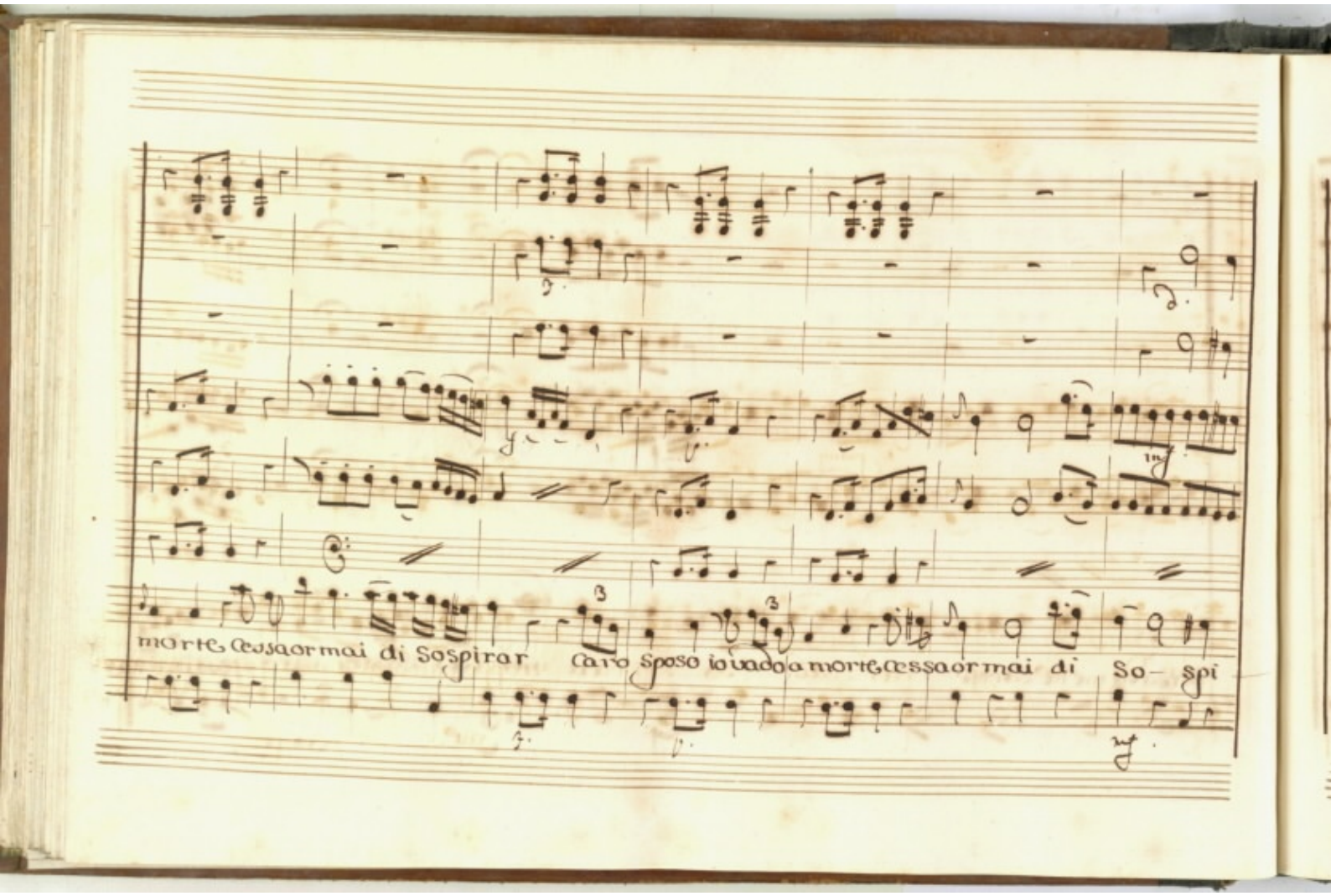


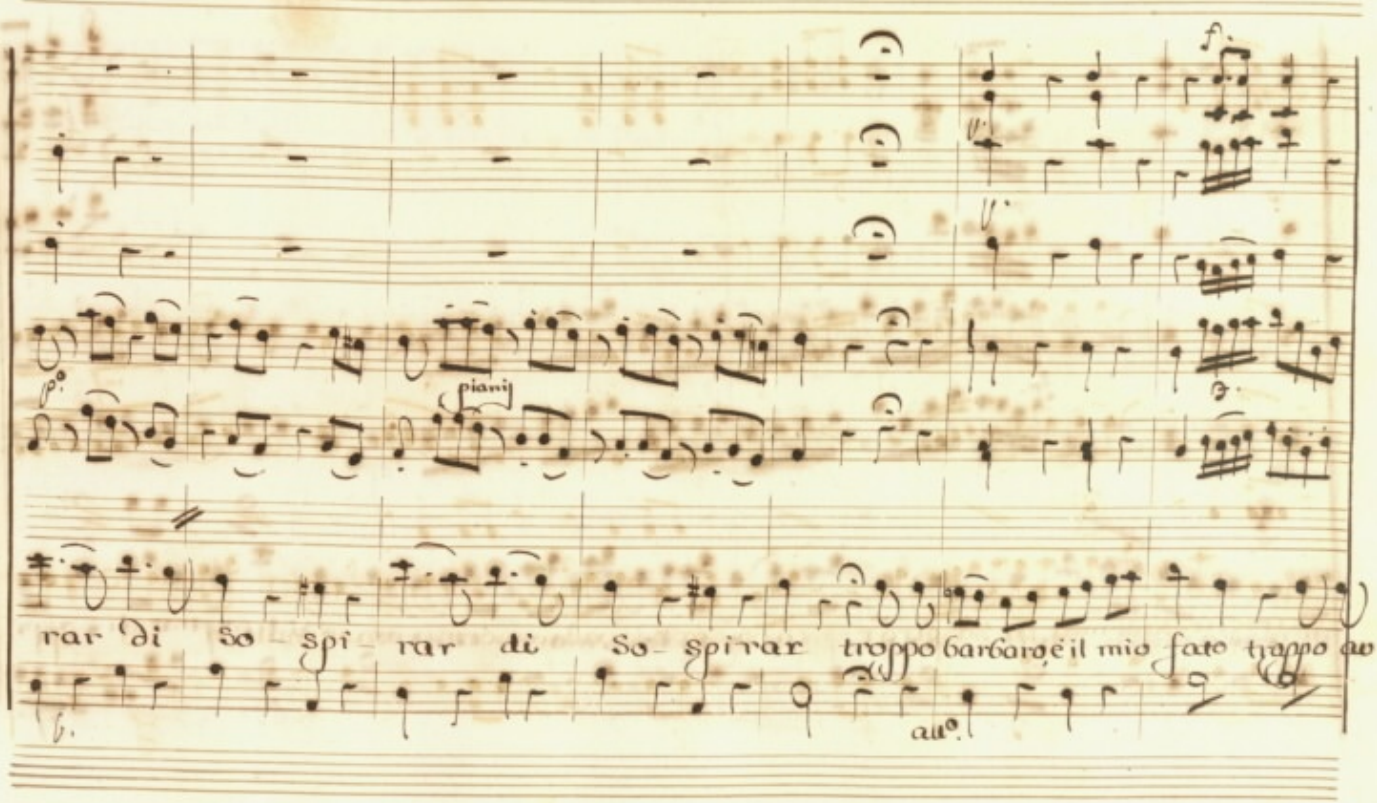
rinf. p. z. p.

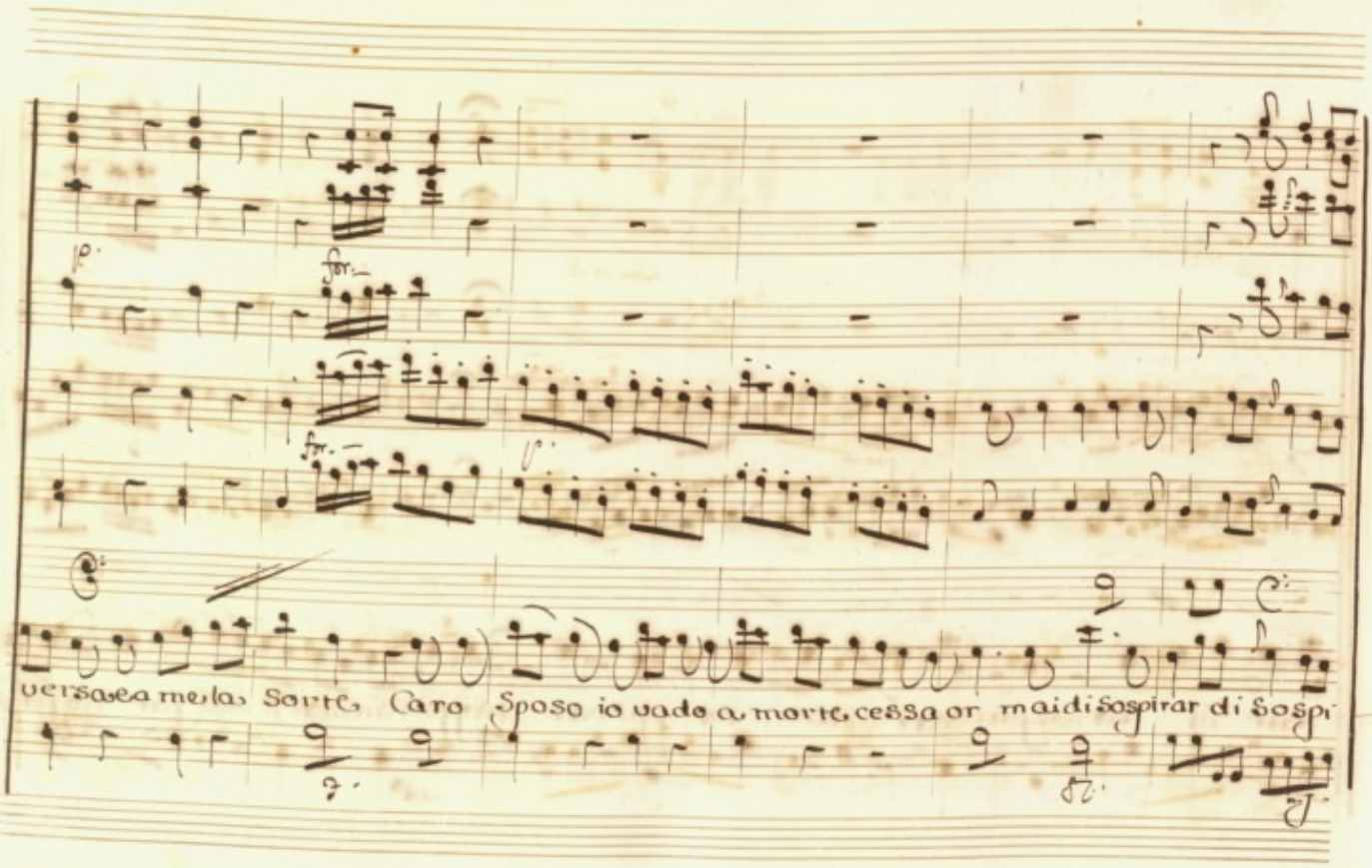
versa e a me la sorte troppo avversa e a me e a me la sorte troppo barbaro e il mio fato troppo a

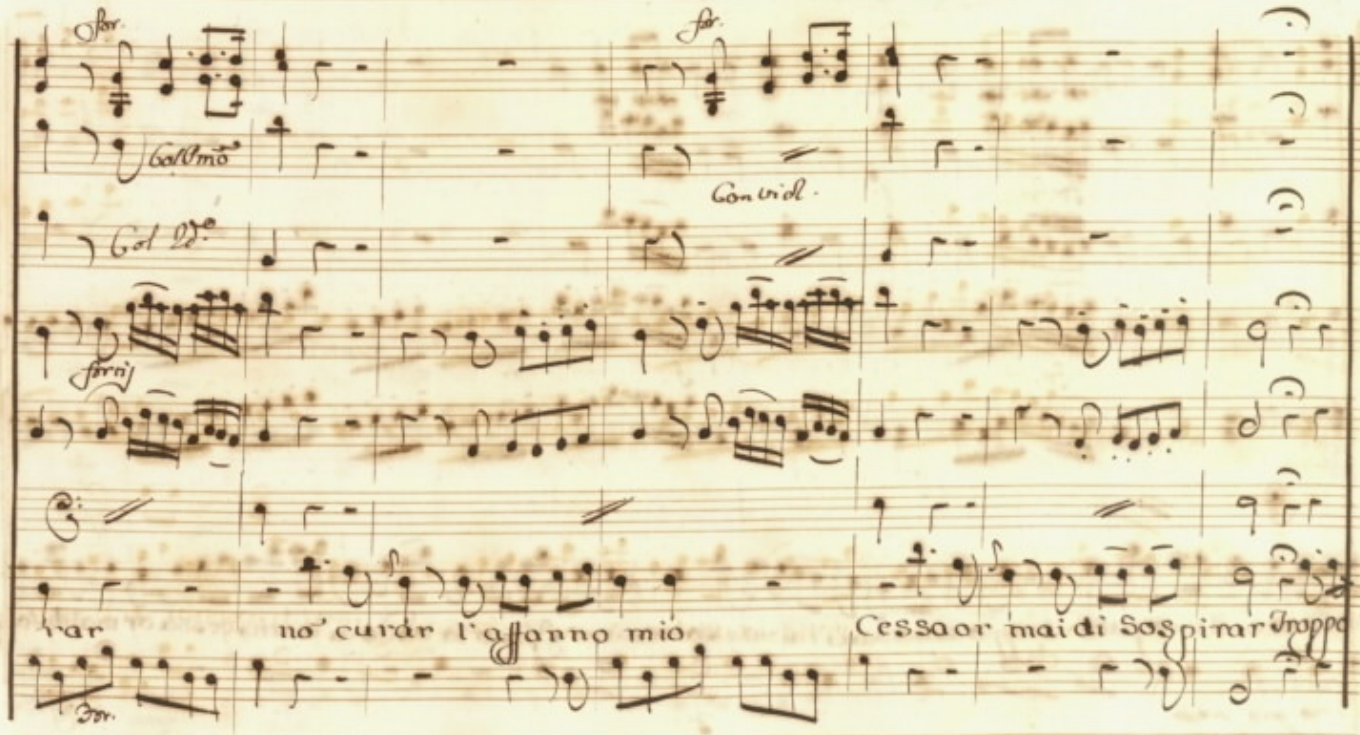
rinf. p. f.

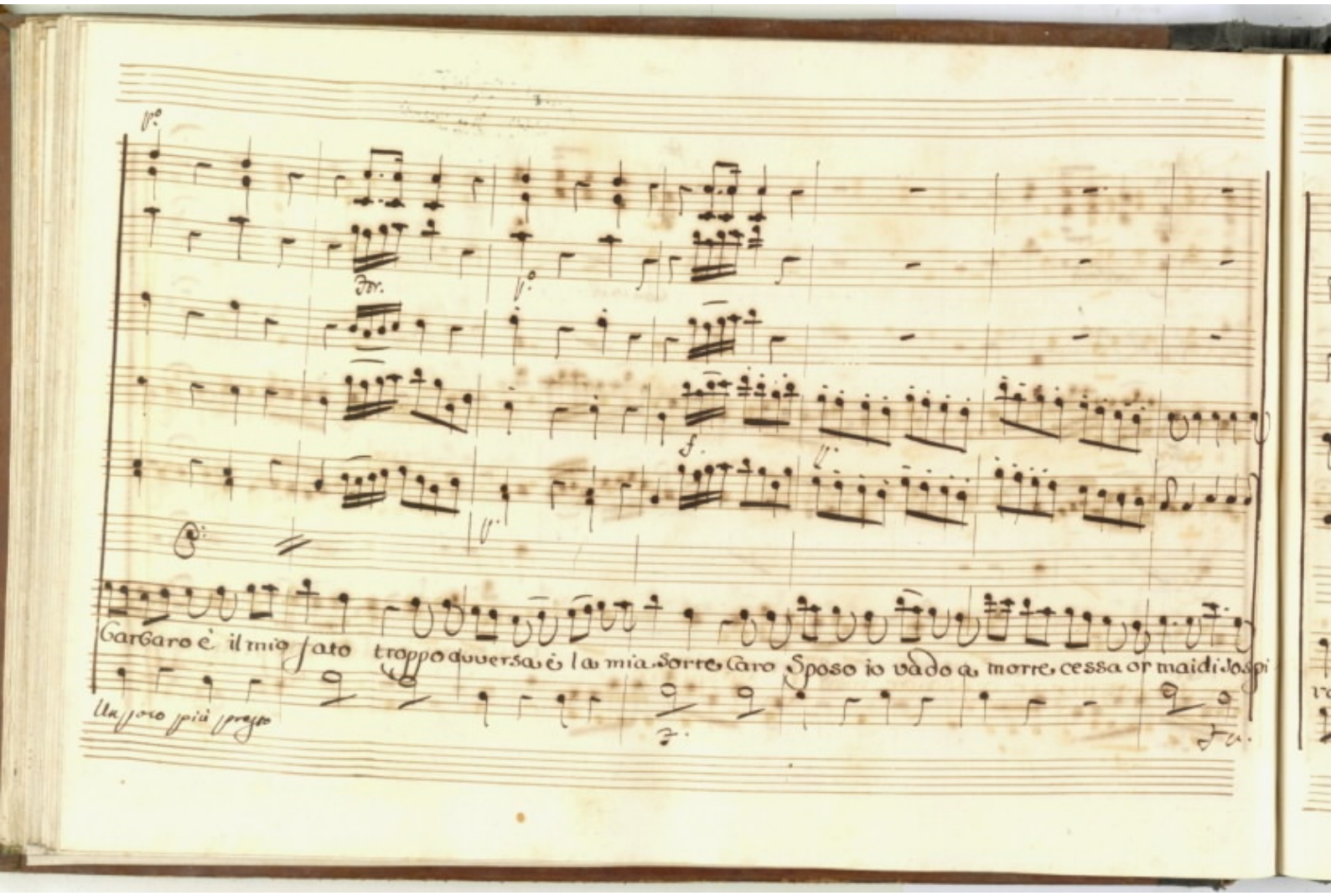

versa ea me la sorte,
ea mea las sorte, Caro Sposo io vado
Largo


morte cessa or mai di sospirar
Caro Sposo io vado a morte cessa or mai di so- spi


piani
rar di so spi rar di So spirar troppo barbaro, è il mio fato troppo av
all°


versa e a me la Sorte Caro Sposo io vado a morte cessa or mai di sospirar di sospi


for.
for.
Col Vmo
Con viol.
Col 2do
forti
rar
no' curar l'affanno mio
Cessa or mai di Sospirar Troppo
for.


Caro caro è il mio fato troppo avversa è la mia sorte caro Sposo io vado a morre cessa or mai di lagni
Un poco più presto

BIBLIOTHÈQUE DE L'ÉCOLE DE MUSIQUE

Dolce

for.

p°

vinfor.

vinf.

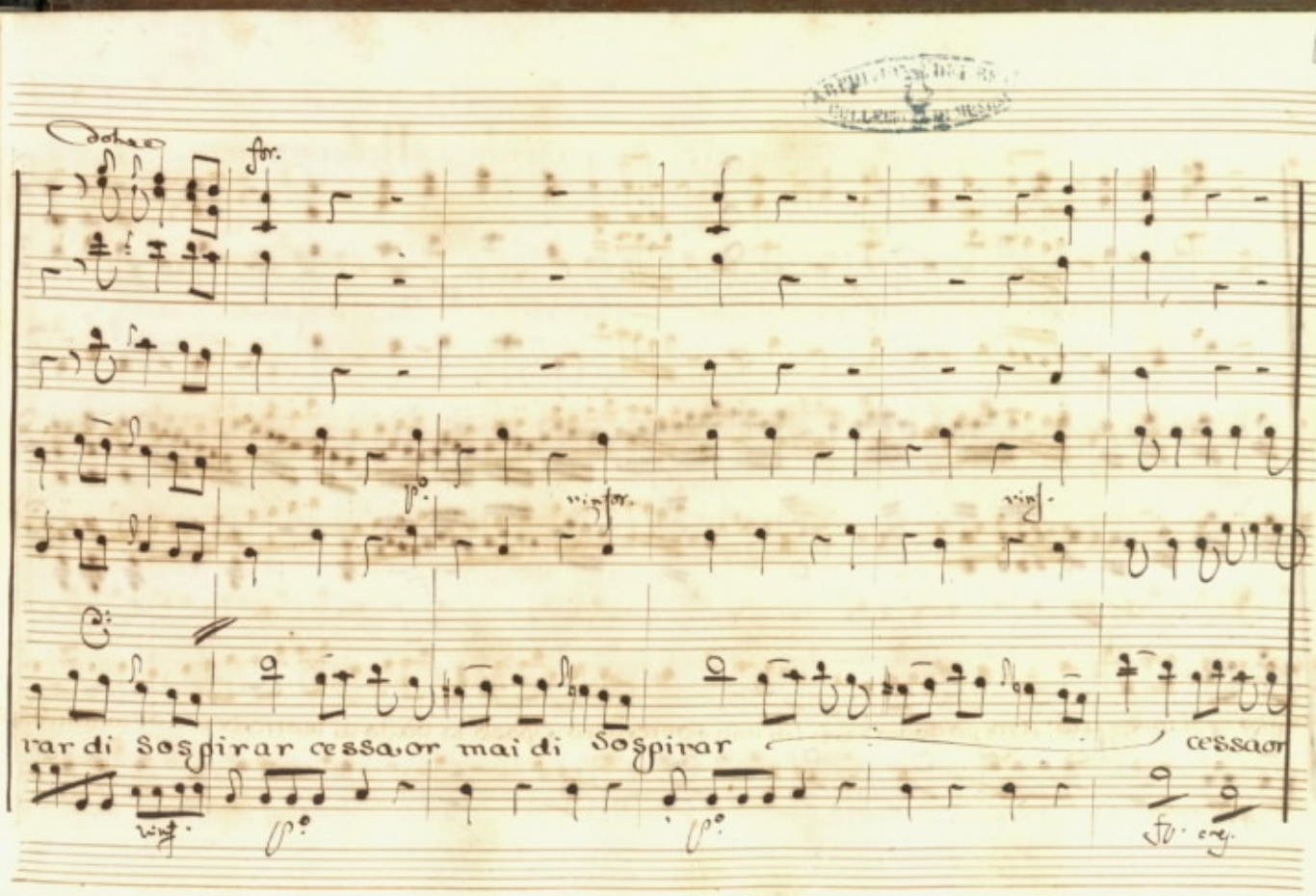
rar di sospirar cessa, or mai di sospirar cessa or

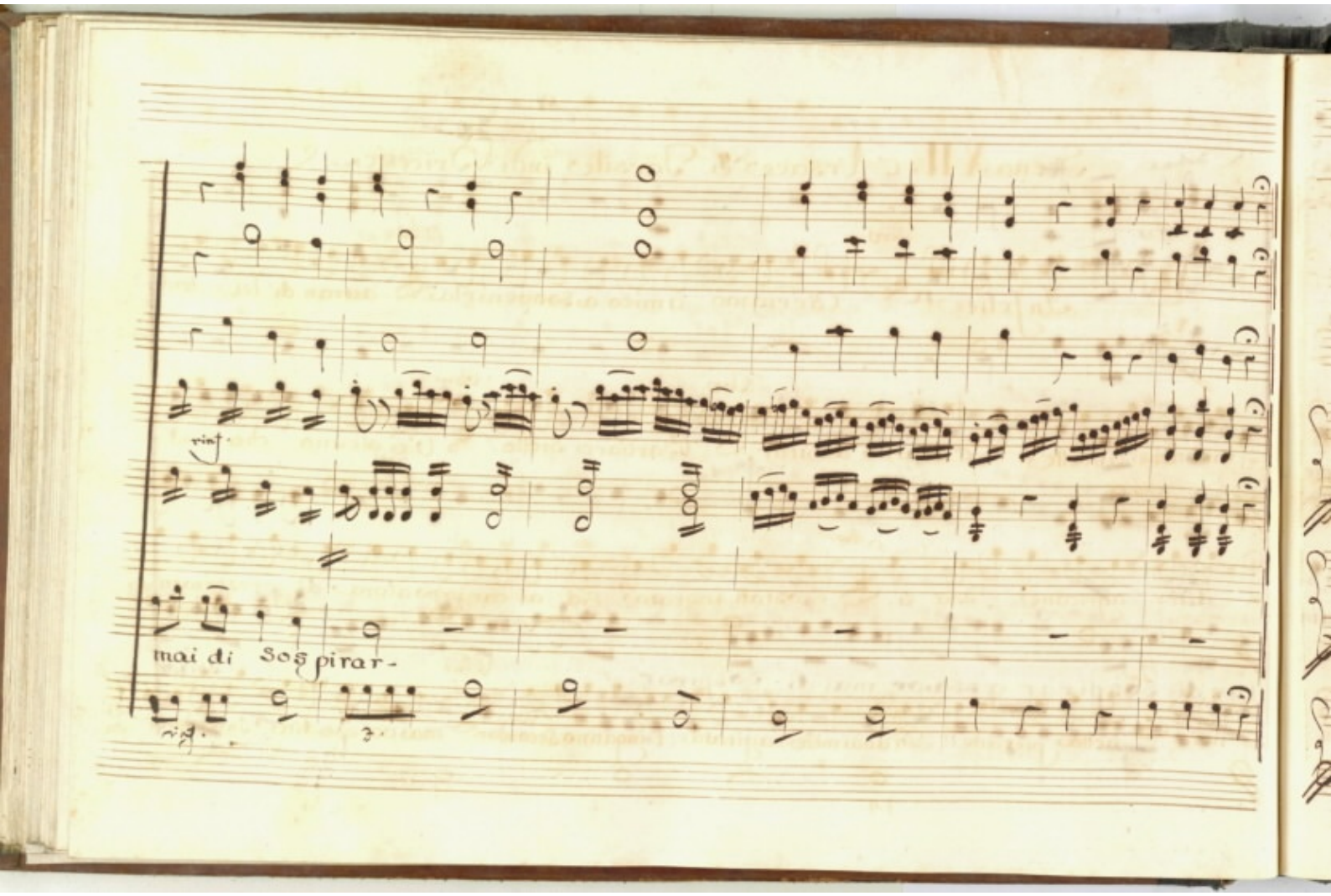
vinf.

p°

p°

fo. cres.




rinf.
mai di sospirar-
rinf.
3.

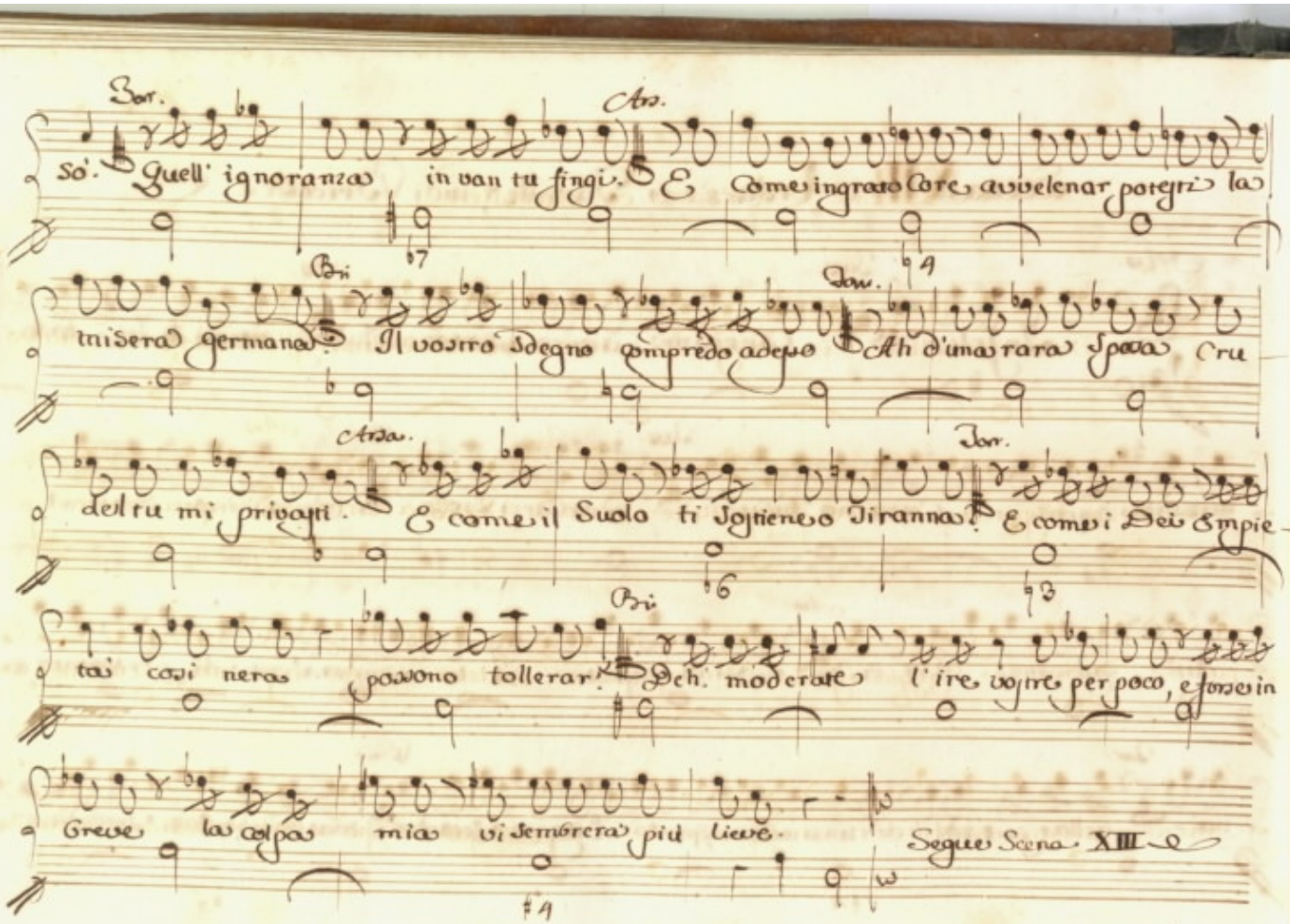
Scena XII. Arsace, e Tarsile, indi Briceste

Ars. Infelice! Tar. Corriamo amico a sovvenirla Ars. auran di lei le do-

mestiche ancelle Cura no dubitar. Tar. Barbare Stelle? Bric. V'è alcuno che m'ad-

diti agricane dov' è. Ars. Scostati ingrata Ed ai coraggio ancora di presentarti a

noi. Tar. Bella pietade! Di una mente agitata l'inganno secondar. Bric. ma voi che dite? Intendervi non



Tor. Ars.

so. Quell' ignoranza in van tu fingi. E come ingrato Core avvelenar potesti la

Bri Tor.

misera germana? Il vostro sdegno compredo adesso Ah d'una rara sposa Cru

Arsa. Tor.

del tu mi privasti. E come il Suolo ti sostiene o Tiranna? E come i Dei Empie

Bri

tai cosi nera possono tollerar? Deh moderate l'ire vostre per poco, e forse in

Breve la colpa mia vi sembrera più lieve.

Segue Scena XIII

Scena XIII.ma Arsace, e Tarsile

Ars.

Vieni Tarsile in qsto punto io corro a radunar gl'amici, e quanto

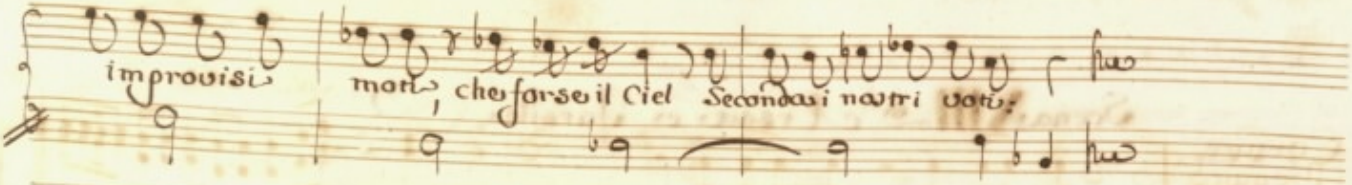
Tar.

Ars.

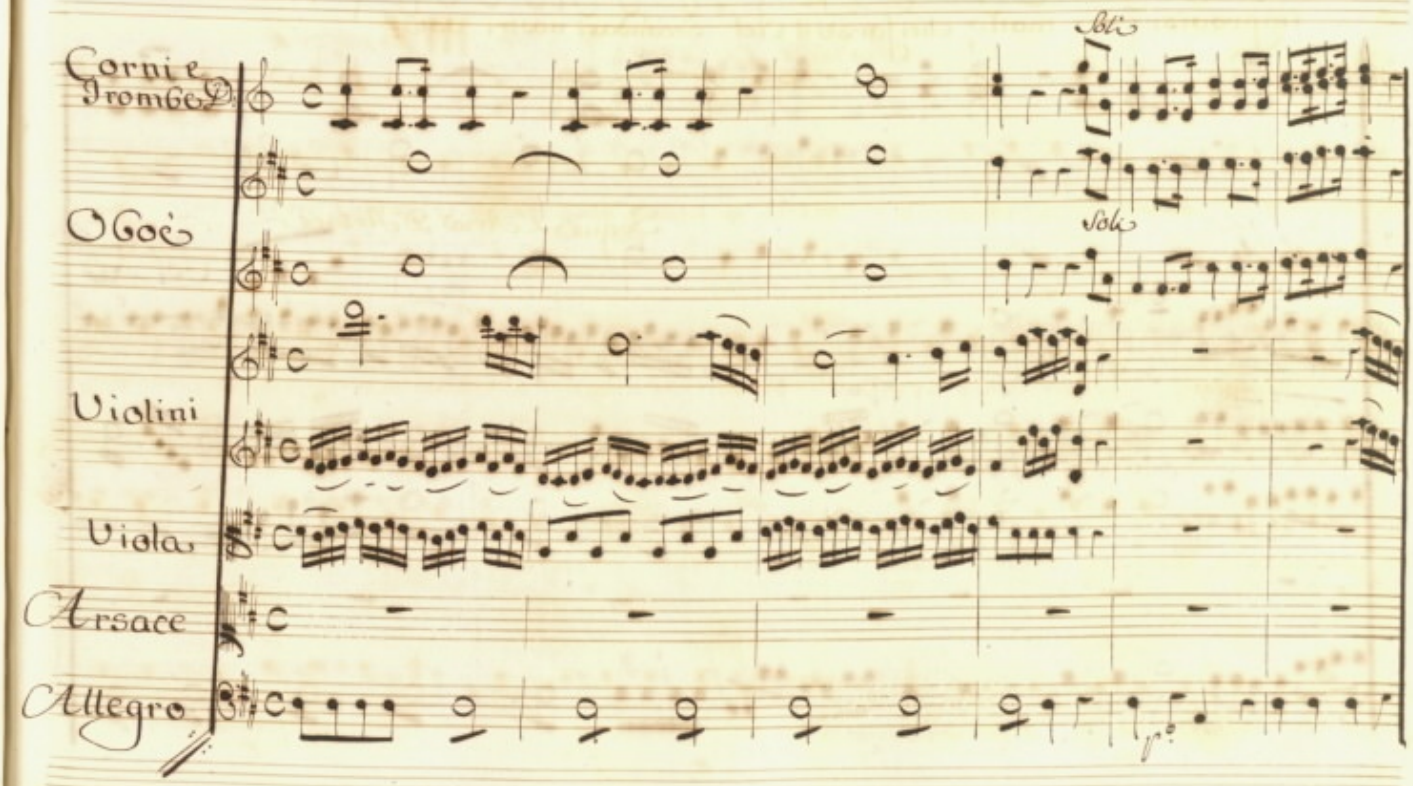
possa un disperato ardire, agricane vedrà. Verrò a morire. Di quei Scocesi ap

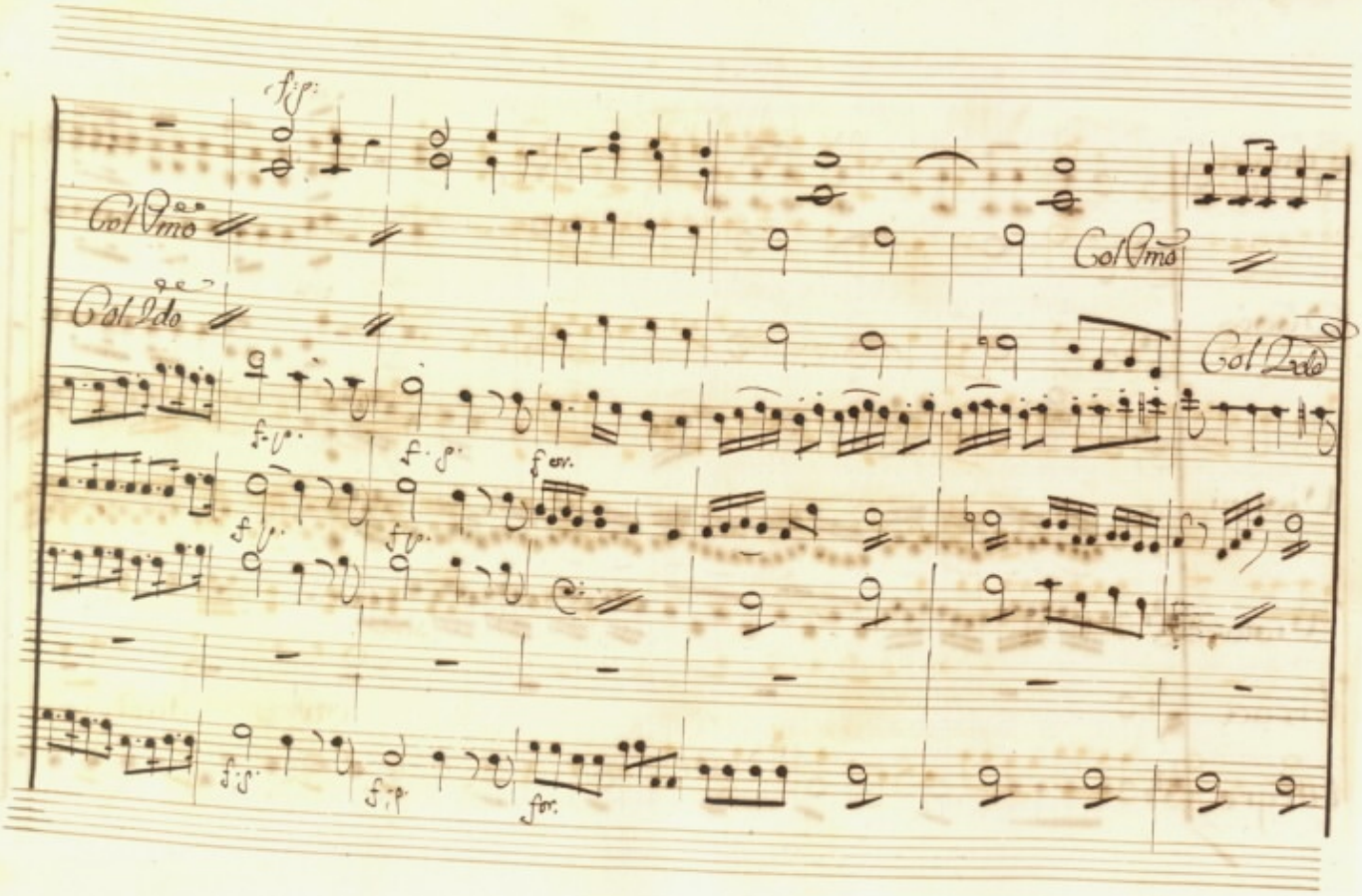
punto onde la Reggia è piena, e dagl'insani delirj onde agitato è il vincitor, con

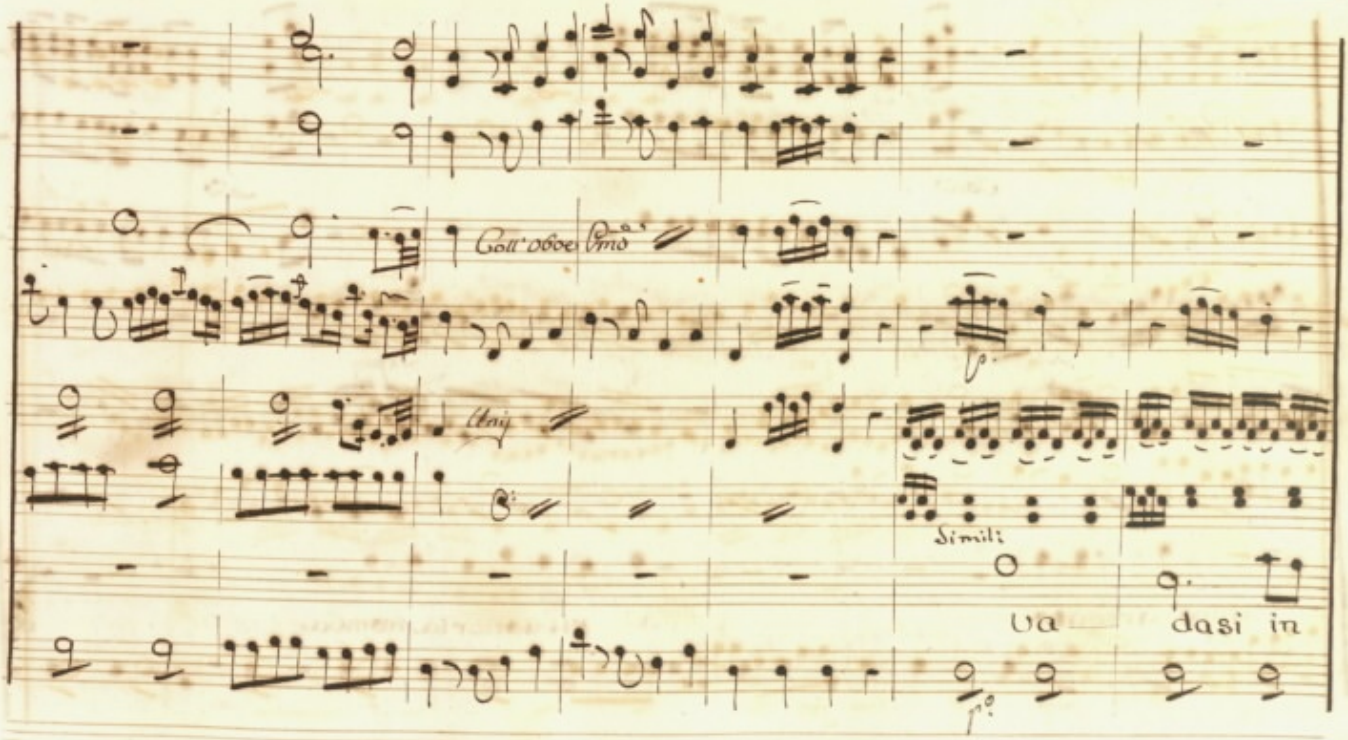
viene in tanto profittar. Colpa sarebbe qualunque indugio. E mi predice il cor, con

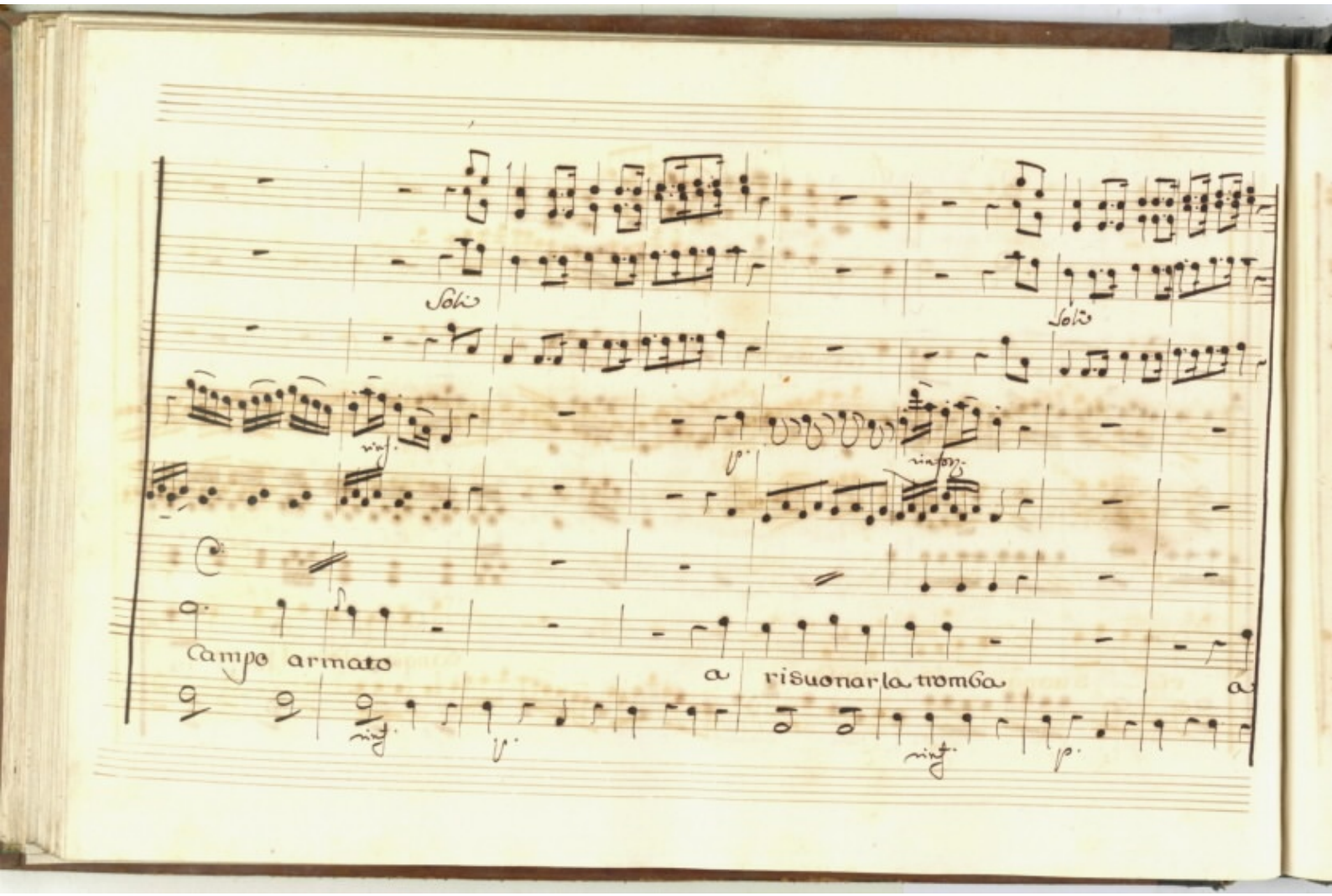


Segue L'Aria D'Arsace


Corni e Trombe
Oboè
Violini
Viola
Arsace
Allegro
Sol
Sol
p


Col 1mo
Col 2do
Col 1mo
Col 2do


Coll' oboe Pmo
Simili
Va dasi in



Soli

Soli

rinf.

p.

rinforz.

Campo armato

a risuonar la tromba

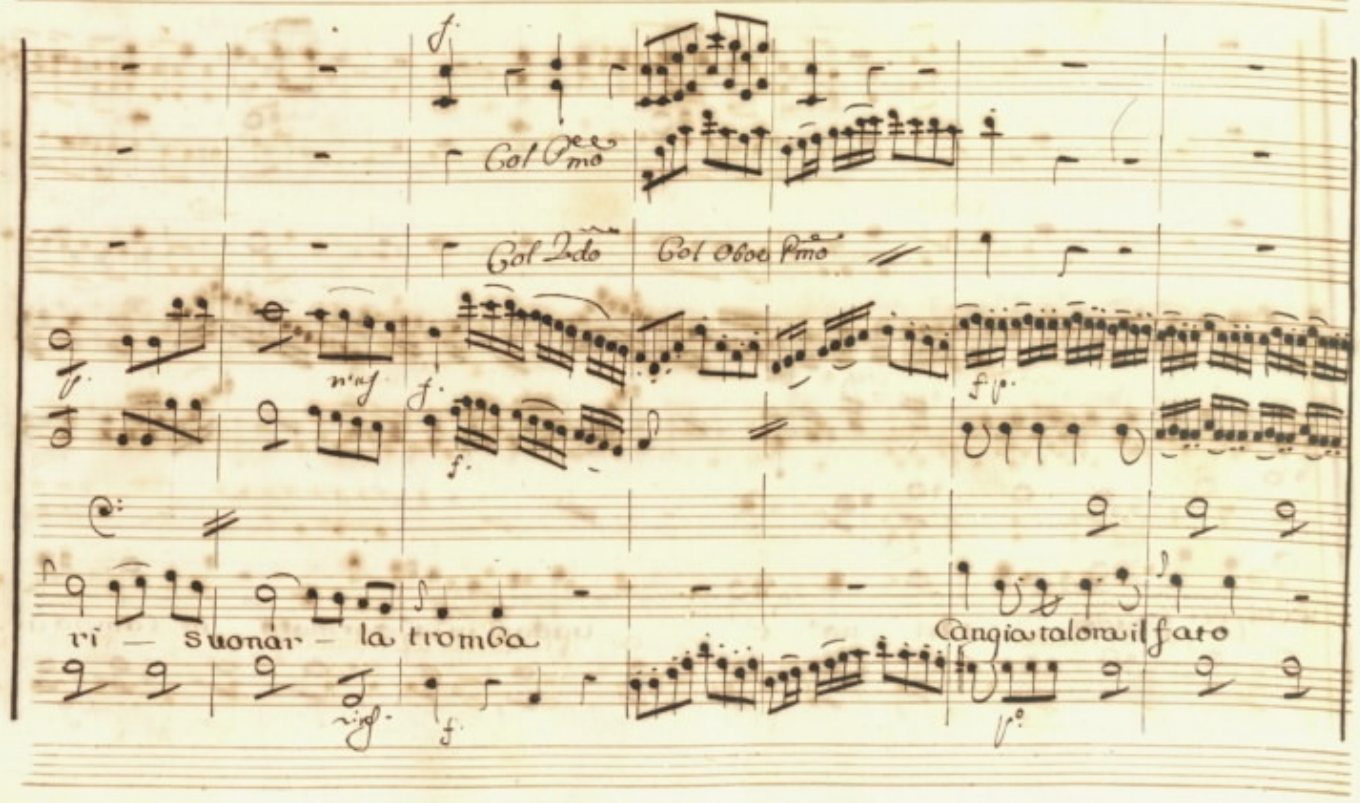
a

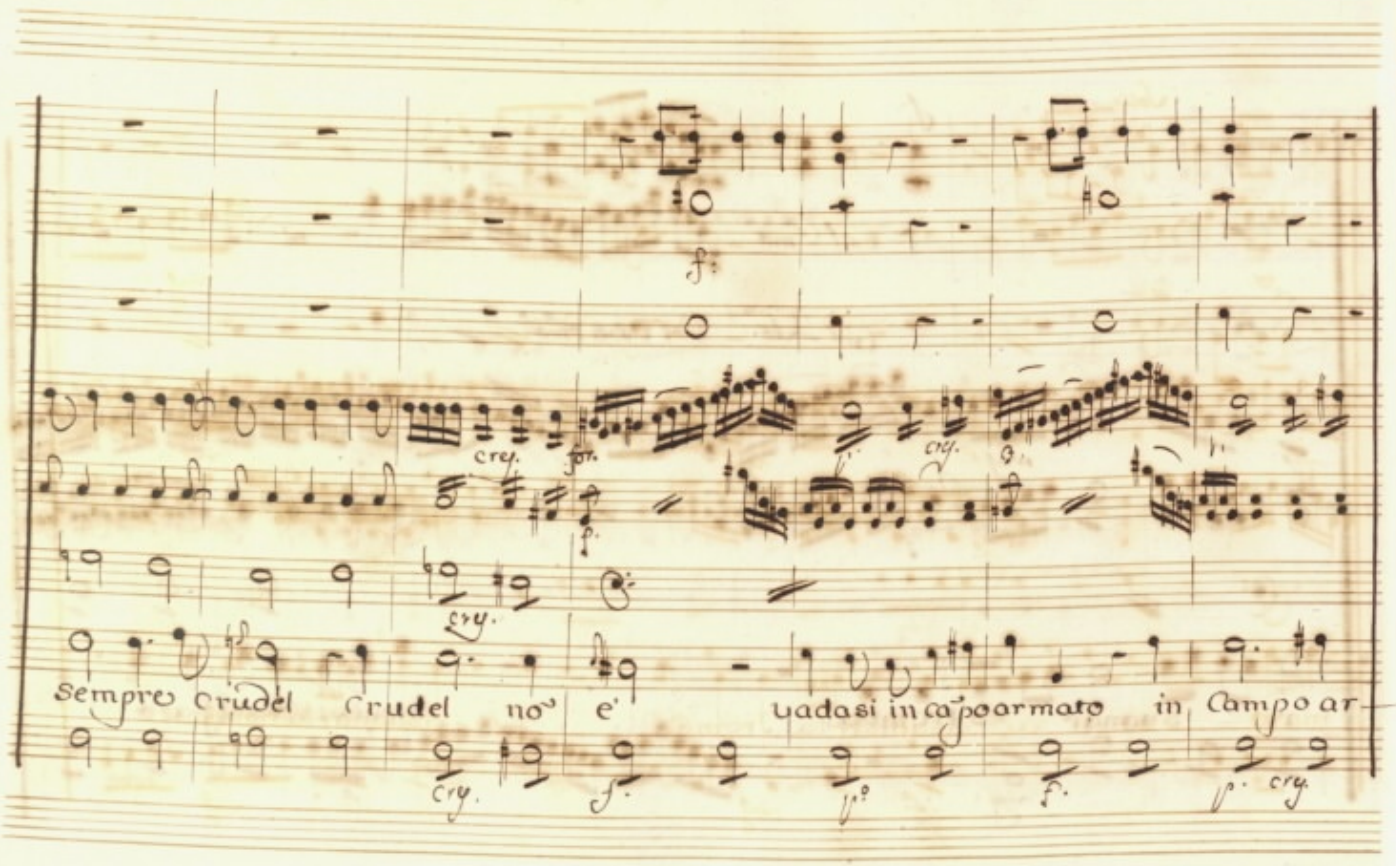
rinf.

p.

rinf.

p.


Col Primo
Col 2do
Col oboe Primo
ri — suonar — la tromba
Cangia talora il fato


Sempre Crudel Crudel no' e' vadasi in ca'po armato in Campo ar-

Soli

for. Soli

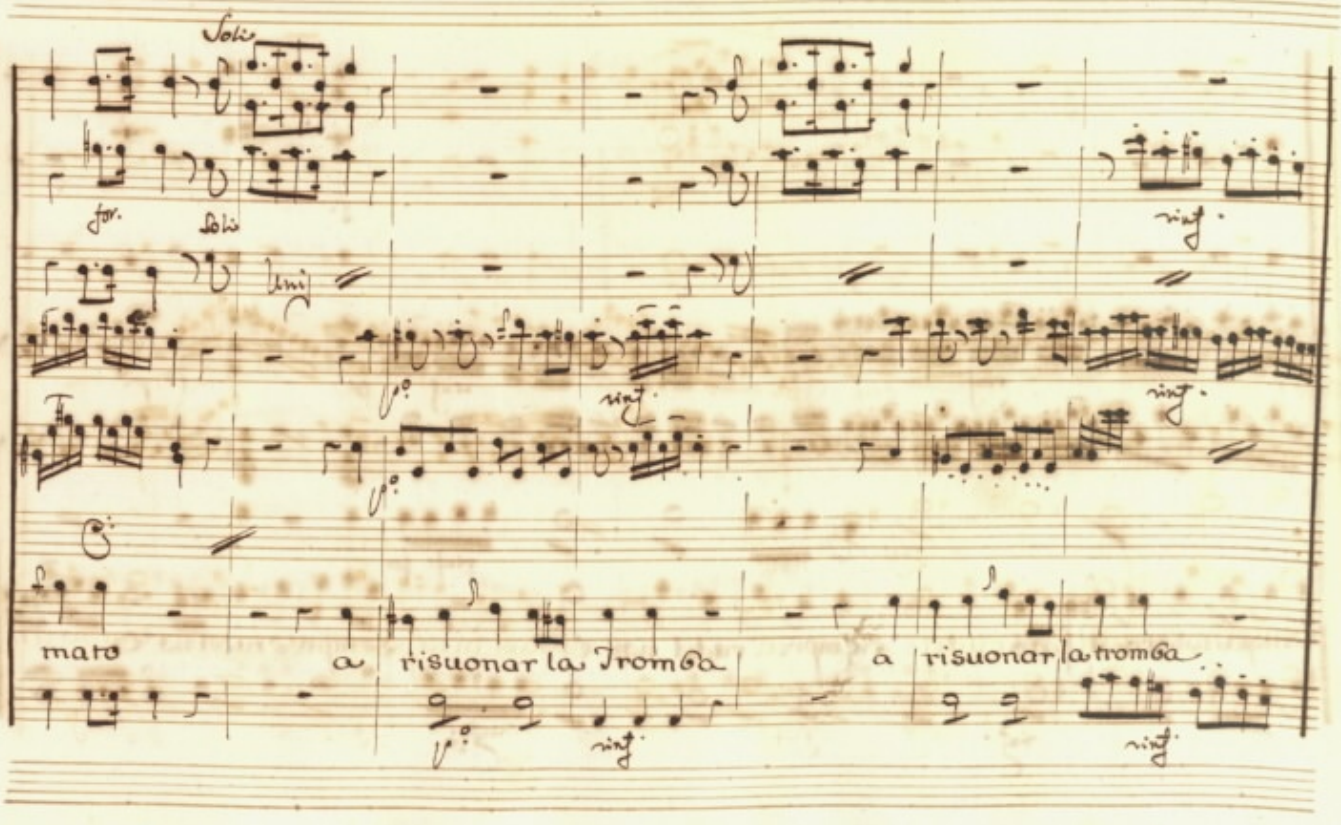
Unis

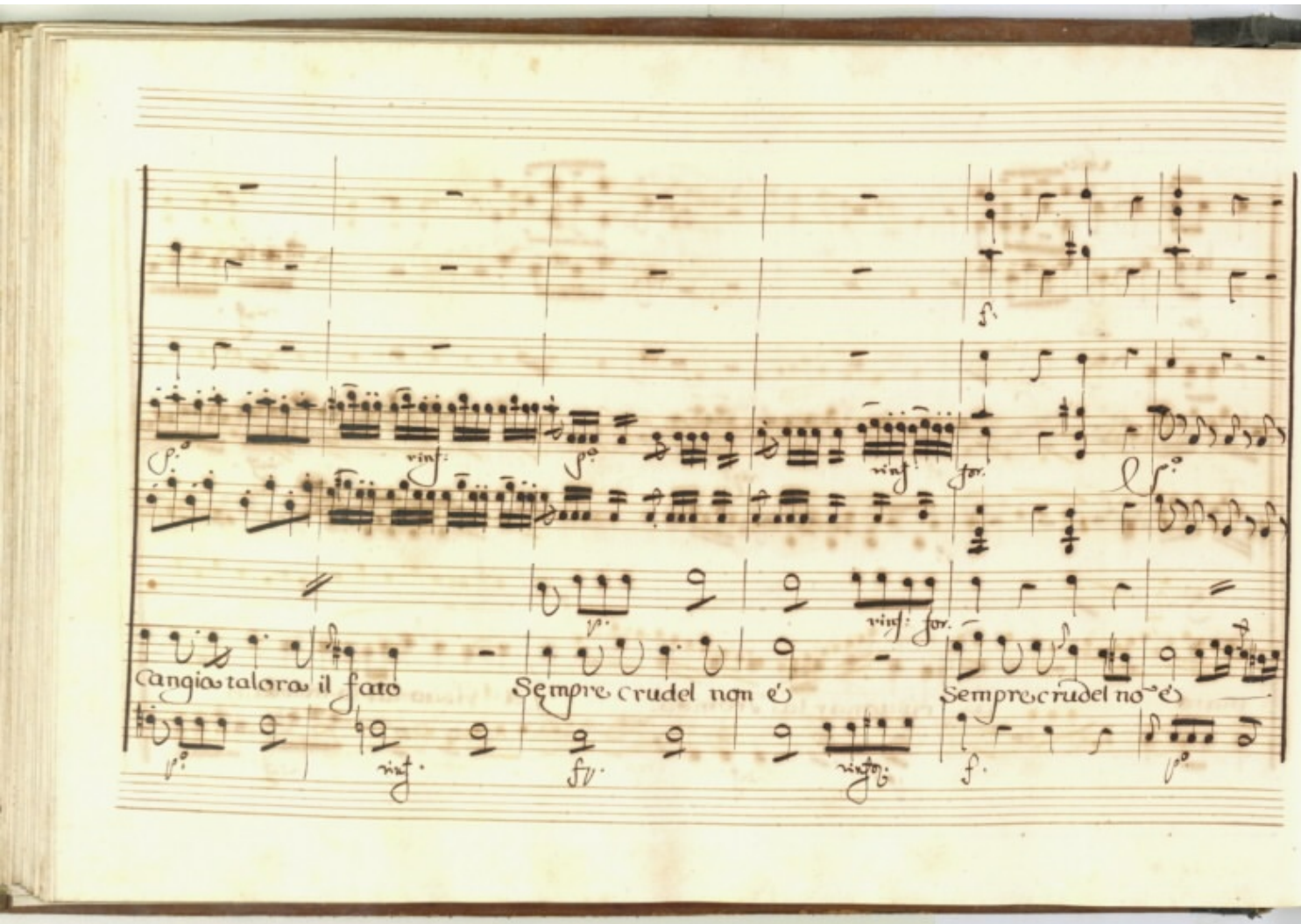
p° rinf. rinf.

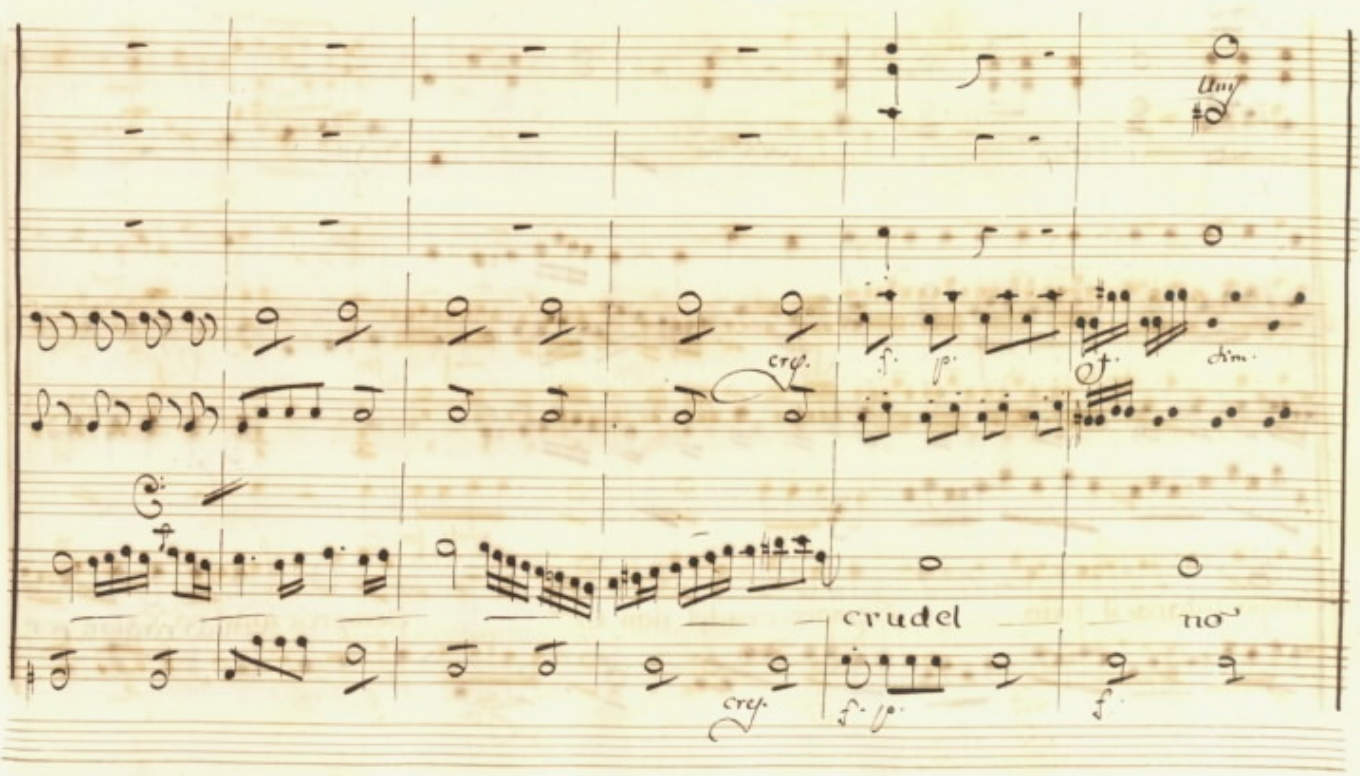
p°

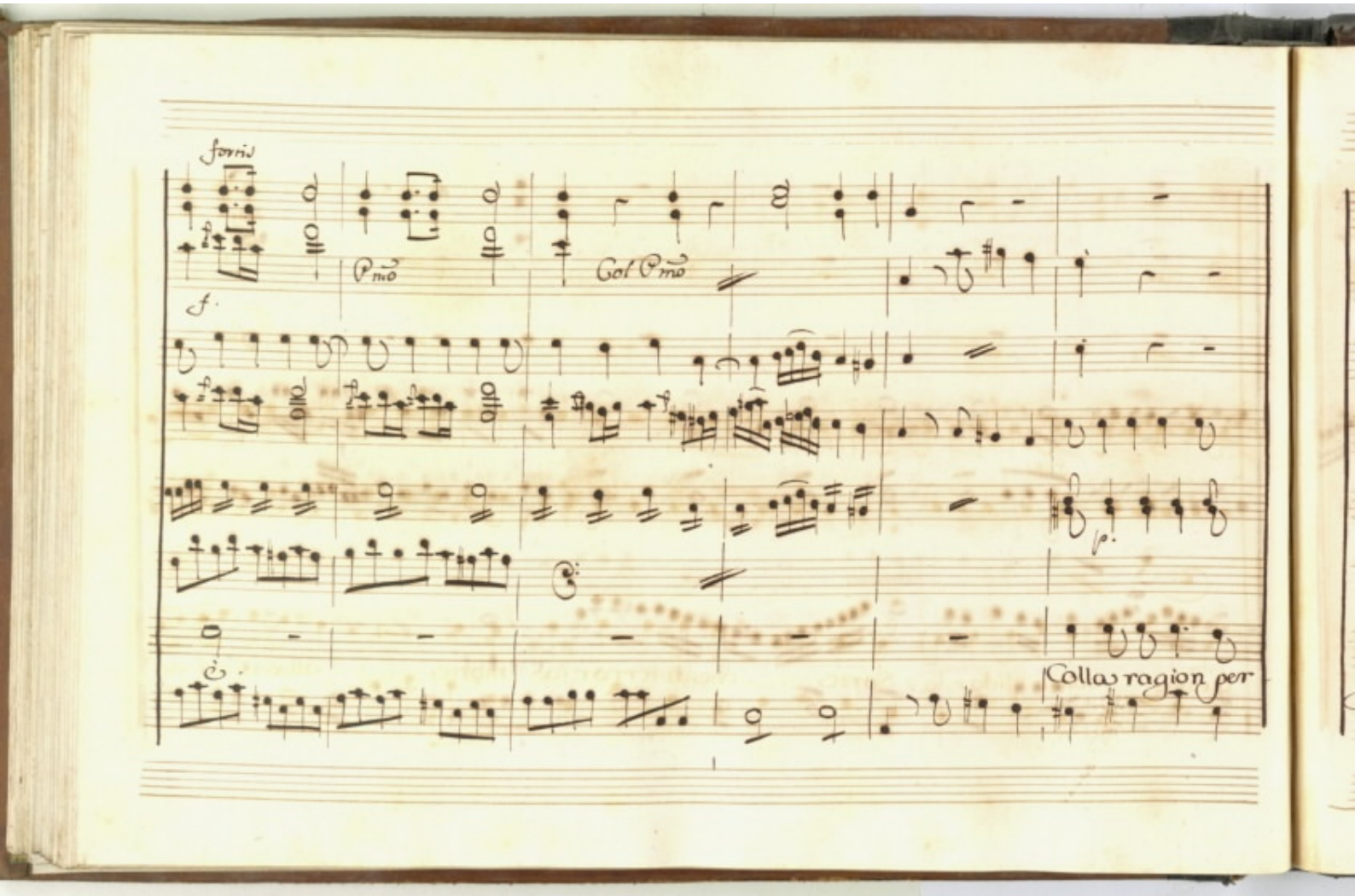
mato a risuonar la Tromba a risuonar la tromba

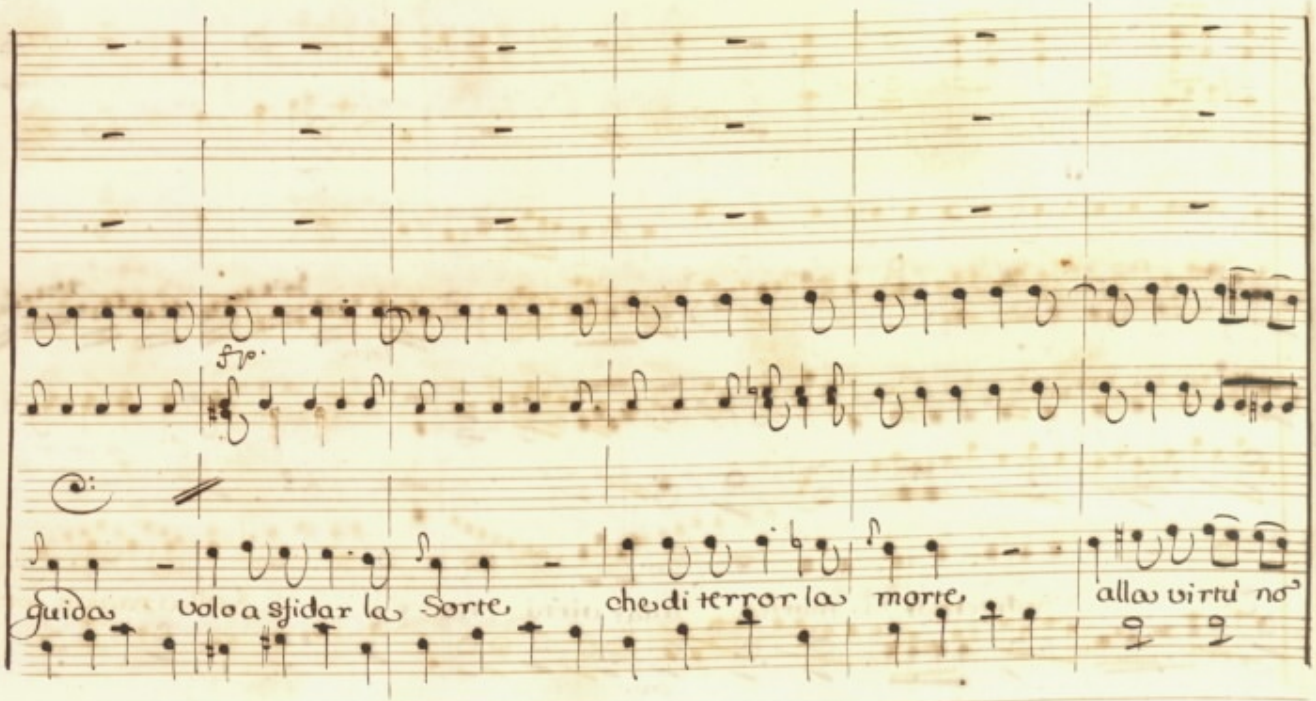
p° rinf. rinf.

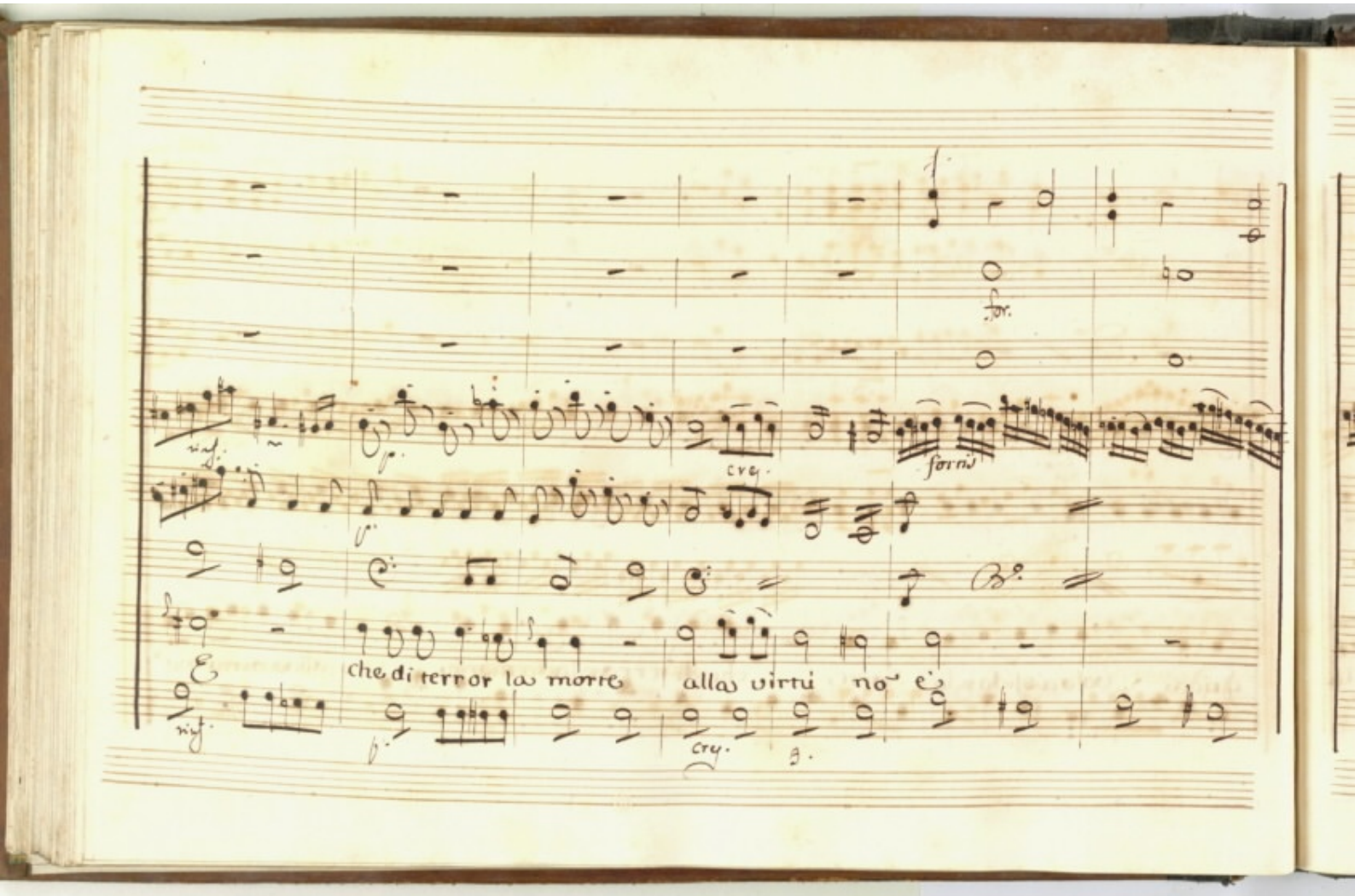



vinc:
vinc: for.
Cangia talora il fato
Sempre crudel non è
Sempre crudel no è

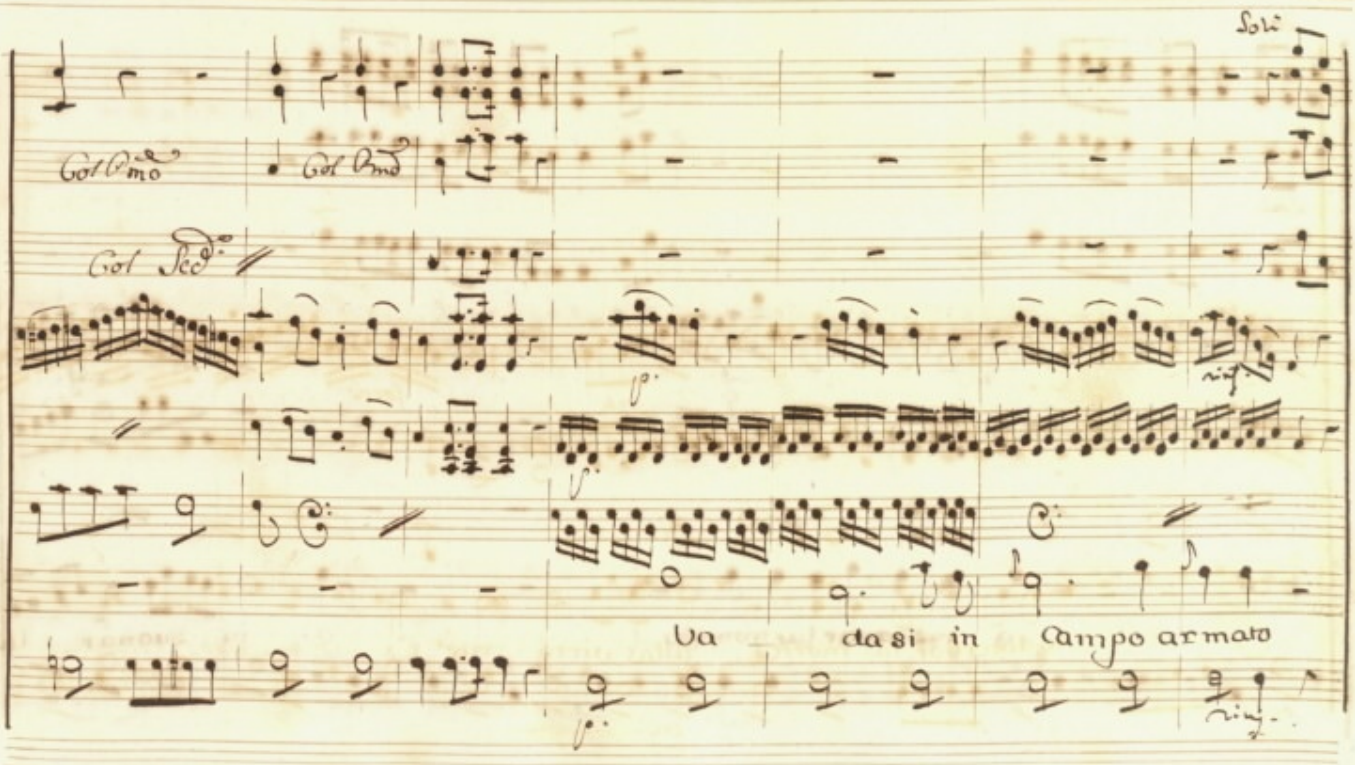

cresc.
f.
p.
f.
dim.
crudel
no
cresc.
f. p.
f.

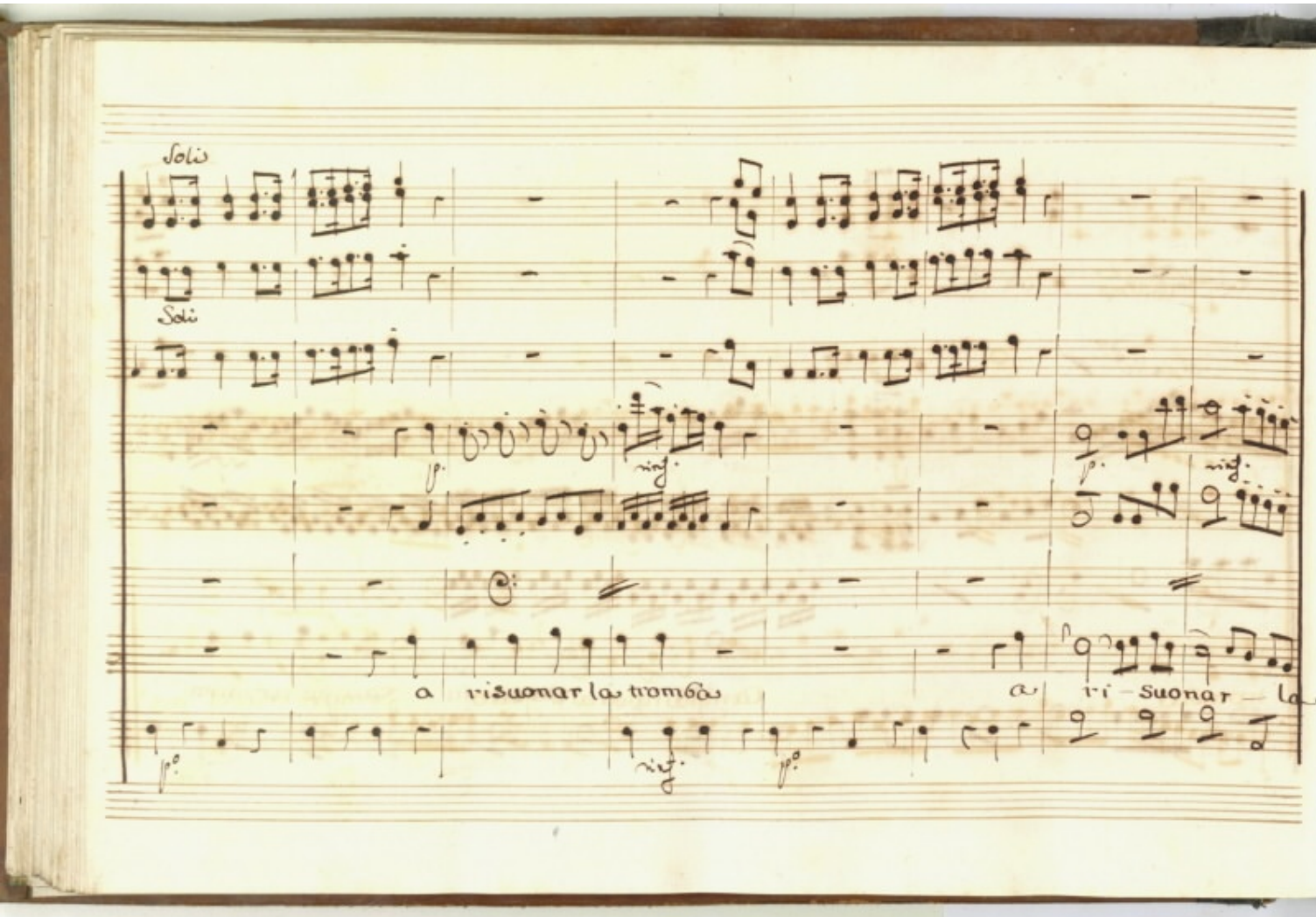

forris
Pmo
Col Pmo
f.
p.
Colla ragion per

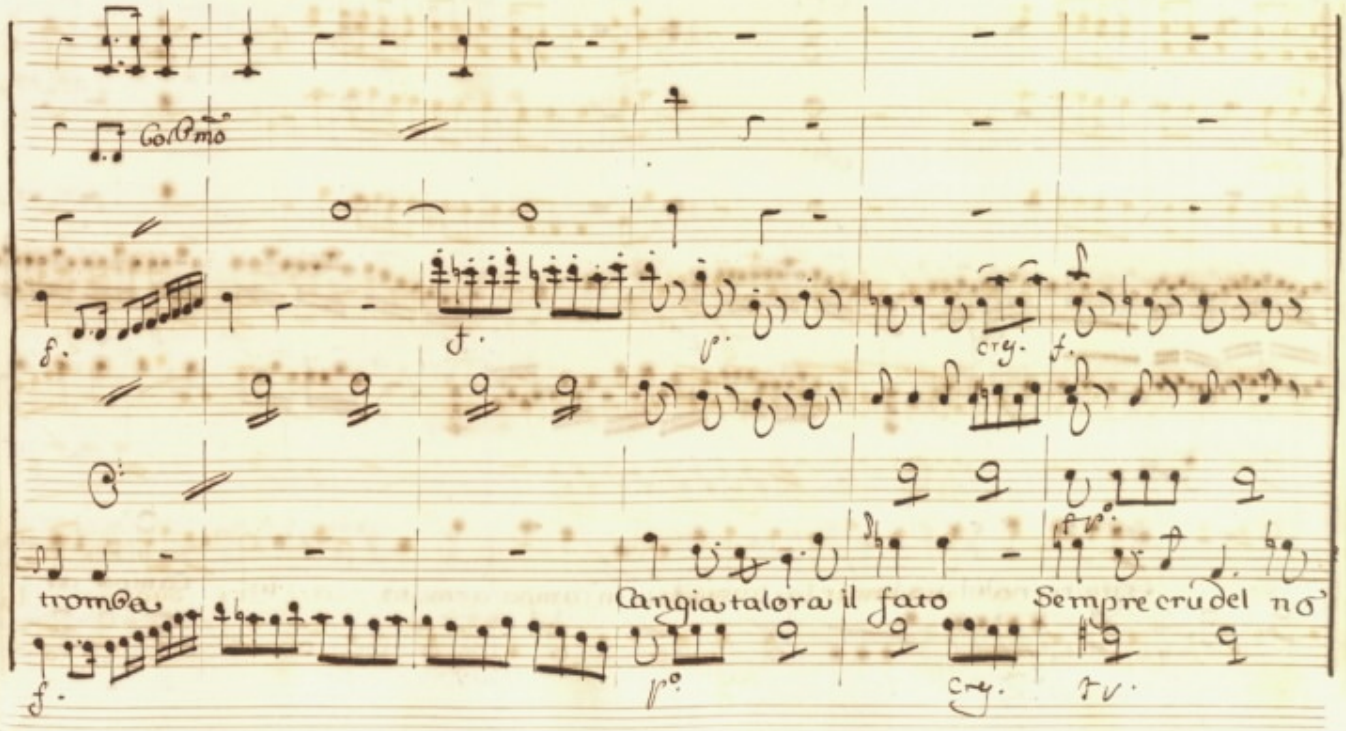

fp.
guida, volo a sfidar la Sorte, che di terror la morte, alla virtù no

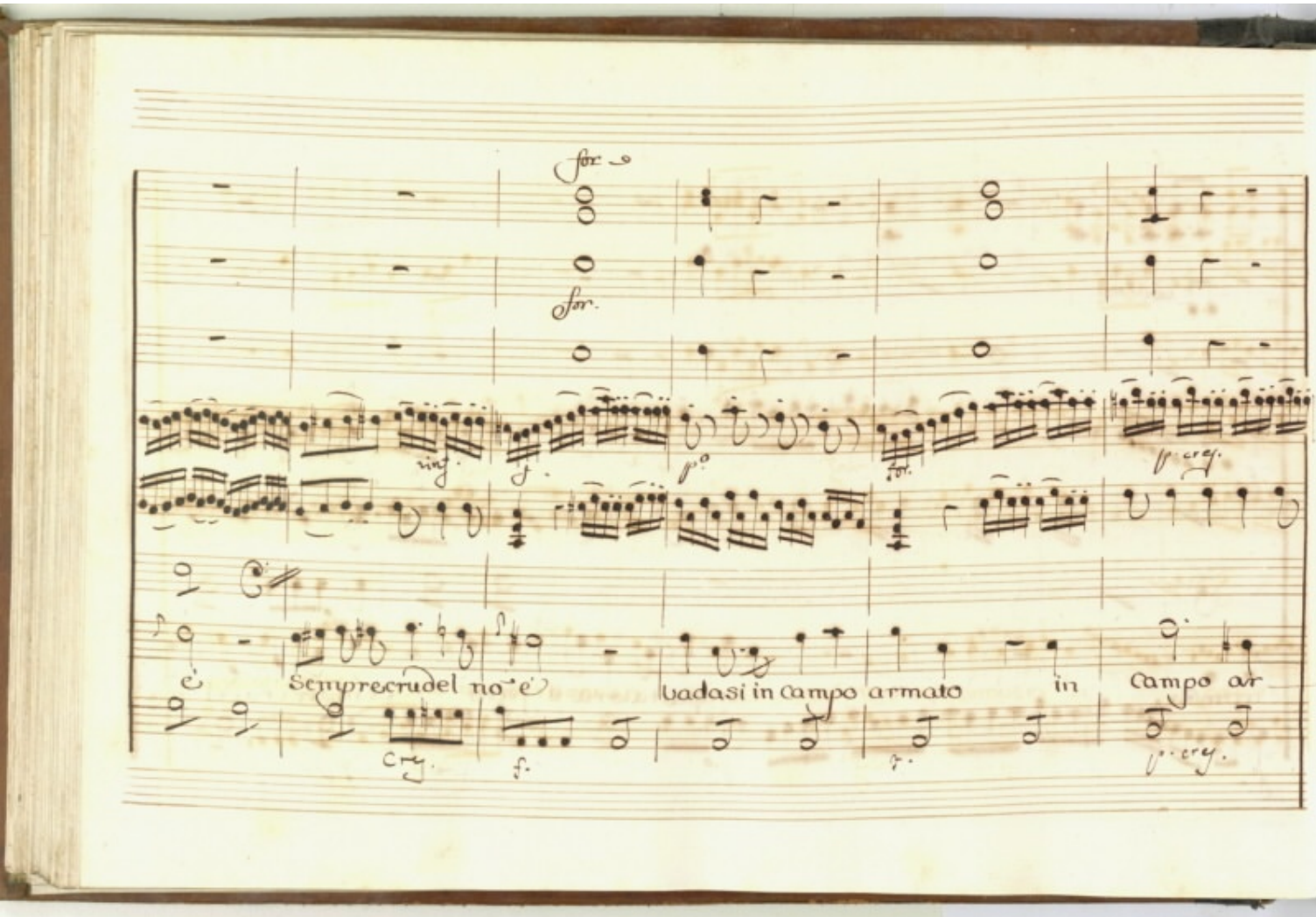


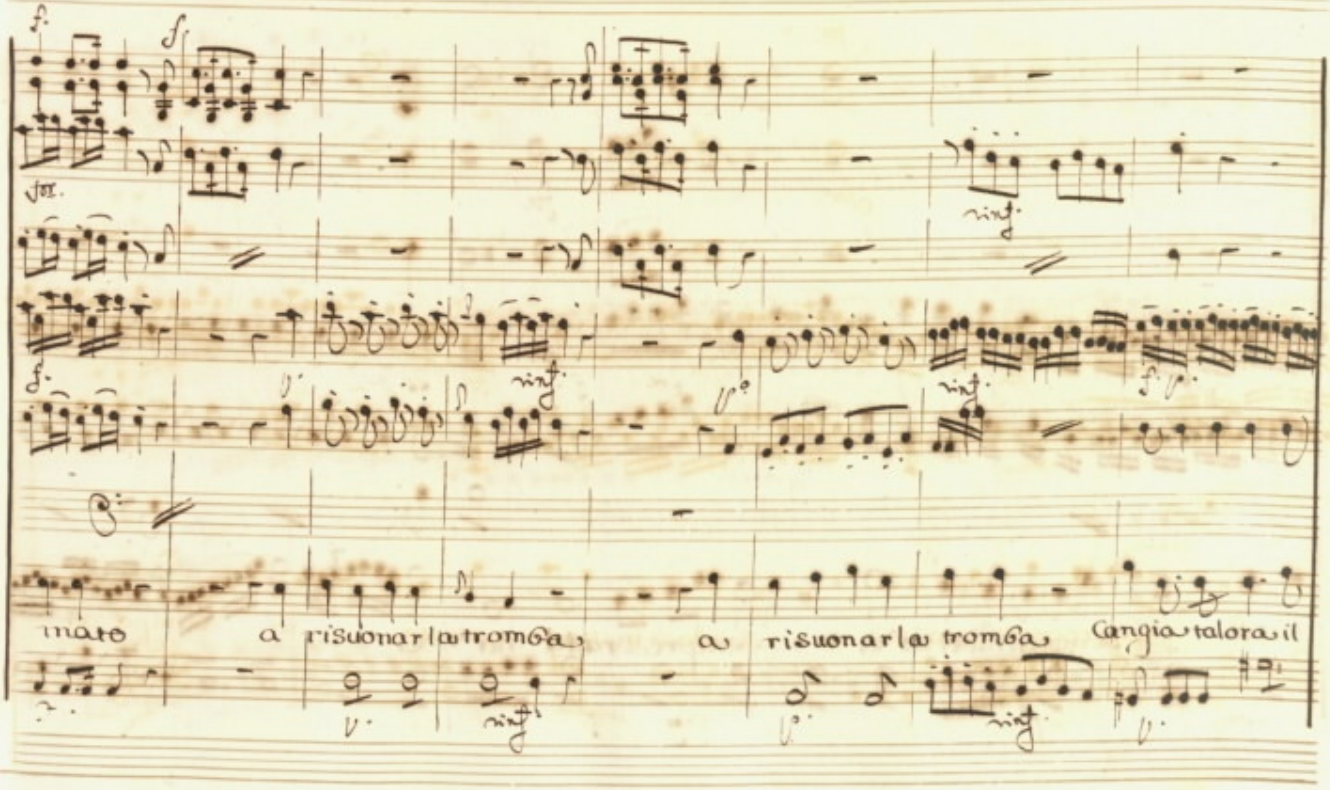
for.
cre.
fortis
che di terror la morte alla virtù no' è
cre.

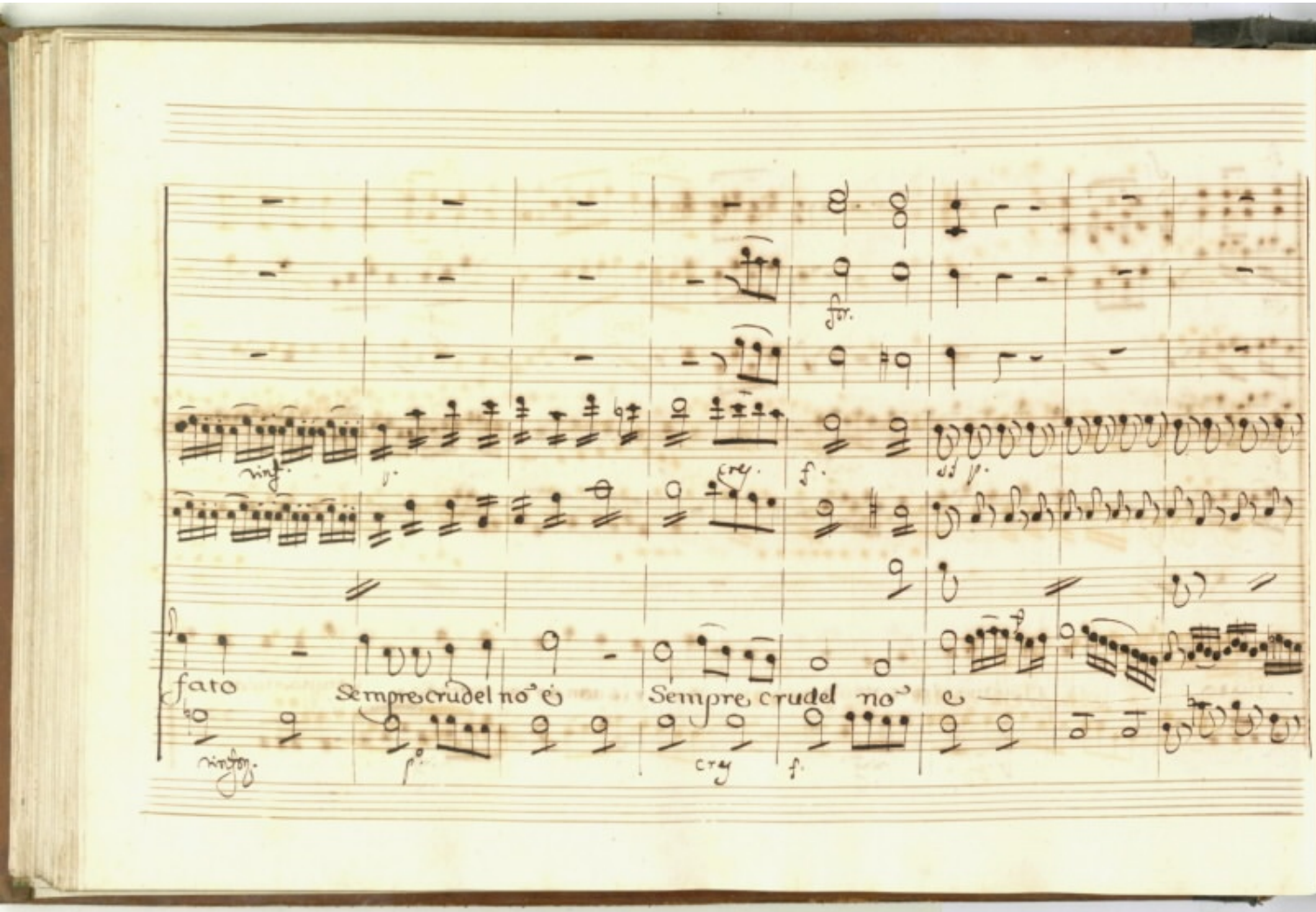

Soli
Col Bmo
Col Bmo
Col Bmo
Va da si in Campo armato

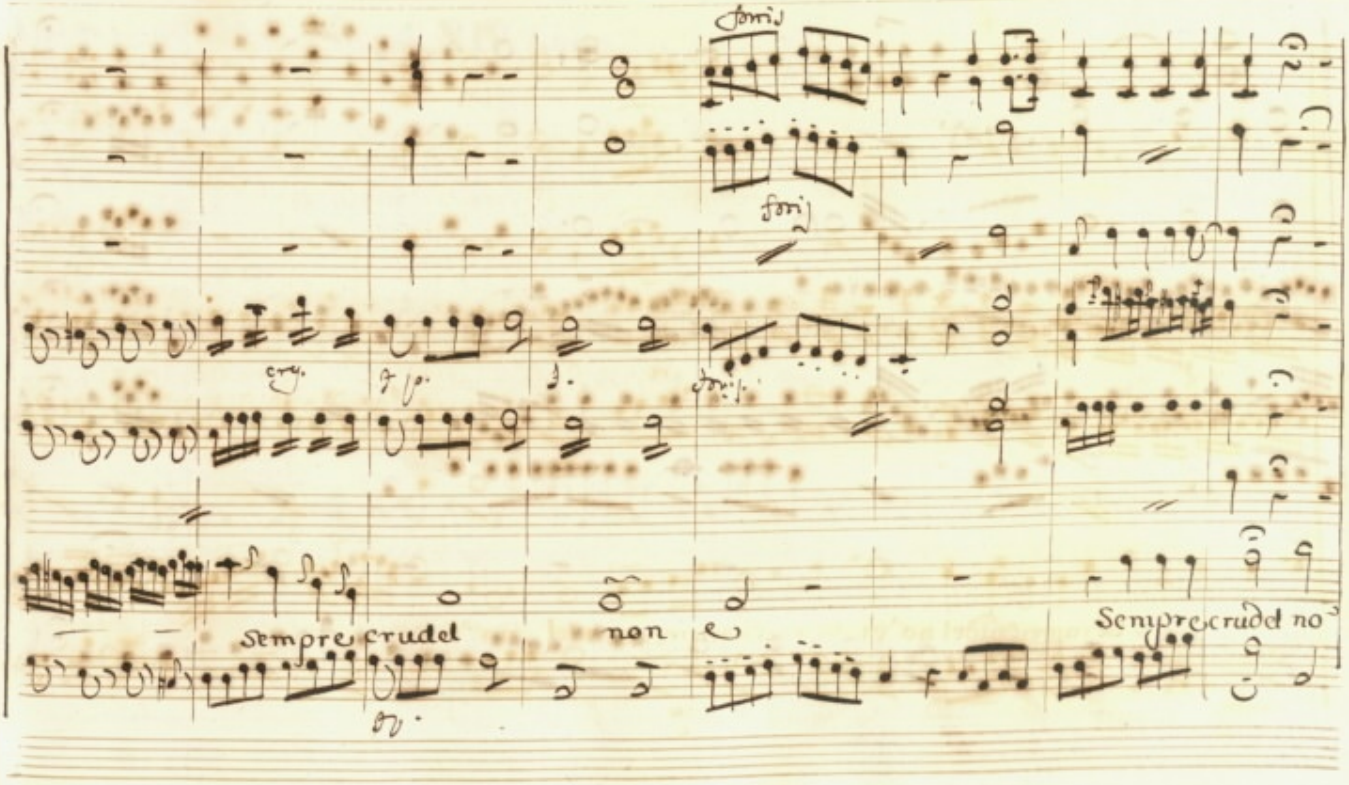

Solis
Soli
a risuonar la tromba
a ri-suonar la

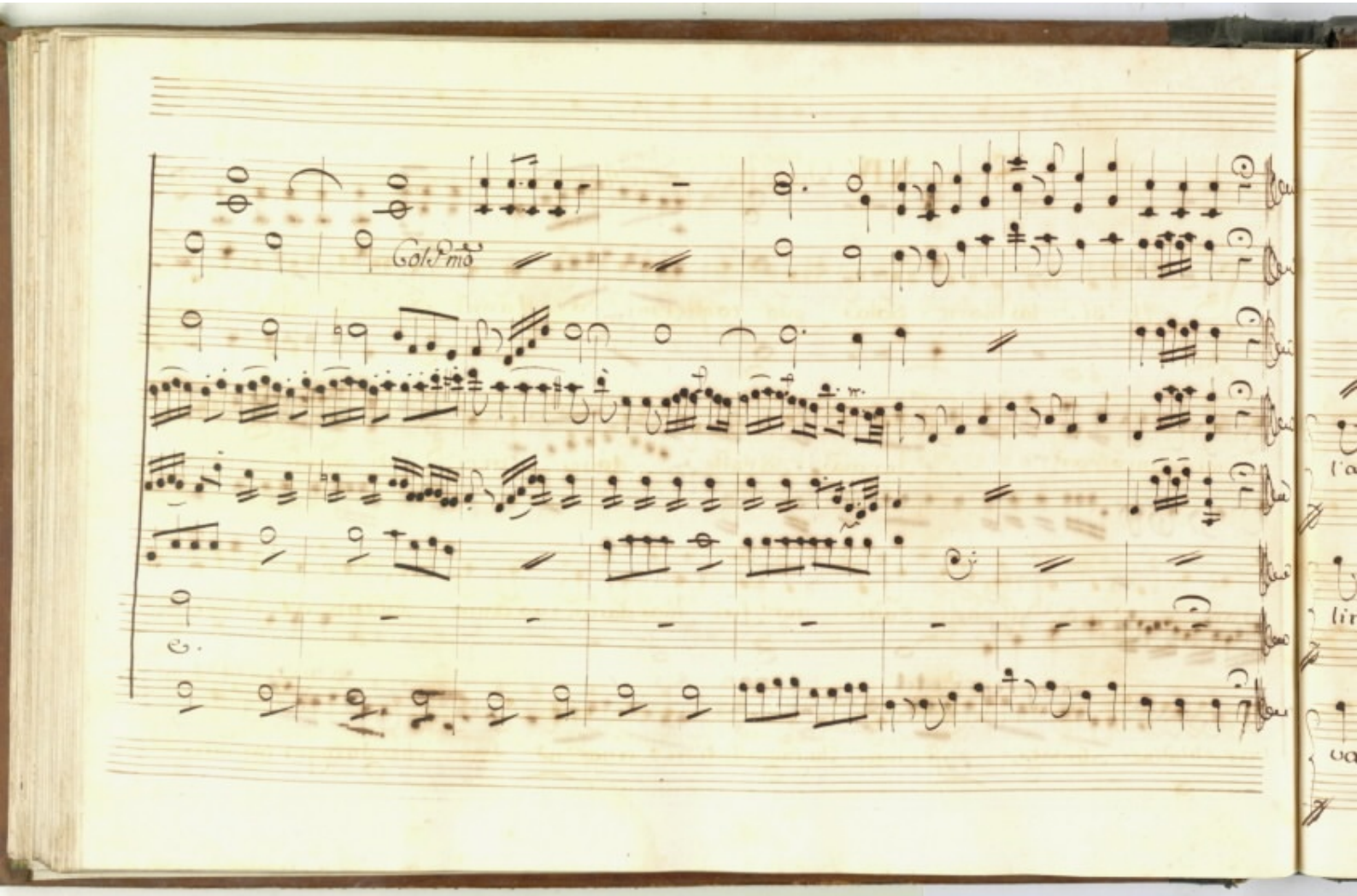

Corno
tromba
Cangia talora il fato
Sempre cru del no'


for.
for.
inf.
f.
p.o
for.
p. cres.
è
Sempre crudel no è
vadasi in campo armato
in
campo ar
cres.
f.
f.
p. cres.


mato a risuonar la tromba, a risuonar la tromba Cangia talora il


fato
Sempre crudel no' è
Sempre crudel no'
cry
cry


Sempre crudel
non
Sempre crudel no


Coll'8vo

Scena XIV, Tarsile, poi Agricane

Tar.

Ah sì. la morte sola può togliermi d'affanni. Onde si vada fra

Ctg.

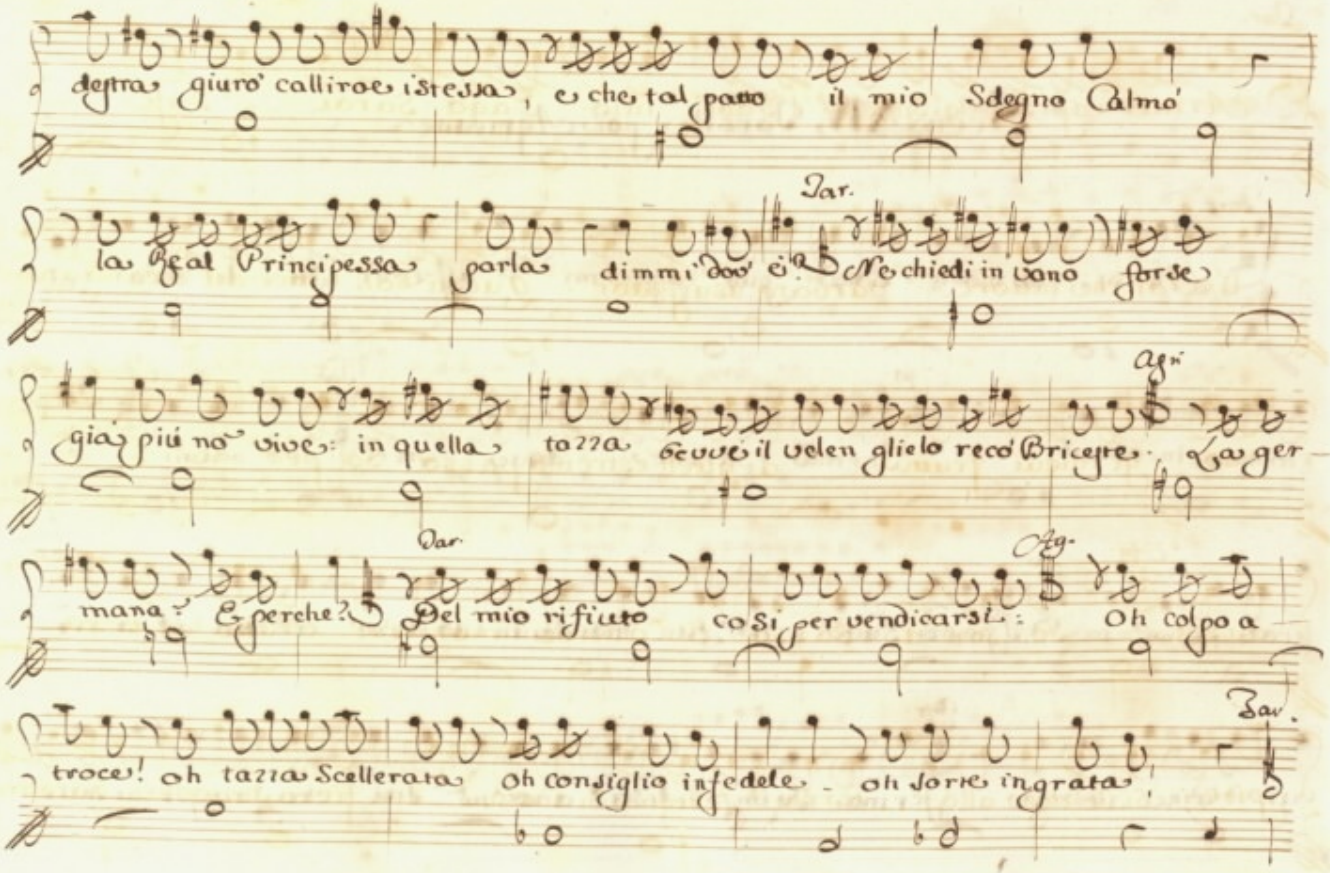
l'armi ad incontrar. Ferma Tarsile, dove corri? che brami? Cal

Tar.

lirse qui no' era. I passi suoi no' fui mai da un tuo anno elletto ad osser

Agr.

var chiedine altrove. ferma. Tu impallidisci? ancor nò sai che stringer la mia



destra giurò calliroe istessa, e che tal patto il mio Sdegno Calmò

Tar.

la Real Principessa parla dimmi dov' è? Ne chiedi in vano forse

Agri

già più no vive: in quella tazza bevve il velen glielo recò Briceste. La ger-

Tar. Ag.

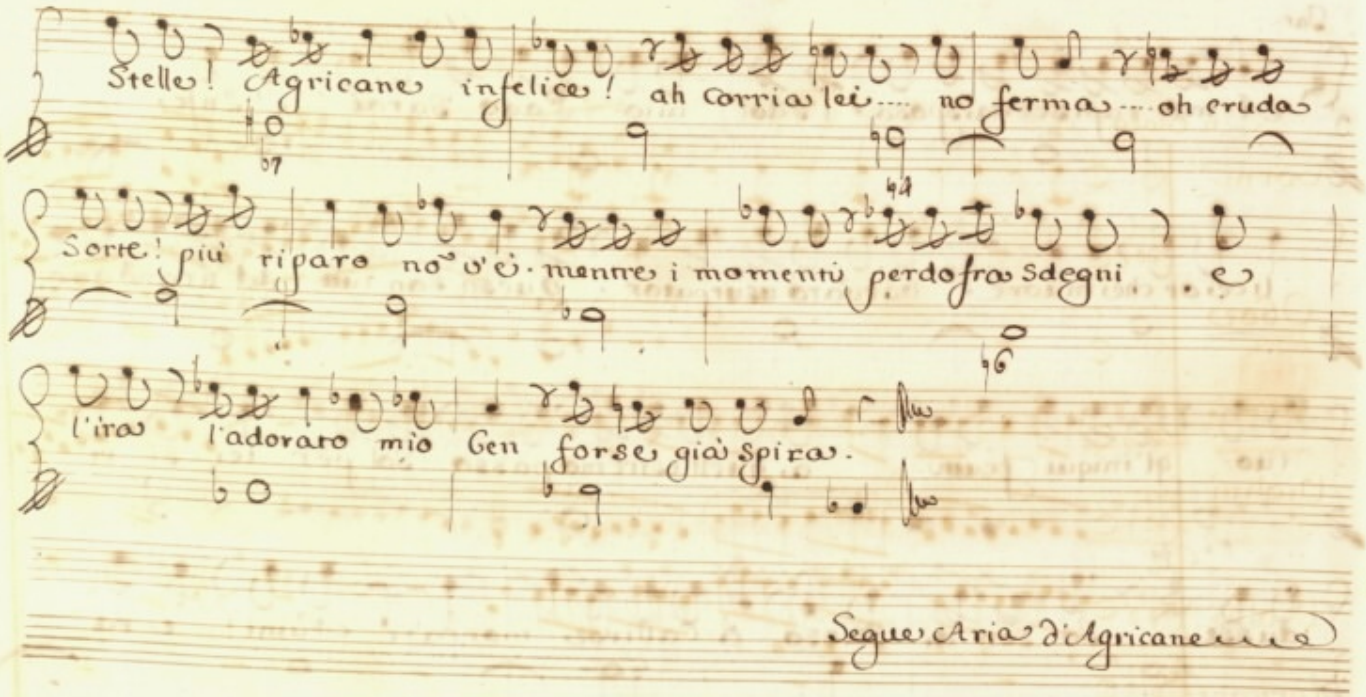
mana? E perche? Del mio rifiuto così per vendicarsi: Oh colpo a

Tar.

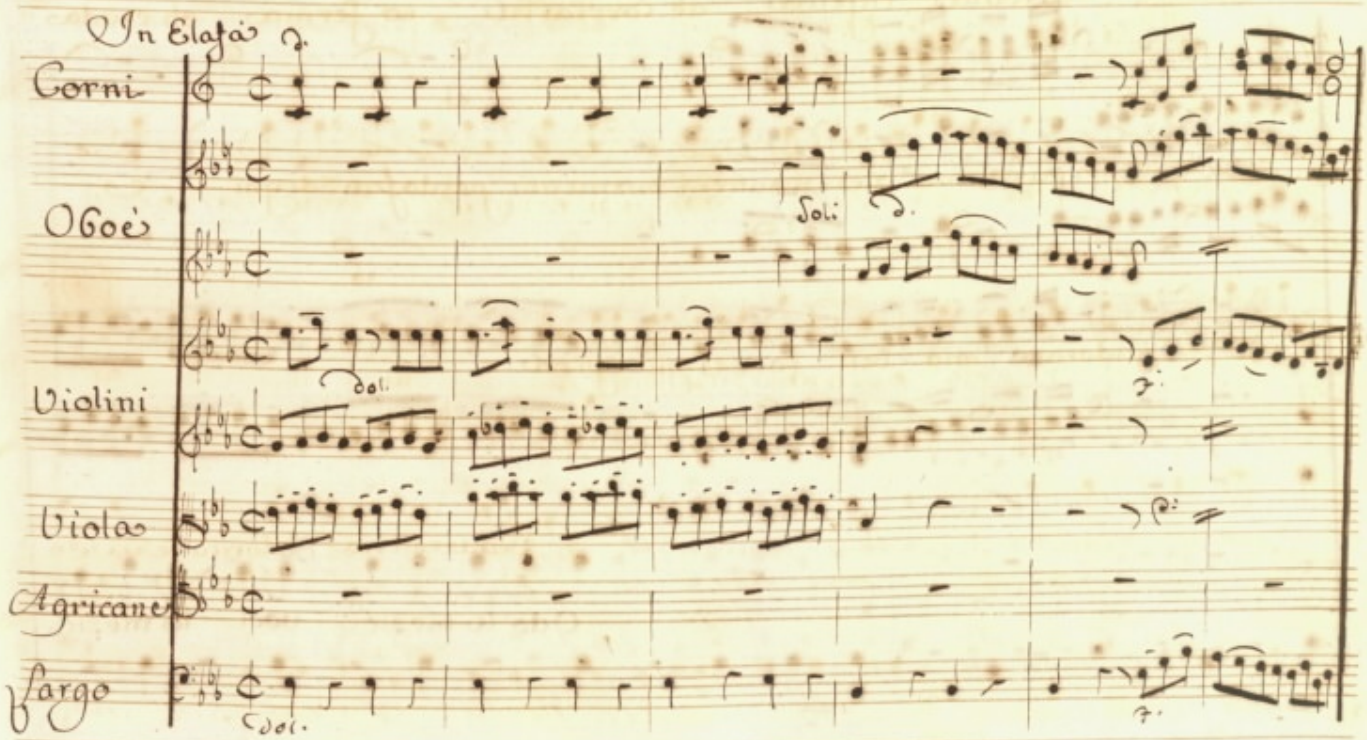
troce! oh tazza Scellerata oh consiglio infedele - oh sorte ingrata!

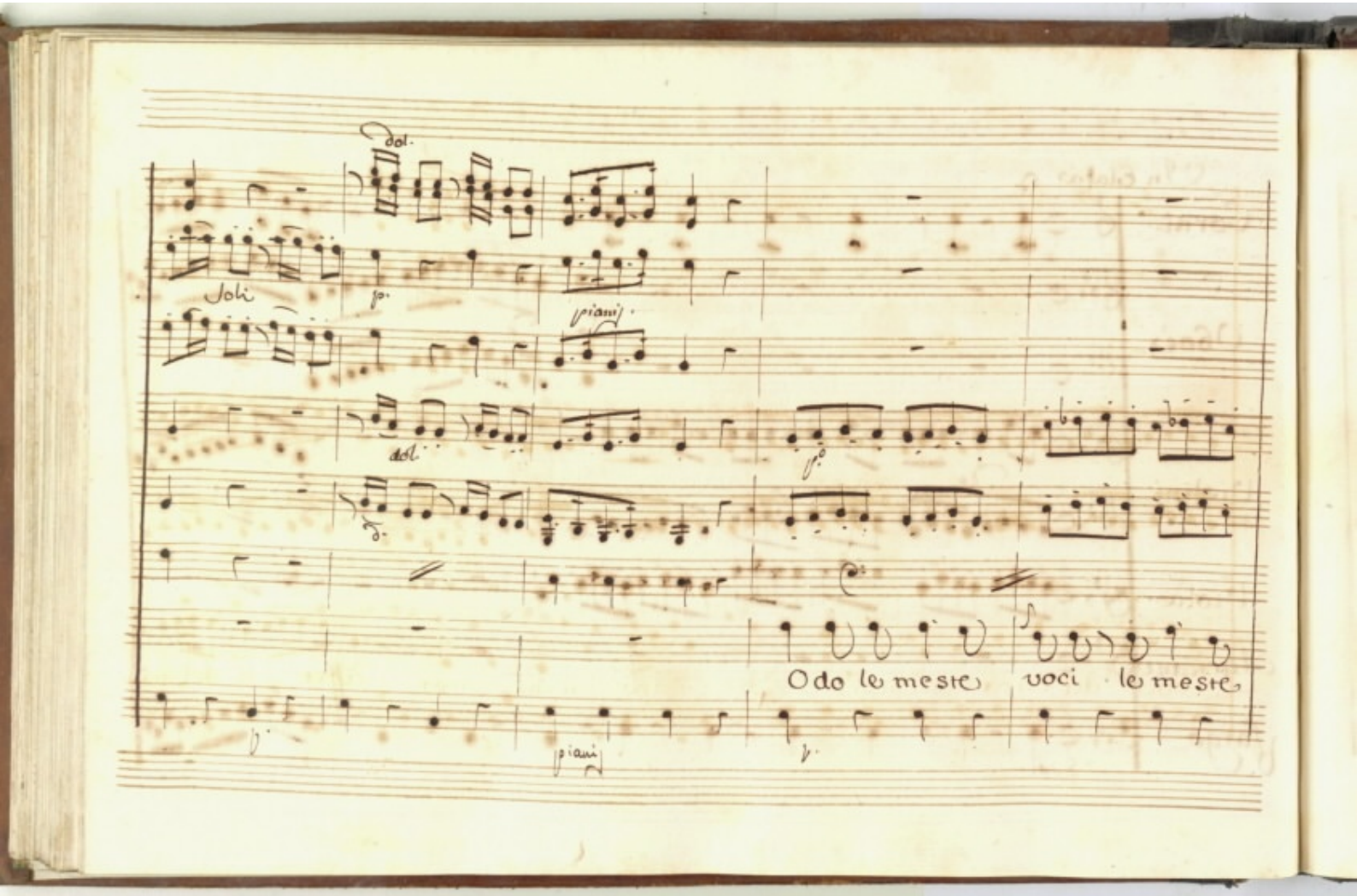
Jar.

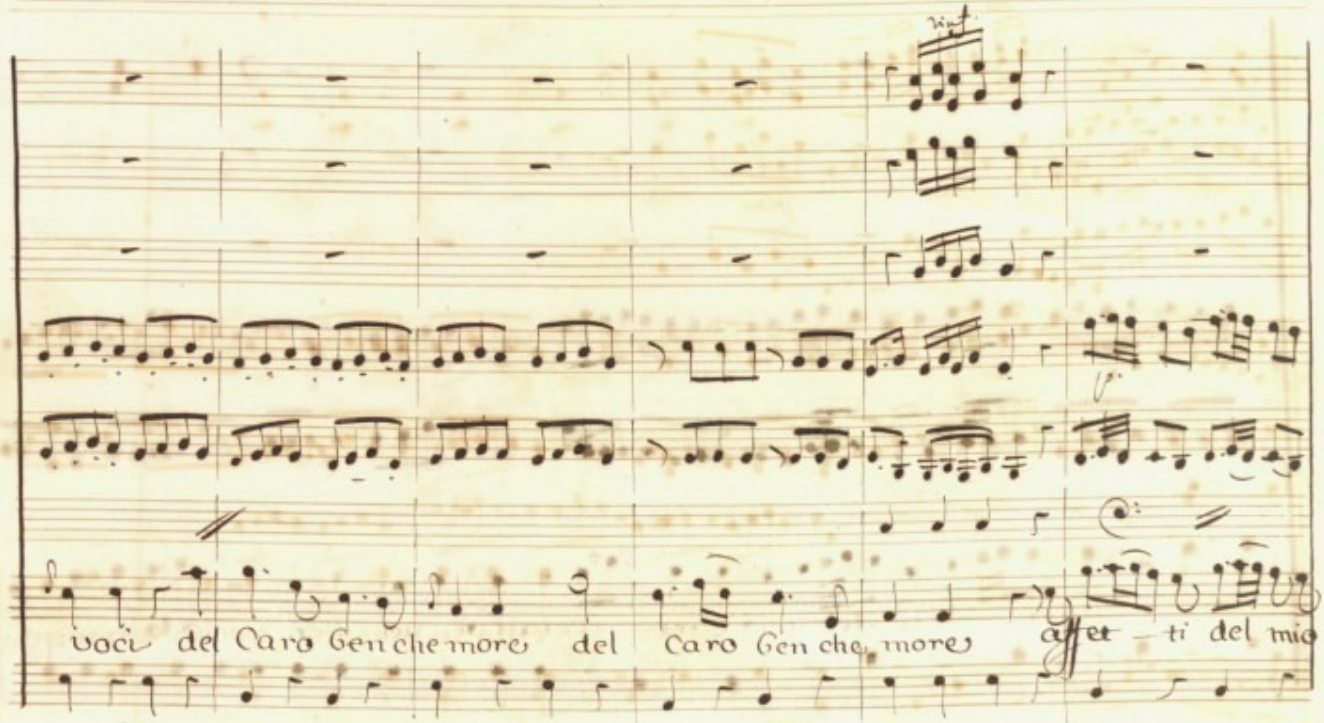
A me rapisce la Sposa l'Idol mio. Pago Sarai. L'Infe —
lice or che muore Barbaro usurpator. Questi son tutti del tiranno amor
tuo gl'iniqui frutti. a quell'estremo passo Sol per te Si ri —
dusse. Io son di Sasso. E Calliroe morrà? Numi! e ra —
pite Si Geldono alla terra? E regna in Cielo Si fiera crudeltà Barbare

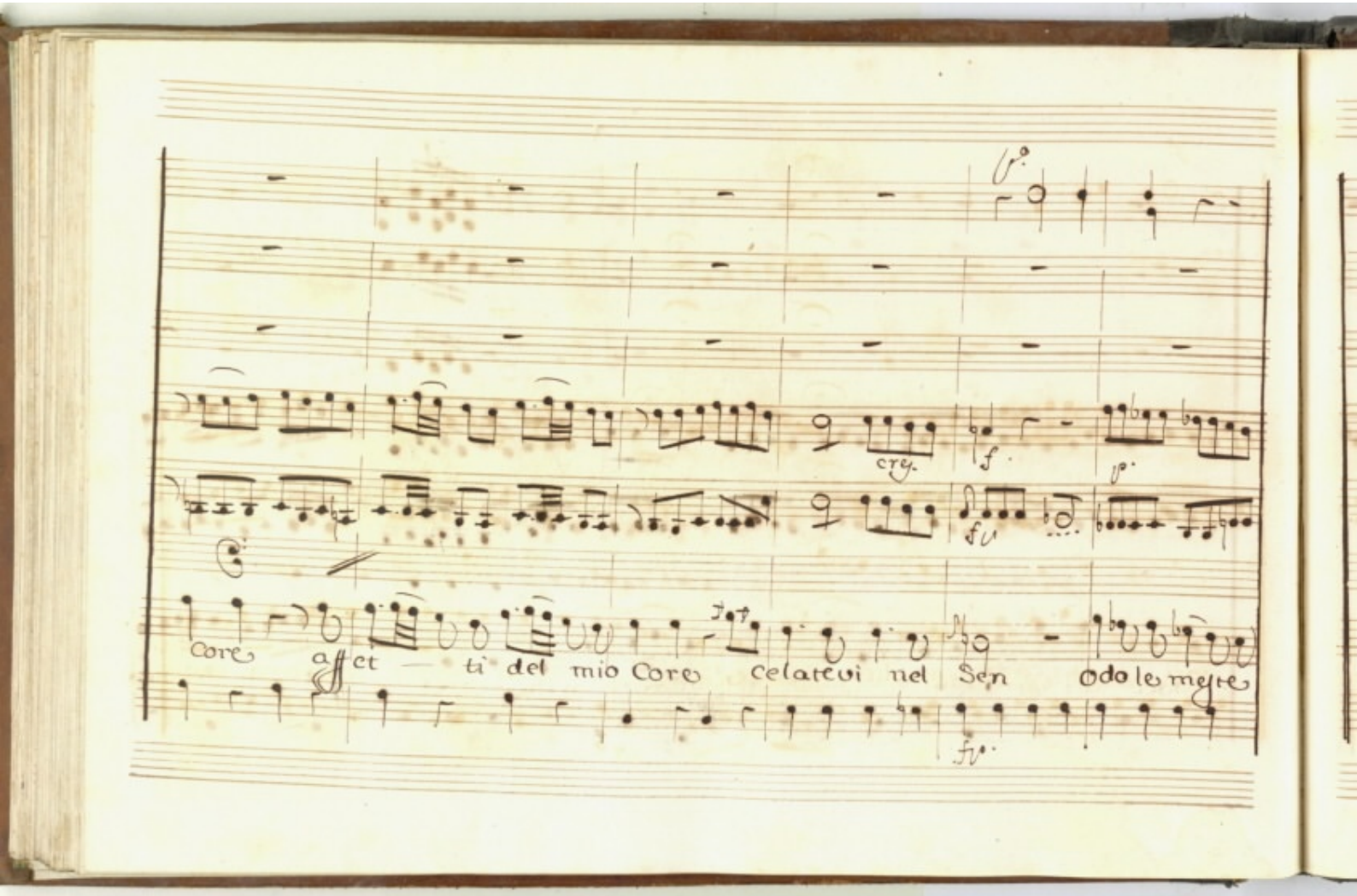


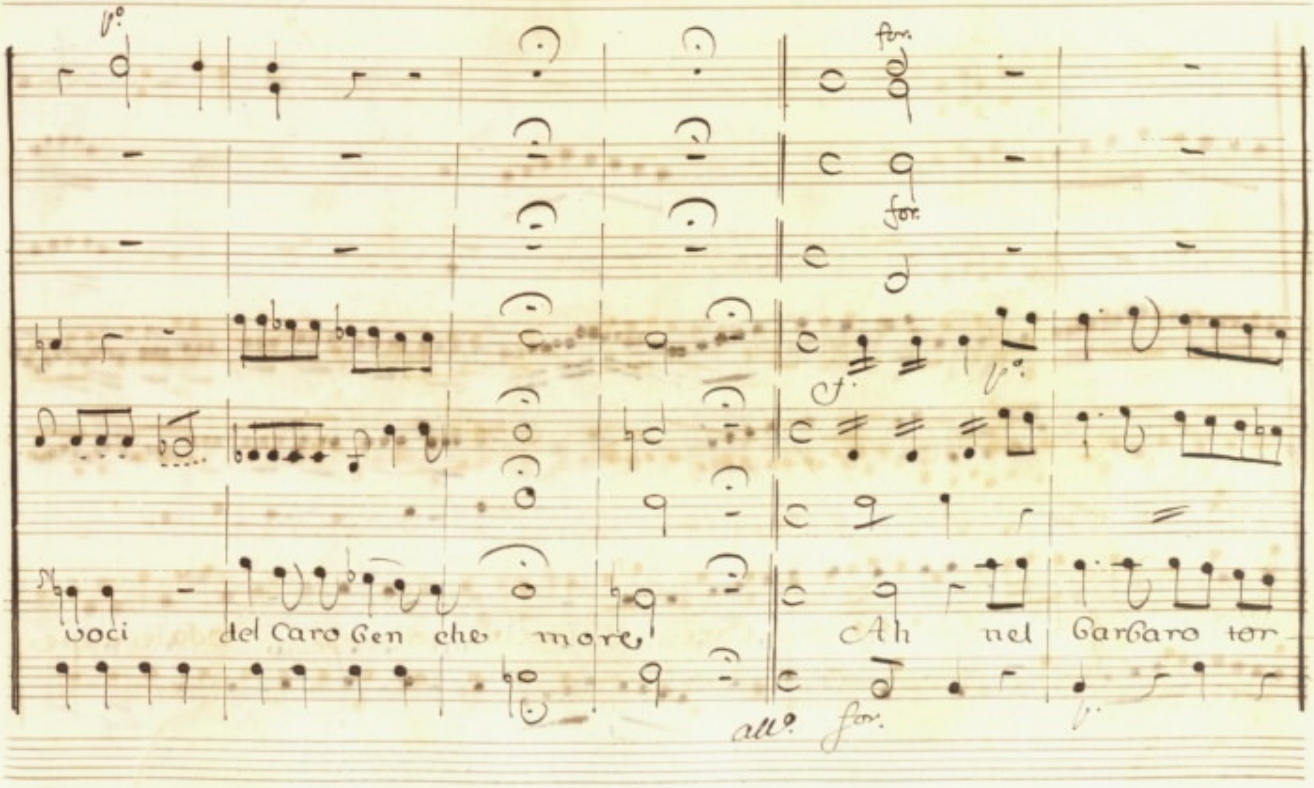
Segue Aria d'Agricane

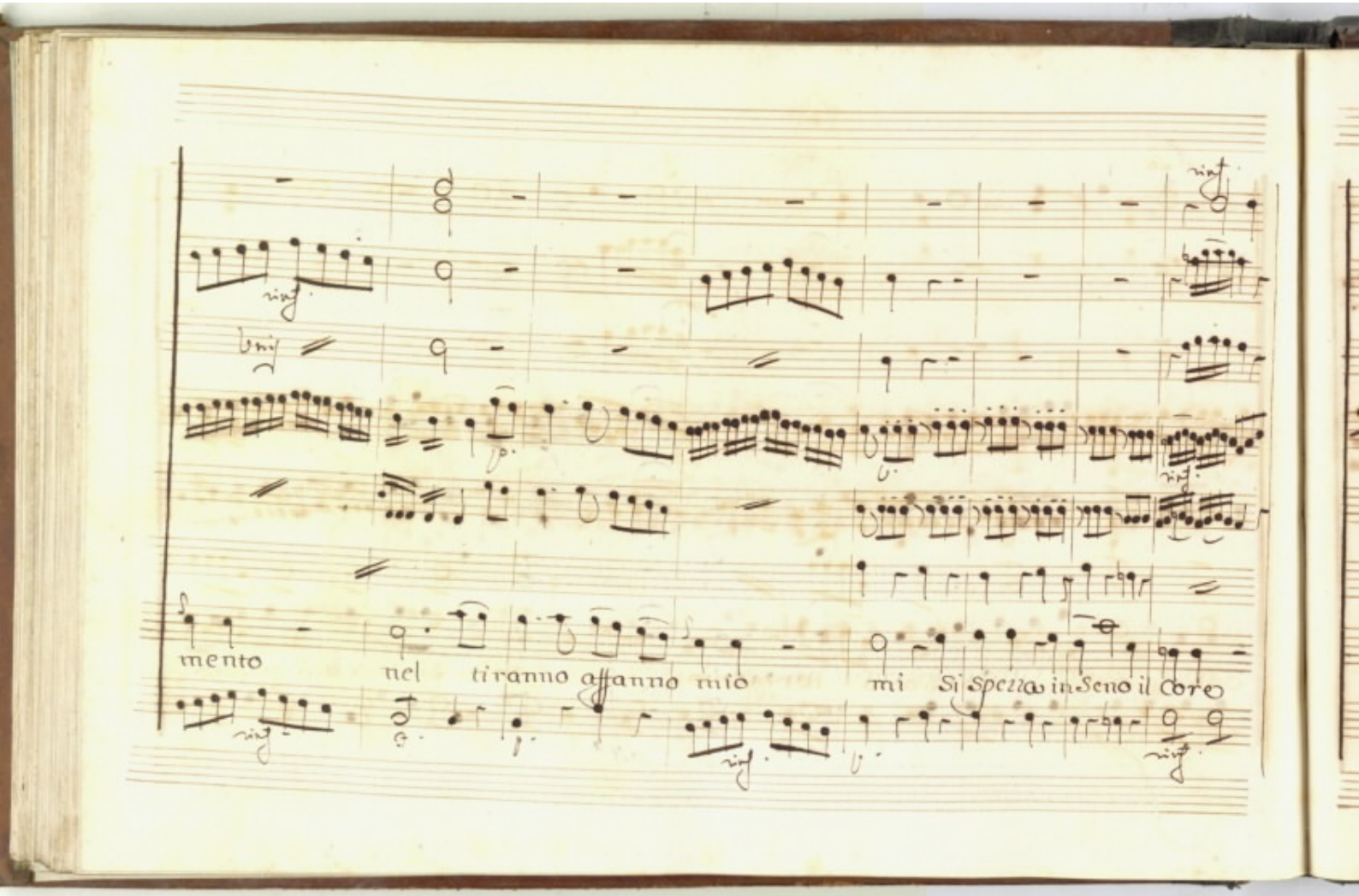

In Elafa
Corni
Oboè
Violini
Viola
Agricane
fargo
Soli.
Soli.
Soli.
7.
7.

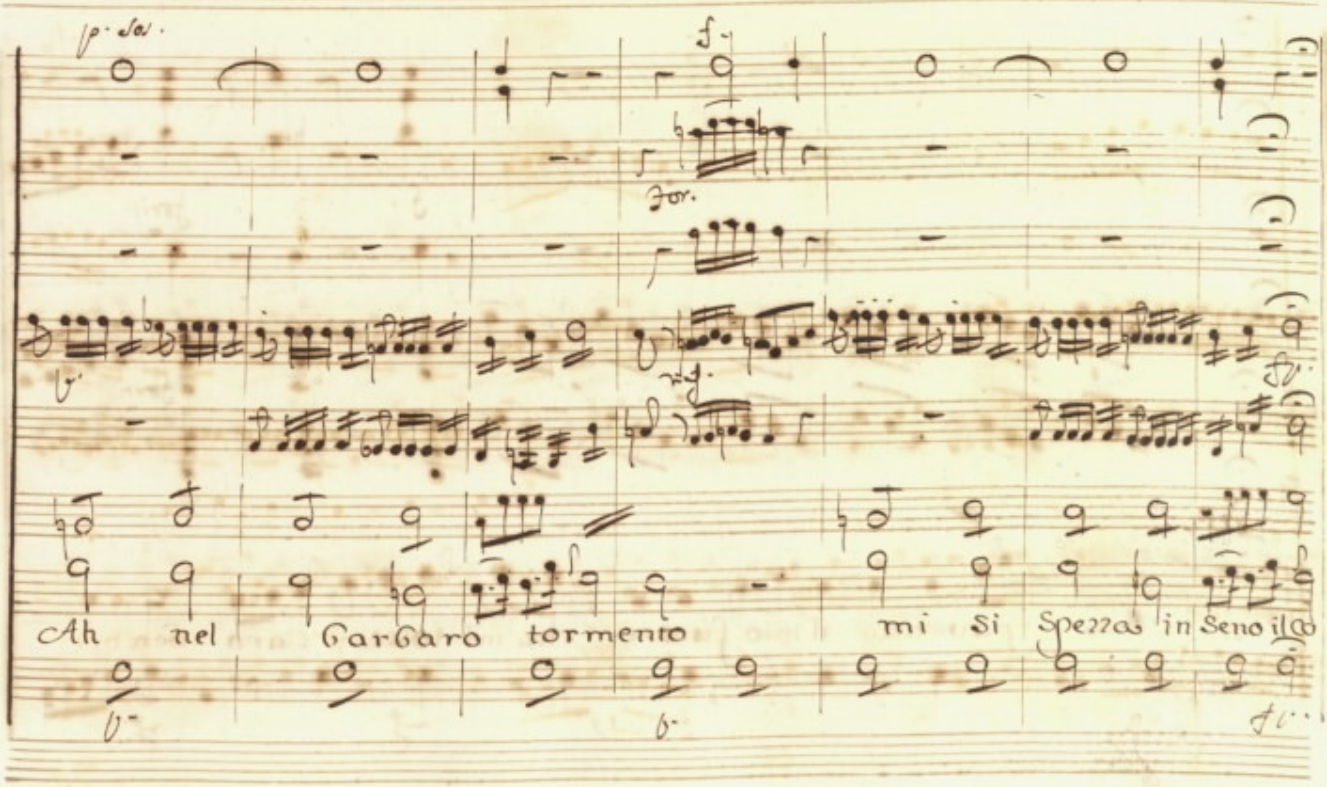

dol.
Soli
piani
dol.
piani
O do le meste voci le meste

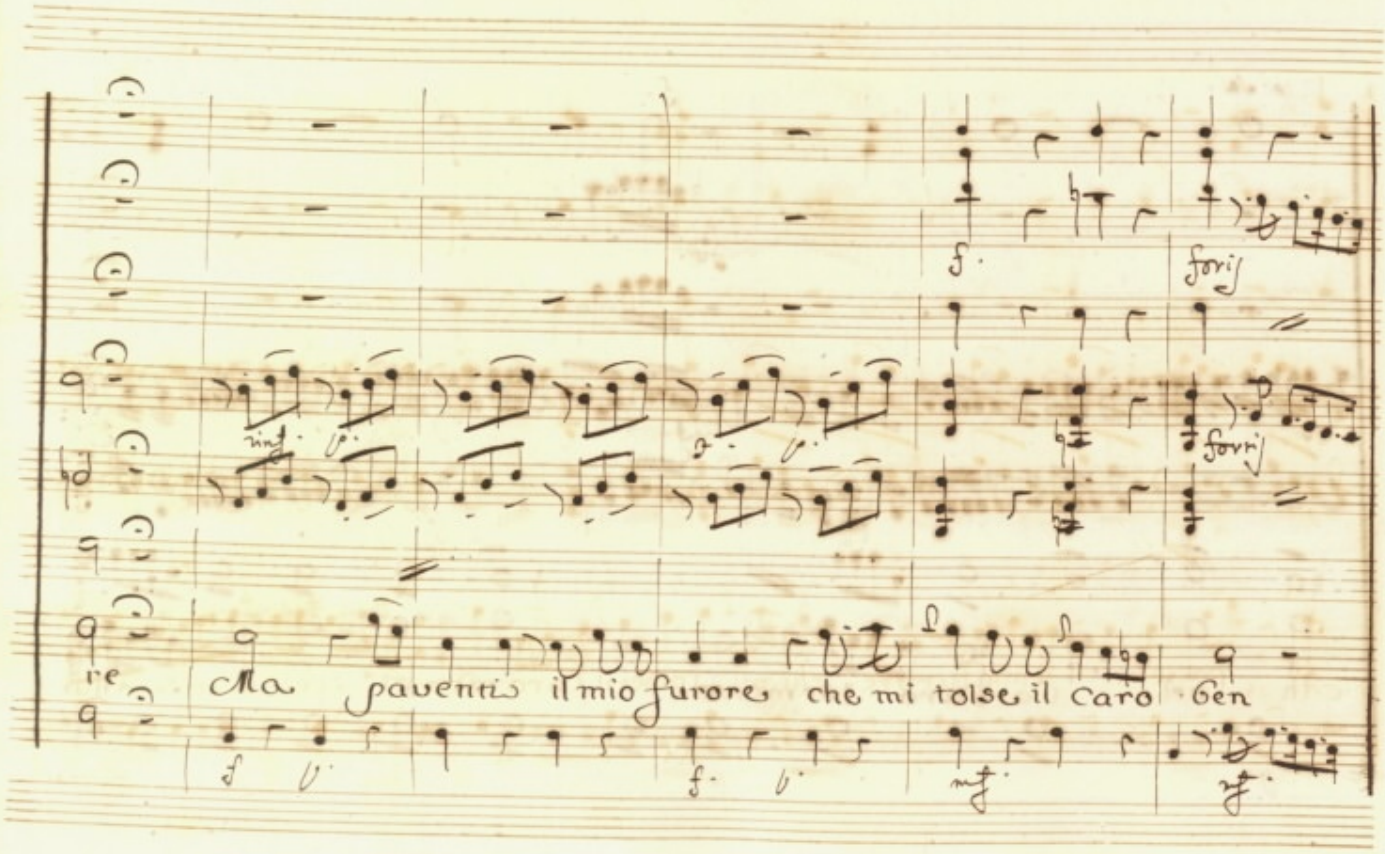

Viol.
voci del Caro Gen che more del Caro Gen che more affet ti del mio

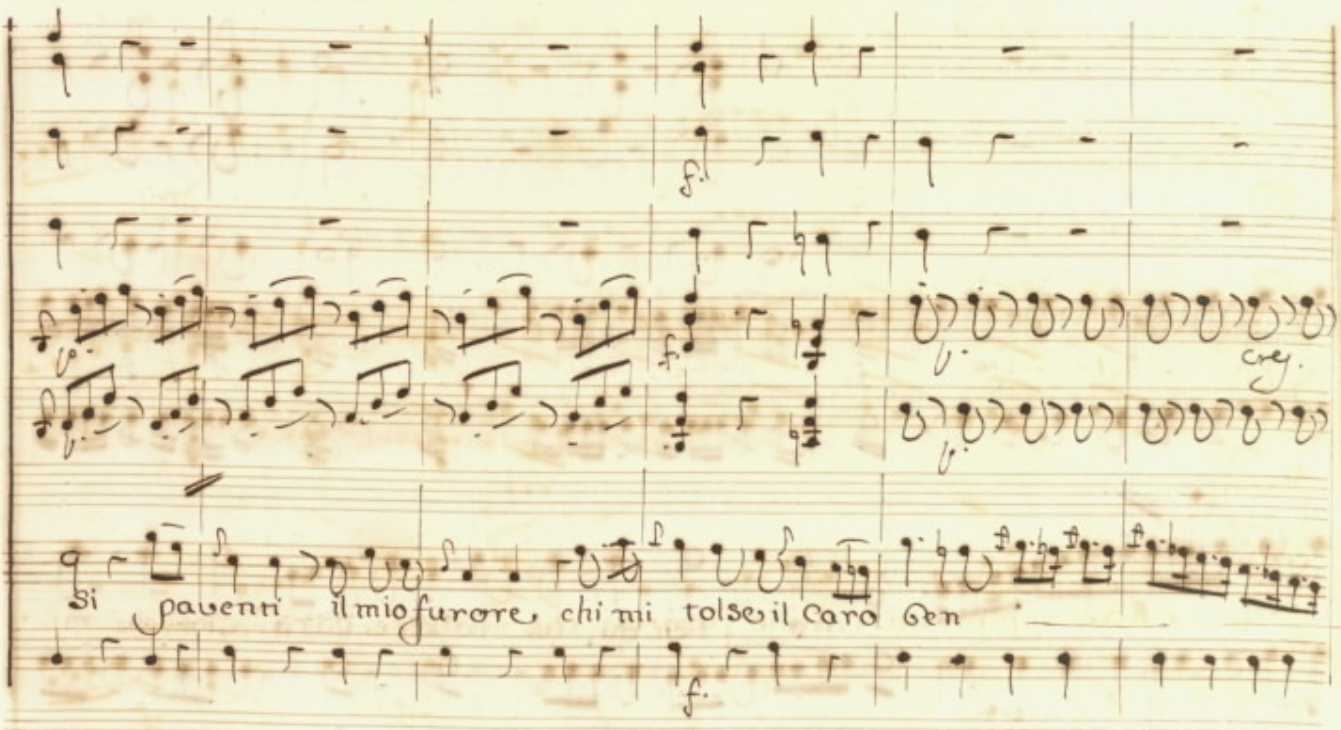

cres.
f
p
fp
Core affet — ti del mio Core celatevi nel Sen odo le meste
fp


voci del Caro Ben che more
Ah nel Barbaro tor


mento
nel tiranno affanno mio
mi Si Spezza in Seno il Core


p. sol.
f.
for.
Ah nel barbaro tormento mi si spezzas in seno il


re
Ma paventi il mio furore che mi tolse il caro Gen
forti
forti


f.
cresc.
Si pavenni il mio furore, chi mi tolse il caro Ben
f.

Caro | Gen chi, mi | tolse il Caro | Gen chi mi

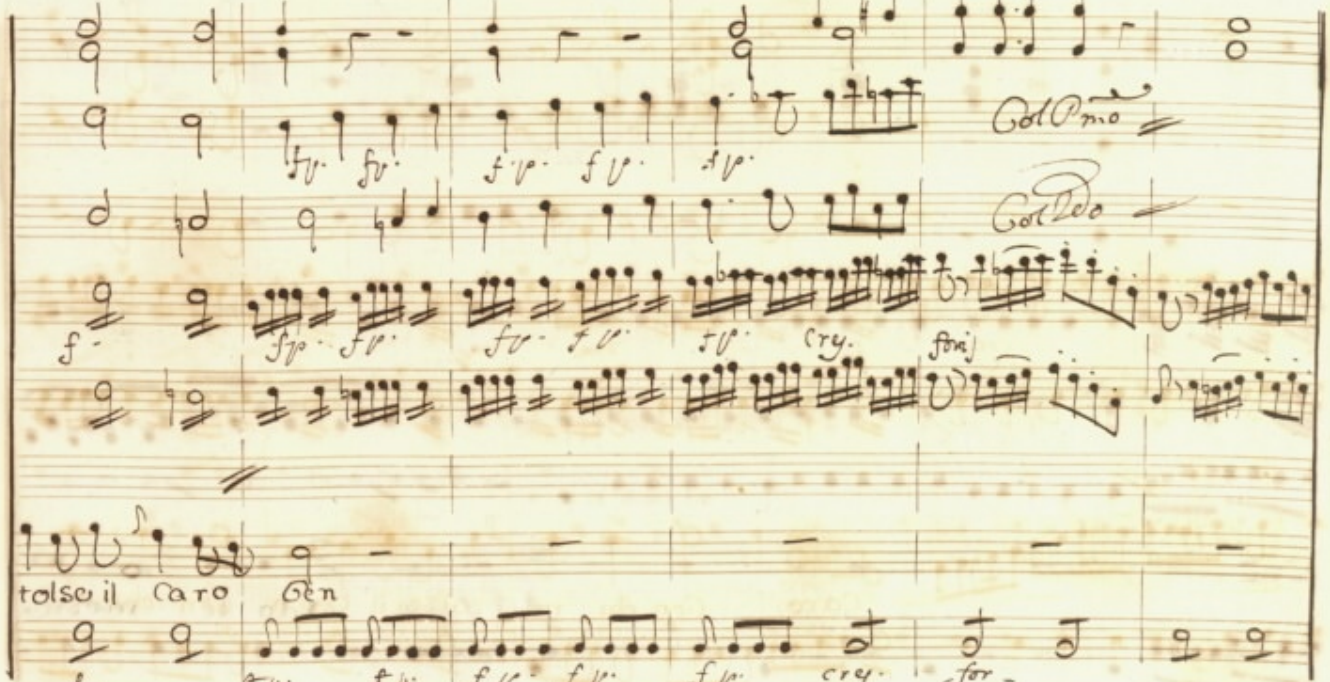
Col Pmo

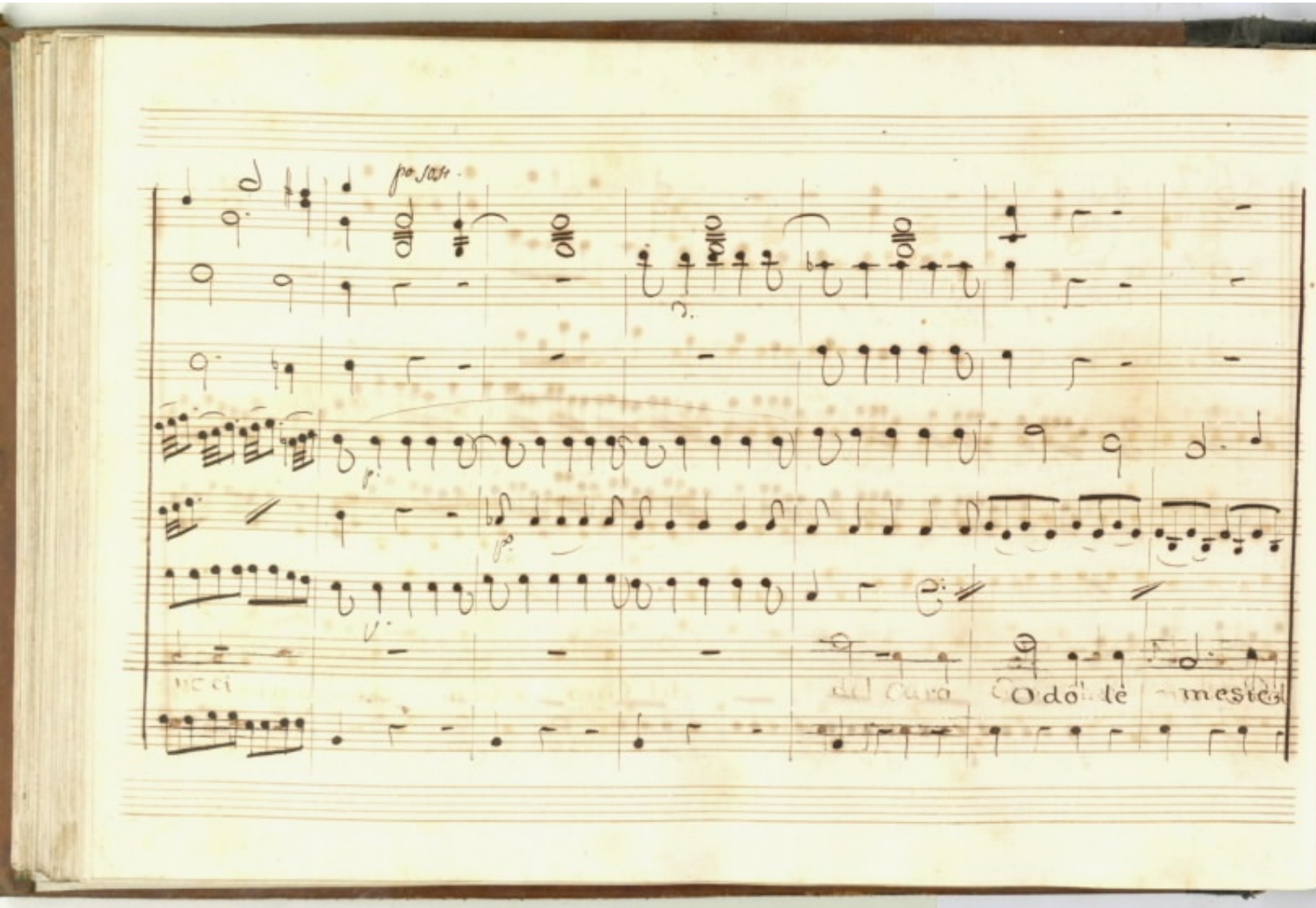
Col Ddo

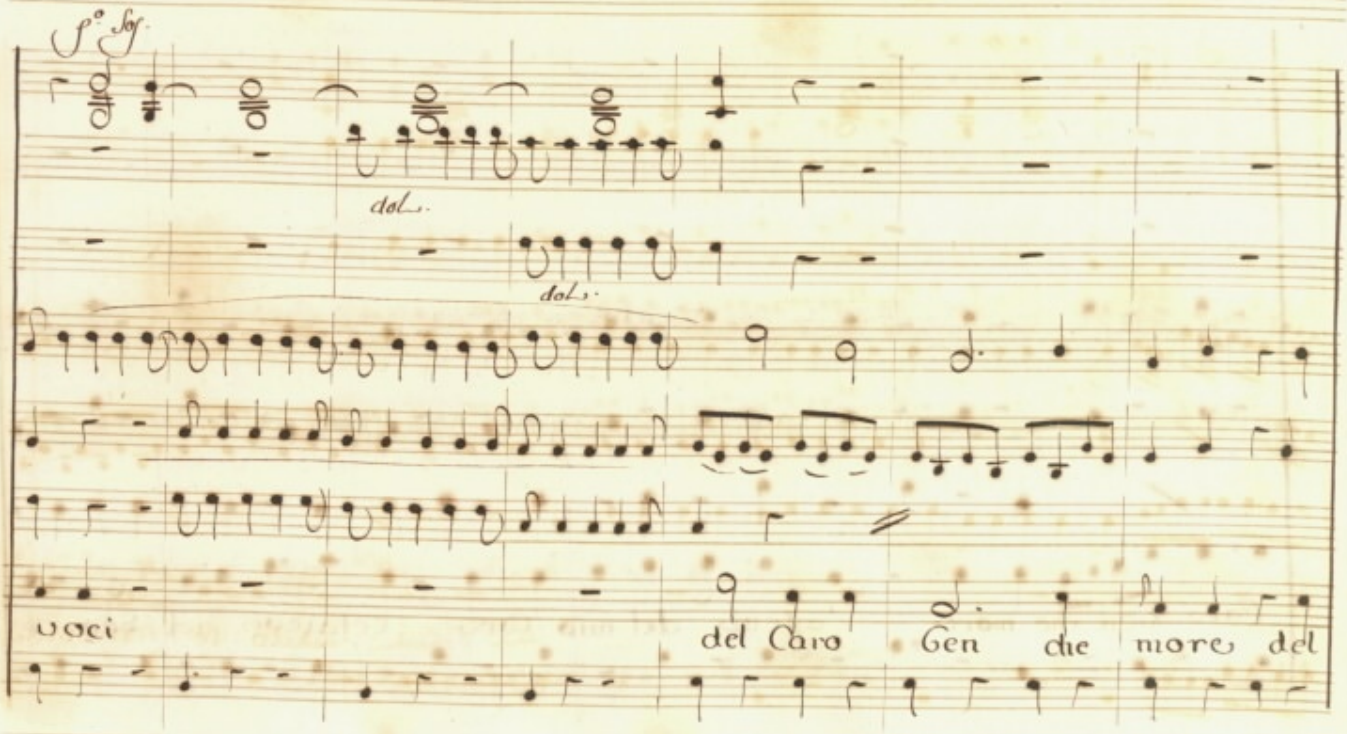
f. fp. fp. fp. fp. fp. cry. forij

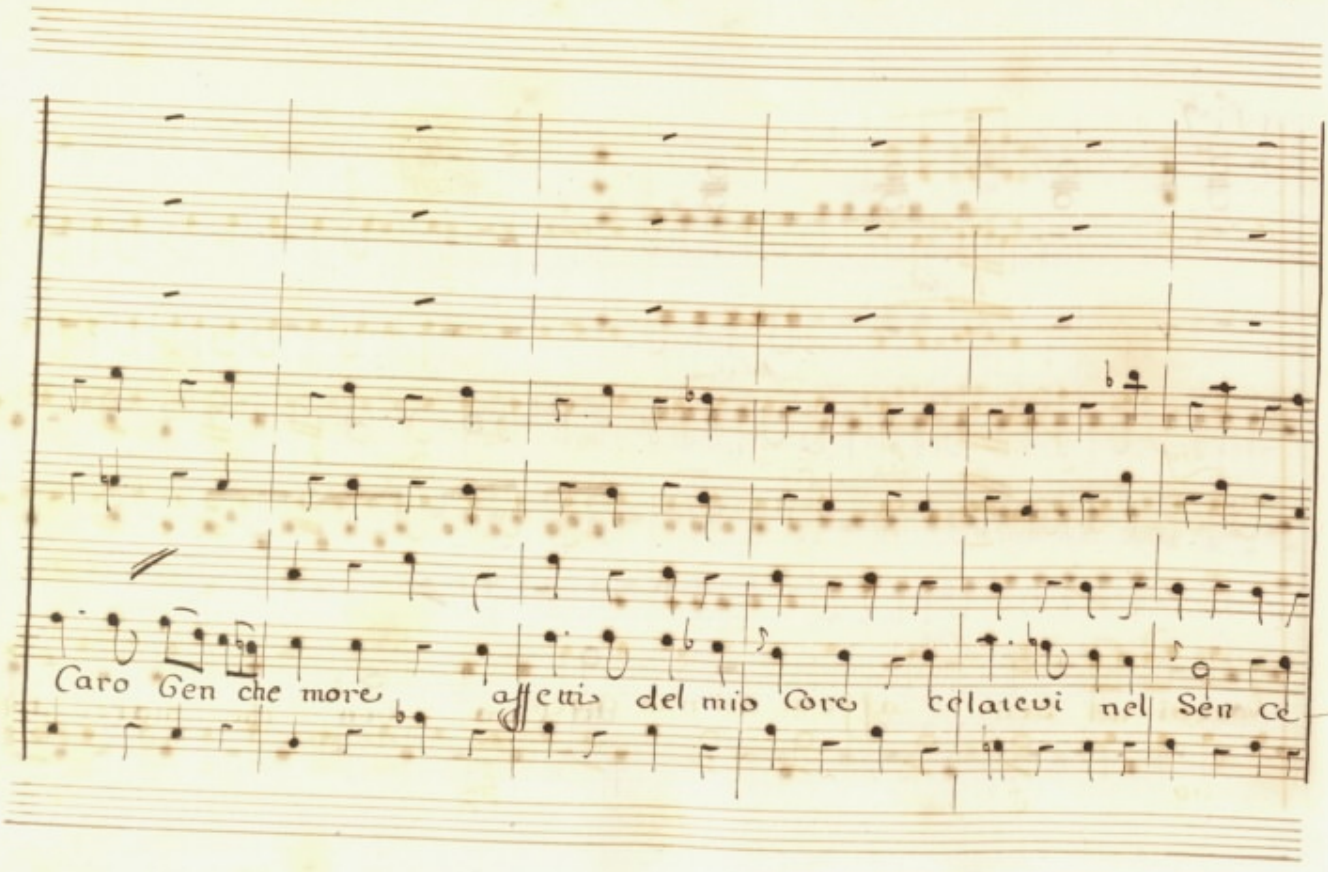
tolse il caro Gen

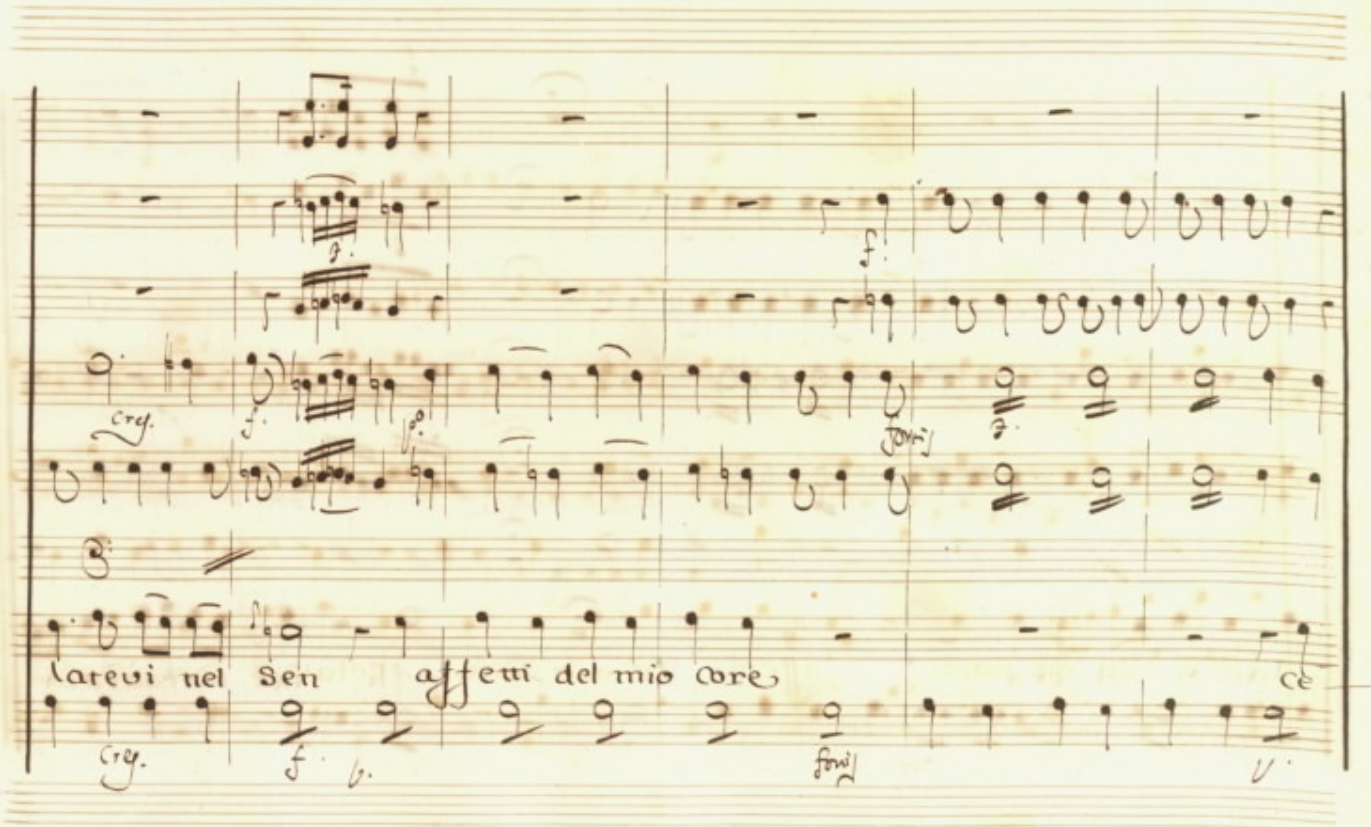
f. fp. fp. fp. fp. fp. cry. for-

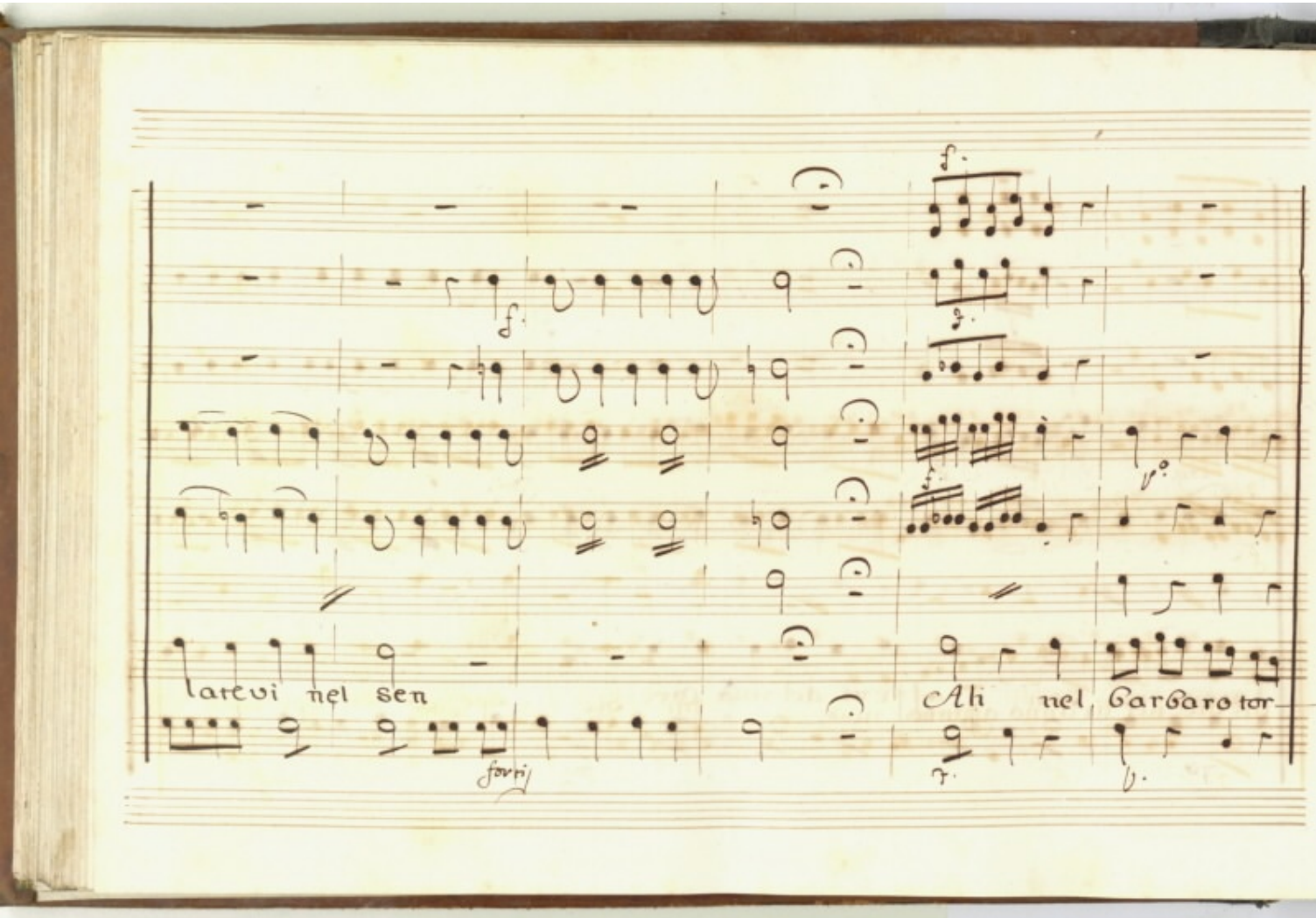


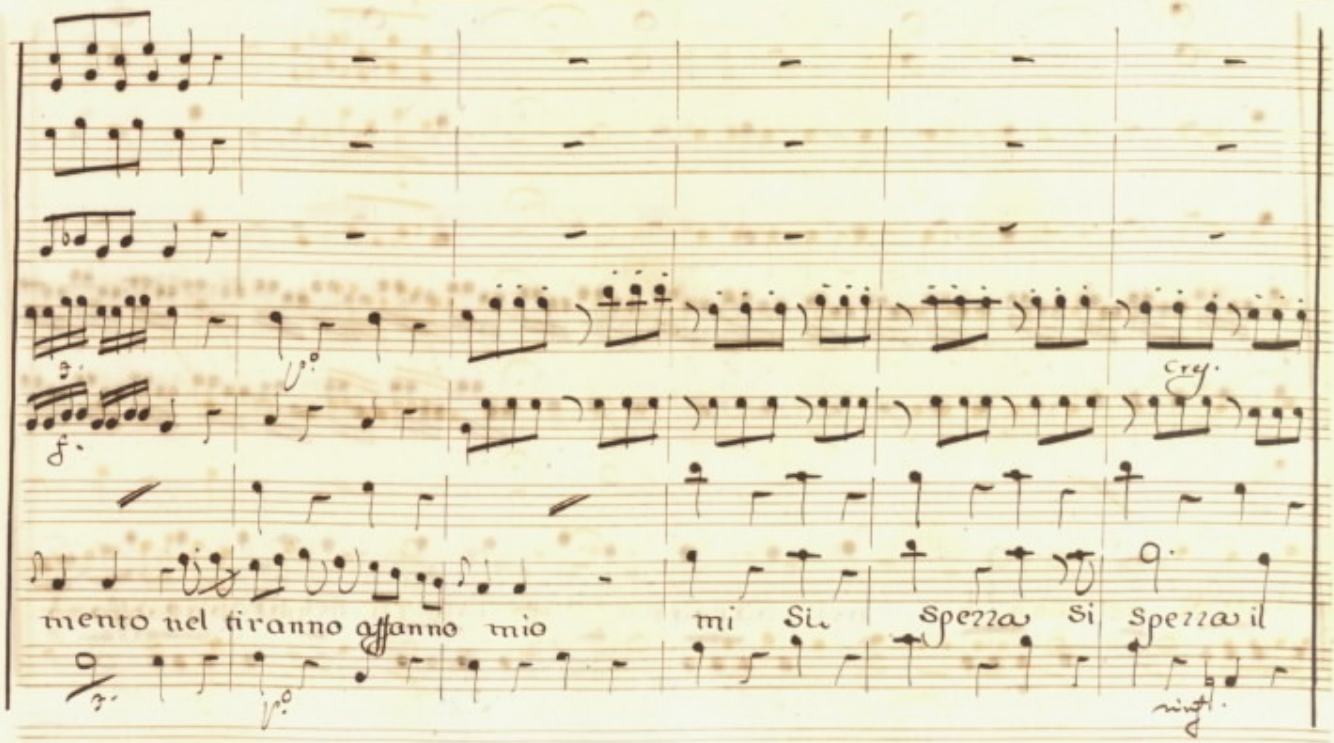

po sost.
del Caro
Odo le mesti

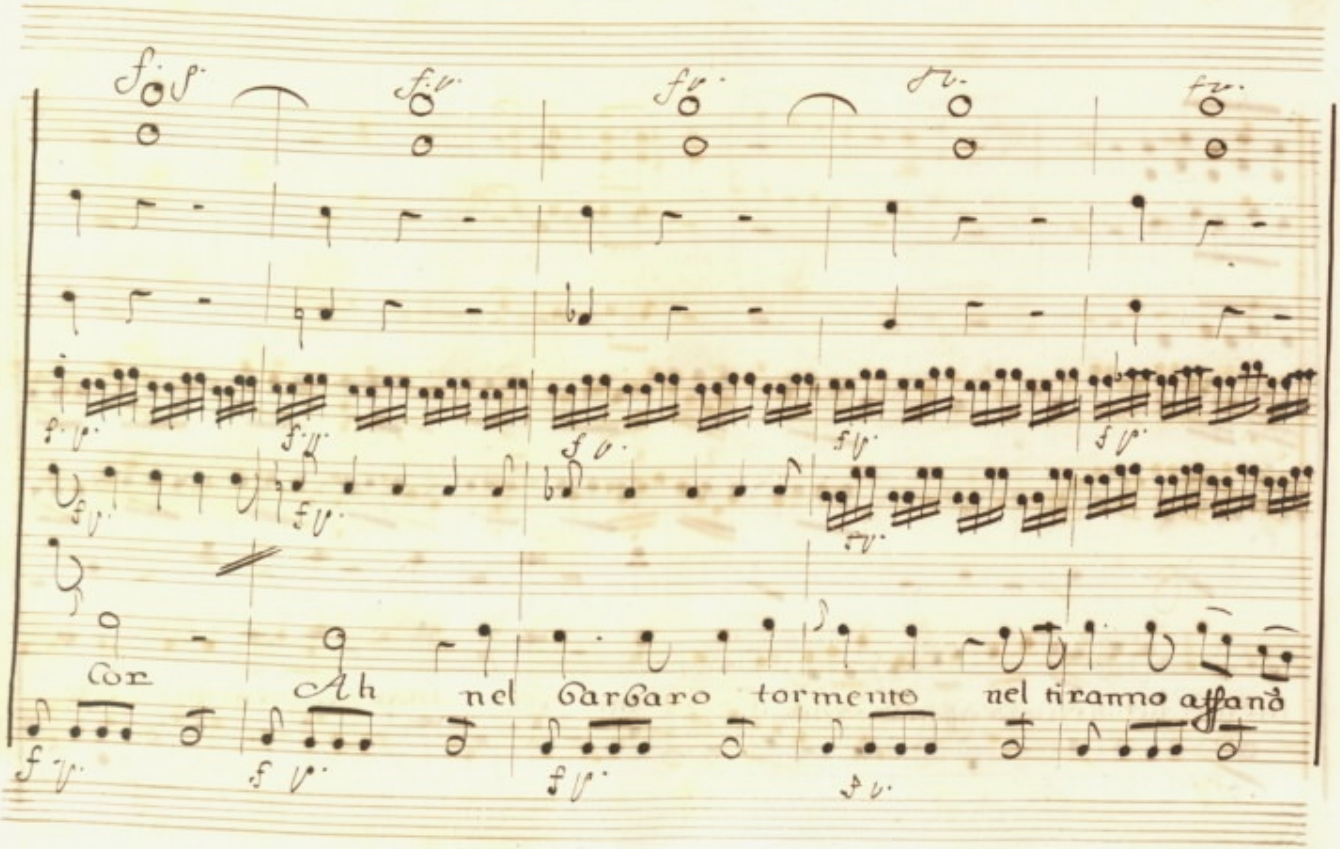

S.° Soy.
dol.
dol.
voci
del Caro Gen die more del

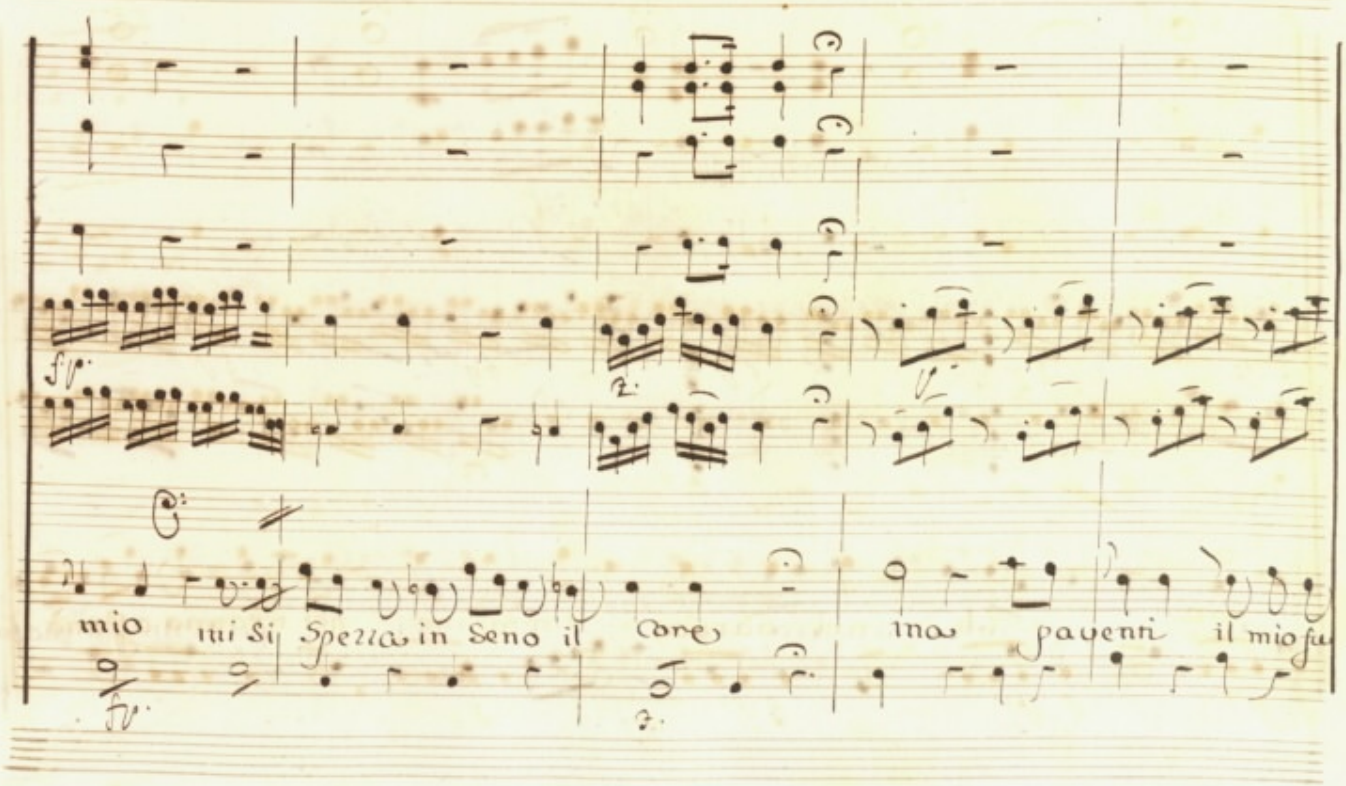

Caro Gen che more affetti del mio Core celatevi nel Sen ce

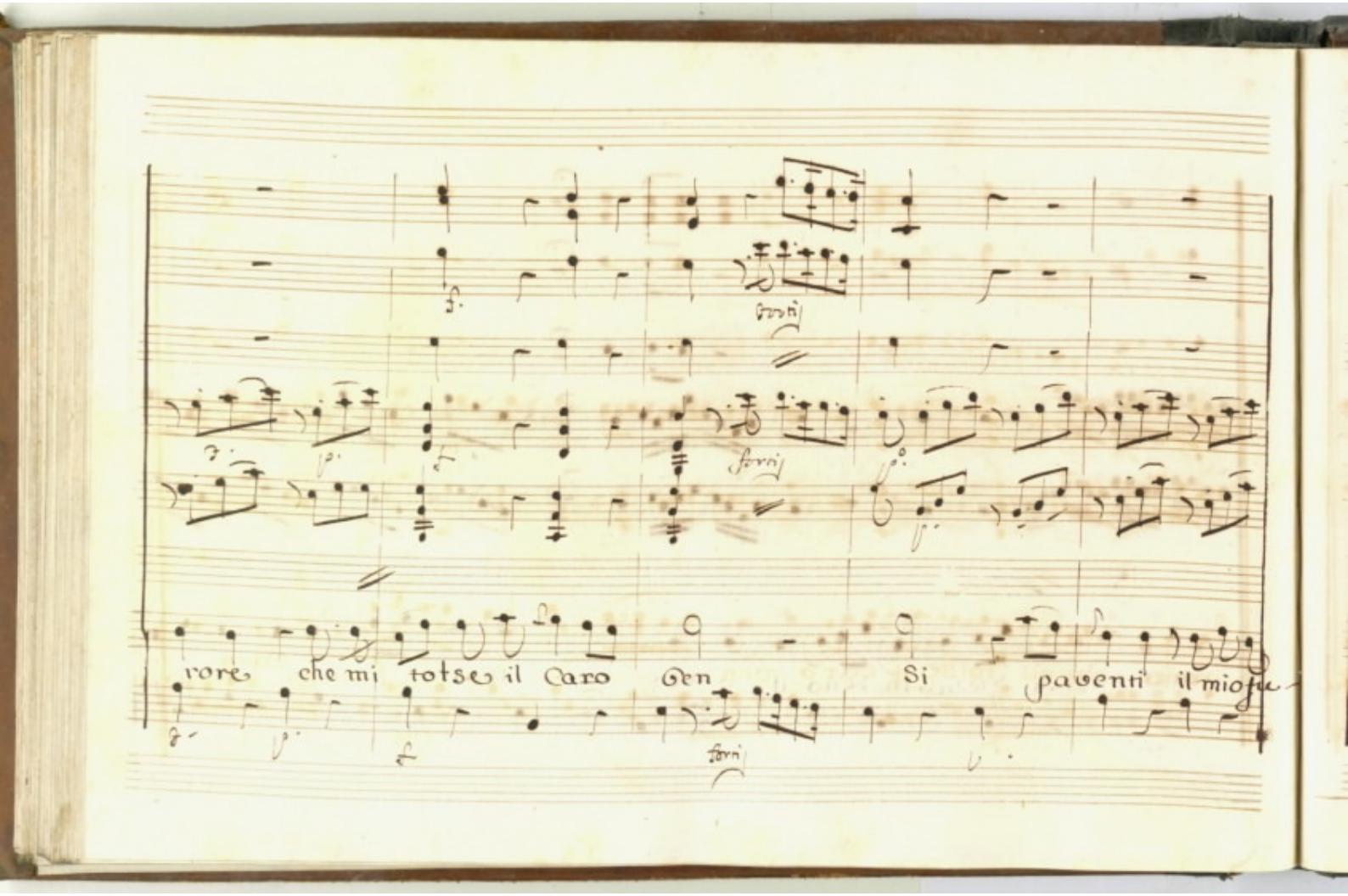

latevi nel sen affetti del mio core ce

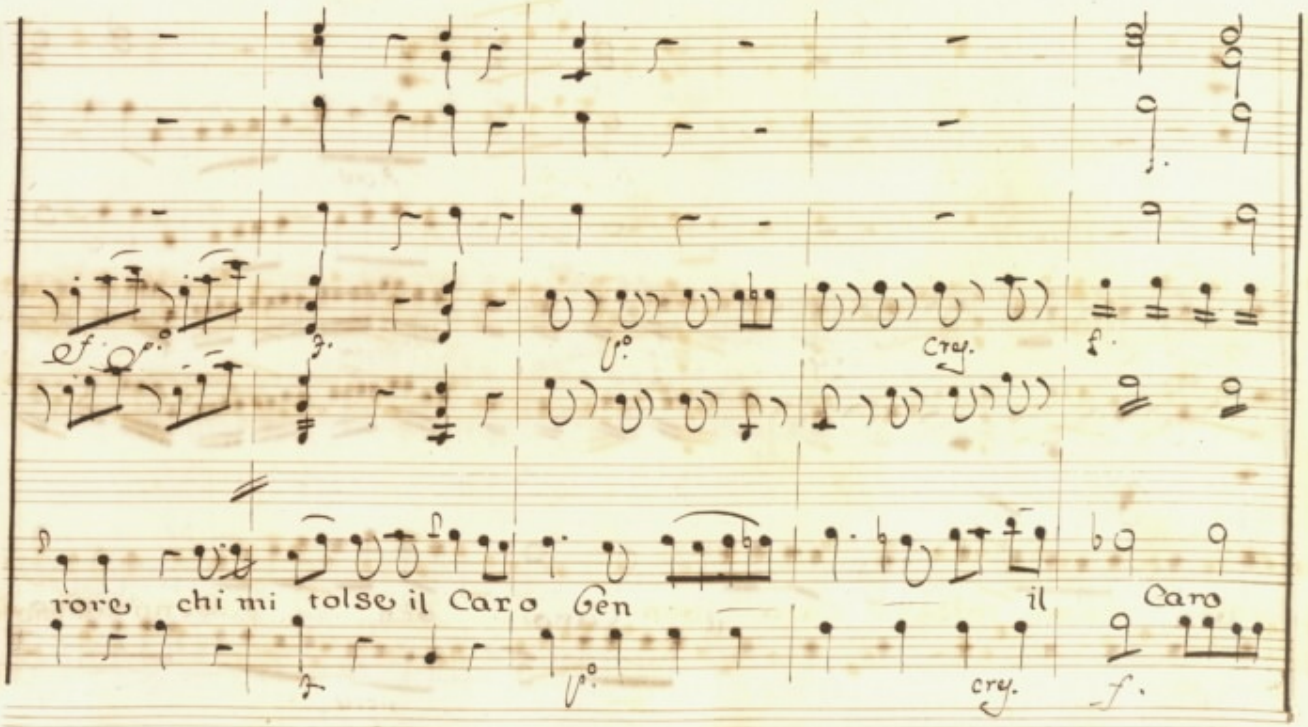

latevi nel sen
Ah nel barbaro tor

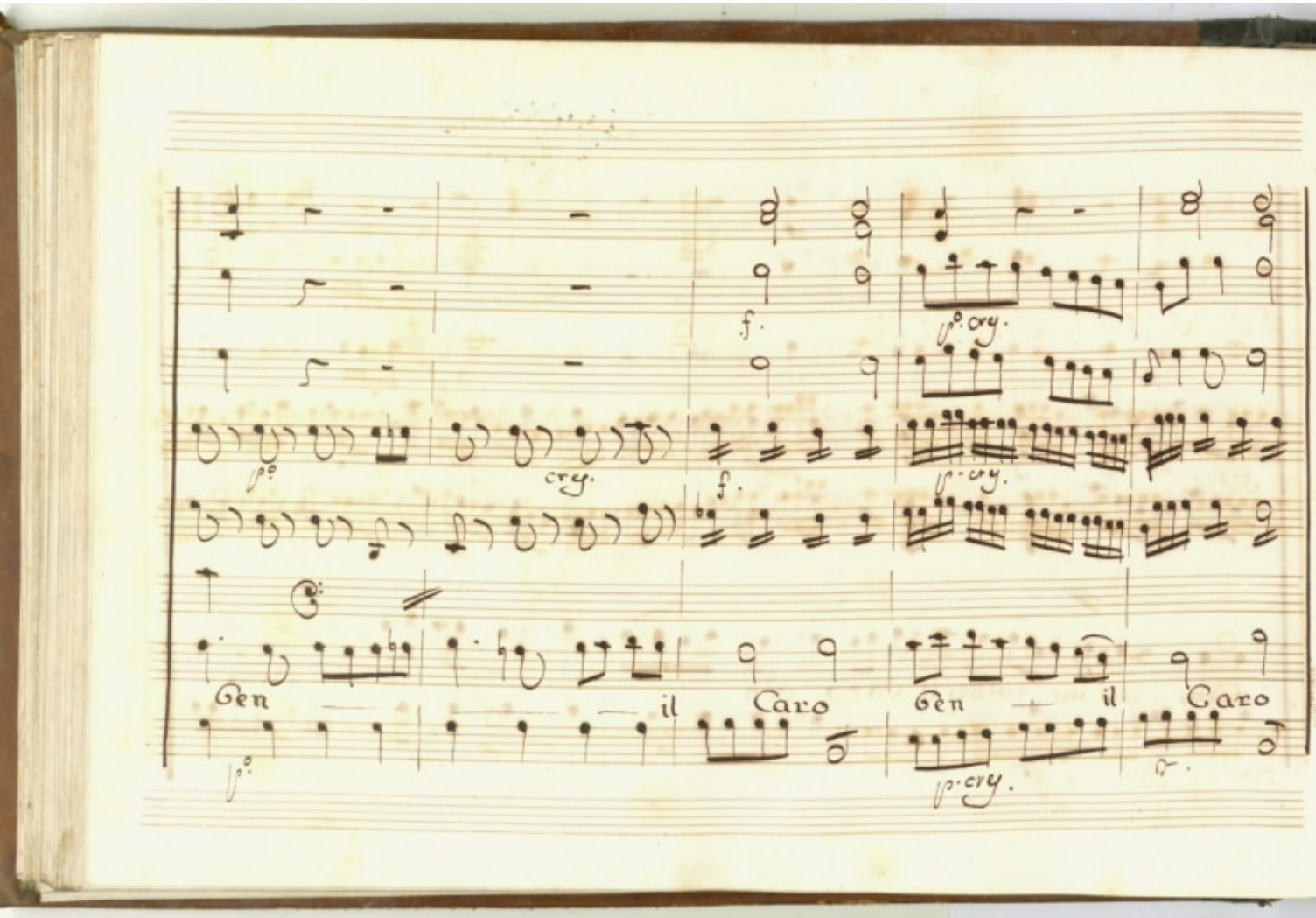

mento nel tiranno affanno mio
mi Si
Spezza Si Spezza il

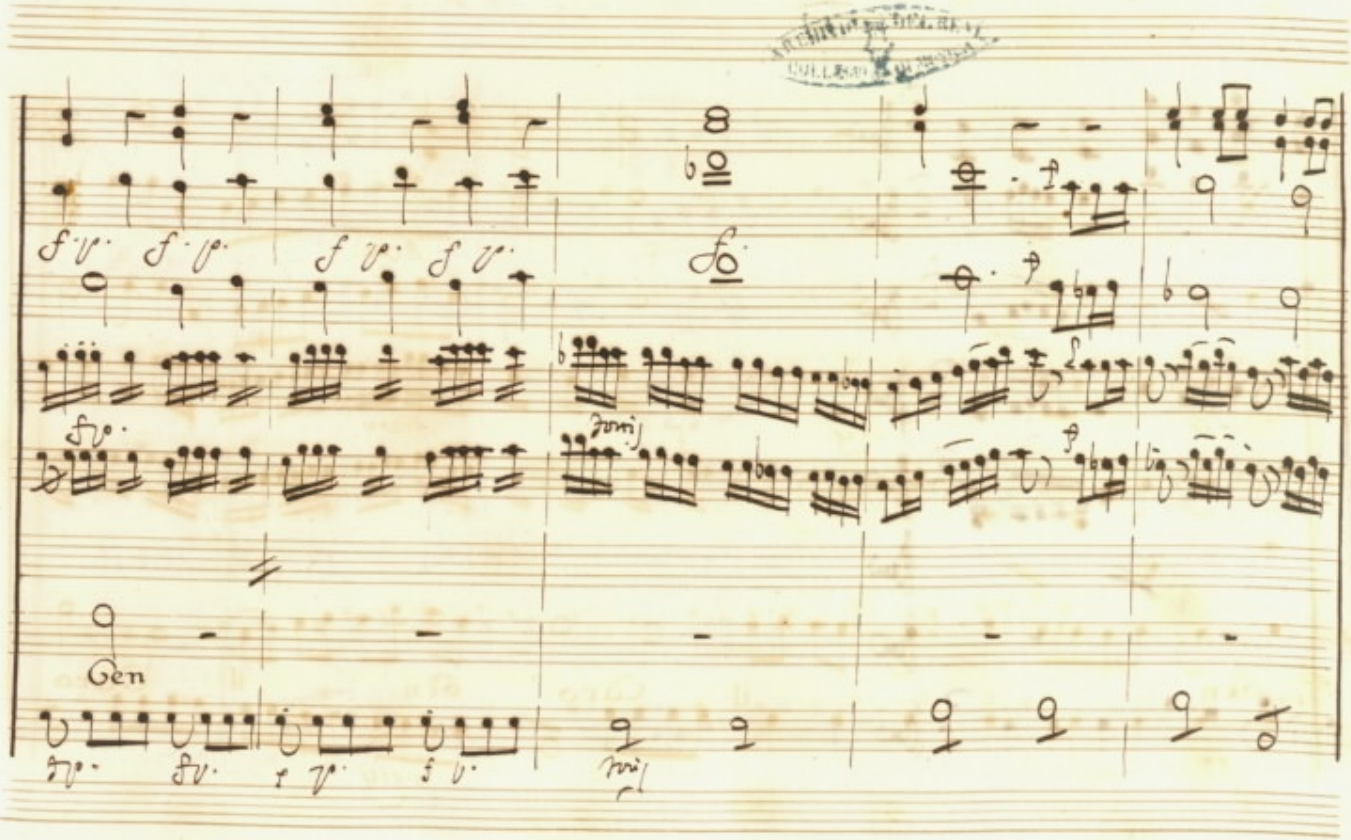

Or
Ah
nel barbaro tormento
nel tiranno affanno


mio mi si spezza in seno il core ma paventi il mio fu

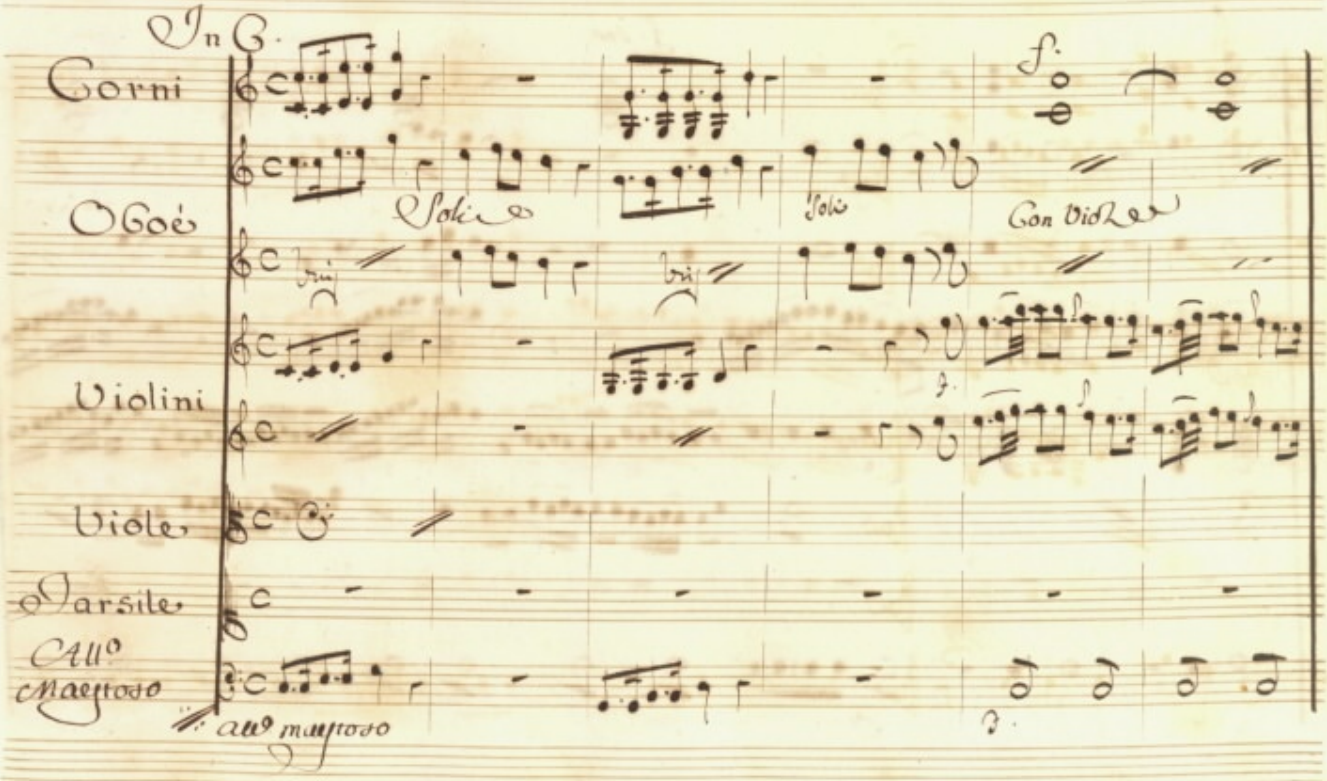

rore che mi tolse il Caro Ben Si pavenni il mio

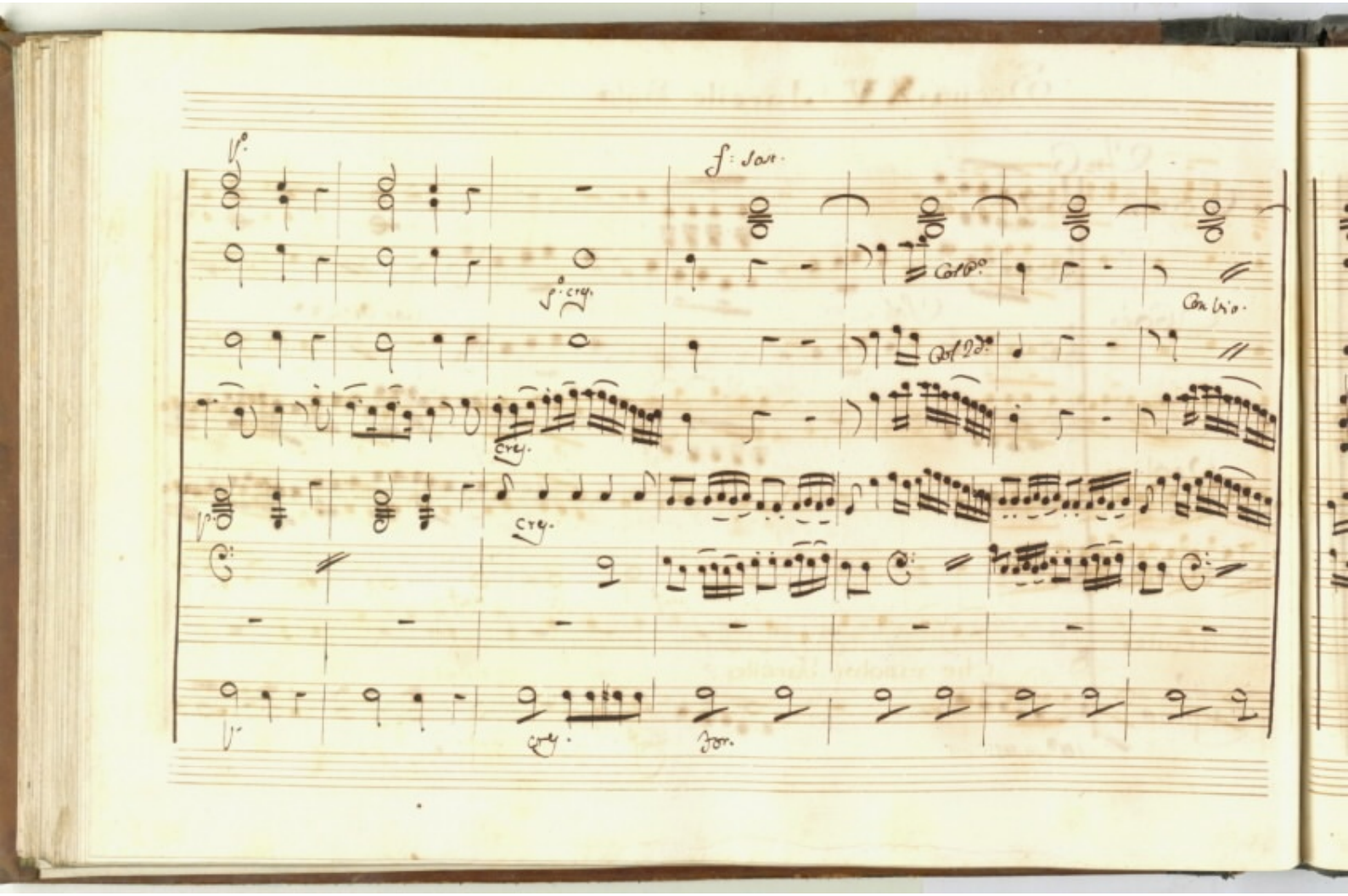

rore chi mi tolse il Caro Gen
il
Caro
cry.
cry.

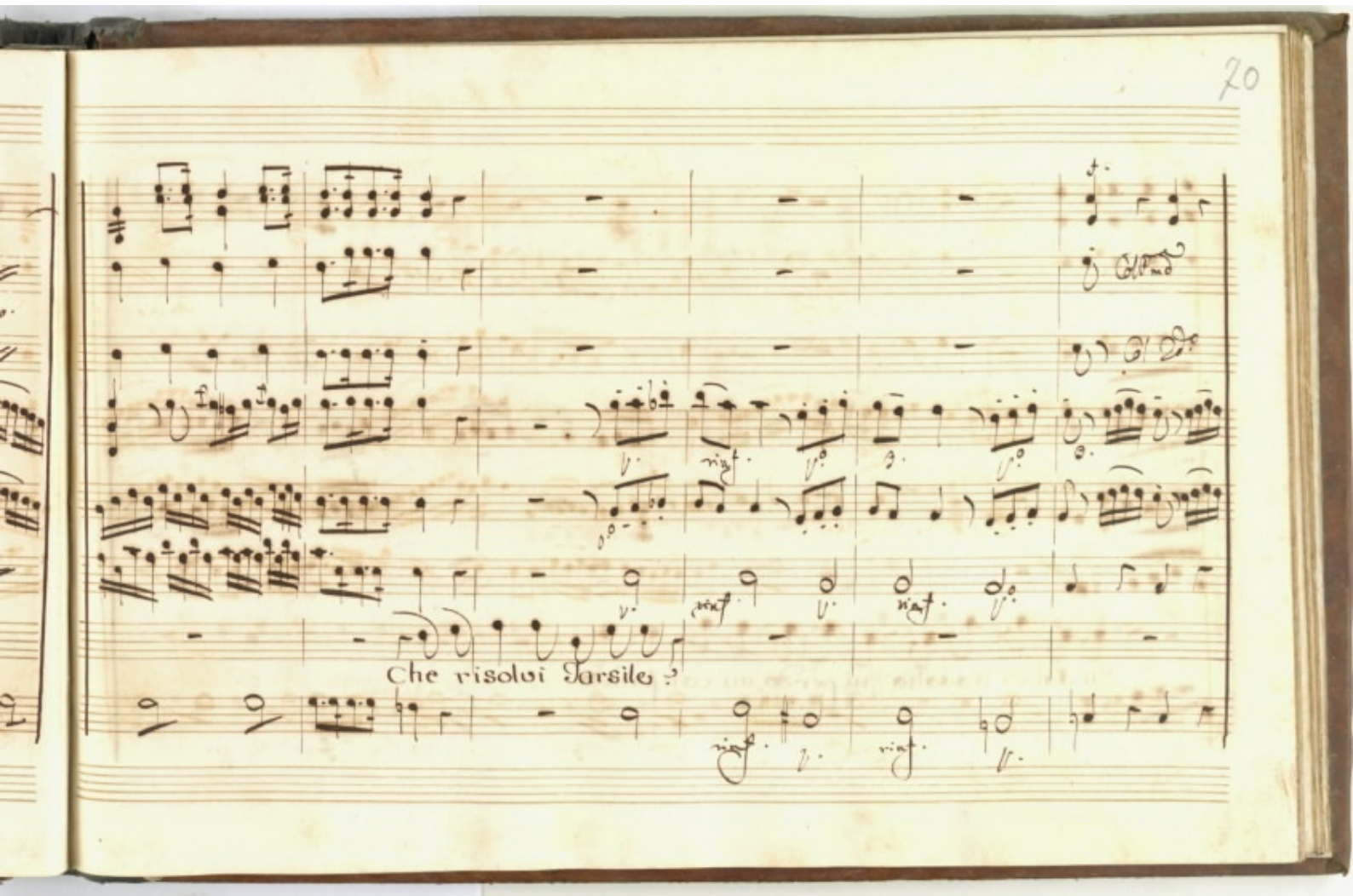

f.
p° cry.
p°
cry.
f.
p. cry.
Gen — il Caro
Gen — il Caro
p°
p. cry.

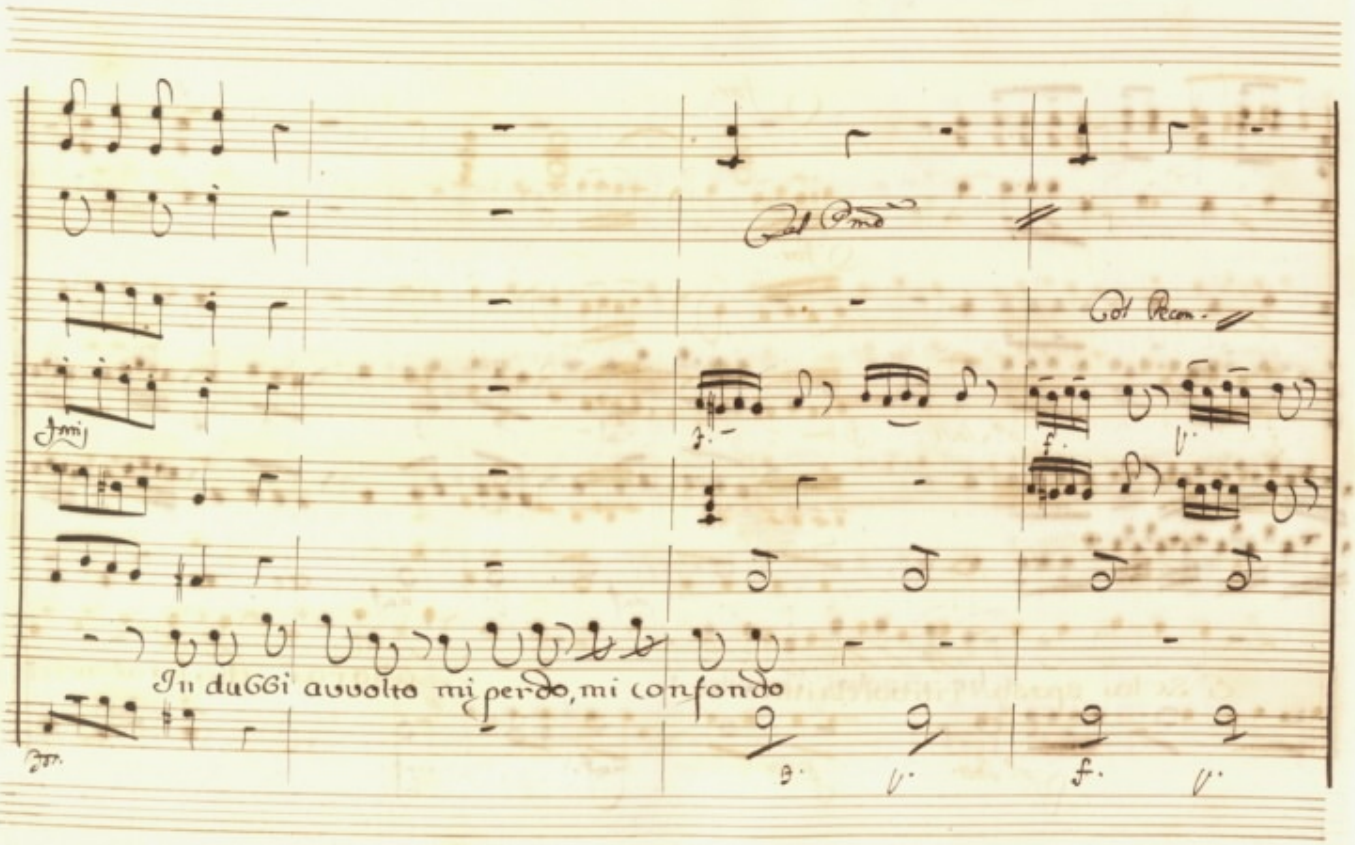

Gen

Scena XV. Tarsile Solo




f: sost.
Col 1o
Con Vio.
Col 2do
cres.
cres.
cres.
For.


Che risolvi Tarsile?



Col Pmo

Col Recon.

Fmi

In dubbi avvolto mi perdo, mi confondo

Bor.

for.

for.

f.

p.o sost.

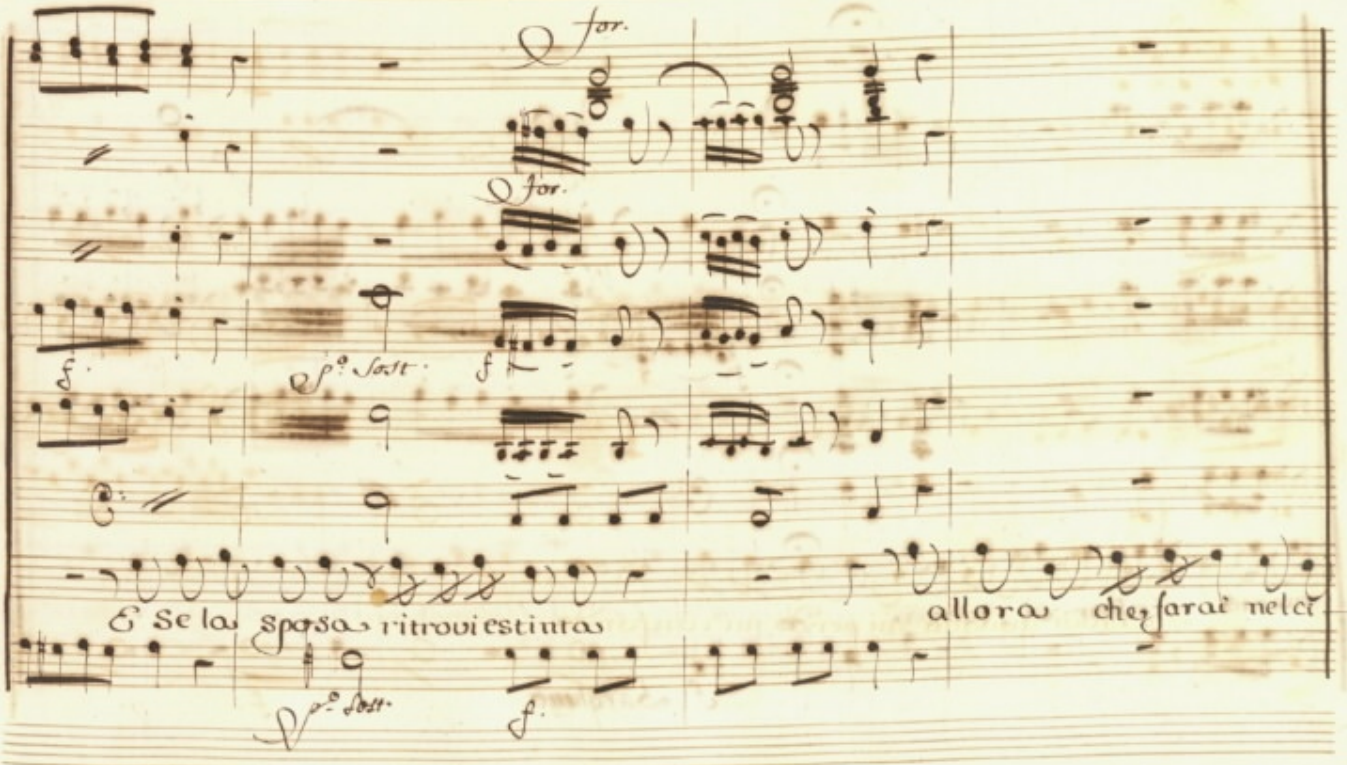
f

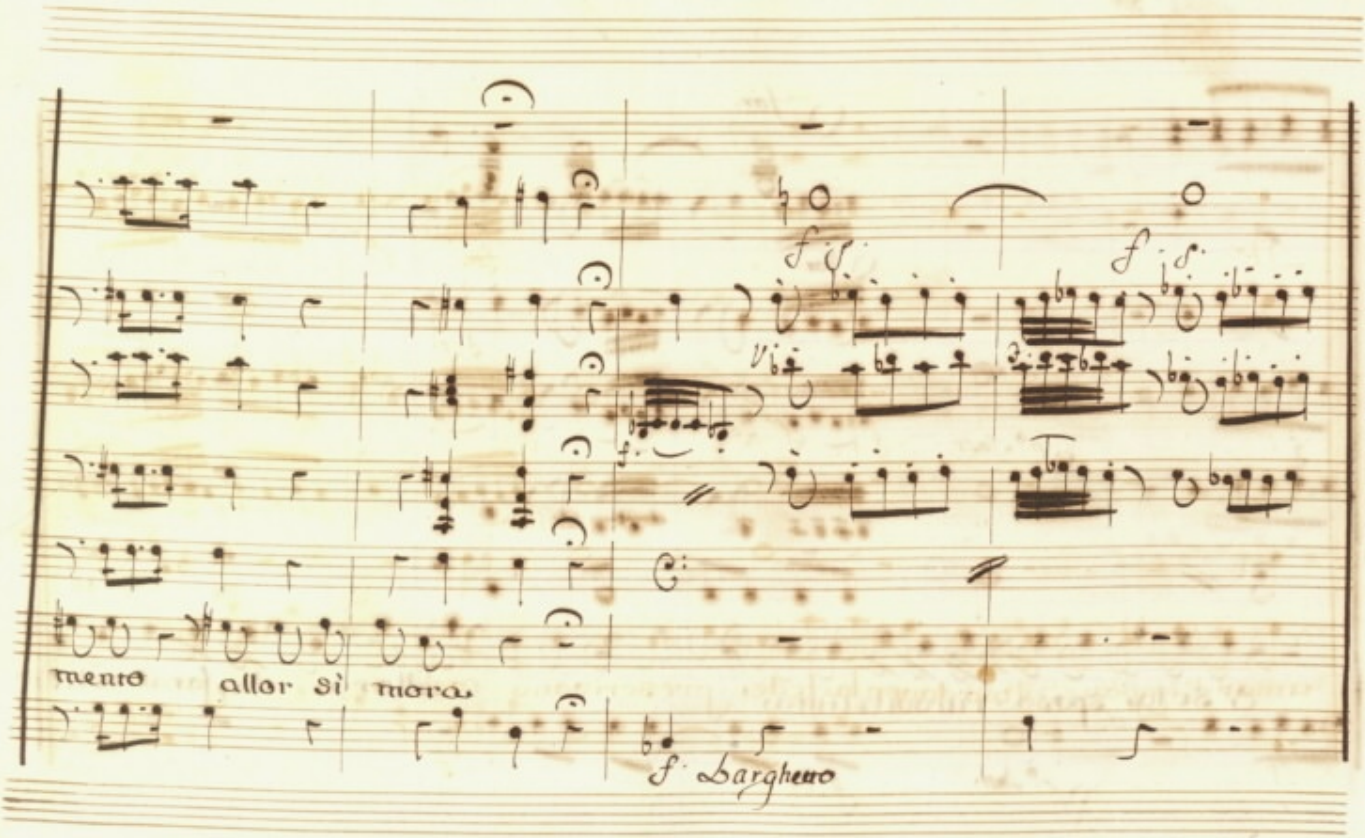
E se la sposa ritrovi estinta

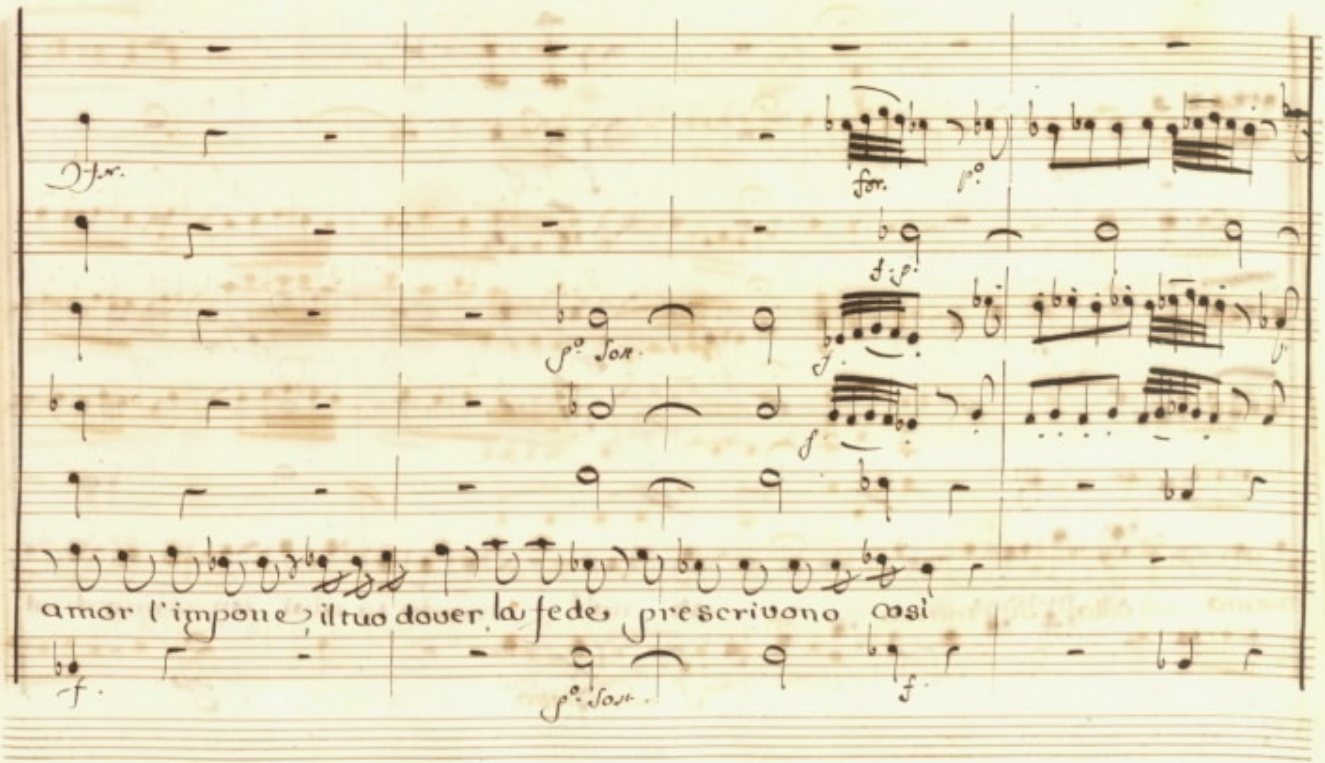
allora che farai nel ci

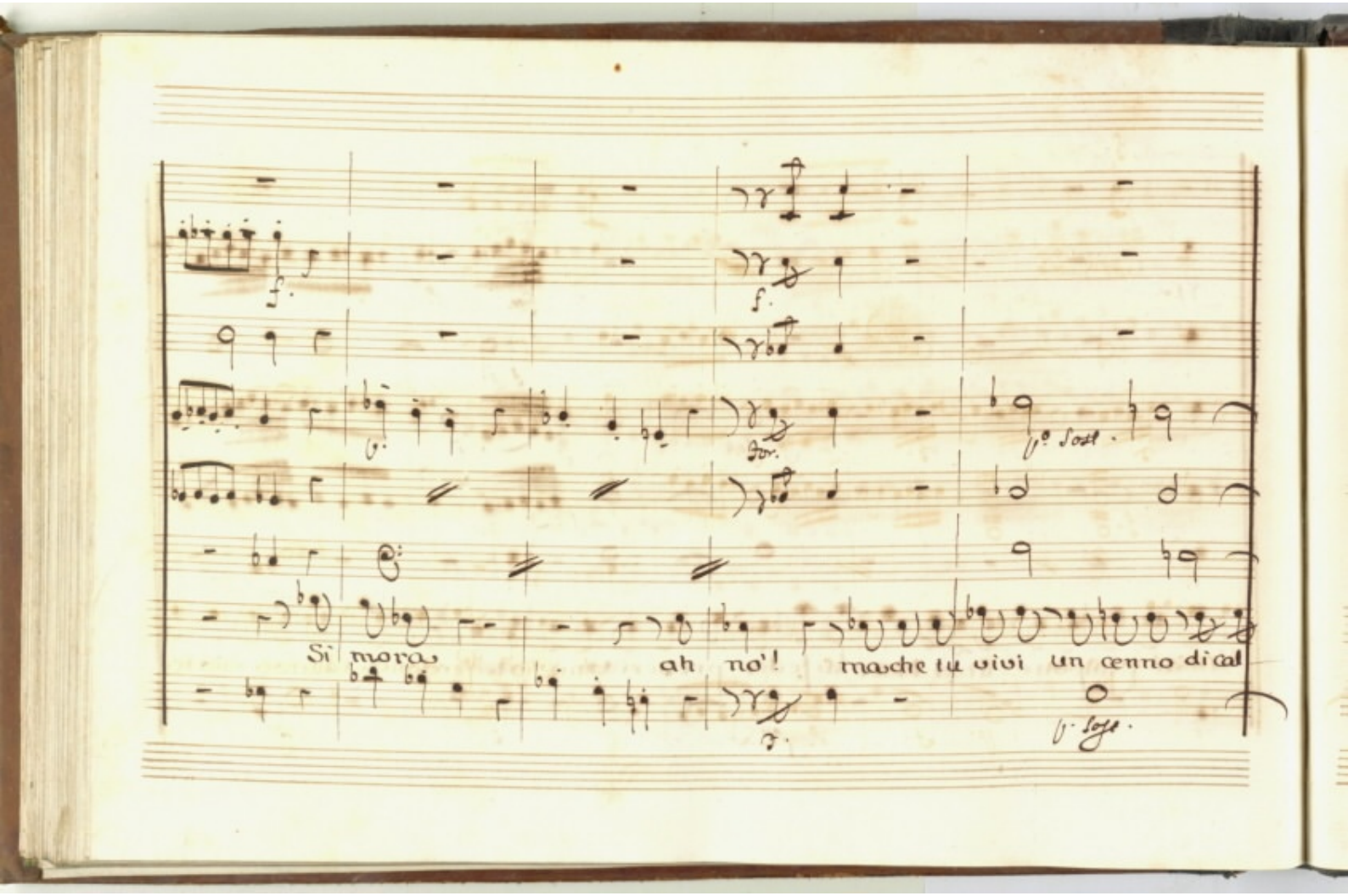
p.o sost.

f.




mento allor si mora.
f Largheto


amor l'impone, il tuo dover, la fede prescrivono così


Si mora ah no'! ma che tu vivi un cenno di cal

f.

Col Pmo

Col 2do

f.

p. f. p. f.

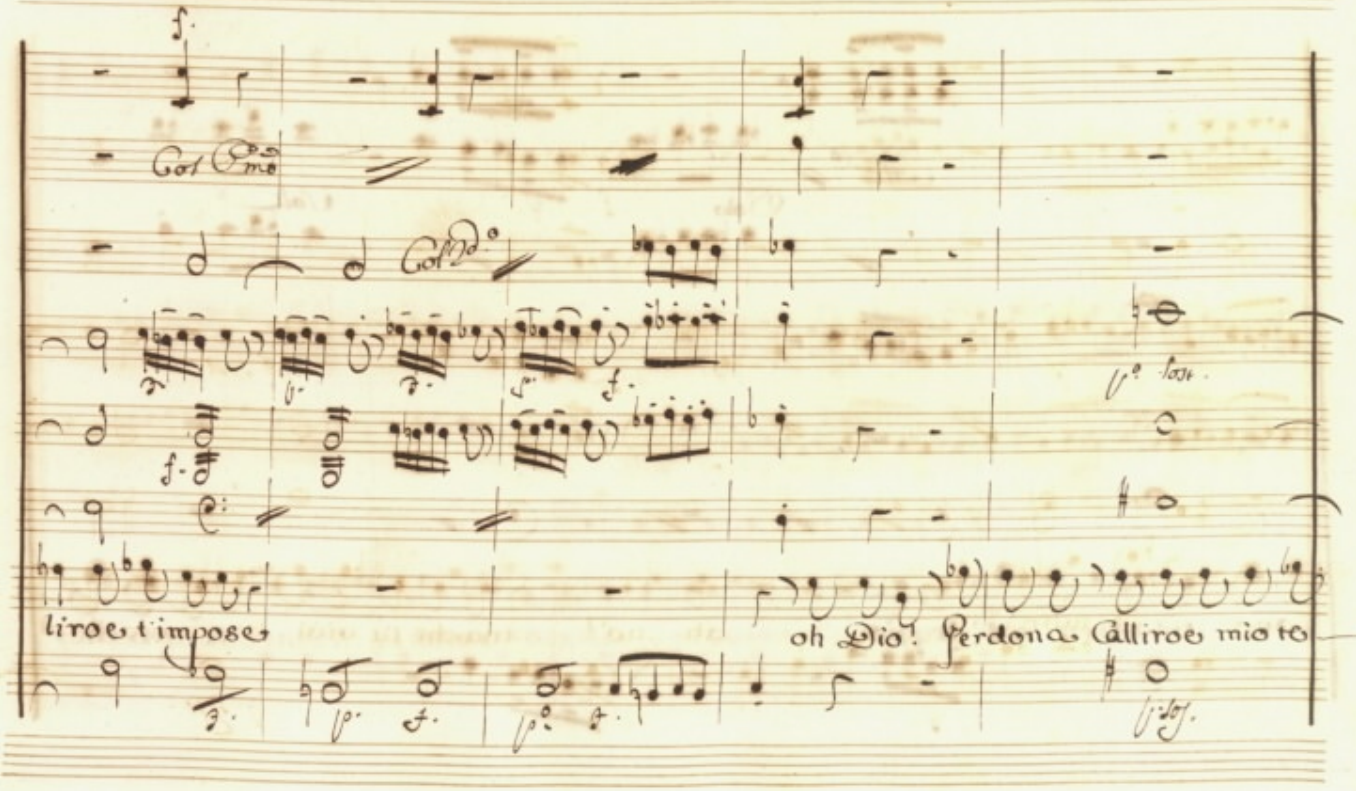
p. sost.

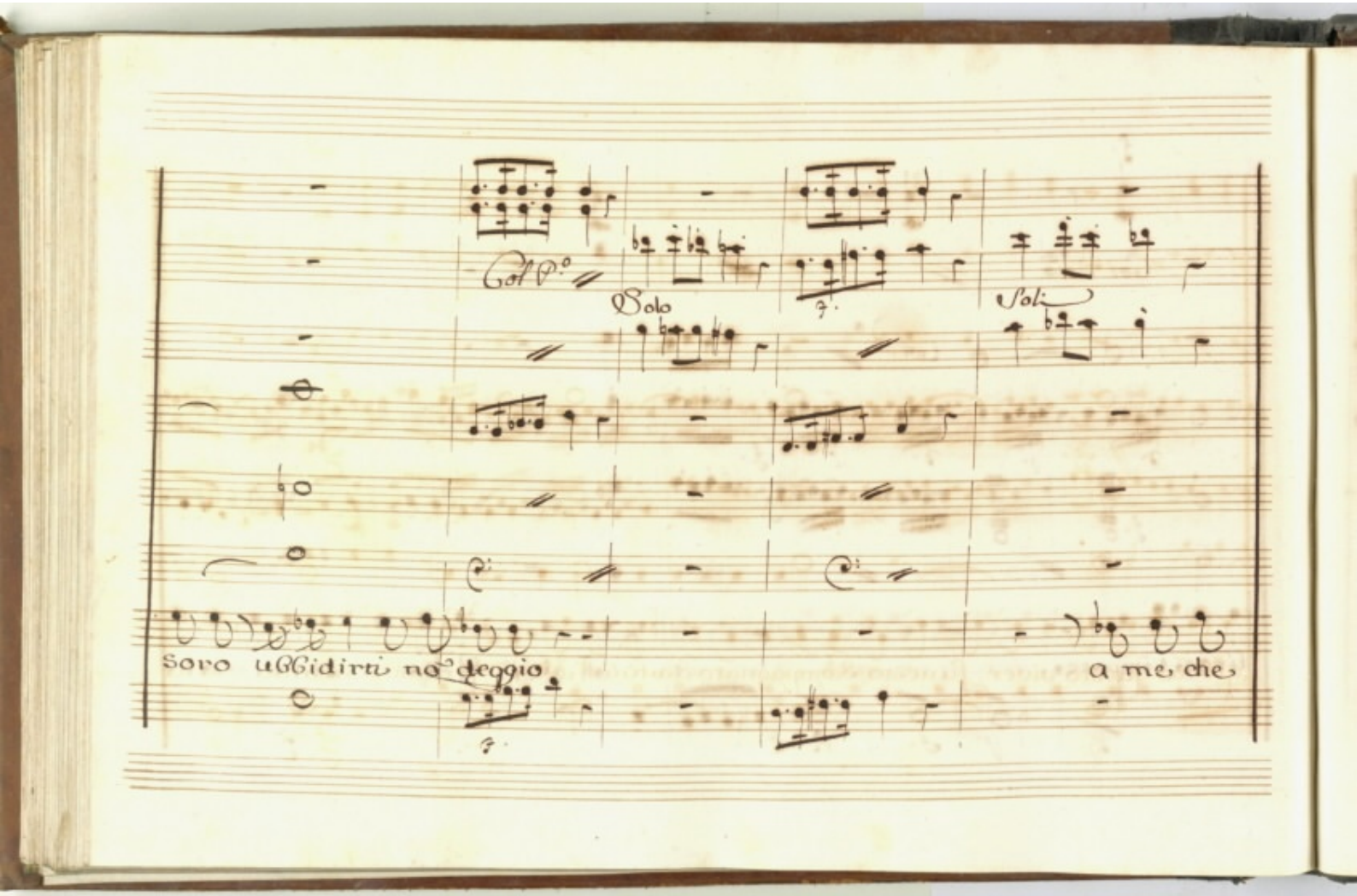
liroe t'impose

oh Dio! Perdona Calliroe mio te

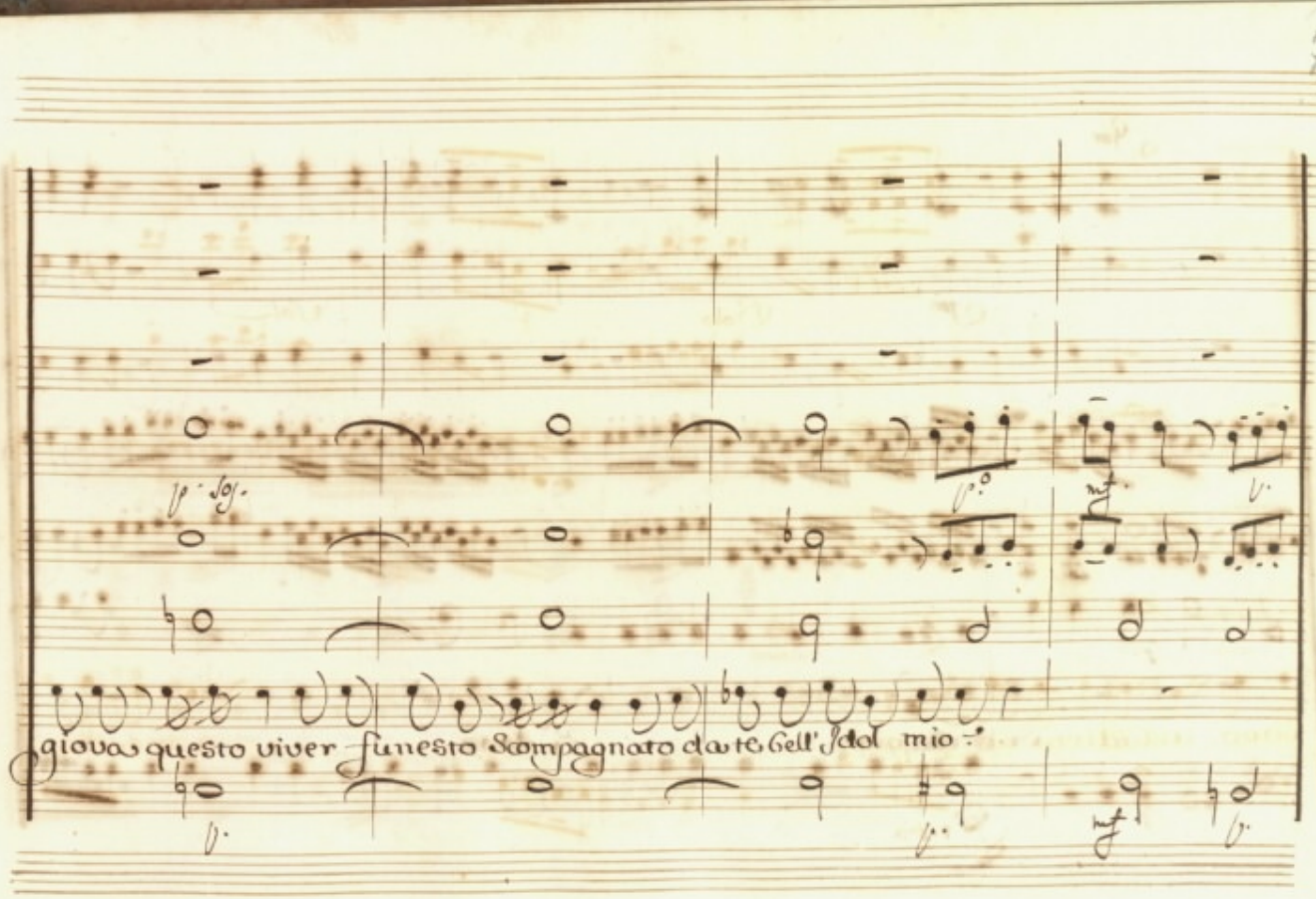
p. f. p. f.

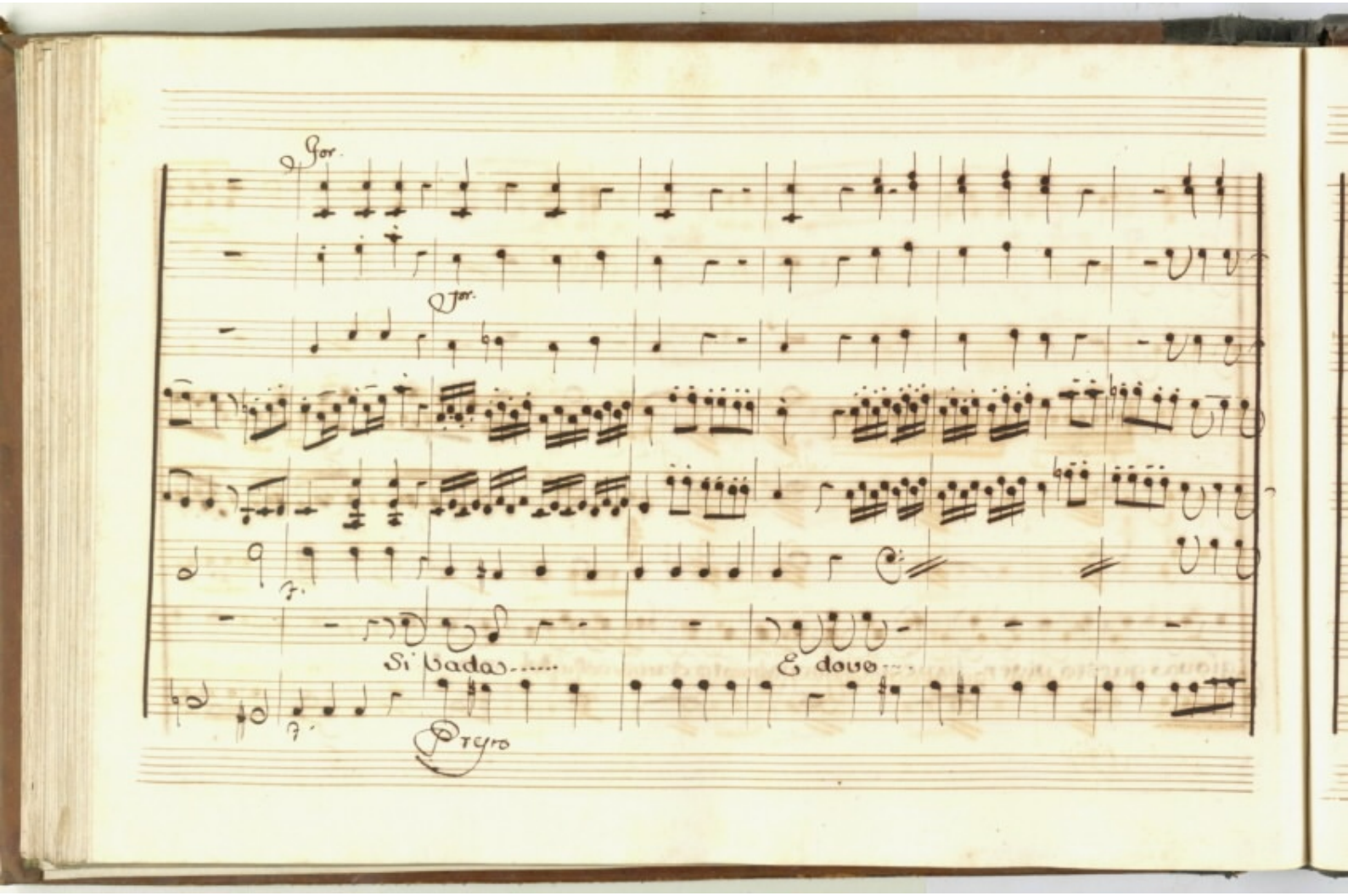
p. sos.




Col P.°
Solo
Soli
soro ubbidirti no deggio
a me che

giova questo viver funesto Scompagnato da te Bell' Idol mio




Si bados.....
E dous...
Tyro

Col Pmo

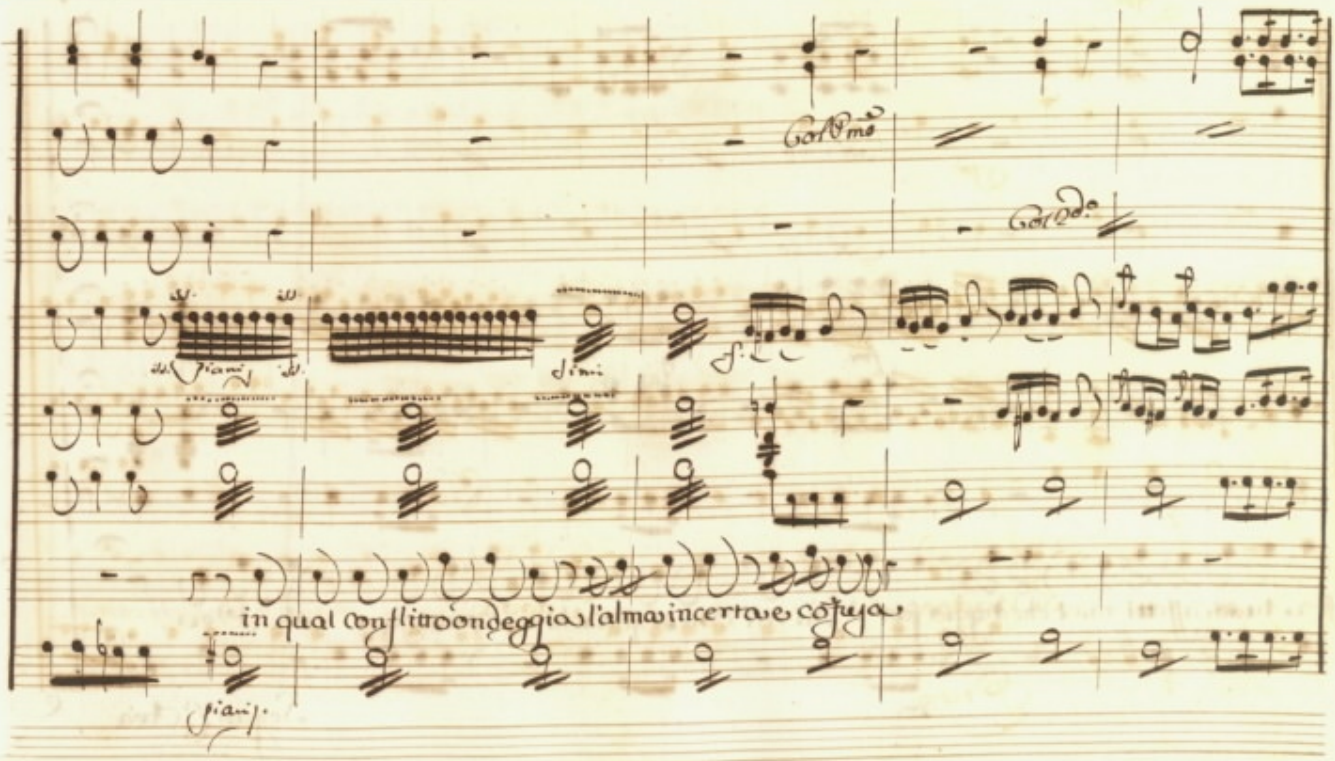
Col 2do

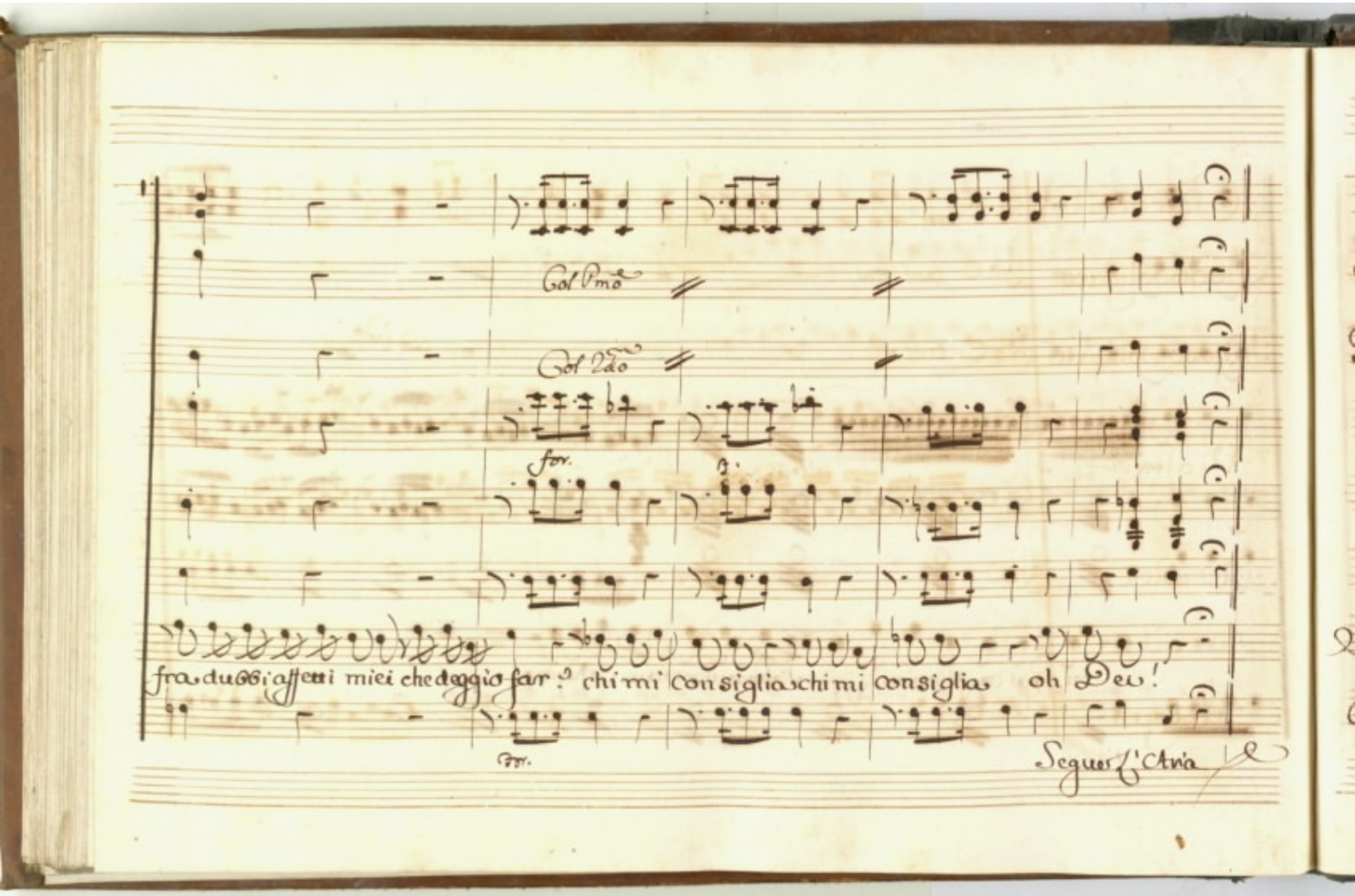
piani

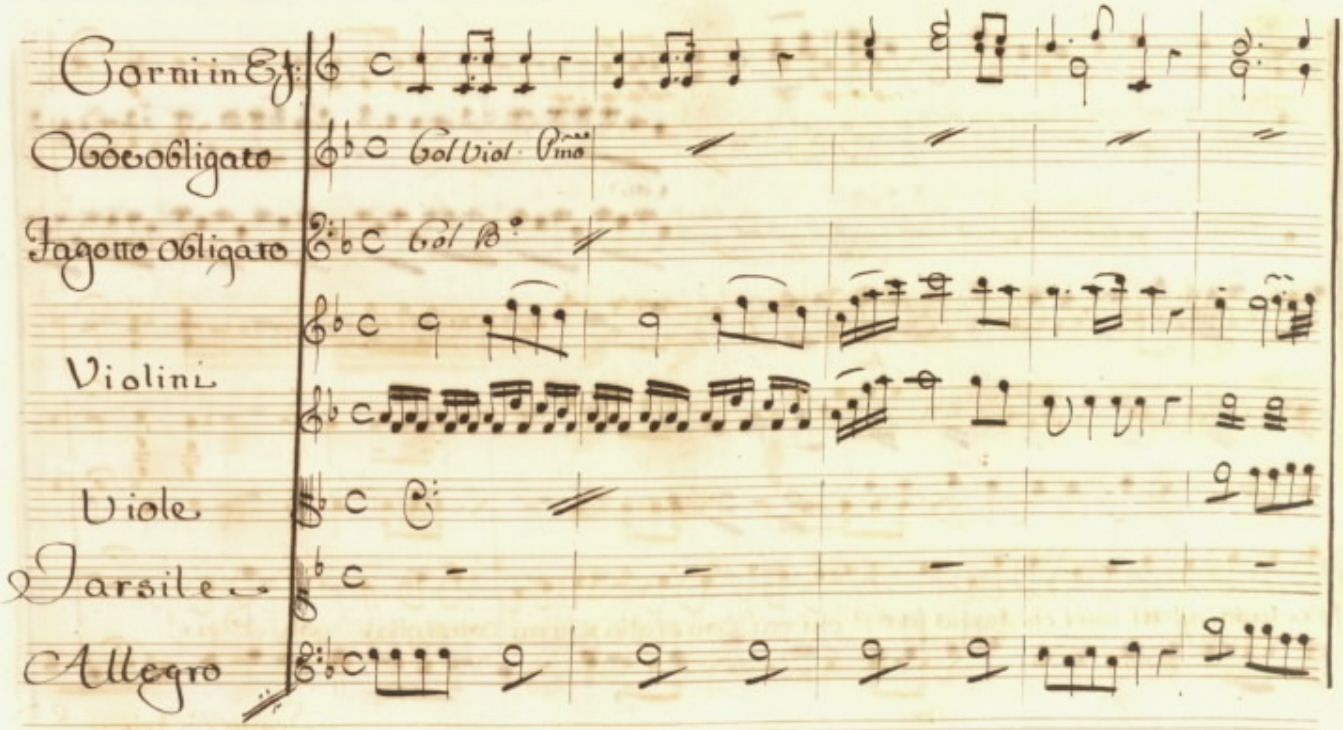
simi

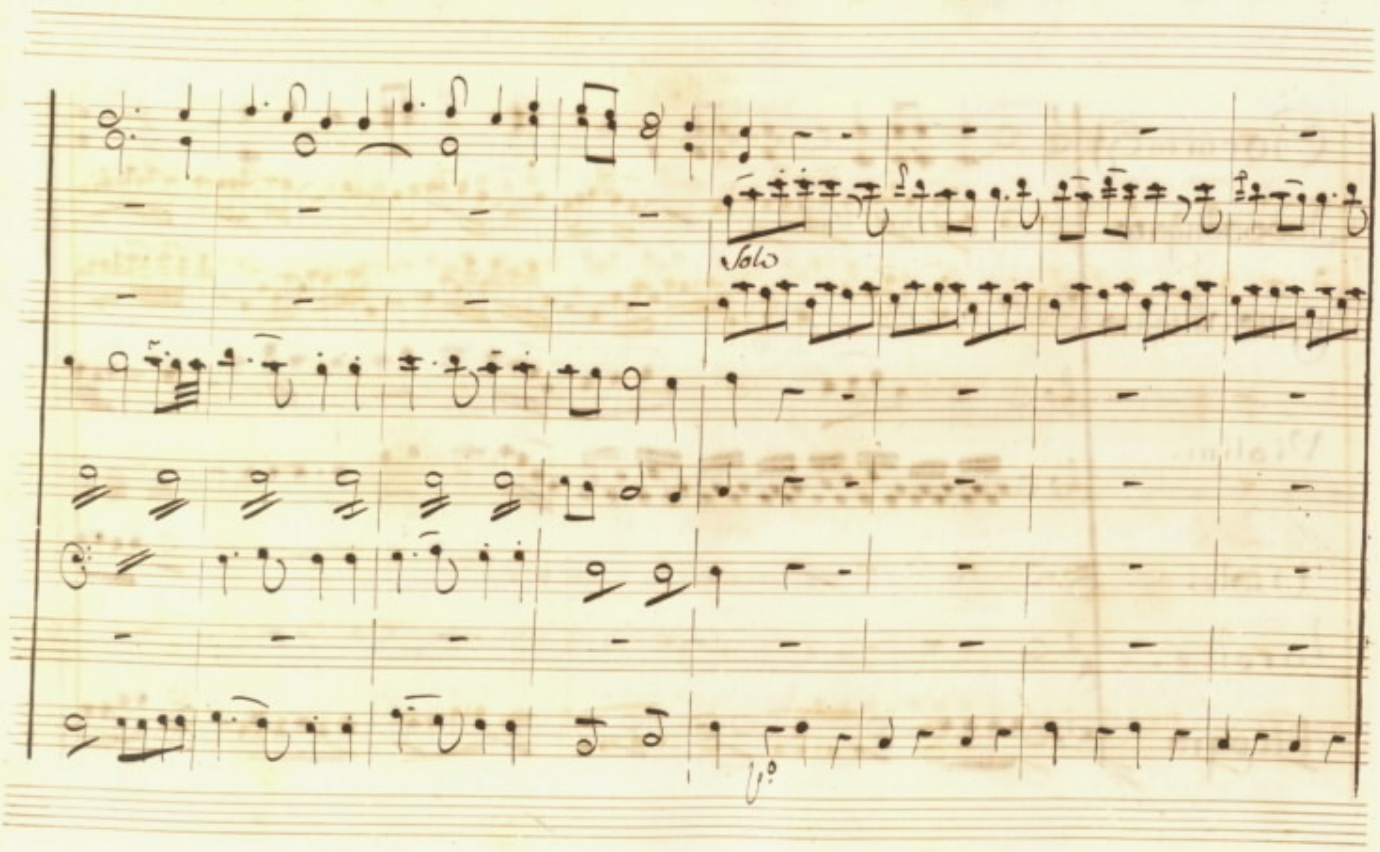
in qual conflitto ondeggia l'alma incerta e cofusa

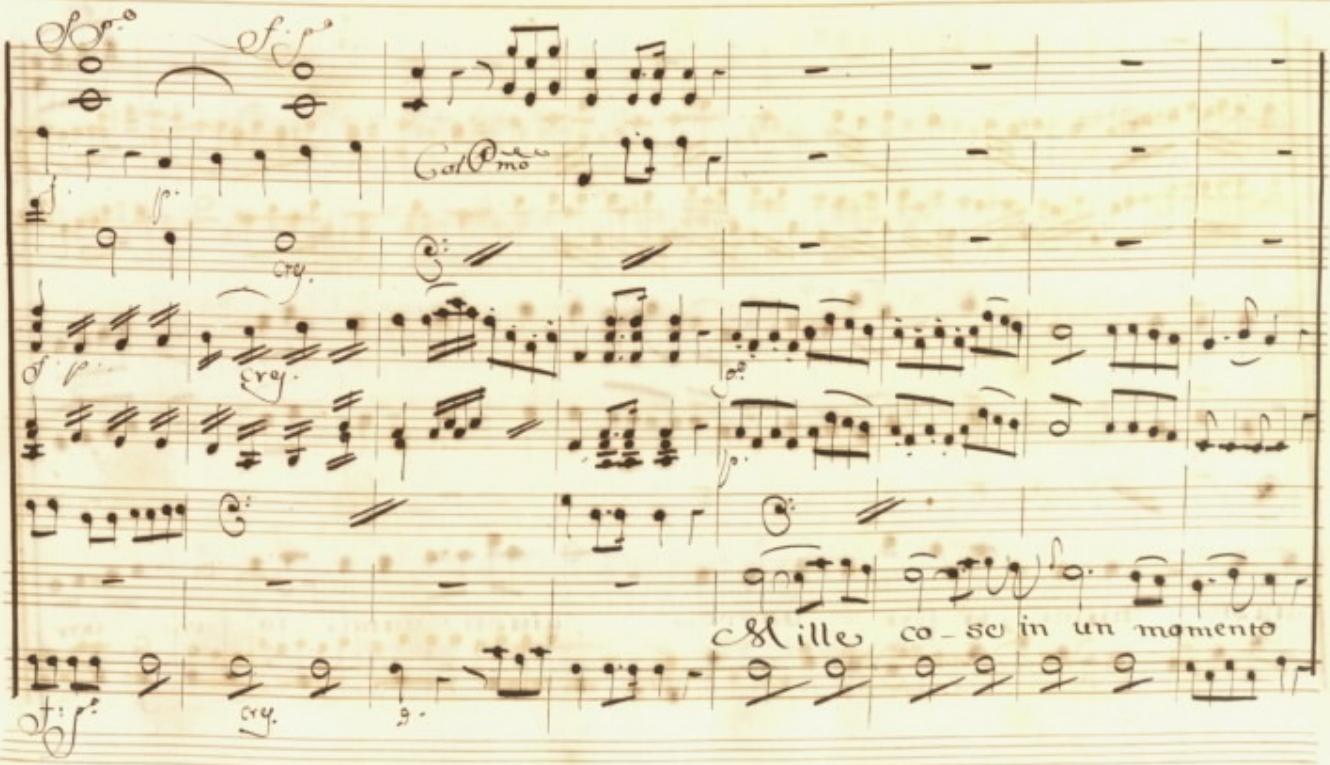
piani

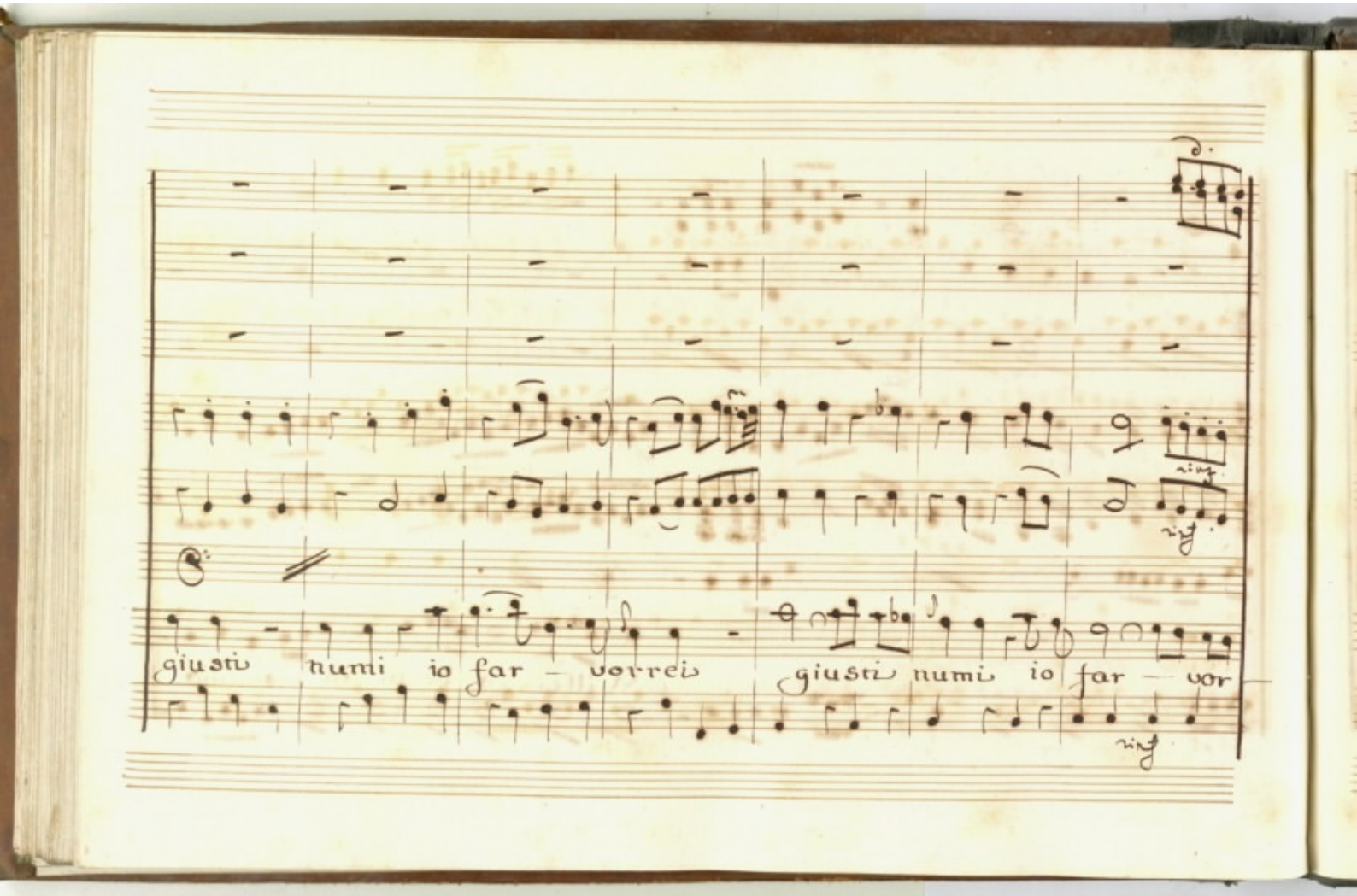


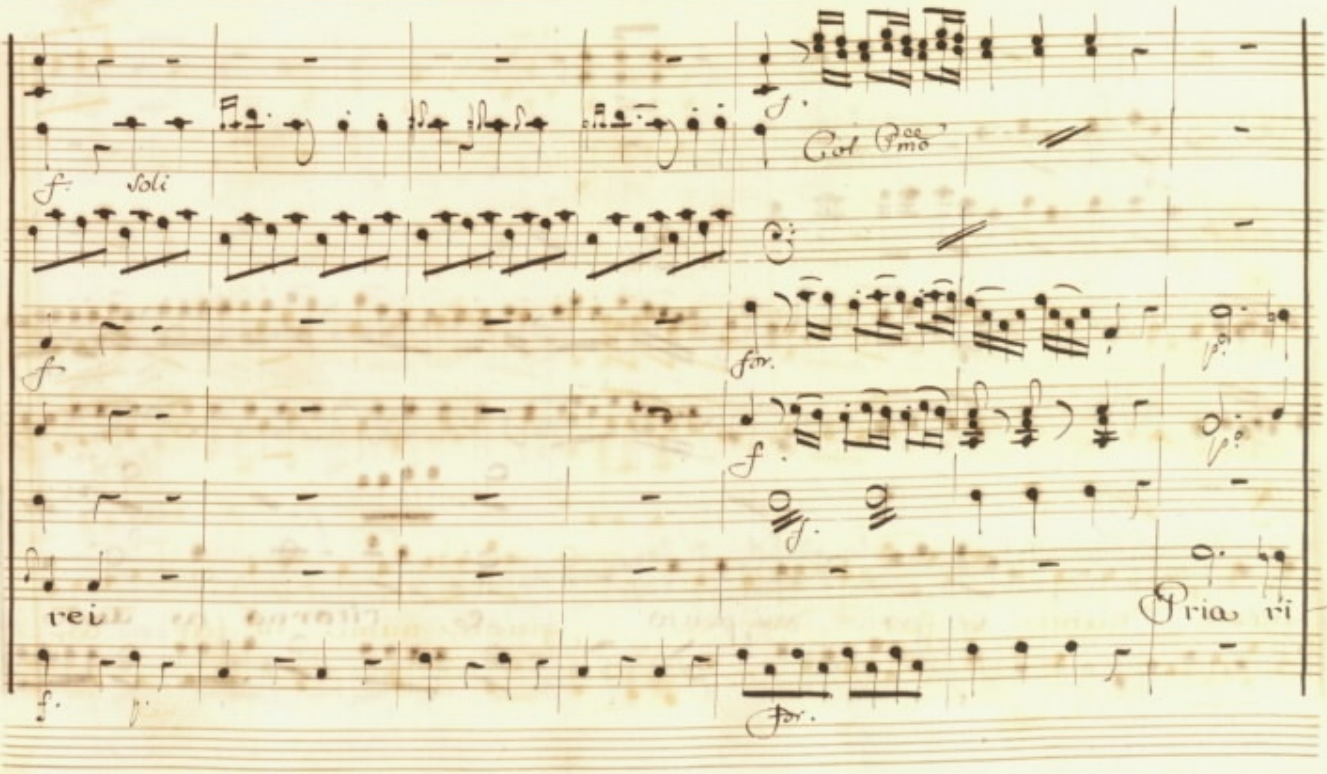

Col Primo
Col 2do
for.
fra due miei affetti miei che deggio far? chi mi consiglia chi mi consiglia oh Dei!
for.
Segue l'Aria

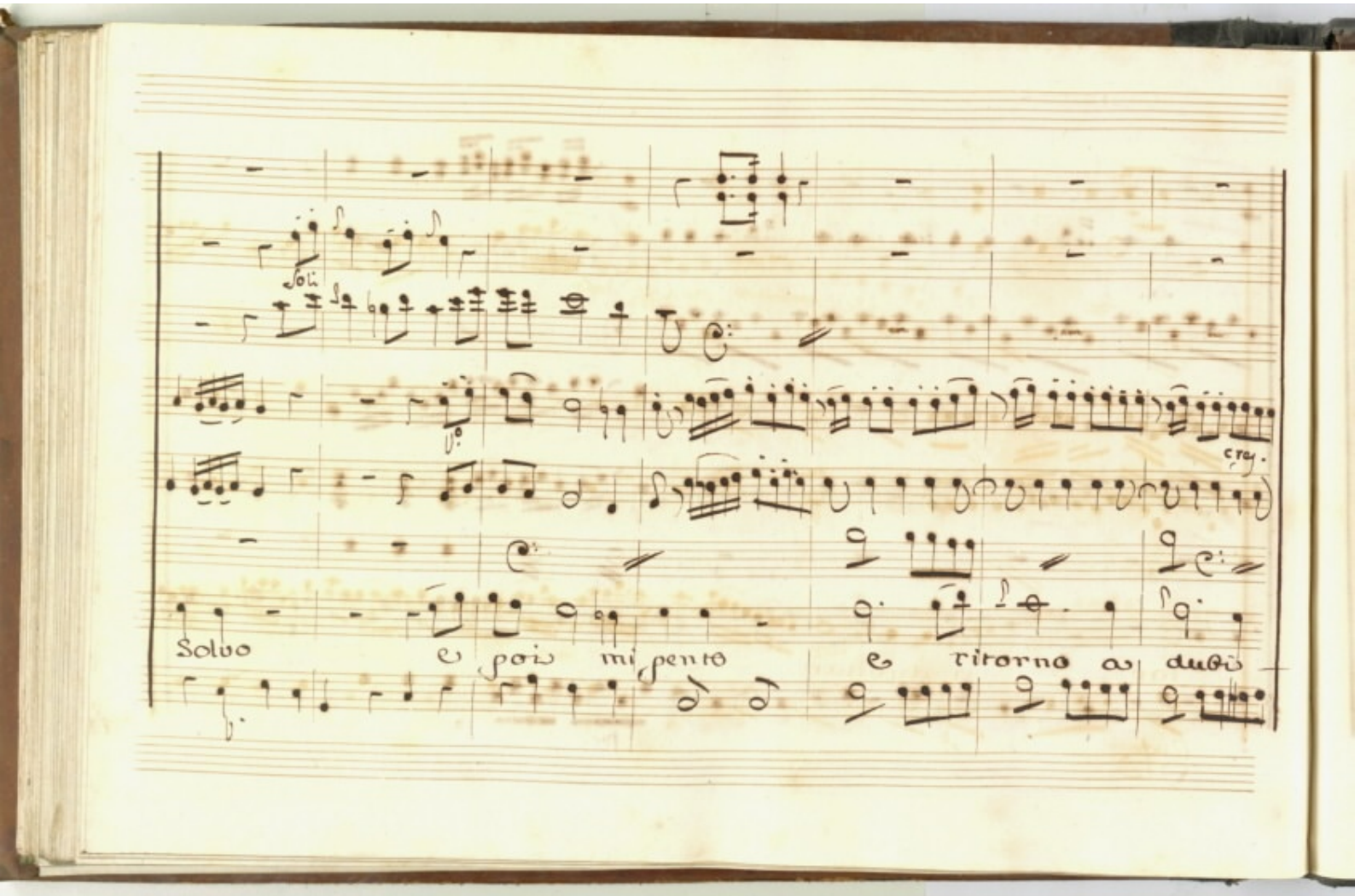

Corni in Ef:
Oboe obligato
Col Viol. Primo
Fagotto obligato
Col Bo.
Violini
Viole
Tarsite
Allegro


Solo
V.o


Col Pmo
cresc.
cresc.
cresc.
Mille co-se in un momento


giusti numi io far — vorrei
giusti numi io far — vor


Soli
Col Primo
rei
Gria ri

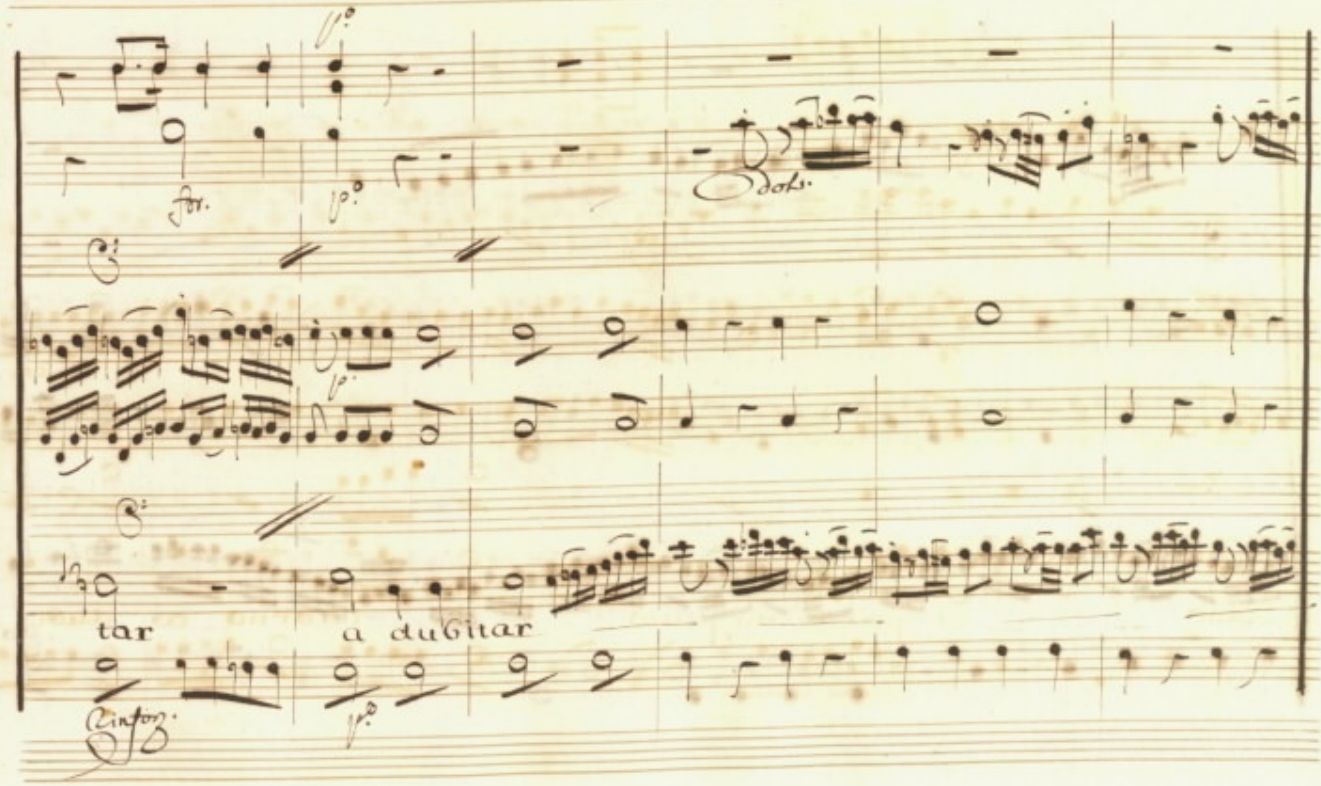


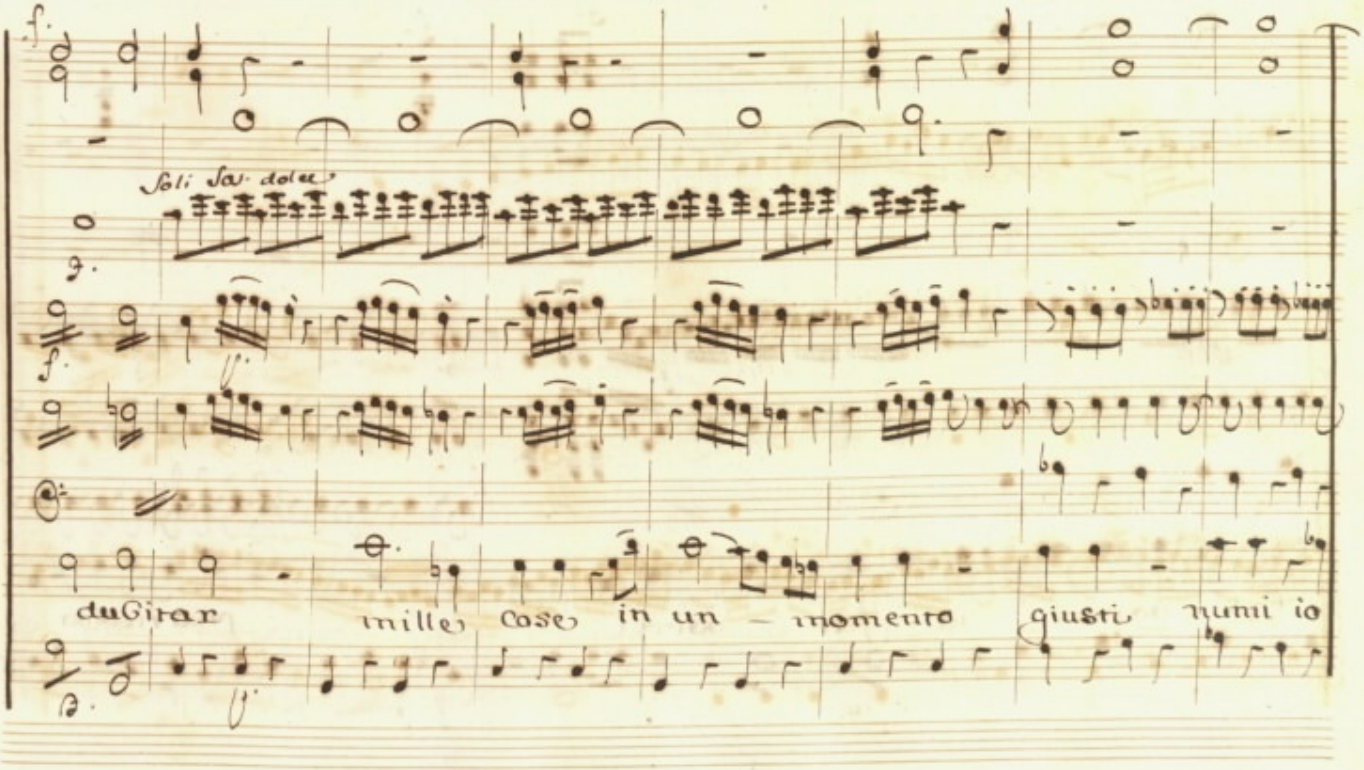
Soli

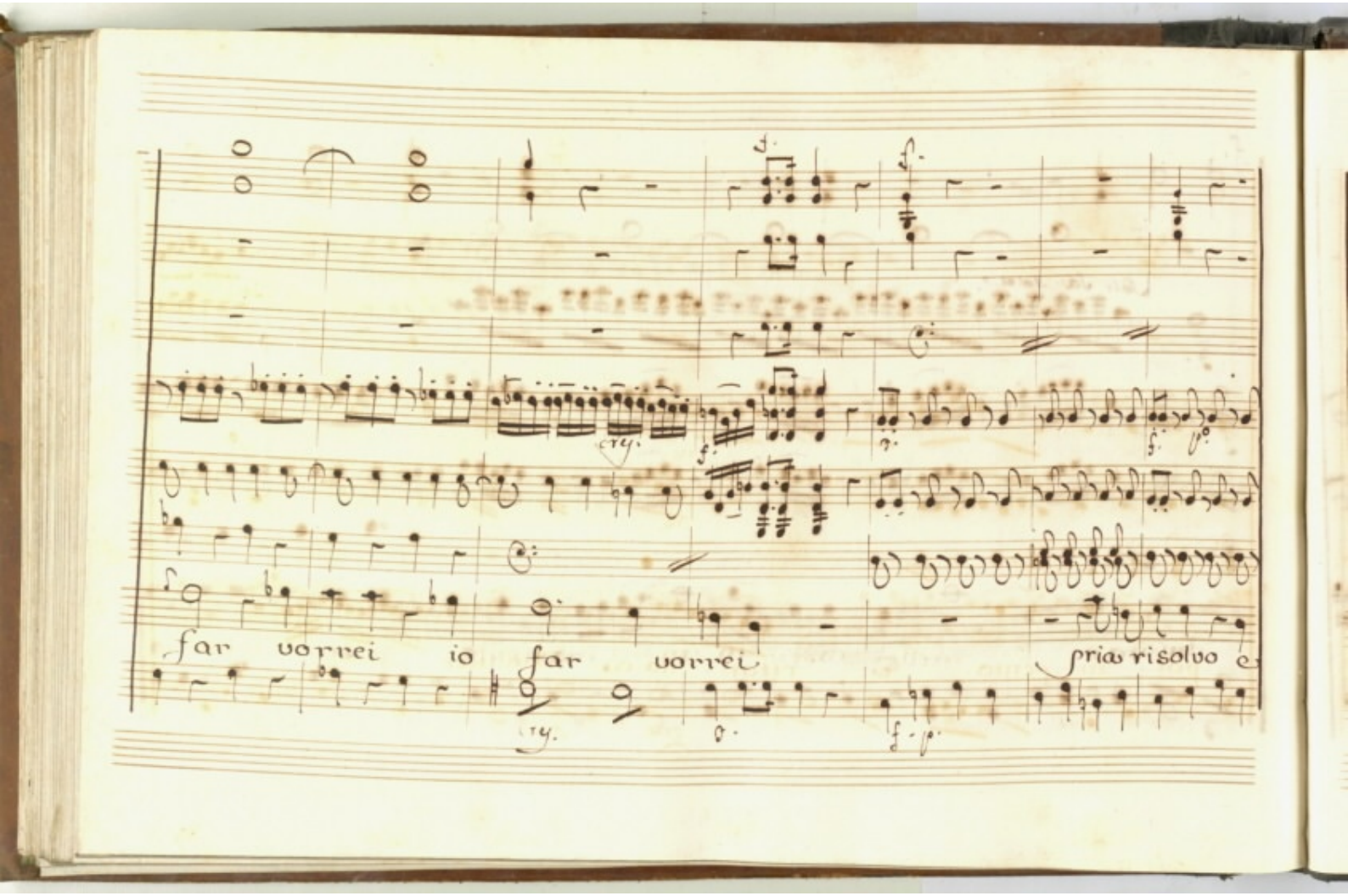
V°

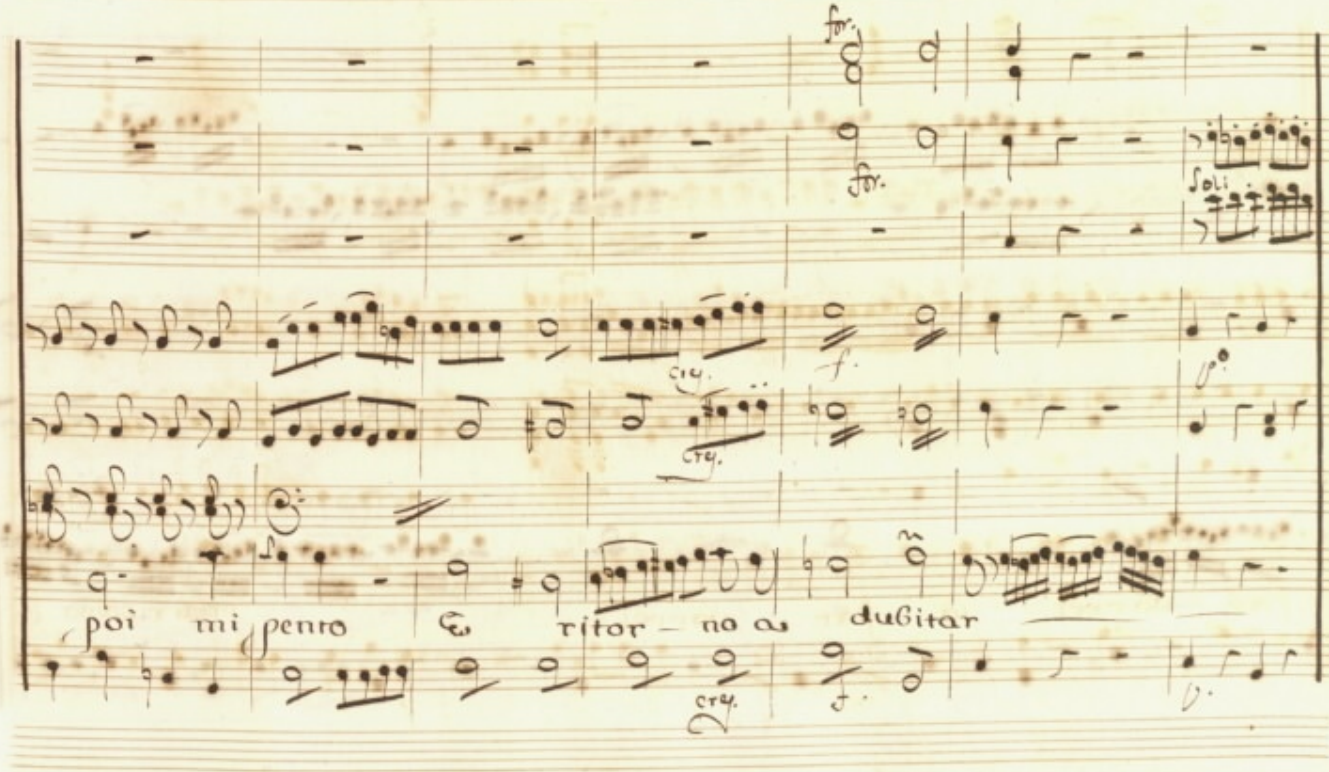
cres.

Solvo e poi mi pento e ritorno a dubi

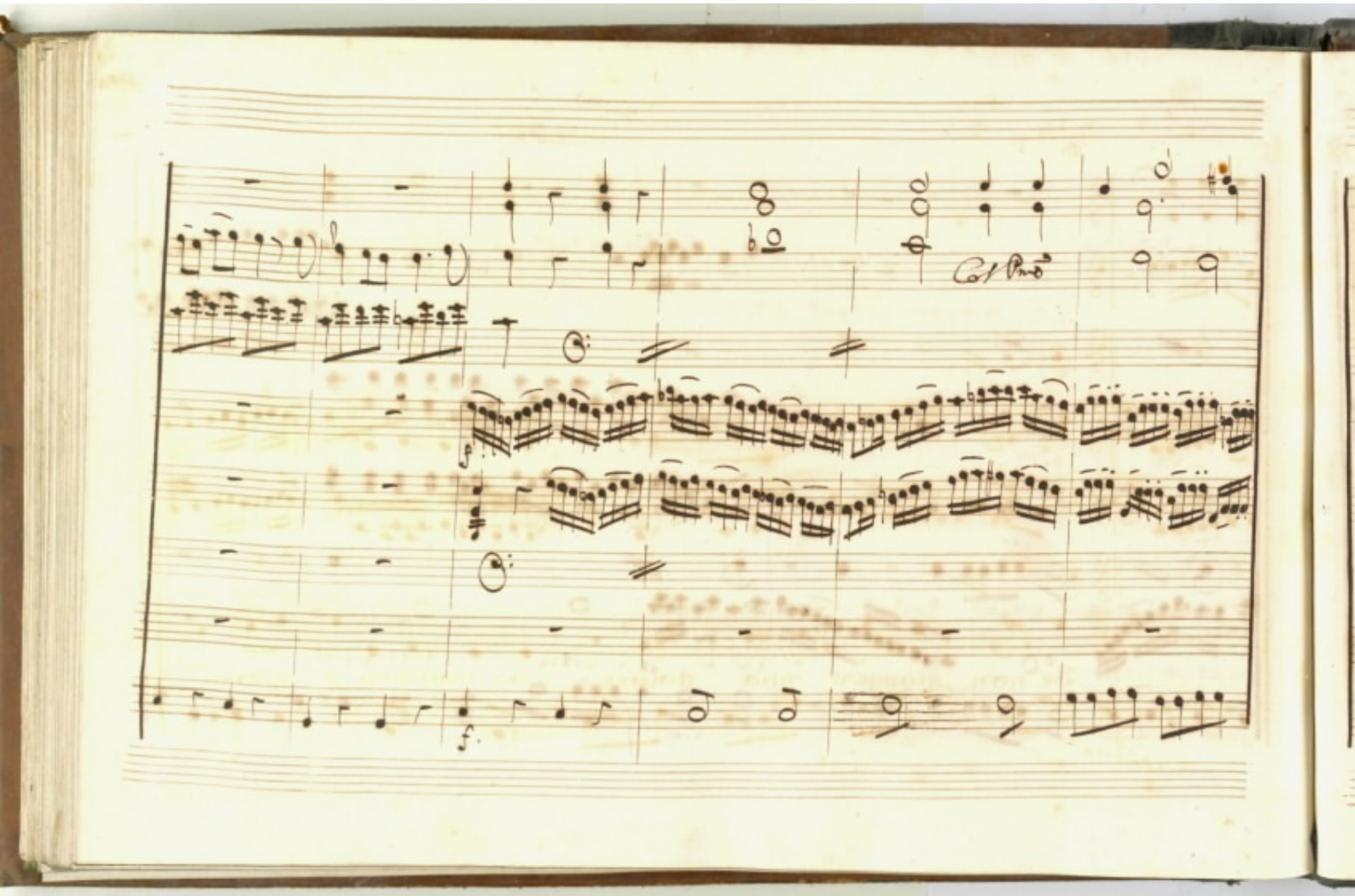

for.
dolc.
tar
a dubitar
Rinforz.

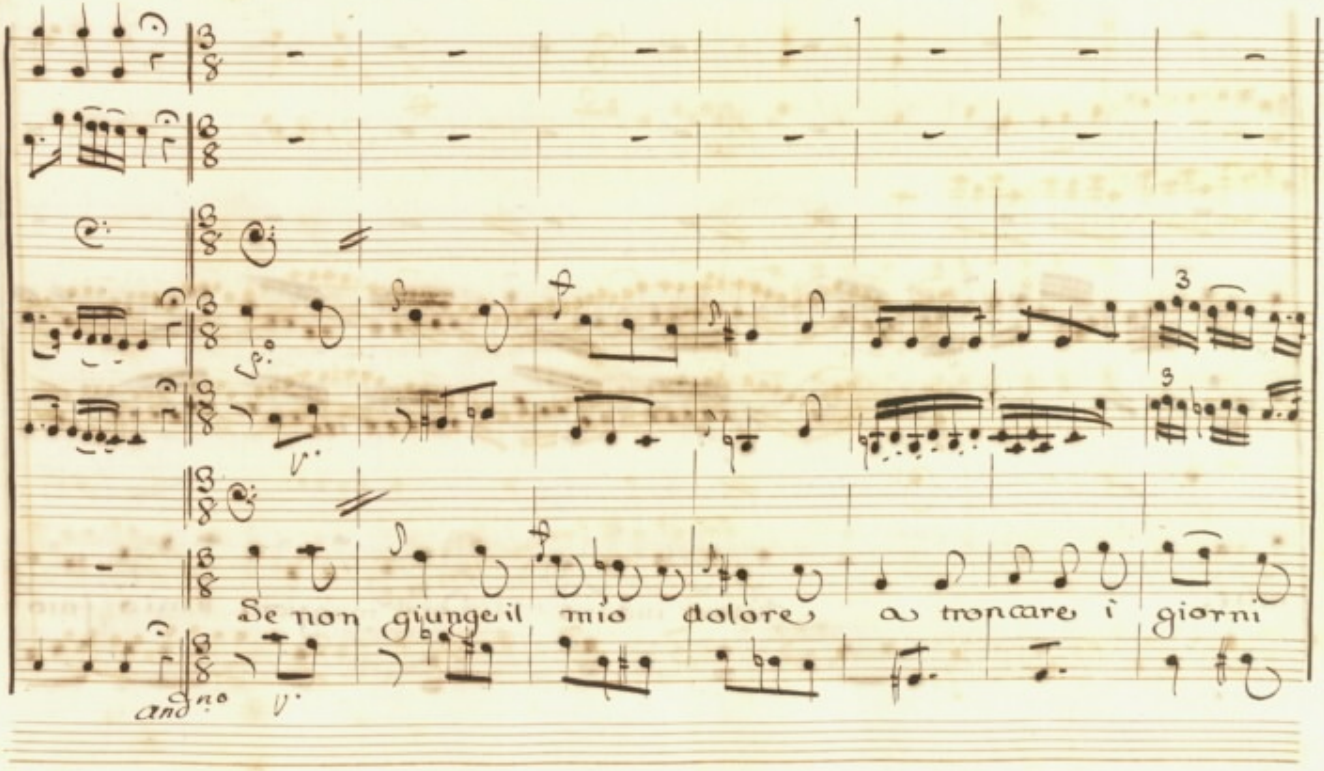

Soli Sa. dolce
dubitar mille cose in un - momento giusti numi io

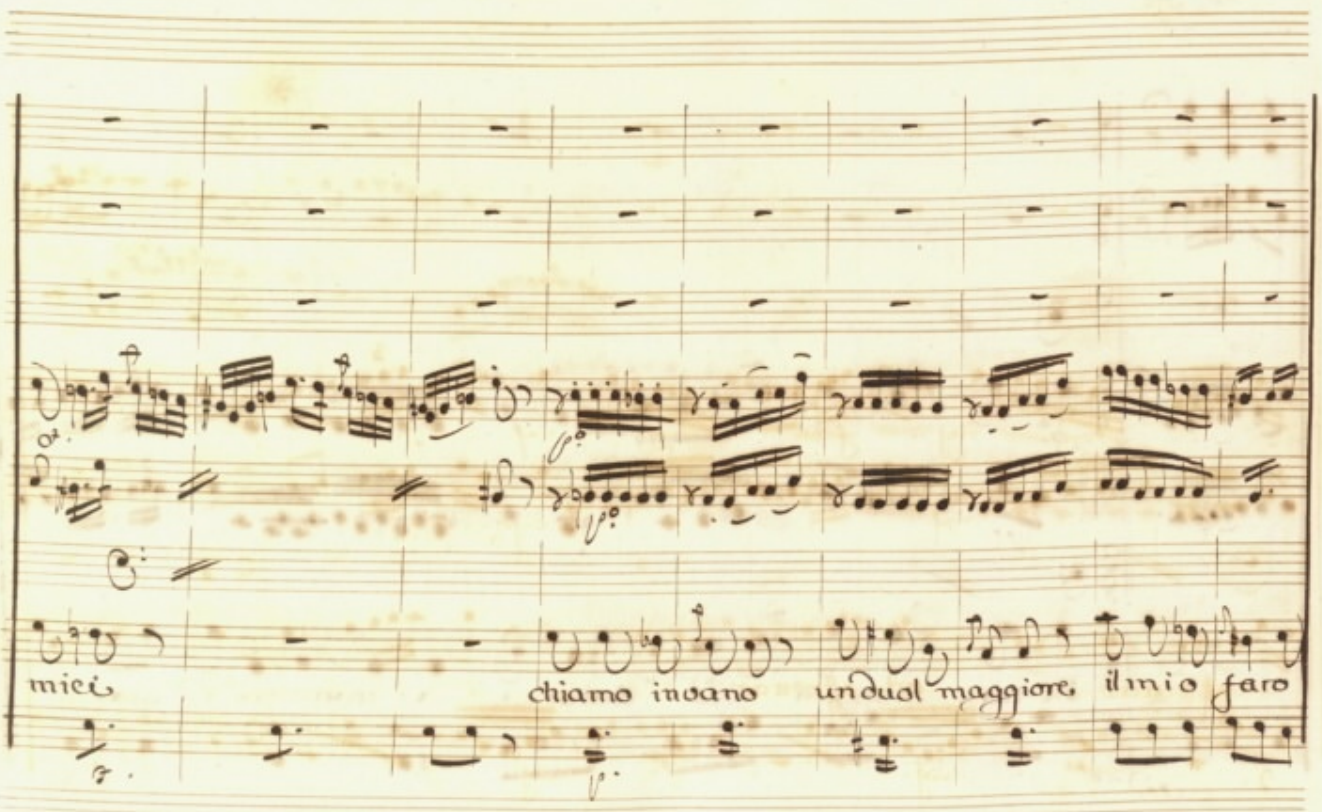

far vorrei io far vorrei
prima risolvo e

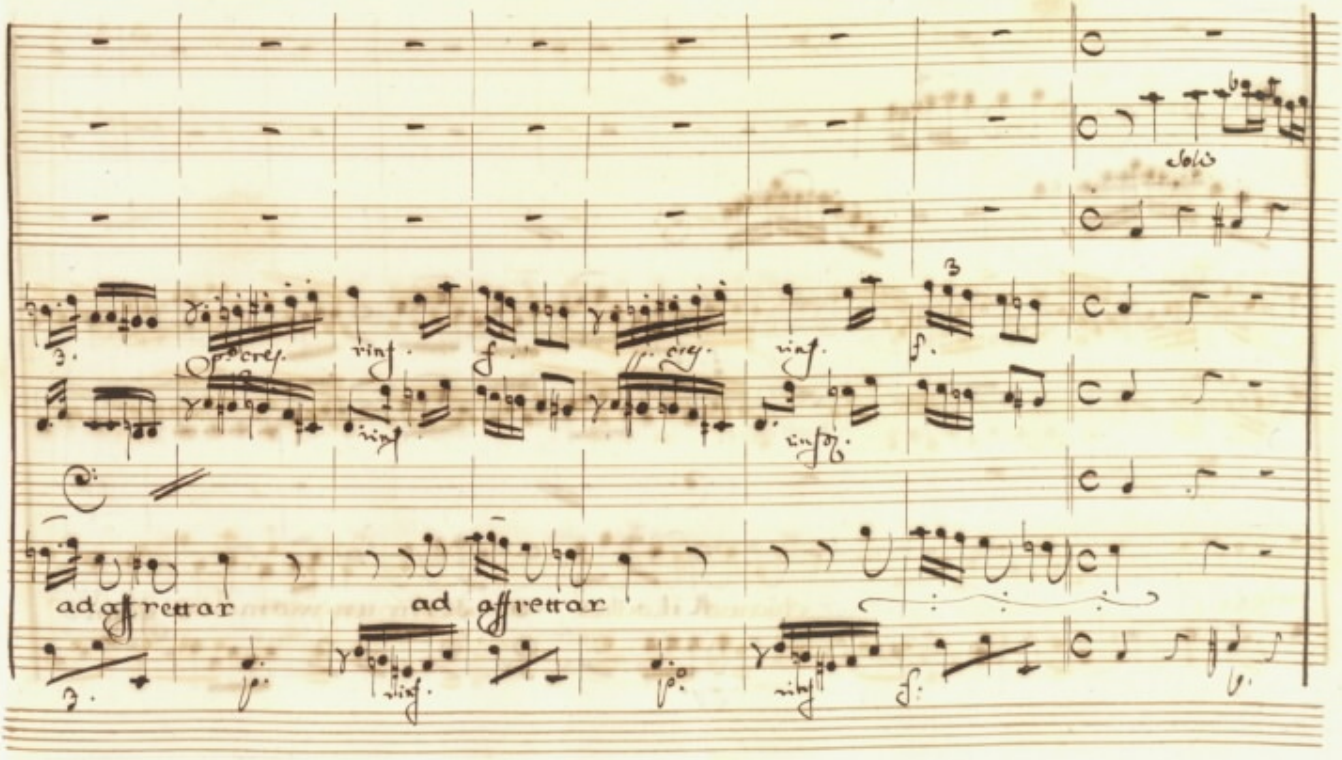

for.
for.
Soli
cre.
cre.
cre.
poi mi pento E ritor – no a dubitar

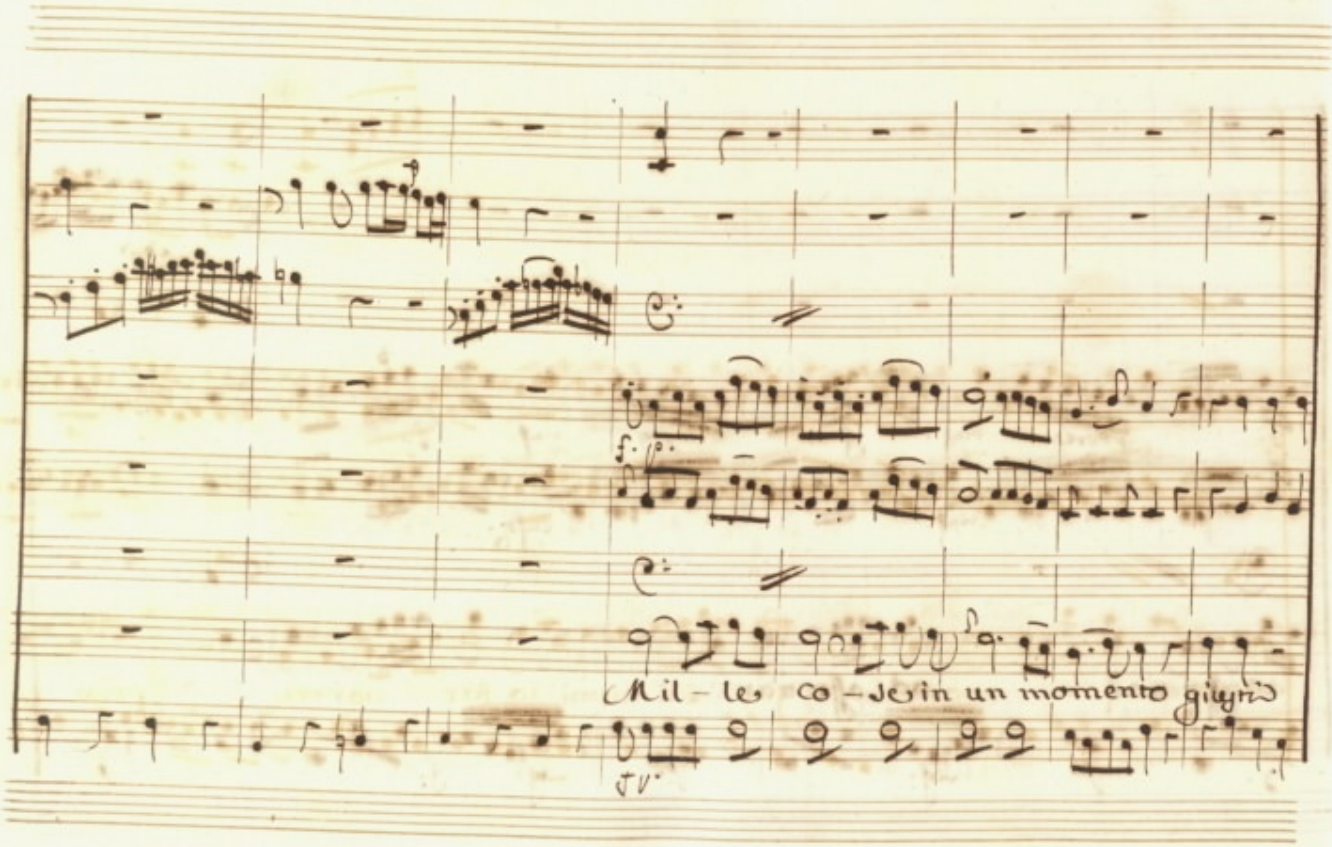
a du Gitar

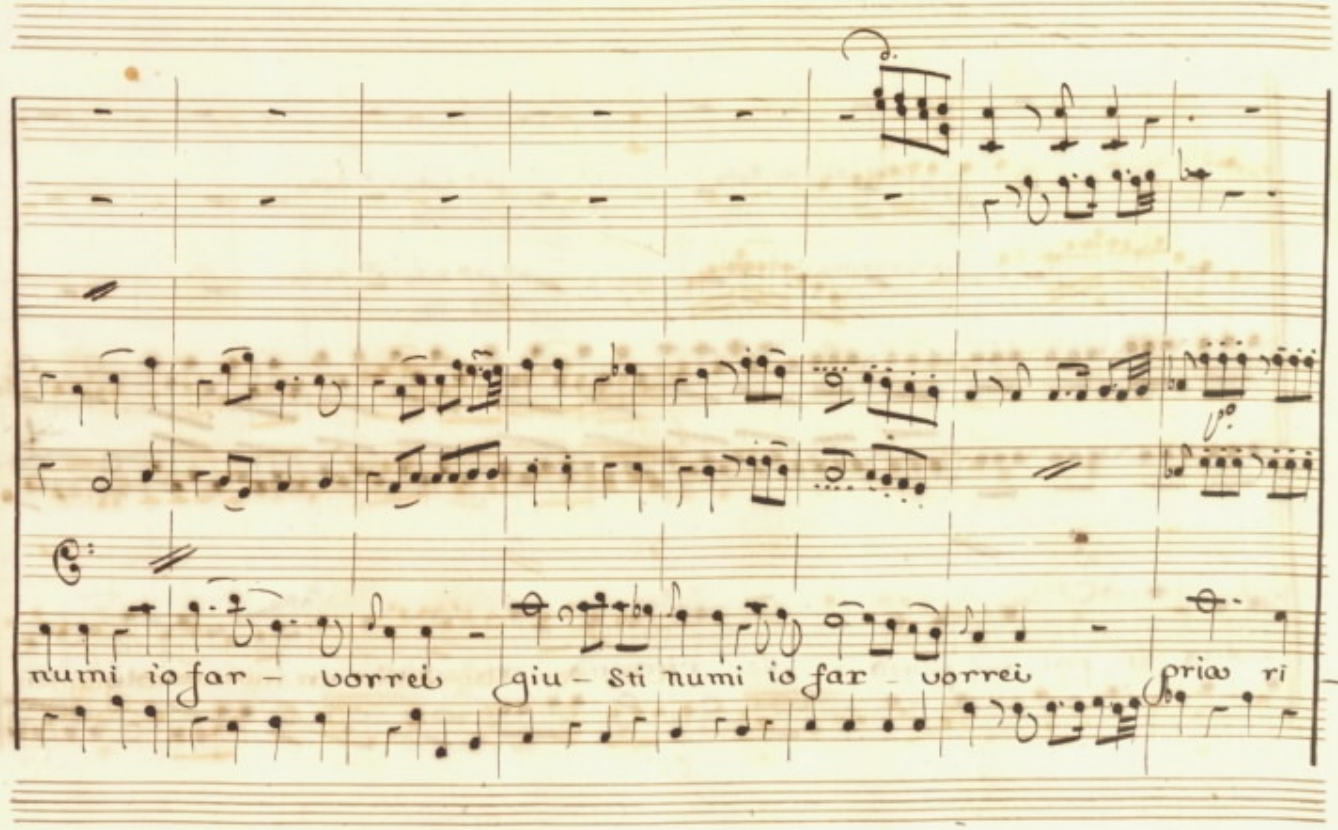

Col Pno
f
f

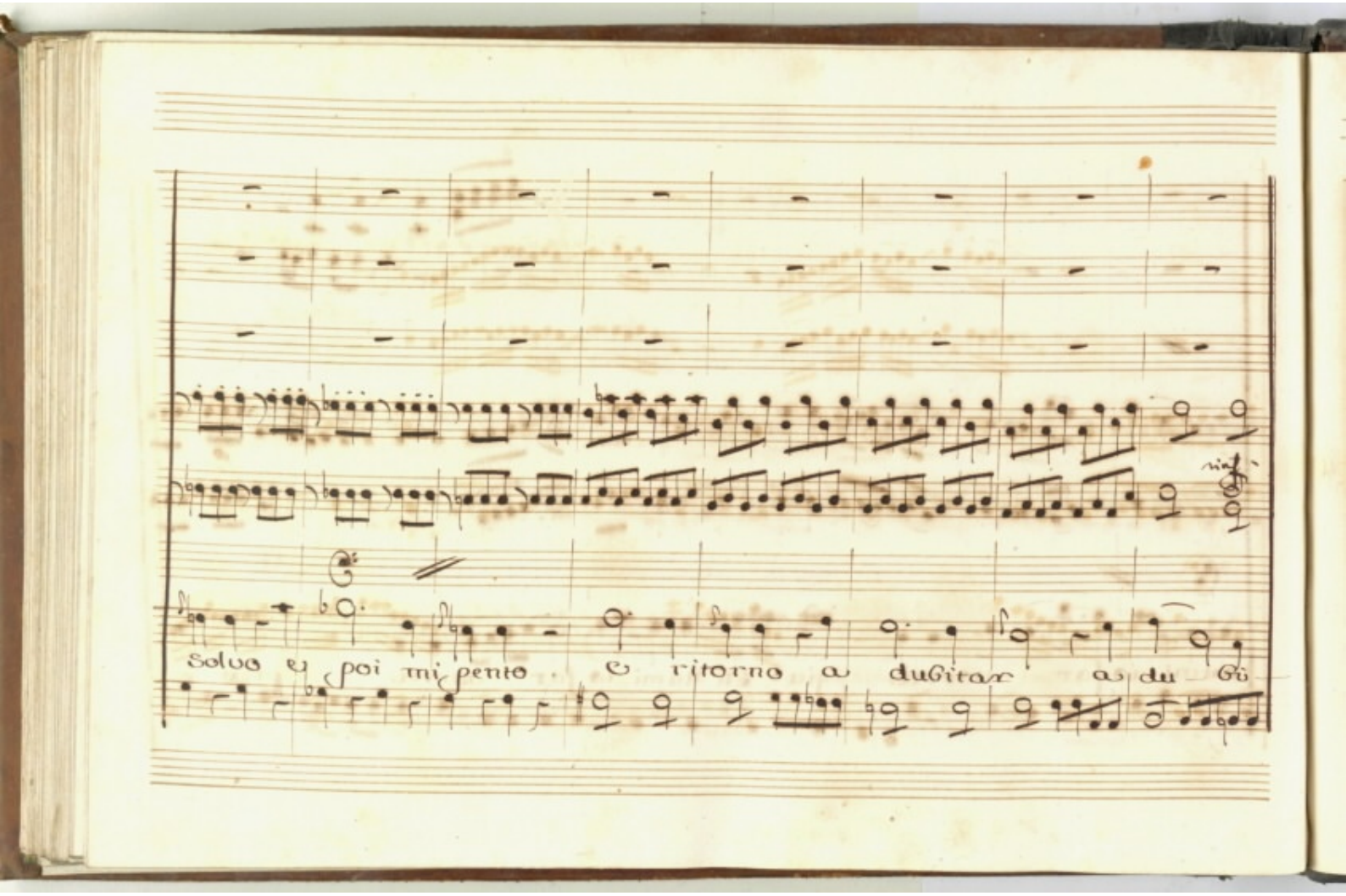

Se non giunge il mio dolore a troncare i giorni
and.o V.

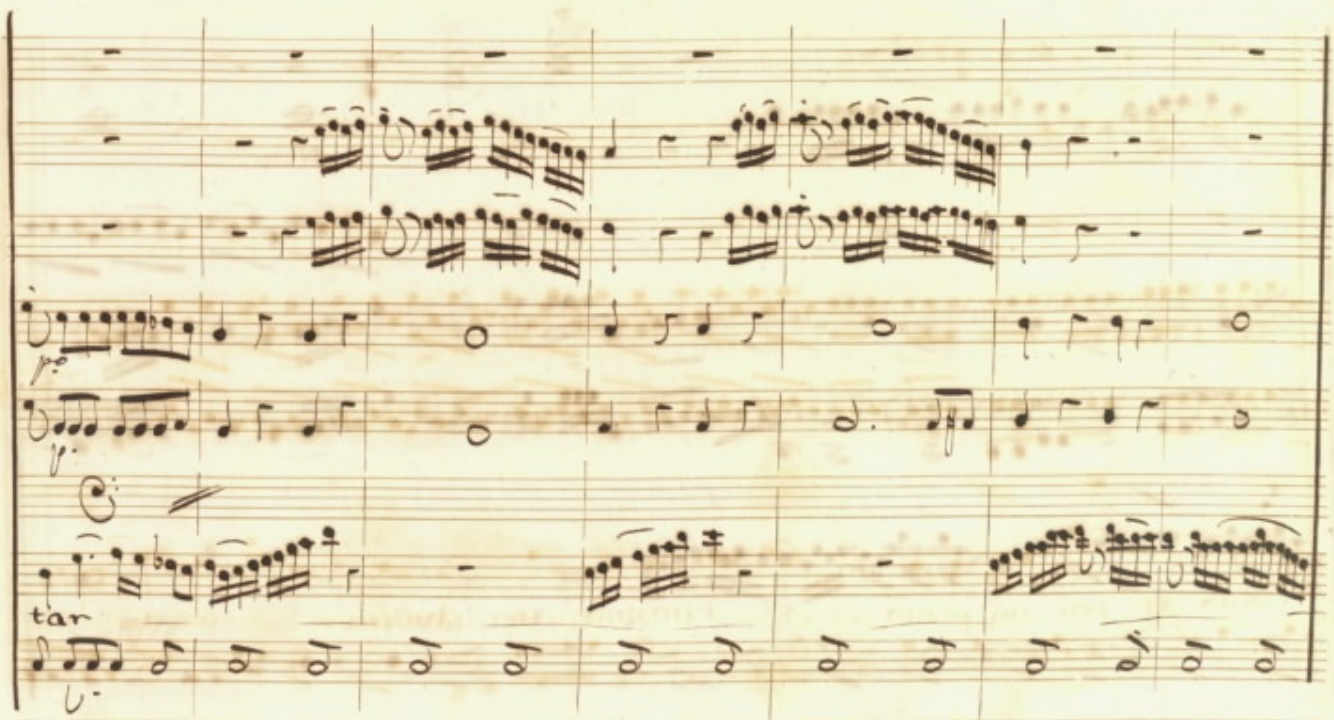

miei
chiamo invano
un dual maggiore
il mio faro

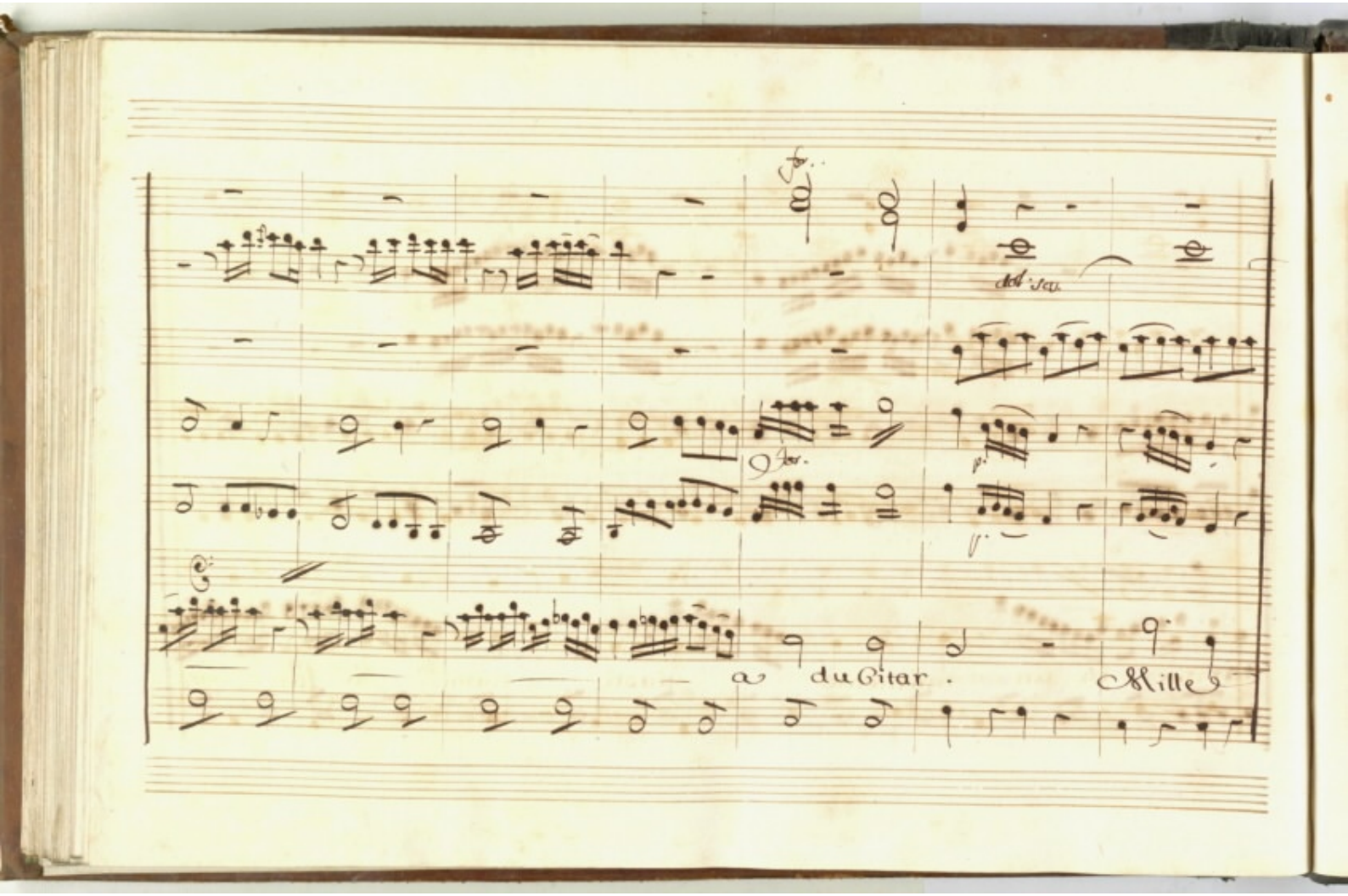

Solo
ad affrettar
ad affrettar

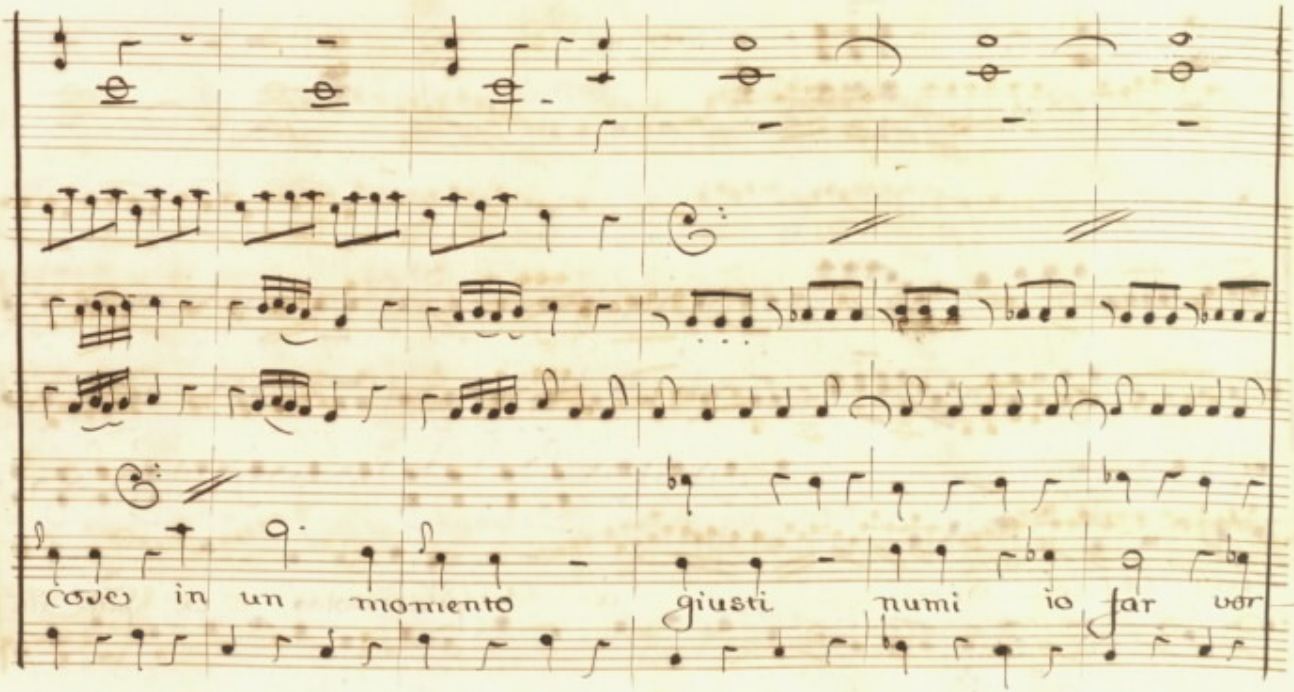

Mil - le co - se in un momento giusto

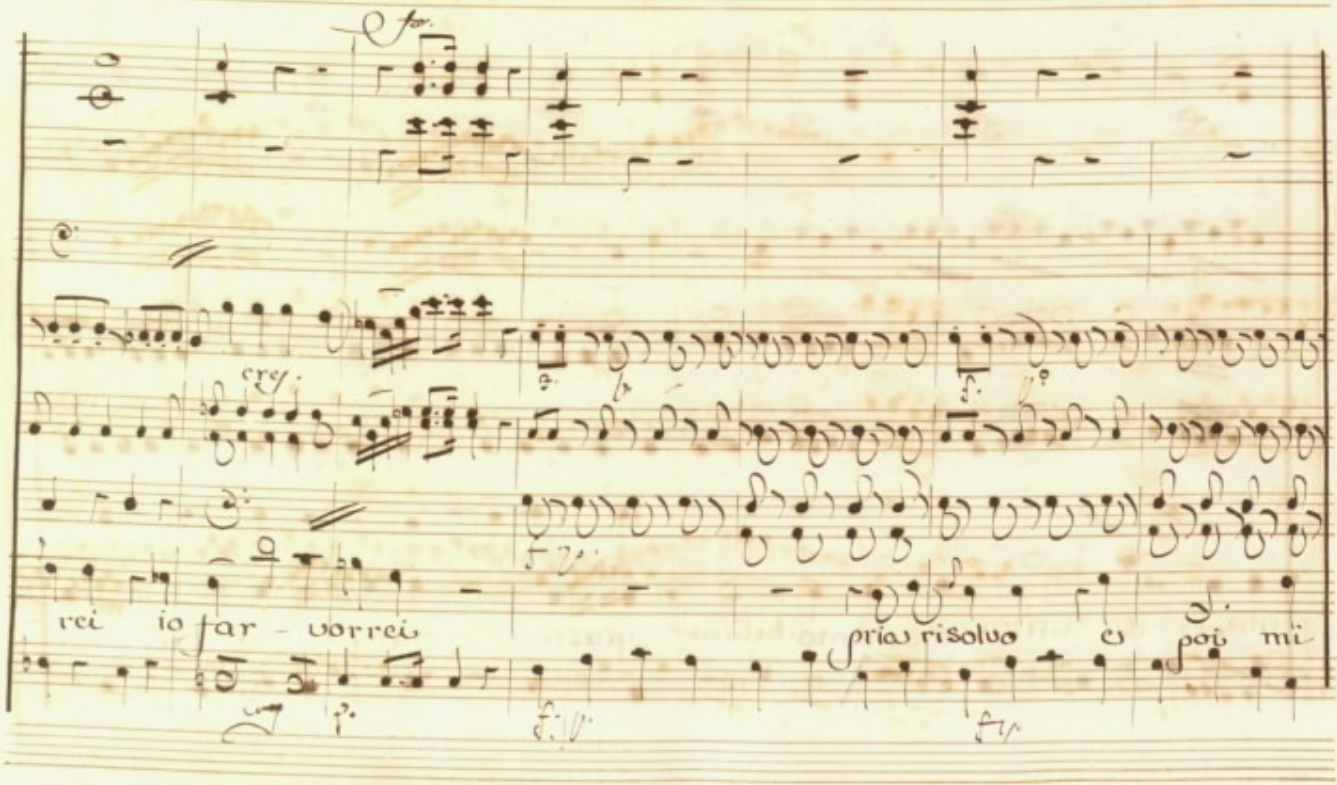

numi io far – vorrei giu – sti numi io far – vorrei priv ri

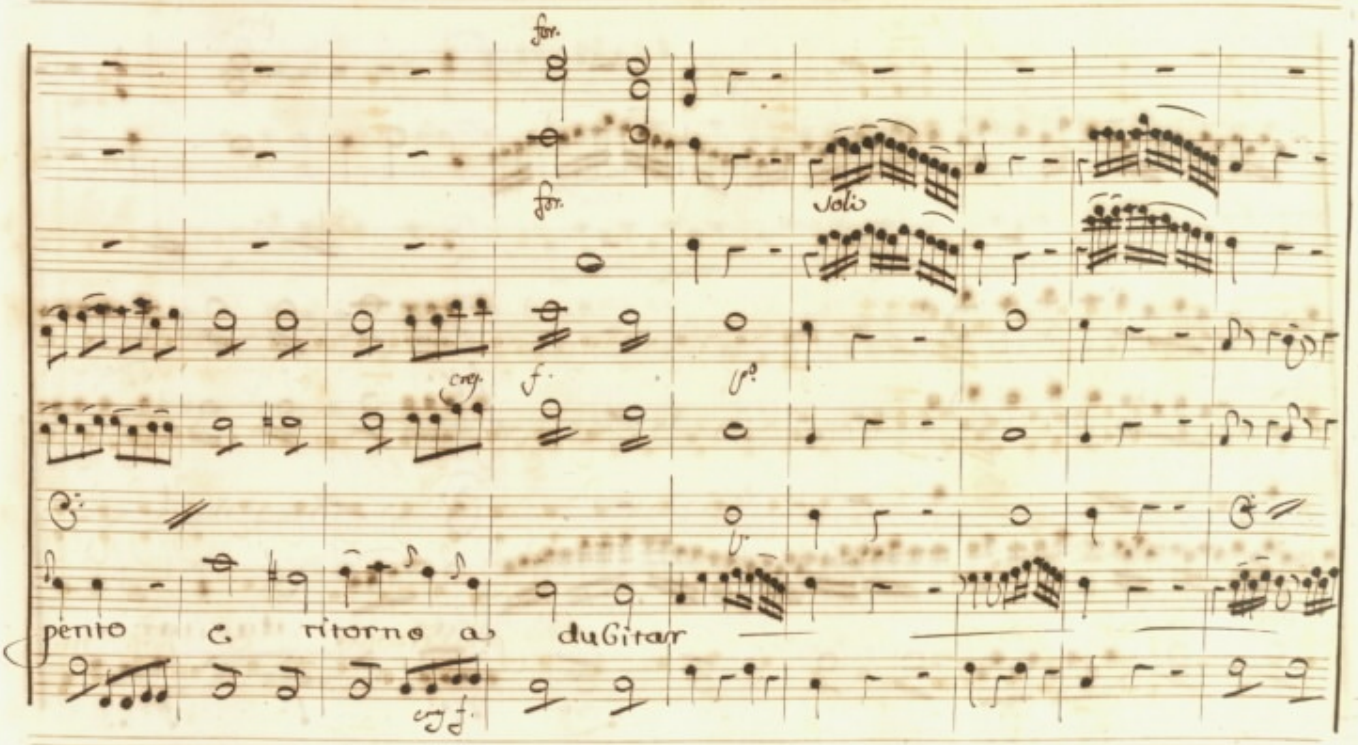

Solvo ei poi mi pento e ritorno a dubitar a du bi

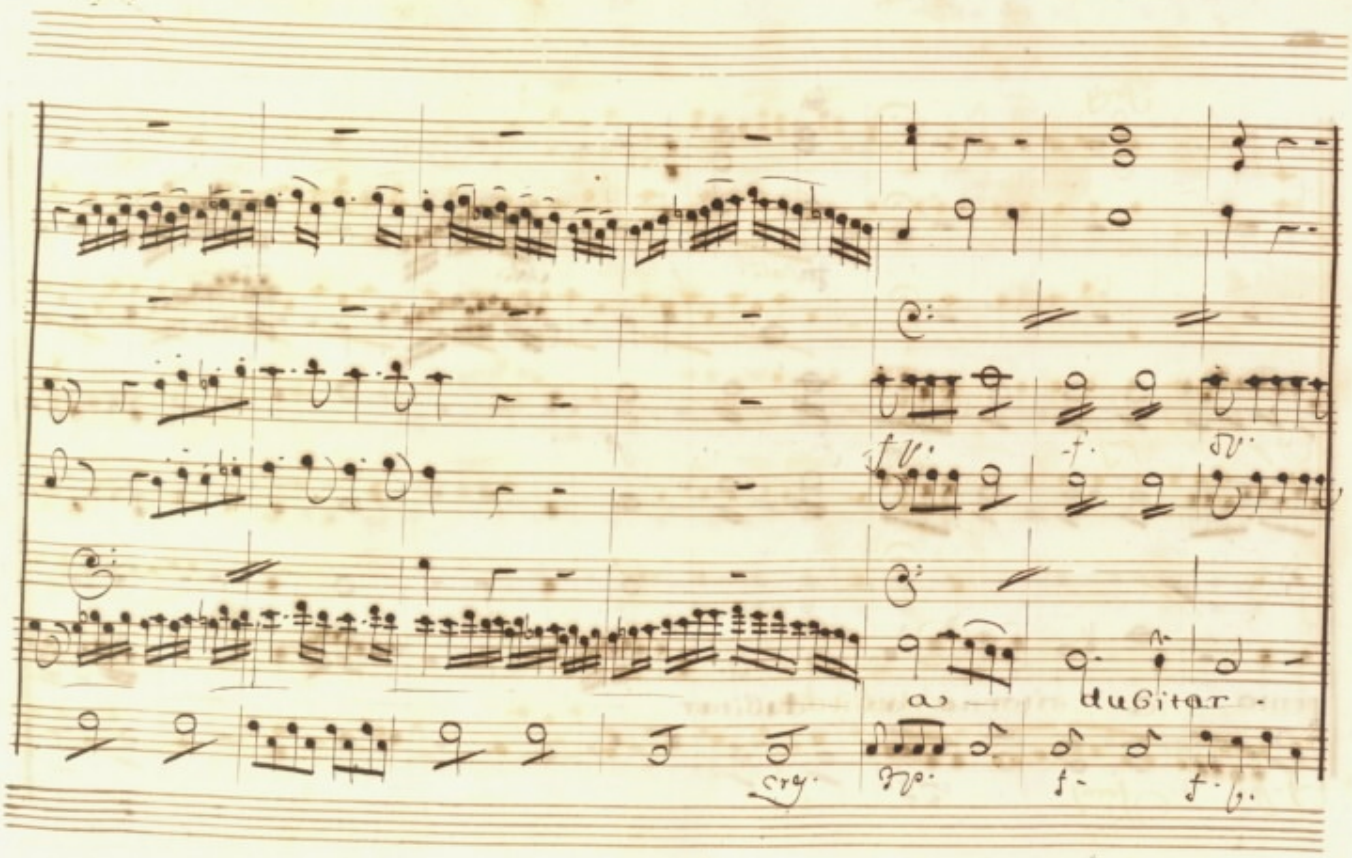

tar

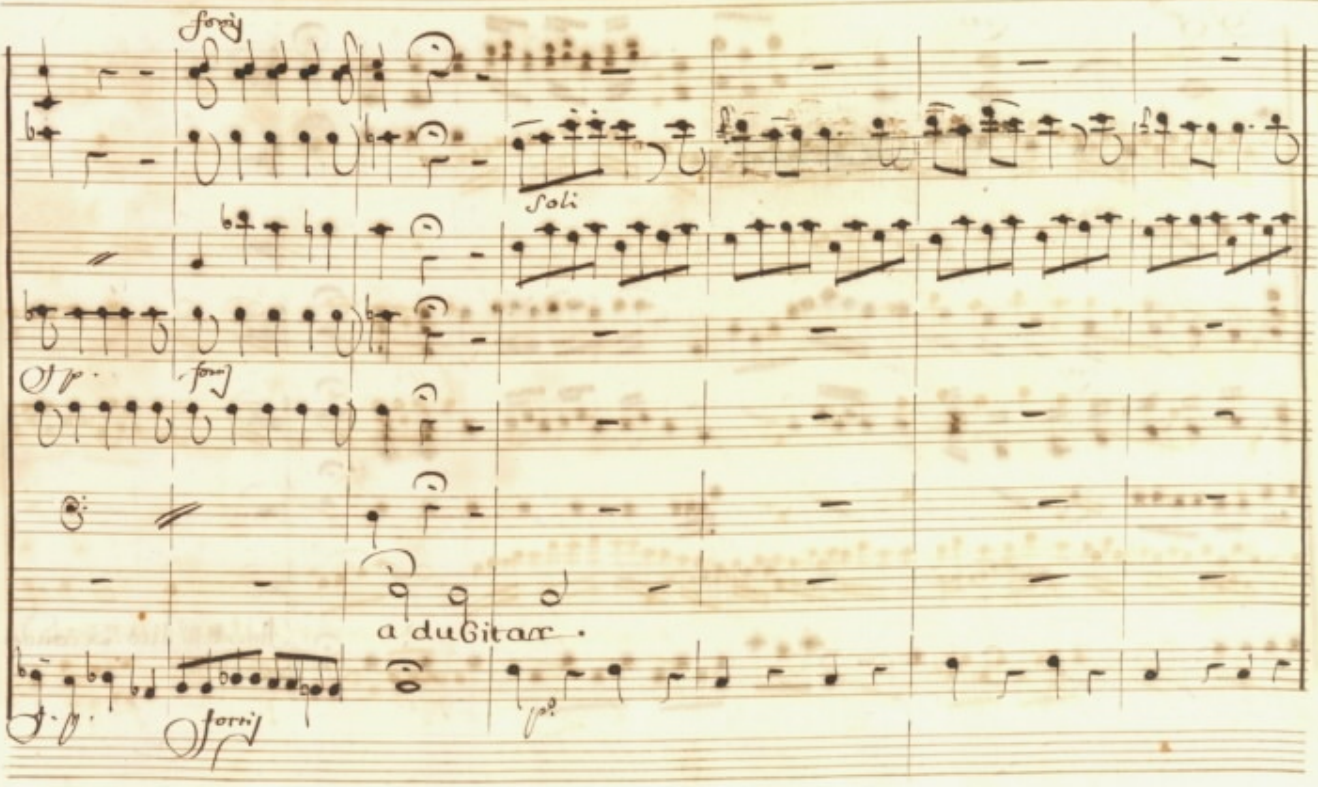

du Pitar.
Mille

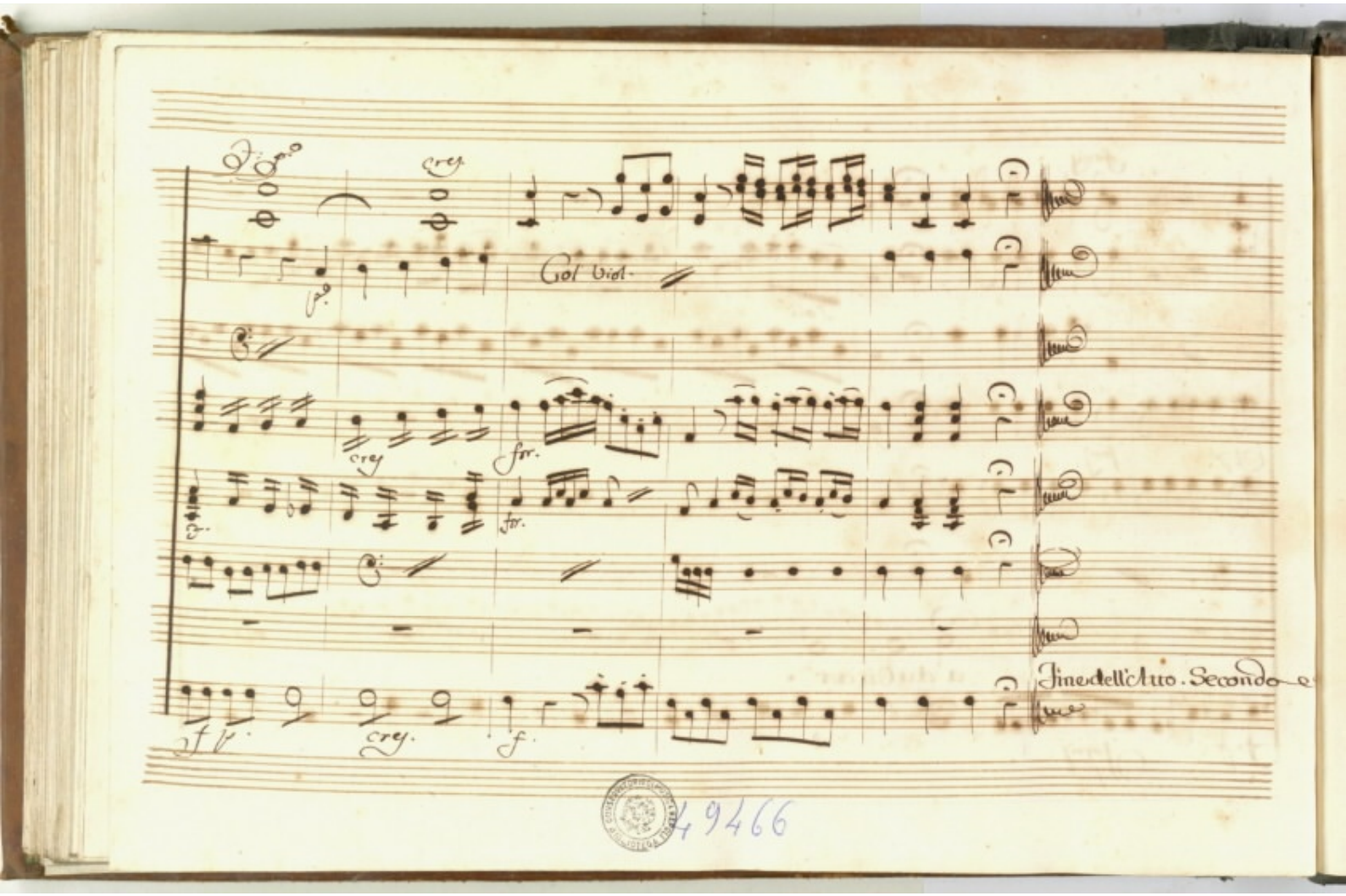
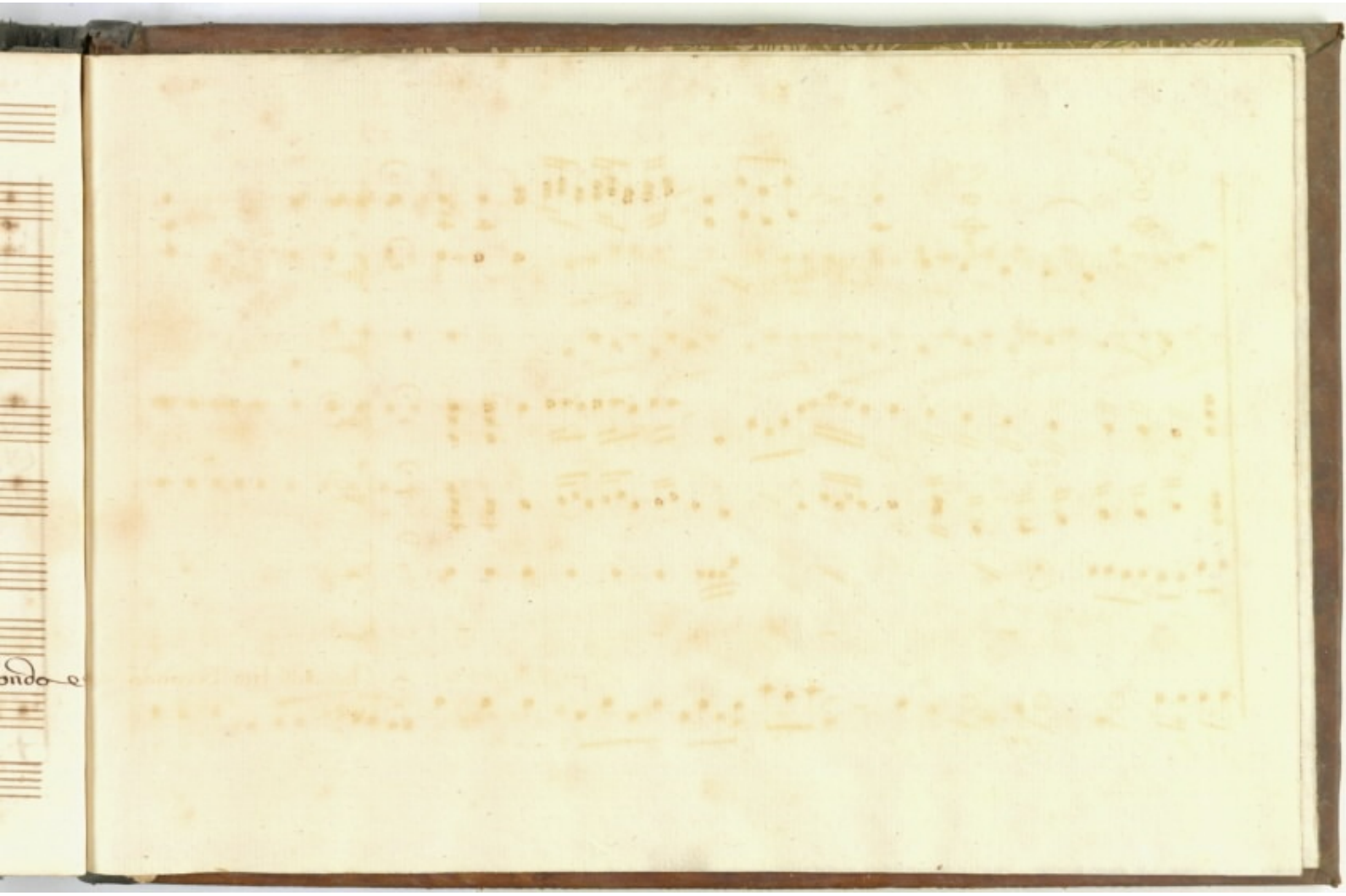

cove in un momento giusti numi io far vor


for.
cresc.
rei io far - vorrei
prima risolva e poi mi


for.
for.
Solo
cres.
f.
p.
pento e ritorno a dubitar
cres f.


a dubitar


forti
Soli
forti
a dubitare.
forti



49466